IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 229 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 29 SETTEMBRE 1998

Ieri sera il presidente del Coni, al centro di polemiche sempre più velenose, ha lasciato l'incarico che deteneva da 5 anni

Pescante travolto dal ciclone antidoping

Dalla denuncia di Zeman alle scoperte sempre più imbarazzanti dei magistrati

DOPING MORTALE

Florence Griffith, campionessa olimpica uccisa da una partita di ormoni infetti

● *In Sport*

ROMA Mario Pescante ha detto addio. Troppe pressioni, una situazione ormai irrisolvibile e zeppa di veleni per la vicenda dell'antidoping bluff nel calcio: così il numero uno del Foro Italico ha deciso di lasciare il Coni di cui era presidente da 5 anni. Il ciclone doping investe Pescante nel bel mezzo dell'estate: tutto parte dalle dichiarazioni del ct gialorosso Zeman e dall'apertura di un fascicolo sul doping da parte della Procura di Torino. Il presidente del Coni insiste nel dire che il calcio è pulito fino a che la magistratura non smachera il bluff dei controlli antidoping al Centro di medicina sportiva.

● *In Sport*

Il cancelliere designato esclude la «grande coalizione» e avvia trattative con gli ambientalisti per formare il governo: 21 i voti di margine

Schroeder, una Germania rosso-verde

Ma ci sono forti contrasti tra i due alleati - La preoccupazione degli imprenditori

Nodi al pettine

La politica del doppio binario

Due ingrdienti hanno contribuito a rendere così sonante la vittoria del socialdemocratico Schroeder. Il primo ha soprattutto a che fare con la psicologia, con il desiderio dei tedeschi, dopo 16 anni di governo del cattolico Kohl, di uscire dall' immobilismo, di sperimentare strade nuove per combattere la disoccupazione e per rimarginare le ferite ancora aperte dalla riunificazione tedesca.

Il secondo ingrediente ha invece a che fare con la politica tout-court. È noto che i dirigenti della Spd sono stati a lungo incerti se contrapporre a Kohl Oskar Lafontaine, leader esperto e fortemente legato alla storia del partito, o il più giovanile e pragmatico Schroeder. Quando la Spd si convince che per avere una qualche speranza di vincere le elezioni doveva decisamente marciare verso il centro, la scelta non poteva non cadere che su Schroeder, il bel ragazzo dal sorriso smagliante e per nulla contagiato dai virus dell'ideologia.

La Spd decise di attuare una doppia strategia. Da una parte c'era Lafontaine che rassicurava lo zoccolo duro della socialdemocrazia promettendo, in caso di vittoria, una politica di difesa ad oltranza dello stato sociale.E dall'altra c'era Schroeder che, spalleggiato dai sindacati, si guardava bene dall' enunciare programmi troppo impegnativi.

● *Segue a pagina 2*

Gianni Corbi

BONN Governo rosso-verde per Gerhard Schroeder. Il futuro cancelliere tedesco ha annunciato ieri che per ora non tenterà l'accordo con gli sconfitti cristianodemocratici di Kohl. Invece, inizierà già venerdì le trattative con i Verdi per formare un nuovo governo. La maggioranza di una simile coalizione, di fronte ai risultati definitivi, non è schiacciante ma sufficiente: 21 voti.

«I colloqui con i Verdi sono il risultato naturale delle elezioni», ha detto Schroeder in un'affollatissima conferenza stampa, ma poi ha subito cercato di rassicurare, in patria e all'estero, chi teme i massimalismi di questi alleati: «Nessuno ha nulla da temere. Garantiremo la continuità in politica estera. La comunità internazionale può fare affidamento sui tedeschi, che rimarranno buoni partner». Il nuovo cancelliere ha anche cercato di fugare molti dubbi sulle sue posizioni in tema di Europa: si augurato il successo dell'euro considerando «storia passata» le polemiche sulla sua introduzione, e si è anche detto favorevole a una maggiore collaborazione internazionale in campo economico e finanziario, come auspicata da Clinton, Blair e Prodi a Washington.

Ma i timori sulla partecipazione dei Verdi al governo restano intatti. Divisi al loro interno, gli ambientalisti guidati da Joschka Fischer premono per istituire una «eco-tassa», per la rinuncia al nucleare, la limitazione drastica dei limiti di velocità sulle strade, l'ampliamento dello stato sociale e sono decisamente ostili alla Nato. Tutte pretese che Schroeder non può permettersi di subire. Già ieri gli imprenditori hanno levato gli scudi: «Mi appello al signor Schroeder affinchè non si concretizzino gli annunci di annullare alcune riforme del governo precedente», ha mandato educatamente a dire Dieter Hundt, presidente della Federazione degli Imprenditori.

● *Nelle pagine 2-3*

Alla trattenuta dell'addizionale Irpef per le Regioni si aggiungerà quella per i comuni

Dal '99 tredicesime magre

ROMA L'avvio del federalismo fiscale contenuto nella Finanziaria e in alcuni provvedimenti fiscali approvati recentemente avranno come effetto di far progressivamente avaporare la tredicesima. Già quest'anno l'addizionale Irpef a favore delle Regioni avrebbe prodotto effetti sulle buste paga natalizie se non fosse intervenuta la restituzione dell' Eurotassa. Dall'anno prossimo le cose sono destinate a peggiorare: allo 0,5 per cento dell'Irpef a favore delle Regioni si aggiungerà uno 0,2 per cento che andrà ai Comuni. E il pagamento sarà concentrato come quest' anno a fine 1999 con effetti pesanti sulla tredicesima. Inoltre ci saranno minori sconti sulle polizze vita e un anticipo del pagamento delle imposte sulla liquidazione da parte delle imprese.

● *A pagina 4*

Nuovi, terribili particolari dalle indagini sulla morte del bambino assassinato a Ostia

Anche il padre abusò di Simeone

A far finire l'uomo in prigione le confessioni della figlia

ROMA Non si estingue l'orrore che aleggia attorno alla morte del povero Simeone. Ieri infatti è finito in prigione Franco Nardacci, proprio il padre del piccolo Simeone assassinato nella pineta di Procoio, ad Ostia, nel luglio scorso. Nardacci è accusato di insidie sessuali proprio nei confronti del figlio e di un bambino di 4 anni, vicino di casa, e di violenza sessuale aggravata nei confronti della figlia, oggi maggiorenne.

L'arresto è scattato dopo le rivelazioni della figlia violentata - pare - da quando aveva 8 anni. Ma anche in base ad una denuncia presentata dalla vicina di casa, mamma del bimbo di 4 anni presunta vittima dell'uomo. Per la morte del bambino sono già in carcere Vincenzo e Claudio F..

La tensione nelle case popolari ai bordi della pineta è altissima. Tanto che, ieri, tre troupe televisive sono state aggredite: «andate via, non vogliamo nessuno».

● *A pagina 5*

CREDITO

Il titolo Comit vola mentre Mediobanca va al contrattacco

MILANO Ore decisive nella guerra per il controllo della Comit. Oggi a Milano si terrà il consiglio d'amministrazione della banca milanese finita nel mirino di due istituti tedeschi, Deutsche bank e Commerzbank. I quattordici consiglieri devono decidere il destino del presidente Luigi Fausti (contro di lui presentata una lettera di sfiducia da 4 consiglieri Comit) che si è schierato apertamente contro l'ipotesi di una fusione fra Comit e Bancaroma. Progetto, quest'ultimo messo in piedi dai vertici di Mediobanca per blindare la «galassia del nord» dove spicca il colosso assicurativo Generali.

● *A pagina 7*

COPPA UEFA

Udinese contro il pronostico

UDINE Torna l'Uefa: l'Udinese (in differita su Rai1 alle 22.40) si rituffa in Coppa cercando di ribaltare in campo avverso il pronostico che la vede eliminata dal Bayer Leverkusen. Parma riceve il Fenerbahce (Rai1 20.45), Bologna (Rai3 alle 16) lo Sporting Lisbona. I viola a Spalato (Rai2 alle 18).

● *In Sport*

Nuovo primo ministro sarà Pandeli Maiko

Albania nel caos: Nano si è dimesso

TIRANA Il primo ministro albanese Fatos Nano si è dimesso. Dopo gli scontri in piazza e il rischio di una vera e propria guerra civile tra opposte fazioni politiche, l'Albania precipita nella crisi istituzionale.

Le dimissioni del premier sono state annunciate ieri sera dalle agenzie di stampa prima di un qualsiasi riscontro ufficiale. In ogni caso, sarebbe già stato designato il successore, il segretario generale del partito socialista, Pandeli Maico.

L'Albania torna comunque a vivere ore di tensione e di incertezza mentre c'è un generale desiderio di pacificazione: il fatto stesso che l'animatore della rivolta di settembre, Sali Berisha, pur avendo perduto la sua immunità parlamentare non sia stato arrestato, testimonia della volontà del capo dello Stato e del Governo di non alimentare nuove tensioni, di non accendere nuovi focolai di rivolta. Il passo successivo non poteva che essere proprio le dimissioni di Fatos Nano.

● *A pagina 8*

ALL'INTERNO

CLINTON

«Passi avanti tra Arafat e Netanyahu»

● *A pagina 8*

MILANO

Il pool chiede a Borrelli di restare

● *A pagina 5*

VITTIME

Il Meridione flagellato da nubifragi

● *A pagina 5*

La strana storia di un quadro dedicato alla Vergine nella chiesetta dell'ospedale triestino di Cattinara

Miracolo, le colombe si dipingono da sé

TRIESTE Un quadro che si dipinge da sé costituisce senz'altro una curiosità. Se poi il quadro raffigura la Madonna è facile pensare al miracolo. I fatti: il cappellano della chiesetta dell'ospedale di Cattinara, don Danilo Albanese, ha commissionato un dipinto della Vergine a una pittrice. L'opera è stata eseguita e consegnata ma, nella notte, si è arricchita di una serie di colombe. La pittrice giura di non averle eseguite. Anzi, spiega, ha ripreso in mano i pennelli ed ha replicato il quadro. Ebbene anche in questa seconda opera si sono «aggiunte» delle colombe.

Don Danilo ha deciso di mostrare al pubblico, soprattutto degenti dell'ospedale, il dipinto domenica scorsa, ponendolo vicino all'altare e la pittrice ha raccontato l'accaduto. Inevitabile la rezione della gente. Si è sparsa la voce ed è cominciato un timido pellegrinaggio.

I protagonisti della vicenda raccontano la loro storia con calma, serenità e grande convinzione. Molta prudenza invece da parte della Curia.

● *In Trieste*

LA SVOLTA TEDESCA

Il vincitore delle elezioni tedesche di domenica boccia l'alleanza con la Cdu dello sconfitto Kohl e punta tutto sugli ambientalisti

Schroeder «disegna» un governo con i verdi

Potrà contare su un vantaggio di 21 seggi in Parlamento - Venerdì via alle consultazioni

Il leader Fischer pronto a compromessi

Gli ecologisti dicono sì alle «nozze governative» con i socialdemocratici

BONN Gli ecologisti hanno ufficializzato ieri a Bonn la disponibilità ad entrare, anche con compromessi, nel governo del cancelliere socialdemocratico Gerhard Schroeder per portare in Germania quel «vento fresco» che con il voto di domenica gli elettori hanno mostrato di attendere. Durante una conferenza stampa che ha preceduto l'offerta ufficiale di trattative da parte dell'Spd, venuta in fine mattinata, i vertici ecologisti hanno annunciato la costituzione di una commissione incaricata di negoziare con l'Spd in vista di un patto di legislatura. Il leader carismatico Joschka Fischer ha detto che saranno necessari «compromessi» e ha assicurato che il suo partito, pacifista per vocazione, è per la continuità in politica estera: «lavoreremo in stretta cooperazione con i partner», ha detto, «non contro di loro». Sotto l'assalto dei reporter, venuti a riprendere i volti che probabilmente si iscriveranno nella nuova galleria di ritratti del potere tedesco, con Fischer vi erano i due portavoce della presidenza, Gunda Roestel e Juergen Trittin, e la portavoce del gruppo parlamentare Kerstin Mueller.

Tutti hanno indicato nella lotta alla disoccupazione la priorità numero uno, e Mueller nell'enumerare le riforme più urgenti (patto per il lavoro, uscita dal nucleare e legge sulla cittadinanza) ha assicurato che gli ecologisti si dimostreranno partner affidabili. Riferendosi manifestamente a proposte impopolari avanzate dal partito nei mesi scorsi quale quella di triplicare il prezzo della benzina, Mueller ha riconosciuto che «abbiamo commesso errori» per aggiungere subito «ma ora abbiamo la volontà di attuare le riforme». Rispondendo a chi le faceva notare che rispetto alle elezioni del 1994 il partito ha subito una lieve flessione Mueller ha riconosciuto che i risultati di domenica non sono brillanti ma ha anche sottolineato che il suo partito rimane la terza forza politica del paese. I leader ecologisti hanno ripetutamente eluso domande su loro eventuali incarichi di governo: ora non si deve discutere di poltrone, hanno detto, ma di un solido patto di legislatura. Tuttavia da tempo i giornali parlano di Fischer come di un possibile ministro degli esteri di un governo rosso-verde (Spd ed ecoplogisti) in cui vi sarebbe posto anche per Trittin. Fischer è l'uomo di punta dell'ala pragmatica del partito mentre Trittin è considerato il capofila dell' ala «radicale»: un suo ingresso nel governo varrebbe a rafforzare le assicurazioni di disponibilità al compromesso date da Fischer. Nel riassumere la posizione del partito in vista delle trattative con l'Spd Roestel ha detto: «Dobbiamo mostrarci partner affidabili. Ma siamo anche riformisti».

Ma chi è il leader dei verdi tedeschi? Prestò giuramento da ministro regionale calzando scarpe da ginnastica, in sintonia con il suo partito giovane e lontano dalle convenzioni, ma oggi Joschka Fischer e i suoi di «Alleanza 90/i verdi» devono fare i conti con obblighi ineludibili per chi, come loro, si appresta a varcare la soglia del governo. Joseph (Joschka) Fischer, classe 1948, fu fra i promotori dei «Verdi», partito venuto alla luce nel 1980, entrando in parlamento per la prima volta nel 1983. Con un programma che allora appariva rivoluzionario gli ecologisti chiedevano un rinnovamento politico e sociale sulla base di principi pacifisti ed ecologici. Ma già alla fine del decennio si manifestò il dualismo che per lungo tempo doveva lacerare il partito, diviso fra i «realisti», fra cui Fischer, e i «fondamentalisti» di cui è oggi esponente di punta Juergen Trittin. Se come corre voce diventasse ministro degli esteri, Fischer potrebbe trovarsi in difficoltà con parte del partito sulla questione di un intervento militare Nato nel Kosovo. Smessi i jeans, l'ex sessantottino cinquantenne, separato, veste elegante. Vegetariano, predilige la cucina italiana e va in vacanza in Toscana.

I verdi preannunciano la loro disponibilità a essere dei partner affidabili e sostengono di essere riformisti

Il neo-cancelliere suggerisce ai suoi partner di non avanzare «pretese esagerate» per incarichi ministeriali. Servirà un compromesso da entrambe le parti

BONN Gerhard Schroeder non perde tempo e si è messo subito al lavoro per la formazione di un nuovo governo dando il via libera all' avvio, venerdì, di trattative con gli ambientalisti per una coalizione fra Spd e Verdi. La sua schiacciante vittoria alle elezioni federali di domenica ha posto fine di colpo all'era di Helmut Kohl. In dichiarazioni alla stampa, Schroeder ha detto che i 21 seggi di vantaggio per Spd-Verdi costituiscono una solida maggioranza in parlamento. Al contempo ha escluso l'avvio di trattative parallele con la Cdu-Csu in vista di una grande coalizione e ha ammonito gli ambientalisti a non avanzare «pretese esagerate» per incarichi ministeriali.

Fischer, parlando anch'egli in una conferenza stampa, ha rinnovato l'interesse dei Verdi a una coalizione con la Spd, osservando che da ambo le parti occorre disponibilità al compromesso. Incontrando a sua volta la stampa, il cancelliere uscente ha ribadito di accettare il verdetto degli elettori, ma di volere continuare come parlamentare a influenzare la politica.

«Resterò come un normale deputato nel prossimo Bundestag»; «chi vorrà avere il mio consiglio lo potrà avere», ha detto. «Continuerò a giocare finchè gli altri giocheranno e quando il gioco sarà finito smetterò anch' io», ha aggiunto scherzando. Dopo la debacle di domenica, che mette fine non solo ai 16 anni di Helmut Kohl come cancelliere ma anche alla sua presidenza della Cdu che rivestiva da un quarto di secolo, nelle unioni cristiano democratica e sociale (Cdu-Csu) si prefigurano tempi di burrasca, oltre che di pensionamento in massa.

Si tratta di riorganizzare i vertici e il partito che, come osservano i giornali, rischia una crisi. Molti dei dirigenti e deputati devono lasciare le loro poltrone, come ad esempio Theo Waigel, ministro delle finanze e leader Csu, che perde la prima carica e si è dimesso dalla seconda, e che passerà quest'ultima al popolare ministro presidente della Baviera Edmund Stoiber. Wolfgang Schaeuble, capogruppo Cdu-Csu al Bundestag, potrebbe invece acquistarne una seconda, quella di leader della Cdu come successore di Kohl, dimessosi già domenica. Su Schaeuble sono puntati tutti gli occhi nell'unione e una formalizzazione della sua nomina a capo del partito, già anticipata da Kohl, dovrebbe essere decisa il 7 novembre al congresso anticipato della Cdu a Bonn.

Anche le poltrone dei liberali (Fdp) traballano. Il vice cancelliere e ministro degli esteri Klaus Kinkel lascia e terrà solo il seggio Fdp al Bundestag. Ma dai vertici del partito il leader Wolfgang Gerhardt potrebbe «emigrare» verso la carica di presidente, occupata ora da Hermann Otto Solms. L'esito del voto ha consentito alla Fdp di rimanere dentro il Bundestag ma è stata scalzata dal terzo posto dai Verdi.

Secondo i risultati provvisori, la Spd ottiene il 40,9% (36,4% nel '94); la Cdu-Csu il 35,2% (41,4%); i Verdi il 6,7% (7,3%); la Fdp il 6,2% (6,9). La Pds (ex-comunisti) si è rafforzata soprattutto a est e ottiene il 5,1% (4.4%), mentre l' estrema destra resta sotto il 5% e dunque fuori del Bundestag.

IL NUOVO PARLAMENTO
Distribuzione dei seggi

SPD Socialdemocratici 298
BUNDNIS 90 DIE GRUNEN Verdi 47
PDS Partito del Socialismo Democratico 35
F.D.P. Liberali 44
Altri 3
CDU CSU Unione Cristiano Democratica Unione Cristiano Sociale 245

Il Parlamento uscente
Seggi attribuiti nelle elezioni del 16 ottobre '94

CDU-CSU 294
SPD 252
VERDI 49
FDP (Liberali) 47
PDS (Comunisti) 30

SEI

La conferenza stampa dell'Spd

Il neo-cancelliere al lavoro pensa al futuro esecutivo e detta le sue linee guida

BONN Nella sua prima conferenza stampa ieri a Bonn nelle vesti di futuro cancelliere Gerhard Schroeder ha affermato che il suo partito socialdemocratico intende trattare rapidamente con gli ecologisti per arrivare alla formazione di una coalizione di governo. All'indomani della vittoria che ha posto fine all'era Kohl, in una sala per conferenze piena all'inverosimile, Schroeder ha detto di non prevedere difficoltà insormontabili ma ha ripetuto le sue note pregiudiziali: stabilità economica, sicurezza interna e continuità in politica estera. Se ha precisato che le trattative cominceranno venerdi, Schroeder non ha saputo indicare quando si concluderanno. L'avvio delle trattative, ha detto il futuro cancelliere, è una logica conseguenza del voto espresso dagli elettori: con un margine di 21 seggi la coalizione rosso-verde (Spd ed ecologisti) dispone di una solida maggioranza. Con al fianco il presidente del partito Oskar Lafontaine, Schroeder è apparso in forma smagliante e pronto alla battuta. Quando gli è stato chiesto a cosa aveva pensato al momento della vittoria ha risposto di non ricordare cosa avesse pensato ma di ricordare benissimo che «la prima cosa che ho fatto è stata baciare mia moglie», Doris Koepf-Schroeder.

Sebbene incalzati dalle domande, i due leader dell' Spd si sono rifiutati di indicare la consistenza del futuro governo o la ripartizione dei singoli dicasteri. La questione verrà discussa durante le trattive, hanno detto, e Lafontaine ha avuto cura di lasciare aperta la questione di una sua eventuale partecipazione al governo nell' incarico, per lui più volte ipotizzato nei giornali, di ministro delle finanze. Schroeder e Lafontaine sono stati unanimi nel giudicare «storica» la vittoria di domenica, una vittoria che al tempo stesso li impegna a risolvere i grandi problemi sociali della Germamnia. Il futuro cancelliere ha detto di non essere sorpreso dalle reazioni positive dei datori di lavoro alla sua proposta per un'«alleanza del lavoro» e si è detto certo, sulla scorta di colloqui individuali avuti con esponenti del mondo economico, che l'alleanza si concretizzerà. Schroeder ha anche detto che probabilmente si recherà in Francia ancor prima di essere formalmente eletto cancelliere dal parlamento. Anche con i francesi si parlerà degli sforzi comuni da compiere per la lotta contro la disoccupazione.

L'illustre sconfitto non cerca alcuna giustificazione e conferma che lascerà la guida della Cdu in occasione del prossimo congresso

Kohl: «Resto in politica, non scriverò le mie memorie»

«Sua Eternità» si dichiara pronto a fare opposizione e dice di non volere incarichi all'Ue

Mostratosi in buona forma ha dichiarato di accettare il verdetto delle urne e si è detto soddisfatto del mancato ingresso delle destre al Bundestag

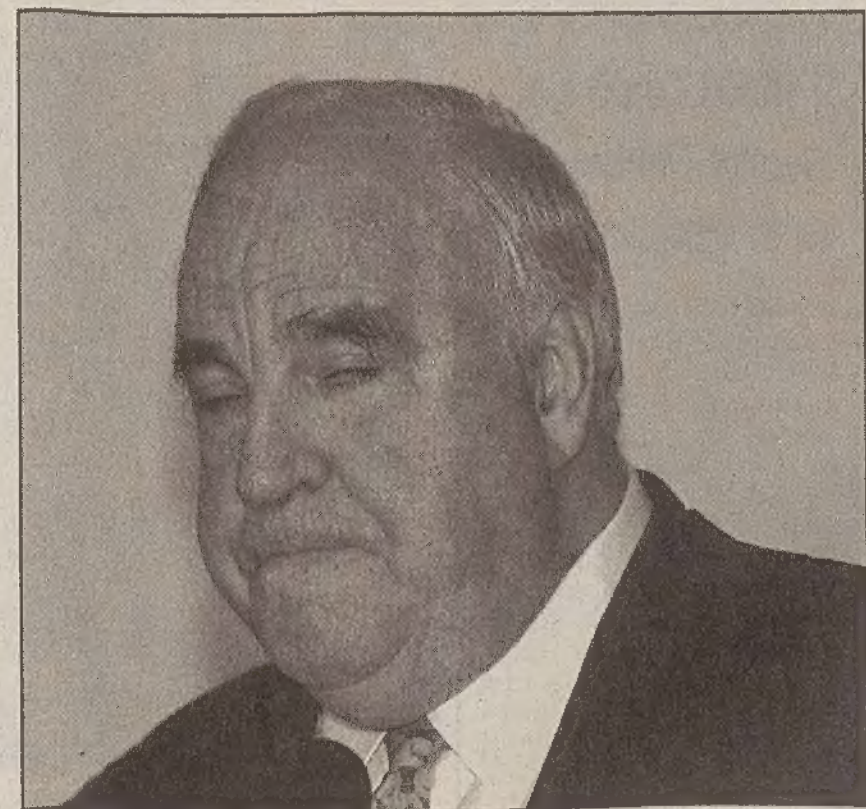
BONN All'indomani della pesante sconfitta elettorale subita ad opera del suo rivale socialdemocratico Gerhard Schroeder, Helmut Kohl ha fatto sapere ieri di voler continuare a fare politica, di non pensare a un qualche importante incarico Ue a Bruxelles e di non avere per ora in programma la stesura delle sue memorie.

«Mi assumo tutte le responsabilità per la sconfitta alle elezioni, ma intendo continuare a fare politica sia nel partito sia al parlamento», ha detto il cancelliere uscente davanti a decine di giornalisti a Bonn, in quella che potrebbe essere stata l'ultima sua conferenza stampa ufficiale nelle vesti di capo del governo.

E a chi gli chiedeva se ora intendesse dedicarsi alla stesura delle sue memorie, ha risposto: «Non credo sia tempo di scrivere memorie. Sono tuttavia a disposizione di tutti i cronisti che mi vorranno porre delle domande».

Mostrandosi in buona forma e combattivo come al solito, Kohl ha confermato che lascerà la guida della Cdu in occasione del prossimo Congresso del partito previsto a Bonn il 7 novembre.

Non ha voluto tuttavia sbilanciarsi sul suo probabile successore, da tutti indicato in Wolfgang Schaeuble, il capogruppo Cdu-Csu al Bundestag, l'uomo politico più amato dai tedeschi, che alcuni avrebbero voluto candidare al suo posto nelle politiche di domenica.

Il «super-cancelliere» - che domenica ha concluso 16 anni di governo ininterrotto della Germania - ha ribadito la sua opposizione all' ipotesi di Grande Coalizione con i vincitori socialdemocratici, annunciando l'intenzione di restare un semplice deputato nel nuovo Bundestag (parlamento).

«Gli elettori hanno scelto. Al Bundestag c'è una maggioranza molto chiara Spd-Verdi, e in democrazia deve governare chi ha una nuova maggioranza», ha detto, dicendosi soddisfatto del mancato ingresso in parlamento dei partiti di estrema destra.

Ma, pur mostrandosi politicamente corretto e pieno di «fair-play» nei confronti del suo avversario Schroeder, Kohl non ha potuto fare a meno di lanciare una frecciata al suo futuro successore. Lo ha fatto rispondendo a una domanda sull'euro e sulle prospettive di continuità e stabilità che il nuovo governo potrà garantire.

«Sull'euro, contro di me e contro Theo Waigel (ministro delle finanze) è stata condotta una campagna diffamatoria ad opera di taluni sciovinisti. E mentre io sulla moneta unica ho sempre pronunciato un sì netto, Schroeder di regola non ha mai detto chiaramente nè sì, nè no». «La prossima presidenza dell'Ue - ha aggiunto - sarà guidata dal mio successore. Io gli faccio per questo i migliori auguri».

Ammettendo di aver compiuto anch'egli «molti errori» («ma non è il caso di occuparsene in questa sede»), Kohl si è quindi detto indisponibile per eventuali incarichi in seno all'Unione europea. «Un qualche incarico a Bruxelles è del tutto fuori dalle mie prospettive. Io intendo continuare a fare politica qui, nel mio paese», ha detto. L'era Kohl è finita, ma il super-cancelliere non intende affatto andare in pensione.

Reazioni in Russia

Eltsin ricorda l'amico sconfitto che non lo ha mai tradito

MOSCA La certezza ufficiale del Cremlino è che «l' attuale livello di cooperazione tra Russia e Germania» verrà mantenuto anche con il nuovo cancelliere Gerhard Schroeder. Ma la prima reazione di Boris Eltsin di fronte ai risultati delle elezioni tedesche è stato un caldo elogio, che sa di rimpianto, al vecchio amico sconfitto Helmut Kohl e solo una cauta attesa verso il nuovo venuto. Al rampante Schroeder, un sostegno entusiasta e un po'imbarazzante è giunto invece dal comunista Ghennadi Ziuganov, le cui lodi funebri a Erich Honecker sono recenti. Eltsin, ha detto uno dei suoi portavoce, da parte sua non può non sottolineare «il contributo dato dal cancelliere uscente allo sviluppo dei rapporti russo-tedeschi: i meriti di Kohl non cadranno nell'oblio» specialmente in Russia, paese al quale il leader cristiano-democratico «è stato particolarmente vicino nei periodi più difficili». Il ricordo ha contenuti personali che risalgono ai giorni drammatici dell'operazione a cuore aperto subita dal presidente russo due anni fa, ma soprattutto politici. Kohl è stato l'uomo che ha dialogato con Mosca dai tempi di Brezhnev a quelli di Gorbaciov, fino all'amicizia con Eltsin e alla fiducia - espressa con investimenti economici superiori rispetto a ogni altro paese occidentale - nella Russia post-sovietica.

DALLA PRIMA PAGINA

ROMA La politica del doppio binario ha funzionato benissimo fino alla clamorosa vittoria ma ora, inevitabilmente, i nodi verranno al pettine.Se, come appare probabile la Spd, forte di 21 voti di maggioranza, farà il governo con i Verdi è inevitabile che Schroeder dovrà far fronte ad un duplice impegno.Dovrà riprendere gran parte delle tesi di Lafontaine accuratamente tenute nascoste durante tutta la campagna elettorale, e dovrà porre alla base del suo programma di governo non un generico Patto per il lavoro, ma qualcosa di più concreto, come per esempio il divieto di licenziamenti facili nelle piccole imprese, provvedimento che difficilmente la confindustria tedesca sarà disposta ad accettare.

Per ottenere il via libera dei Verdi, complicato impasto tra ecologisti e sessantottini, Schroeder dovrà poi prodursi in acrobatici esercizi di pazienza e di equilibrio.

I Verdi, per far solo qualche esempio, pongono come condizione lo smantellamento del nucleare, un esorbitante aumento della benzina necessario a loro parere per finanziare politiche energetiche alternative, la doppia cittadinanza per gli extracomunitari, il no agli interventi militari della Nato.

Alcune delle proposte dei Verdi combaciano con quelle di Lafontaine e della sinistra della Spd.Sarà compito di Schroeder cercare di smussarle, di farle combaciare, e di presentarle con un nuovo modello di sviluppo compatibile con le regole dell'economia globalizzata e dell'Unione Europea.

C'è, infine, un ultimo dato delle elezioni tedesche che è passato un po' in sott'ordine.È la sconfitta dell'estrema destra.I tre principali partiti di questa destra ultranazionalista e pericolosa rimarranno infatti fuori dal parlamento per non aver superato la fatidica soglia del 5 per cento, è una sconfitta confortante e, non si sa bene il perchè, sottovalutata.

Gianni Corbi

«Passano» il turno elettorale ma sono rimandati in inglese

BONN Esordio con qualche impaccio nella lingua inglese per Gerhard Schroeder e il suo probabile ministro degli esteri Joschka Fischer: bersagliati dalle domande e dai riflettori dei giornalisti di mezzo mondo i due vincitori delle elezioni in Germania hanno provato a cimentarsi con l'inglese dovendo gettare però la spugna ben presto. «Il mio inglese non è abbastanza buono per potermi far capire da voi» ha detto un disarmato Schroeder alla domanda di un giornalista britannico in conferenza stampa. Eppure il futuro cancelliere ha grande familiarità con uomini d'affari e grande ammirazione per gli Stati Uniti, ma si tira volentieri indietro quando si tratta di parlare inglese in pubblico. E' andata meno peggio al leader dei Verdi, Fischer, che parla correntemente la lingua d'Oltremanica, ma che ieri non è riuscito a ricordare la parola «reject» (rifiuto) e ha dovuto chiedere suggerimenti alla platea di giornalisti. «Come vedete bisogna che mi abitui», si è giustificato Fischer.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 28 settembre 1998 è stata di 55.300 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

LA SVOLTA TEDESCA

Adesso che Schroeder è nella stanza dei bottoni si saprà molto presto cosa cambierà in tema di Ue e nei complessi rapporti con l'Est

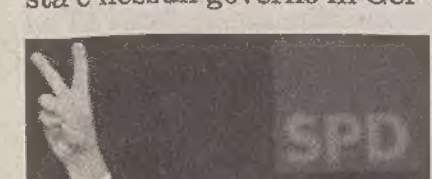
Svolta o continuità: l'Europa alla finestra

Nessuna ombra su Eurolandia, la Germania non ha intenzione di infrangere il patto di stabilità

Santer ricorda che l'Spd «è sempre stato un partito pro-europeo». A fine ottobre in Austria il vertice dei Quindici svelerà le intenzioni del neo-cancelliere

BRUXELLES «Il piatto sarà servito in tavola molto meno caldo di quanto lo era in cucina». La battuta che circolava ieri a Francoforte sintetizza bene le aspettative e i timori che in Germania e in Europa circondano la svolta politica avvenuta a Bonn con la vittoria di Gerhard Schroeder, futuro cancelliere alla guida di una coalizione fra socialdemocratici e Verdi.

In campagna elettorale Schroeder ha sbandierato un programma economico in favore dei più deboli ma sufficientemente generico da poter essere riempito con i contenuti più svariati. Adesso che è nella stanza dei bottoni, allenterà davvero i cordoni della borsa, per dare più soldi allo stato sociale a costo di allentare la disciplina di bilancio e di minare la credibilità dell'euro? Oppure finirà per mettersi in linea con i paletti europei? A giudicare dalle prime reazioni della Borsa di Francoforte e della Commissione europea si direbbe che quest'ultima ipotesi è considerata più probabile.

Il copione del resto non sarebbe nuovo. Basti pensare alla «prima volta» del socialista Francois Mitterrand, che a due anni dal suo debutto all'Eliseo cambiò rotta per marciare di pari passo con la Germania. Il suo successore Chirac ha fatto lo stesso nell'arco di sei mesi e a Jospin sono bastate addirittura poche settimane. Eppure alla vigilia del voto il livello di allarme era alto. Un governo tedesco rosso-verde, si diceva, avrebbe trovato facili alleati nei social-comunisti del francese Lionel Jospin e nel governo italiano di centro-sinistra. Insieme Germania, Francia e Italia - che rappresentano da soli il 75% del Pil di Eurolandia - si sarebbero messi d'accordo per annacquare il «patto di stabilità», il meccanismo di rafforzamento della disciplina di bilancio dopo l'avvio dell'euro. Il tutto sarebbe stato reso più facile dal fatto che dal primo gennaio 1999 la Germania assumerà per sei mesi la presidenza di turno dell' Unione europea. Con ciò addio al rigore e alla stabilità della moneta unica. Eurolandia avrebbe imboccato la strada del lassismo politico-finanziario. Come andranno le cose è presto per dirlo. Ma i timori, per ora, sembrano infondati. La Borsa di Francoforte ha accolto la vittoria rosso-verde con un forte rialzo. E anche a Bruxelles nessuno sembra seriamente preoccupato. «La Spd - ha commentato il presidente della Commissione europea, Jacques Santer - è sempre stato un partito pro-europeo e sono certo che il cancelliere Schroeder svolgerà un ruolo trainante nella costruzione europea». Riguardo ai pericoli per il Patto di stabilità l'esecutivo comunitario ha fatto sapere ieri che non c'è alcun motivo di allarme, nonostante che il «patto» - essendo un accordo intergovernativo recepito come regolamento comunitario - possa essere modificato in qualsiasi momento, purchè si trovi una maggioranza qualificata. «I rischi ci sono», commenta Otmar Lang, della Deutsche Bank Research. «Ma i governi - aggiunge - vanno e vengono. La Bundesbank invece resta e nessun governo in Germania può mettersi contro la Bundesbank». La prova del nove sarà a Poertschach (Austria), dove il 24 e 25 ottobre i Quindici si riuniscono per un Vertice straordinario sul futuro della Ue. In quell'occasione si vedrà se la Germania in formato rosso-verde è altrettanto europeista della Germania di Helmut Kohl, il cancelliere della riunificazione che ha sempre definito l'integrazione politico- economica del Vecchio Continente «una questione di guerra o di pace per l'Europa». Si vedrà se Schroeder frena sull'allargamento ad Est; se e in che misura punta i piedi sul finanziamento del bilancio comunitario, chiedendo una riduzione del contributo tedesco, come per altro la chiedeva Kohl.

Dai vertici della Confindustria tedesca all'Unioncamere un coro di delusi pronti però a collaborare

Il «rosso-verde» annebbia gli imprenditori

E intanto si comincia a parlare di un possibile cambio al vertice della Bundesbank: Juergen Stark, sottosegretario alle finanze, potrebbe scalzare Tietmeyer

BONN Gli imprenditori tedeschi sono delusi e promettono di opporsi al governo rosso-verde in gestazione a Bonn dopo la vittoria del socialdemocratico (Spd) Gerhard Schroeder. Pur dichiarandosi disposti a collaborare nella lotta alla disoccupazione, hanno messo in guardia l'astro nascente della Spd dal ritirare le riforme strutturali in campo avviate a fatica dal cancelliere uscente Helmut Kohl.

Il fuoco di fila è venuto per tutta la giornata dalla Federazione di imprenditori (Bda), dalla Confindustria (Bdi), dall'Unioncamere (Diht) tedesche e da altre organizzazioni imprenditoriali che Schroeder ha liquidato come segno di una delusione per la sconfitta di Kohl. «Prendiamole per quello che sono, speranze deluse», ha detto il leader della Spd riferendosi anche al presidente del Bda, Dieter Hundt: questi ha promesso che gli impreditori tenteranno di «impedire» che la Spd e i verdi realizzino ciò che hanno preannunciato in campagna elettorale. «Mi appello al signor Schroeder e alla Spd - ha detto inoltre Hundt - affinchè non concretizzino i loro annuci di annullare alcune riforme del governo precedente». Il riferimento è ai tagli alle pensioni, alle indennità di malattia e alle tutela anti-licenziamento varata da Kohl con l'intenzione di rendere finanziabile il sistema previdenziale ed elasticizzare il mercato del lavoro. Una «grande coalizione» fra la Spd e la Cdu di Kohl «sarebbe meglio», ha detto dal canto suo il presidente del Bdi, Hans-Olaf Henkel mettendo in guardia Schroeder soprattutto dall'assecondare la via di un abbadono del nucleare. Toni duri e scettici sono stati usati anche dal presidente del Diht, Hans Peter Stihl, che ha paventato una possibile ricaduta nello «stato assistenziale», una prospettiva che porrebbe subito fine ad un'eventuale collaborazione degli imprenditori nel campo della lotta alla disoccupazione. E una conseguenza della vittoria di Schroeder potrebbe essere la nomina di nuovo candidato, più affine alla Spd, alla guida della Bundesbank. E' l'ipotesi di un'analista della Commerzbank, secondo cui le chance di Juergen Stark, il sottosegretario alle finanze indicato da Kohl come possibile successore di Hans Tietmeyer, «sono solo del 30-40%». Tietmeyer andrà in pensione nell'estate '99. Tra i potenziali candidati Spd alla carica di governatore centrale figurebbero, a detta degli analisti, Heiner Flassbeck, economista dell'istituto 'Diw' di Berlino, che viene considerato notoriamente come il consulente economico di Oskar Lafonatine; quindi Hans-Juergen Krupp e Ernst Welteke, entrambi già nel direttorio della Bundesbank. In ogni caso, osservano gli analisti, i candidati della Spd che in passato sono arrivati ai vertici della banca centrale si sono trasformati tutti in membri «estremamente diligenti», aderendo alla rigorosa politica monetaria di controllo dell'inflazione.

Lanciato il primo monito: le riforme strutturali già avviate non si toccano

MADAME FRANCE

Un'affascinante bionda tirerà le fila con Parigi

PARIGI La lunga marcia di Brigitte Sauzay, soprannominata nel clan di Gerhard Schroeder «Madame France», è giunta probabilmente al suo apice con la vittoria elettorale socialdemocratica di ieri. A lei, francese del sud, interprete dei presidenti da quando era poco più di una ragazzina, il futuro cancelliere affiderà la carica di «consigliere per le relazioni franco-tedesche».

Brigitte è un'affascinante signora bionda, nata 51 anni fa a Tolone e per anni soprannominata «il topolino» all' Eliseo, ombra dei presidenti francesi, interprete sempre impeccabile nei vertici Parigi-Bonn per 28 anni. Dai tempi in cui assisteva e traduceva gli incontri fra Georges Pompidou e Willy Brandt negli anni Settanta, ai recenti vertici fra Jacques Chirac ed Helmut Kohl. Il lavoro di tanti anni, a volte in condizioni di tensione per l'importanza dei temi trattati, per la gravità di ogni virgola da trasmettere fedelmente agli interlocutori, è diventato via via una passione. Che la stessa signora Sauzay, a fianco di Schroeder nel momento del trionfo, ha così sintetizzato: «Voglio trasmettere la mia conoscenza delle due società e disinnescare i conflitti».

Brigitte Sauzay è stata l'interprete di tutti i presidenti fin da quando era poco più che una bambina

Un'opera che a questo punto diventa fondamentale per il futuro dei rapporti fra i due paesi e per l'Europa stessa. Ma Brigitte non trema: «la Francia comunicherà meglio con la Germania di Schroeder che con quella di Kohl». «Madame France», dopo aver scritto nel 1985 «Vertigine tedesca» e l'anno scorso «Ritorno a Berlino» è ora co-direttrice dell'istituto Berlino-Brandeburgo, fa parte dell'organico della Spd e si appresta ad assumere l'importante carica di consigliere. «La Germania di Schroeder - spiega - rassomiglia di più alla Francia, Schroeder è protestante (anche Jospin, ndr) e ci sono più punti in comune con la sinistra, ma anche con la destra francese». Secondo lei, che delle coppie presidenziali franco-tedesche sa tutto, la convivenza Jospin-Schroeder «promette molto bene».

Le reazioni della stampa in Francia, Spagna, Gran Bretagna

I giornali: «Rottura col passato ma trapela anche incertezza»

ROMA Rottura, responsabilità, incertezze: sono questi i termini più ricorrenti sulla stampa europea rispetto alla vittoria alle elezioni in Germania del socialdemocratico Gerhard Schroeder.

FRANCIA: Di «Rottura con Helmut Kohl», «Rottura generazionale», «Rottura rispetto all'identità della nuova Germania nata dalla riunificazione» parla «Liberation», che sottolinea come il nuovo cancelliere tedesco sia «il primo che non si è dovuto collocare a posteriori rispetto alla guerra e al nazismo». Schroeder eredita una «enorme responsabilità», sottolinea «Liberation», «che non si può ignorare, soprattutto da parte dei partners della Germania, o affogare in un discorso di convenienza sul progresso della socialdemocrazia in Europa». «Le Figaro», anche secondo il quale «la Germania entra in un'altra epoca», rende omaggio a Kohl, che, sebbene fosse ormai «usurato dal potere resta un eroe». «Da Londra a Berlino e da Parigi a Roma, i popoli d'Europa cercano le nuove strade di un nuovo orizzonte», scrive «L'Humanite», che però subito dopo si interroga sulla «Nuova Europa» da costruire.

GRAN BRETAGNA: Sul fatto che comincia un corso di novità epocale per il Vecchio Continente insistono tutti i principali quotidiani londinesi. Il «Times» definisce Kohl «una figura titanica» ma lo critica per l'inazione dei suoi ultimi quattro anni di potere, per le «radicali riforme» che non ha fatto. Ma per il 'Times' non è affatto chiaro al momento se «Herr Schroeder» sarà all'altezza della situazione. Anche il «Financial Times» non si pronuncia su Schroeder («non è chiaro che cosa rappresenti») e prevede per il prossimo futuro della Germania «un periodo di mercanteggiamento politico e di instabilità», e una possibile perdita di fiducia da parte degli investitori. Il «Guardian» non si aspetta grandi novità e giudica Schroeder «non molto diverso da Helmut Kohl, soltanto più giovane e più capace». Il 'Daily Telegraph', su posizioni di destra, è il più generoso nelle lodi a Kohl e non crede che Schroeder si rivelerà un autentico riformatore.

SPAGNA: Per 'El Pais', «è di capitale importanza per tedeschi ed europei che la Germania esca dalla paralisi degli ultimi anni». La vittoria di Schroeder è la «vittoria del nuovo centro», sostiene il giornale che saluta in Kohl «l'ultimo gigante d'Europa» e che afferma che con Schroeder ha trionfato «l'istinto di potere». Il conservatore 'Abc' minimizza il cambiamento, scelto dai tedeschi ma in realtà «molto limitato» in Schroeder «a causa della convergenza dei programmi (con Kohl, ndr) in fatto di occupazione, fiscalità e immigrazione». Il catalano «La Vanguardia», infine, scrive che «Kohl è caduto per la stanchezza dei tedeschi, ma anche per una corrente di fondo che ha colorato di socialdemocrazia 13 dei 15 paesi dell'Unione europea».

Il capo del governo replica alla gaffe del leader inglese e ricorda: «La musica l'ho incominciata io in Italia»

A Blair «sfugge» il governo ulivista di Prodi

Il premier dell'Ulivo: «Le coalizioni si fanno sui programmi non sulle ideologie»

ROMA Romano Prodi misura in modo palpabile quanto l'Italia sia ancora ai margini della politica europea. Dopo la grande vittoria dei socialdemocratici tedeschi e davanti ad un'Europa in cui i grandi Paesi sono governati dalla sinistra moderata (Francia, Gran Bretagna, Italia e ora Germania), i primi commenti delle diplomazie che pesano escludono il nostro Paese dal nuovo scenario.

Il più amaro (per Prodi) è quello di Tony Blair, premier britannico e partner del nostro presidente del consiglio nel mega-progetto della terza via internazionale. A caldo, subito dopo la diffusione delle prime notizie sulle elezioni tedesche, Blair dice: «È una cosa straordinaria che adesso avremo governi di centro-sinistra in Gran Bretagna, Francia e Germania». Gli fa eco il ministro degli esteri Robin Cook: «Con i partiti di centrosinistra al potere in Francia, Germania e Gran Bretagna si crea un mucchio di opportunità, ad esempio per garantire che ci sia una competitiva economia di mercato ma che sia anche costruita una società giusta». E a queste considerazioni si aggiunge la voce insistente di un direttorio a tre (Germania, Francia, Gran Bretagna) per il governo reale dell'Europa.

E l'Italia dell'Ulivo? La clamorosa gaffe inglese viene fatta notare dai giornalisti e un portavoce del governo corre subito ai ripari.

Blair non voleva escludere nessuno, anche perchè ha espresso più volte la sua ammirazione per il governo italiano e per Prodi in persona. Ma tutto questo non serve a cancellare la sgradevolissima sensazione di un'Italia tenuta ai margini. Anche il nuovo cancelliere tedesco Schroeder, del resto, non menziona il nostro Paese nelle sue prime escursioni in politica estera.

Però avverte subito il bisogno di dichiarare che presto andrà a Parigi e che l'asse franco-tedesco rimane di importanza storica. Di assi e alleanze Prodi ne parlerà direttamente lunedì a Firenze con Lionel Jospin, capo del governo francese.

Per il momento il presidente del consiglio si limita a prendere atto con soddisfazione della vittoria socialdemocratica in Germania. Prodi, non pensa che la vittoria dei socialdemocratici nelle elezioni tedesche possa influire sul suo governo e sul comportamento di Rifondazione comunista sulla finanziaria e sottolinea di «non essere angosciato». Rispondendo ad una domanda del Tg di Telemontecarlo, Prodi ha detto: «Non ero angosciato prima delle elezioni tedesche e non sono angosciato neppure dopo. Non solo non sono a disagio - dice Prodi - ma la musica l'ho cominciata io. C'è poco da fare. Gli altri sono venuti dopo. Mi ricordo le elezioni del 1996: formammo il governo ed i titoli dei giornali erano: l'anomalia italiana. Adesso gli altri Paesi hanno seguito l'Italia e questo mi sembra importante. E il fatto importante della nuova Europa è che le coalizioni si fanno su programmi omogenei, non sulle ideologie che stanno alle spalle».

Pietro Criscuoli

D'Alema: il Vecchio Continente affida il suo rilancio alla sinistra

SANTIAGO DEL CILE «Il voto tedesco consegna alla sinistra una responsabilità così rilevante come mai l'aveva avuta. Quella di guidare il processo di unificazione politica dell' Europa». Massimo D'Alema, che prosegue la sua visita in Cile, torna a commentare il risultato delle elezioni tedesche, sottolineando il ruolo di battistrada avuto dall'Italia per il resto d'Europa. Il segretario dei Ds giudica quindi un evento «di portata storica» la sconfitta di Kohl. «Si è aperto - dice - un nuovo ciclo. Abbiamo inaugurato noi questa tendenza con la vittoria dell'Ulivo. Poi la Francia, l'Inghilterra, la Germania: questo dimostra che l'Europa chiede alla sinistra di guidare la modernizzazione». In questo D'Alema individua il bisogno dei cittadini europei di rivolgersi a forze politiche che sappiano «garantire i valori di socialità e solidarietà che sono un tratto della civiltà europea».

Secondo il leader della Quercia, in questi anni «la sinistra si è rinnovata» ed è «in una nuova fase di vitalità culturale».

Manovra: senza l'«ombrello» dell'Eurotassa i prelievi a fine anno di Irpef regionale e comunale taglieranno l'extra

Dal '99 tredicesime in estinzione

E Confindustria dice sì alla Finanziaria, ma pagherà l'imposta sul Tfr annualmente

ROMA L' avvio del federalismo fiscale contenuto nella legge Finanziaria e in alcuni provvedimenti fiscali approvati recentemente avranno come effetto di far progressivamente sparire la tredicesima. Già quest'anno l'addizionale Irpef a favore delle Regioni avrebbe prodotto effetti sulle buste paga natalizie, se non fosse intervenuta la restituzione dell'Eurotassa a compensare, almeno per chi ha redditi superiori a 40 milioni, il taglio. Dall'anno prossimo le cose sono destinate a peggiorare. Sparito l'ombrello Eurotassa, si aggiungerà allo 0,5% dell'Irpef a favore delle Regioni uno 0,2% che andrà ai Comuni. E il pagamento sarà concentrato, come quest'anno, a fine anno con effetti pesanti sulla tredicesima.

Nel giorno in cui la Confindustria invoca, nonostante sia tutt'altro che perfetta, che la Finanziaria venga approvata dal Parlamento senza grossi stravolgimenti, dalle pieghe del disegno di legge fiscale collegato alla manovra spunta però una novità che sembra fatta apposta per far infuriare le imprese. Il pagamento di una parte delle imposte che gravano sulla liquidazione dei dipendenti (Tfr) dovrà infatti essere anticipato:se finora veniva effettuato in una sola volta, e cioè al momento della cessazione del lavoro da parte del dipendente, d'ora in poi invece dovrà essere previsto di anno in anno. Una novità che non porterà particolari effetti per i dipendenti ma che peserà sulle imprese chiamate di fatto ad anticipare le imposte.

Altra novità a doppio taglio per Telecom, che vede scendere dal 3,5 al 3% del fatturato il canone che la società deve versare annualmente allo Stato. Il pagamento del 70% di questo canone dovrà però essere anticipato a fine dicembre e non a giugno come previsto.

Per le polizze vita dal punto di vista dell'imposizione fiscale resterà tutto immutato per le prestazioni per invalidità grave e morte anticipata o per quelle contro il rischio di non autosufficienza. Per tutte le altre non sarà invece più possibile lo sconto fiscale sotto forma di detrazione del premio fino a 2 milioni.

In attesa che la manovra arrivi in Parlamento Confindustria, Confcommercio e Polo hanno presentato una petizione al Parlamento europeo contro la legge sulle 35 ore. Un provvedimento, ha spiegato Gianni Alemanno responsabile lavoro di Alleanza nazionale «che prima ancora di essere approvata già produce guasti nel tessuto economico nazionale».

I RISPARMI PER LE FAMIGLIE

	Fine '98-1999	2000	Totale biennio
Restituzione eurotassa	3.000 miliardi		
Politiche sociali (pensioni,assegni familiari, e tickets)	1.600 miliardi	1.715 miliardi	
Sconti fiscali sulla casa		1.000 miliardi	
Detrazione fiscale da recupero evasione		10.000* miliardi	
Totale risparmi per le famiglie	4.600 miliardi	12.715 miliardi	17.315 miliardi
Risparmio a famiglia	230 mila lire	636 mila lire	866 mila lire

*(se il recupero del '99 sarà pari a quello del '98)

SEI

Il Picconatore: «C'è libertà di giudizio»

Nell'Udr fronda anti-Cossiga, alcuni senatori contrari a sostenere il governo tecnico

ROMA Tra Cossiga ed il Polo è ormai guerra a colpi di battute al limite dell'insulto, mentre all'interno dell'Udr serpeggia il malumore di chi si oppone all'ipotesi di dare il proprio sostegno ad un governo tecnico. Il senatore a vita minimizza l'importanza del dissenso interno, affermando che l'Udr «non è un partito azienda» e perciò gli aderenti conservano «libertà di giudizio e di azione». Ed aggiunge che non essendo lui il «padrone» del movimento, si può benissimo ipotizzare l'Udr «senza di me». Cossiga reagisce poi colpo su colpo alle accuse degli esponenti del Polo.

A Berlusconi ha risposto denunciando la sua «follia politica». Ed a Giuliano Urbani di Forza Italia che lo ha accusato di essere in procinto di passare dalla parte dell' Ulivo, ha replicato ricordando una frase di Berlusconi che a suo tempo aveva definito Urbani «mens nana in corpore nano». Un'altra risposta l'ha indirizzata al consigliere di Berlusconi Gianni Baget Bozzo per le «cose banali» da lui dette e che Cossiga definisce «goffamente servili».

Dal Polo gli replica, sarcastico, il portavoce del Ccd Marco Follini il quale sospetta che «un sosia si aggira per Roma, spacciandosi per Francesco Cossiga, facendogli dire (e qualche volta facendogli fare) le cose più inverosimili».

Nell'Udr intanto le acque sono alquanto agitate. Alcuni senatori aderenti al movimento di Cossiga sono intenzionati a chiedere un chiarimento al loro leader non essendo d'accordo sull'eventuale sostegno da dare alla Finanziaria e ad un ipotetito governo tecnico. Oggi ci dovrebbe essere un' assemblea dei senatori dell'Udr, assente però Cossiga che si trova a Bruxelles. Uno dei senatori in fermento, Renzo Gubert, è convinto che gli attacchi di Cossiga al Polo «giustifichino qualche sospetto» sulla futura linea politica dell'Udr. «Circola la voce - ha spiegato - che siamo pronti ad appoggiare un governo tecnico. Bisogna spiegare a tutti che non sarà un governo-fantoccio che consentirà all' Ulivo di proseguire la sua strada con il nostro apporto». Il capogruppo Udr alla Camera, Salvatore Cardinale, ha duramente replicato al «Giornale» che per primo ha riferito del dissenso creatosi nell'Udr. Ha parlato di «un tentativo di grave intimidazione contro l'Udr e i suoi parlamentari, mosso ormai da più giorni dai divulgatori del verbo berlusconiano» che annunciano «litigi, divisioni e contrasti irrecuperabili nell'Udr».

Il leader dei Ds osserva che in questo momento di tutto c'è bisogno meno che di una crisi

Ultimo appello di D'Alema a Bertinotti

I pattisti eletti nell'Ulivo potrebbero far la differenza assieme ai cossuttiani

ROMA Prodi conferma il suo ottimismo sul varo della Finanziaria nonostante il dissenso di Bertinotti. E non crede che la vittoria di Schroeder in Germania contribuisca a risolvere i problemi del governo italiano, che giudica senz'altro risolvibili: «Non ero angosciato prima delle elezioni tedesche - ha commentato - non sono angosciato oggi». Massimo D'Alema, invece, insiste nel rivolgere appelli a Bertinotti ricordandogli che in questo monento «di tutto c'è bisogno meno che di una crisi di governo» che indebolirebbe l'Italia nel suo rapporto con l'Europa. A non credere ad una rottura è il vice-premier, Walter Veltroni: «Con l'Europa di sinistra che senso ha fare la crisi?». Anche Di Pietro è contrario alla crisi. Ma Bertinotti non si lascia coinvolgere nella polemica. «Io non vedo proprio il problema - ha affermato - e di certo non mi condiziona».

«Non mi presto - ha spiegato - a polemiche di bassa bottega ad uso esclusivamente domestico». Per il vice presidente del consiglio Veltroni è «del tutto irrazionale» l' idea di provocare una crisi proprio nel momento in cui il governo sta mostrando la sua «connotazione riformista nel modo più chiaro ed evidente». E quindi è «così indifendibile» per il Prc l'idea di essere stati in una maggioranza «quando si trattava di tagliare le pensioni» e di non esserci più «quando si tratta di aumentarle ai più poveri». Se poi si dovesse arrivare in ogni caso alla rottura, secondo Veltroni il governo dovrà presentarsi ugualmente in Parlamento e «verificare se c'è la possibilità di proseguire la nostra esperienza all' interno della maggioranza voluta dagli italiani». Veltroni respinge insomma l'ipotesi di accettare i voti dell'Udr di Cossiga perchè è contrario a qualsiasi cambio di maggioranza.

L'ottimismo del governo, secondo le ipotesi che circolano in queste ore, sarebbe basato su soli tre voti che (se Rifondazione si dovesse spaccare) servirebbero a far approvare sul filo di lana la legge Finanziaria alla Camera, mentre al Senato non ci sono problemi perchè la maggioranza è sufficiente. A Montecitorio il provvedimento potrebbe essere approvato con 316 sì e 313 no. Determinante sarebbe il sostegno di 21 deputati di Rifondazione comunista (del gruppo di Armando Cossutta) e di tre pattisti dell'Udr (eletti però non nelle liste del Polo ma in quelle dell' Ulivo). La maggioranza, senza Rifondazione comunista, può contare su 293 voti (Ds 171, Ppi 67, Ri 24, Verdi 14, Sdi 9, Rete 3 e minoranze linguistiche 5). Il presidente della Camera Luciano Violante non vota, la maggioranza scende così a 292 e il quorum a 315. Alla maggioranza mancherebbero quindi almeno 23 voti. Se il Prc si dovesse spaccare 21 deputati (secondo i cossuttiane potrebbero arrivare a 23) potrebbero scegliere di votare a favore della Finanziaria, mentre 13 (o forse 11) seguirebbero la linea del dissenso indicata da Bertinotti. A far pendere il piatto della bilancia verso il sì sarebbero comunque i tre pattisti Diego Masi, Giuseppe Bicocchi ed Elisa Pozza Tasca.

Tra il '96 e il '97 la pressione tributaria è salita dell'1,7 %. Tra i Paesi più tartassati in Europa l'Italia è al nono posto

Impennata fiscale, ma c'è chi sta peggio

L'Eurostat rende noto che i cittadini più colpiti sono finlandesi e danesi

Il ministero delle Finanze guidato da Visco ricorda che dal '97 al '98 è prevista una riduzione dell'1,6 per cento, pari a 9 mila miliardi

ROMA Tra il '96 e il '97 tasse e contributi in Italia sono aumentati dell'1,7%, facendo così registrare la più alta crescita in Europa dei prelievi obbligatori, che si suddividono tra fiscali e contributivi. Lo ha reso noto ieri uno studio dell'Eurostat, l'ufficio europeo di statistica. Nel '97 l'Italia si è così ritrovata con una pressione fiscale e contributiva pari al 44,5% del Prodotto interno lordo (Pil), rispetto al 42,8% dell'anno precedente. Per il nostro Paese si tratta del massimo storico. La media Ue è rimasta ferma al 42,6%; per gli undici Paesi dell'euro si è passati dal 42,8 al 43,2% del Pil.

Nonostante il fortissimo aumento annuale, dovuto principalmente all'Eurotassa che verrà restituita proprio a fine anno, l'Italia non detiene il primato del Paese europeo con il prelievo fiscale più pesante. Lo dice Eurostat, ma lo sottolinea con vigore anche il ministero delle Finanze, a Roma. Anzi, proprio nel '97 il nostro Paese si è collocato al nono posto nella graduatoria, restando «ben lontano dal vertice dei Paesi più tartassati d'Europa».

Chi sta peggio, potendo godere tuttavia di servizi ottimi, sono la Svezia, con il 54,1%, e la Danimarca con il 53,1%. Secondo Eurostat, al terzo posto fra i più tartassati d'Europa c'è la Finlandia con il 47,5%, seguita dal Belgio con il 46,6%. In quinta posizione ecco la Francia con il 46,3%; al sesto posto si piazza l'Olanda con il 45,9%, al settimo il Lussemburgo con il 45,6%, e all'ottavo l'Austria con il 44,9%. È solo a questo punto che si inserisce l'Italia con il suo 44,5%, seguita dalla Germania (41,6%), dal Portogallo (37,9%), dalla Spagna (36,2%), dalla Gran Bretagna (35,9%), dall'Irlanda (34,1%). All'ultimo posto la Grecia.

Insomma, prelievi pesanti in Italia, ma c'è chi (e sono tanti) sta peggio. Oltre tutto il ministero delle Finanze guidato da Visco (nella foto) ricorda che il Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef) indica per il triennio che va dal '99 al 2001 una riduzione della pressione fiscale nel nostro Paese fino al 42,9%, cioè allo stesso livello registrato proprio da Eurostat per il '96. In questo quadro, si prevede una riduzione dell'1,6% della pressione dal '97 al '98, pari a circa 9 mila miliardi.

Come aumenteranno i combustibili con la Carbon Tax, istituita per ridurre le emissioni di anidride carbonica

Nel 2005 «verde» a 1908 lire al litro

ROMA Benzina verde più cara di oltre 150 lire al litro entro il 2005; 190 lire in più per un litro di gasolio da autotrazione o riscaldamento; prezzi degli oli combustibili rivisti al rialzo con aumenti che arrivano fino a 800 lire al chilo. Per il metano, uno dei combustibili a minor impatto ambientale, ci sarà invece solo un ritocco di qualche lira al metro cubo.

Sono questi alcuni degli effetti più evidenti in cui si tradurrà per il portafogli degli italiani la Carbon Tax. La nuova tassa istituita con il disegno di legge collegato alla Finanziaria '99 per ridurre le emissioni da anidride carbonica, prevede infatti, entro il 2005, una serie di ritocchi alle aliquote applicate ai prezzi di tutte le fonti di energia.

I nuovi livelli di tassazione - che saranno applicati a partire dal 1999 con incrementi annuali, a discrezione del governo, da un minimo del 10% ad un massimo del 30% della variazione tra i livelli attuali e quelli in vigore dal 2005 - potrebbero portare così, sulla base degli attuali livelli dei cambi e dei prezzi petroliferi, ad un rincaro di circa 1.000 lire in più per ogni pieno di benzina verde (per auto di media cilindrata).

Per un litro di verde si pagano oggi infatti in media 1.755 lire, un prezzo composto dal costo industriale del carburante (440,22 lire) cui si sommano l'attuale aliquota (1.022,28 lire) ed un 20% di Iva (292,50 lire).

A bocce ferme, dunque, l'adozione della nuova aliquota di 1.150,248 lire porterebbe il prezzo della benzina senza piombo a 1.908 lire al litro nel 2005.

Il pacchetto varato dal governo prevede comunque una serie di agevolazioni che in molti casi azzerano l'impatto della Carbon Tax o lo riducono in maniera consistente. Tra queste, le esenzioni dall'accisa di carburanti per navigazione aerea non privata e per la pesca (escluse le imbarcazioni private e da diporto) oltre che per i lavori di recupero delle zone alluvionate.

Una riduzione dell'aliquota del 70% viene invece stabilita per il trasporto ferroviario e per il gasolio ad uso agricolo, mentre la benzina utilizzata da quest'ultimo comparto potrà beneficiare di una riduzione del 45%. Un'esenzione dall'aliquota è poi prevista nella produzione di energia elettrica per l'utilizzo di metano e Gpl (Gas petrolio liquefatto) mentre sono state riviste anche le aliquote relative all'utilizzo, sempre nel settore termoelettrico, del gasolio, dell'olio combustibile e degli altri oli minerali greggi.

Nuovi uffici delle entrate in arrivo nel Meridione

ROMA Sono in arrivo nelle regioni meridionali dieci nuovi uffici delle entrate, che sostituiranno le vecchie strutture del ministero delle Finanze. Con un decreto firmato dal direttore generale delle entrate del ministero delle Finanze, Massimo Romano, è stato infatti stabilito che nei prossimi 15 giorni saranno attivati due uffici delle entrate in Puglia (a Bari), quattro in Calabria (a Crotone, Lamezia Terme, Vibo Valentia, Catanzaro), due in Basilicata (a Pisticci e Potenza), tre in Sicilia (a Marsala, Caltanisetta e Castelvetrano).

Il sovrano spagnolo è nato nel quartiere Parioli della capitale quando, nel 1938, la sua famiglia era in esilio

Juan Carlos, «ottavo» re di Roma, visita l'Italia

Oggi in Parlamento per la prima volta parlerà nella nostra lingua

ROMA *È cominciata ieri la visita in Italia dei reali di Spagna. E per Juan Carlos, re di Roma, nato nella capitale italiana, è stato come un ritorno a casa. Il primo appuntamento lo ha avuto con Scalfaro, Veltroni e i ministri Dini, Ciampi, Napolitano e Andreatta. Nel pomeriggio si è incontrato con gli imprenditori e con l'avvocato Agnelli. Oggi, per la prima volta nella storia della Repubblica, Juan Carlos parlerà in italiano a Camera e Senato.*

Un pallido sole ha salutato ieri l'arrivo dei «Reyes». E appena arrivato il più «italiano» dei monarchi europei, Juan Carlos di Spagna, si è sentito «a casa». Tant'è che ha subito spiazzato il rigido protocollo con una «democratica» stretta di mano all'ufficiale comandante del picchetto. Poi, insieme alla regina Sofia, ha accolto il saluto del ministro Dini e consorte. Subito dopo, destinazione Quirinale per la cerimonia ufficiale di benvenuto da parte del presidente Scalfaro e per la colazione.

Prima però il colloquio nello studio della Vetrata con il vice presidente del Consiglio Veltroni e i ministri Ciampi, Napolitano e Andreatta. I reali sono stati alloggiati in un appartamento imperiale quirinalizio, realizzato e decorato nel 1888 in occasione della visita di Guglielmo di Germania.

Nel pomeriggio, la regina Sofia, appassionata di archeologia, è andata in visita a Tuscolo con Marianna Scalfaro. Il re invece, dopo un colloquio strettamente privato con l'amico Gianni Agnelli, ha incontrato i rappresentanti del mondo economico e aziendale: Giorgio Fossa per gli industriali e Maurizio Sella per i banchieri. Un'occasione per sottolineare la collaborazione antica di venti secoli e per suggerire nuove relazioni, non solo di interscambio commerciale. «Oggi - ha dichiarato il re nel suo intervento - c'è una notevole sintonia nella volontà di trovare ambiti di cooperazione che superino le eventuali difficoltà legate ai nostri rispettivi interessi economici». I due Paesi, insomma, non devono accontentarsi dei risultati raggiunti. «Ma ancora più importanti e di maggiore prospettiva - ha concluso Juan Carlos - sono i nuovi accordi tra i grandi gruppi spagnoli e italiani nei settori avanzati per entrare insieme nella più sofisticata tecnologia del ventunesimo secolo».

Ma l'appuntamento clou della visita del re borbone è quello di oggi alle Camere. Dopo la visita in Campidoglio e poi in Vaticano e una colazione a Villa Madama con Romano Prodi, Juan Carlos sarà il primo re della storia repubblicana a parlare, in lingua italiana, prima in Senato e poi alla Camera. L'evento, deciso in accordo con i gruppi politici rappresentati a Montecitorio, sarà trasmesso in diretta televisiva dalla Rai.

La visita proseguirà domani a Napoli e giovedì a Palermo. Rientro previsto per venerdì mattina, dopo la visita al Duomo di Monreale.

Il viaggio che le diplomazie dei due Paesi concordano nel definire importante dal punto di vista politico «per incrementare e rafforzare la presenza della Spagna in Italia e consolidare i rapporti bilaterali», è reso ancora più significativo dal «personaggio» reale. Juan Carlos è nato a Roma, nel quartiere Parioli, nel 1938, quando la famiglia reale era in esilio dopo lo scoppio della guerra civile spagnola. Battezzato dal cardinale Pacelli, poi Pio XII, Juan Carlos ha trascorso l'infanzia nella Capitale, a Palazzo Torlonia. Il suo italiano è perfetto, i suoi viaggi privati in Italia una mezza dozzina all'anno. È anche cittadino onorario di Roma e Napoli. Un curriculum italiano da fare invidia ai suoi antenati, i Borboni, re delle due Sicilie.

Il piccolo era stato ucciso nella pineta di Ostia nel luglio scorso. Ad accusare l'uomo ora è la figlia

Arrestato il padre, abusava di Simeone

Dopo mesi di silenzio la ragazza ha parlato: violenze sessuali su lei e il fratellino

LA VICENDA

L'amico si era autoaccusato per coprire il vero assassino

ROMA Simeone, il ragazzino sveglio e intelligente, sparisce nel nulla il pomeriggo del 19 luglio. Verrà ritrovato all'alba, 24 ore più tardi, a poche centinaia di metri da casa e non lontano da un commissariato e da un cimitero. Il corpo, senza vita, era coperto da assi di legno come se fosse stato nascosto da qualcuno. Addosso soltanto un paio di boxer.

Dopo una prima ipotesi di semplice incidente, le indagini imboccano la pista dell'omicidio con un movente inquietante: Simeone si sarebbe sottratto ad un gioco erotico tra bambini. Alcuni ragazzini vengono sentiti dagli investigatori: l'attenzione è puntata sulle dichiarazioni di un bambino di 11 anni, l'amico del cuore del piccolo Simeone, che si autoaccusa del delitto. Viene quindi affidato ad un istituto religioso. La mamma, però, gli fornisce un alibi: «Domenica era con me. Mio figlio è minacciato». E così in serata inizia un lungo interrogatorio del padre, Vincenzo F.: alla fine il pm Pietro Saviotti lo indaga per omicidio volontario e lo fa arrestare.

L'omicidio nella baracca da parte di un pedofilo aiutato dal figlio maggiore. Adesso entrambi sono in carcere.

La decisione del magistrato scaturisce dalla nuova versione del bimbo di 11 anni. «Mio padre era presente quando ho colpito Simeone ad una spalla. Poi sono fuggito. Simeone era ancora vivo, ma mio padre è rimasto lì». Ma Claudio F., il figlio maggiore, lo scagiona.

Il 24 luglio è il giorno della svolta. Vincenzo F. ribadisce la sua innocenza. Il giudice, però, convalida il fermo anche per l'accusa di violenza sessuale e lesione, oltre che per omicidio volontario. E' il figlio maggiore, Claudio F., che lo incastra, ritrattando tutto: «Papà ha ucciso Simeone».

Il tragico «mosaico» si ricompone. E la procura il 25 luglio conferma gli elementi a carico di Vincenzo F. Ma il 27 luglio anche Claudio F. sarà fermato per concorso in omicidio volontario e violenza sessuale.

ROMA Franco Nardacci è finito in prigione. Lui, il padre del piccolo Simeone ucciso nella pineta di Procoio, ad Ostia, nel luglio scorso, è accusato di insidie sessuali proprio nei confronti del figlio e di un bambino di 4 anni, vicino di casa, e di violenza sessuale aggravata nei confronti della figlia, oggi maggiorenne. Per la morte del bambino sono già in carcere Vincenzo e Claudio F.

La tensione nelle case popolari ai bordi della pineta è altissima. Tanto che, ieri, tre troupe televisive sono state aggredite: «Andate via! non vogliamo nessuno». Intorno alle fatiscenti palazzine in via Capo d'Armi gli inquilini, scesi in strada, hanno sequestrato la videocassetta che conteneva alcune riprese della zona e, con rabbia, hanno fracassato alcune automobili parcheggiate dai giornalisti che, inutilmente, hanno tentato di avvicinarsi all'appartamento della famiglia Nardacci.

L'arresto è scattato dopo le rivelazioni della figlia violentata - pare - da quando aveva 8 anni, ma anche in base ad una denuncia presentata dalla vicina di casa, mamma del bimbo di 4 anni presunta vittima dell'uomo. La moglie, secondo gli inquirenti, sarebbe all'oscuro di tutto.

Il fermo del padre di Simeone, che ha 49 anni e sarebbe stato in cura nel centro di igiene mentale della Usl, è stato disposto dai pubblici ministeri di Roma, Diana De Martino e Pietro Saviotti, tre giorni fa, dopo che nella notte tra venerdì e sabato qualcuno aveva dato fuoco ad alcuni stracci davanti alla porta dell'abitazione della famiglia Nardacci, incendiandola in parte. Il provvedimento giudiziario sarebbe stato emesso anche nel timore che vi potessero essere violenze da parte dei vicini di casa o di altre persone.

Le indagini, ha spiegato il maggiore Ferace, sono distinte da quelle sull'omicidio di Simeone Nardacci di cui si è occupata la squadra mobile di Roma. «La nostra attività - ha detto - è partita dopo e si è incentrata sulla supposizione che vi fossero stati altri episodi di violenza in quel contesto. Franco Nardacci era sospettato di atteggiamenti di violenza su minori e abbiamo pensato che questo vizio fosse diffuso nell'ambiente in cui è maturato l'omicidio del bambino».

Nei due mesi successivi alla morte del piccolo Simeone i carabinieri hanno raccolto numerose informazioni sul padre del bambino. In particolare, la moglie e la figlia maggiorenne dell'uomo avrebbero deciso di raccontare le presunte insidie e le presunte violenze compiute da Franco Nardacci, episodi denunciati anche da alcuni inquilini. «La decisione - ha spiegato il maggiore - è maturata nel contesto di degrado socio-ambientale che ha favorito gli episodi di violenza. Si è creata così, fra gli abitanti delle palazzine in Via Capo d' Armi, una forma di autodifesa che ha provocato la reazione e la denuncia degli abusi».

Una foto d'archivio del piccolo Simeone Nardacci ucciso lo scorso 19 luglio a Ostia. Sarebbe stato il padre Franco, di 49 anni, a usargli violenza: è stato arrestato.

Scade domani il termine della domanda al Csm di sostituzione del Pg Loi

I sostituti Boccasini, Colombo, Greco e Ielo chiedono al loro capo di non lasciare la guida del pool

Mani pulite: «Borrelli, non lasciarci soli»

MILANO Mancano ormai poche ore alla scadenza dei termini per la presentazione al Csm della domanda alla poltrona di procuratore generale di Milano e Francesco Saverio Borrelli non ha ancora deciso se compiere il grande passo o meno. Ieri mattina si è incontrato con i i magistrati del pool che gli hanno chiesto di rinunciare alla candidatura. Nel suo ufficio c'erano il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio, coordinatore del pool, i sostituti Ilda Boccassini, Gherardo Colombo, Francesco Greco e Paolo Ielo che gli avrebbero fatte «forti pressioni» per indurlo ad un ripensamento.

Piercamillo Davigo era impegnato in udienza.

Il capo di Mani pulite il 19 agosto scorso, in un'intervista, aveva manifestato l'intenzione di lasciare la guida del pool per la procura generale. Ma non ha ancora presentato la domanda (ha tempo fino al 30 settembre, domani). «Prenderò tutto il tempo che ho a disposizione, fino all'ultimo, per decidere», ha detto ieri. Il magistrato è rimasto fino a tarda sera in ufficio per prendere la decisione.

La poltrona di pg generale di Milano sarà libera dopo il 9 ottobre prossimo, quando l'attuale occupante, Umberto loi, andrà in pensione.

In passato, durante le fasi cruciali di Mani pulite, il capo del pool aveva già rinunciato a candidarsi a cariche prestigiose per non abbandonare la nave anticorruzione. Lo scorso 9 dicembre, ad esempio, revocò la domanda per il posto di presidente della Corte d'appello di Milano poco prima che il Csm la prendesse in esame.

Adesso invece la svolta al vertice della procura, nonostante la richiesta in extremis dei magistrati del pool, sembra molto vicina e si aprono anche i giochi per la successione a Borrelli. Il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio sembra il più accreditato a subentrargli a capo del pool. Ma quella poltrona è ambita anche da altri magistrati.

Borrelli ha 68 anni e da dieci guida la procura. Ha comunque la possibilità di restare in servizio fino al 12 aprile del 2002. Sulla sua decisione pesano però alcuni dubbi: non è facile per Borrelli lasciare il pool proprio alla vigilia di processi importanti come quello sulle toghe sporche che vede indagati anche Cesare Previti e Silvio Berlusconi e quello sull'Alta velocità.

Insomma, se il «trasloco» ci sarà, sarà sofferto.

All' orizzonte c'è poi la riorganizzazione degli uffici in vista dell' entrata in vigore della riforma del giudice unico. Tra poco più di un anno alla Procura della Repubblica presso il Tribunale, quella guidata ora da Borrelli, si unirà la Procura presso la Pretura. Un lavoro che sarà eseguito principalmente da Gerardo D' Ambrosio, ma che coinvolgerà tutto l' ufficio. E se Borrelli dovesse andare alla Procura generale, D' Ambrosio dovrebbe sostituirlo fino alla nomina del nuovo capo dell' ufficio e non potrebbe impegnarsi nella riorganizzazione.

Il colonnello dell'esercito e il barista suo complice ammettono di essersi trovati sull'autostrada Catania-Palermo al momento del delitto

Affari di miliardi dietro l'agguato ai due coniugi

Antonio Avila non voleva perdere una favolosa eredità: per questo avrebbe tentato di eliminare la coppia

Bologna

Pensionato vince la lotteria ma lo Stato gli gratta i soldi

BOLOGNA Gratta, e vince 50 milioni. Ma l' amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato non solo non paga la somma, ma non gli spiega nemmeno il perchè. E' successo a un pensionato di 80 anni, R.S., Di Bologna, che nel maggio scorso aveva acquistato un biglietto della lotteria nazionale «Roulette». Al centro del biglietto c' è un numero in evidenza già al momento dell' acquisto, attorno una serie di numeri da grattare e ancora più esterna la serie di premi corrispondenti al numero vincente. In questo caso il numero era 35 e il pensionato ha fatto en plein: tra i nove numeri grattati c' era proprio il 35 e proprio a fianco del premio maggiore, 50 milioni. Andato in banca per l' incasso, l' istituto ha chiesto ai Monopoli il pagamento: ma il 10 giugno la sorpresa. Il Ministero delle Finanze ha scritto che «dopo perizia dell' Istituto poligrafico e Zecca dello Stato», «il biglietto della lotteria indicata in oggetto non è risultato vincente». Sola spiegazione, la consegna di un allegato da cui risulta che la serie numerica di quel biglietto, secondo il computer, doveva essere: 0, 1, 26, 36, 32, 20, 16, 33, 31. Esattamente uguale a quella dell' originale, con una sola differenza: il 33 al posto del 35 vincente stampato sul biglietto . «Non una spiegazione di più», si è lamentata l' avv. Patrizia Brandi, che assiste il vincitore beffato.

PALERMO Negano sempre più flebilmente: Antonio Avila, 50 anni, colonnello dell' esercito, consigliere comunale del Pds a Leonforte (Enna) ed il suo amico barista Pasquale Frascona, 38 anni, sono interrogati in carcere, all' Ucciardone, dal Pm Paola Carotenuto e cercano di respingere l' accusa di avere teso un agguato in autostrada, sabato mattina, ai coniugi di Torre Annunziata Silvia Tudisco, 64 anni, e Filippo Minacapelli, di 74. La donna è morta, il marito è ancora in rianimazione all' ospedale civile di Palermo, versa in stato di coma. «Non è coma irreversibile», ha detto una fonte ospedaliera, «ma le sue probabilità di sopravvivenza sono minime».

Il controllo di un' eredità cospicua sarebbe alla base, per l' accusa, dell' agguato. Pur respingendo l' accusa di avere sparato ai coniugi, Avila e Frasconà hanno finito con l' ammettere ciò che avevano in un primo momento negato e cioè la loro presenza nel tratto palermitano dell' autostrada A19, mentre nella piazzuola di sosta delle svincolo «Tre Monzelli» si consumava la tragedia di due tranquilli insegnanti in pensione.

Ma la gente del paese non sembra avere dubbi. Ne parlerà ancora per decenni: per i soci del «Circolo di cultura» di Piazza Garibaldi una storia così è meglio del tresette e della Tv. Ascoltati in gruppo sono innocentisti, la musica cambia a quattrocchi. Nella prima situazione è «inconcepibile» che Calogero Avila, 50 anni, famiglia bene, laureato in lettere, tenente colonnello dell' esercito, primo degli eletti per il Pds a Leonforte, abbia potuto solo immaginare di tendere un agguato mortale per tre miliardi di «robba». Ma un «graffio» glielo riservano, in coro: «Amava le belle donne, teneva così tanto al suo aspetto che a letto andava con una retina in testa. Amava pure, tanto, le armi».

Quanto basta per introdurre pagine di altri tempi, quando i delitti erano delitti e basta. E Pasquale Frasconà, 38 anni, è pur vero che aveva precedenti per furti, ma da quando, assicurano al Circolo, aveva aperto il bar Impero nella piazza principale di Leonforte, «aveva messo la testa a posto». Era un grande elettore di Avila, «gli stava dietro sperando di ottenere in cambio con le aderenze politiche del colonnello, la licenza dei tabacchi e delle schedine. Proprio per questo si erano recati a Palermo».

Poi, ascoltati fuori dal Circolo, i soci aggiungono qualche cosa d' altro: per esempio ricordano che Avila «una volta, durante un' esercitazione a Pantelleria, fece demolire con la mitraglia un costone roccioso sul mare». O che dopo il secondo matrimonio, «matrimonio d' interesse con una molto ricca» sembrava «dominato dalla febbre dell' oro, il Dio del denaro lo aveva fatto schiavo». Infine che con i «parenti di Napoli ormai c' era un inferno».

I carabinieri in un rapporto al Pm aggiungono che Avila aveva minacciato di morte in pubblico quei parenti di Torre Annunziata, nel caso in cui avessero insistito a mettere il becco negli affari suoi. L' ufficiale considerava «suoi» i beni ereditati dalla moglie e dal figlio, interdetti, di suo zio Furio La Cara, medico, morto quattro anni fa. Un patrimonio valutato attorno ai tre miliardi fra case e contanti.

Ciclomotori, quelli vecchi possono circolare

ROMA Rassicurazioni per i circa 9 milioni di centauri italiani che temono di rimanere «appiedati» a causa delle disposizioni anti-inquinamento contenute nel nuovo decreto benzene che dovrebbe essere firmato tra breve. Il ministero dell' Ambiente, in una nota, smentisce infatti le notizie riportate ieri mattina da alcuni quotidiani, riguardanti il divieto di circolazione che sarebbe previsto dal decreto per i motorini non in regola con la direttiva europea 97/24 (praticamente tutti), che verrà recepita nel giugno del '99. «Questa direttiva infatti - precisa il ministero - prevede dei nuovi limiti di emissione più rigorosi esclusivamente per i motorini messi in vendita dopo il giugno '99, ma non prevede nessun obbligo per il parco motorini già circolanti». Nel provvedimento inoltre, prosegue la nota, «non sono previste misure per l' introduzione del retrofit sulle marmitte dei motorini». Ciò non toglie comunque, spiegano al ministero, che un sindaco può autonomamente decidere di vietare la circolazione ai motorini nella propria città, in caso di sforamento dei livelli di benzene.

Un'automobile spazzata via da un fiume in piena - I corpi dispersi in mare

Sicilia, l'uragano fa tre vittime

ROMA Non sarà l'uragano Georges, ma il bilancio dei danni provocati dall' ondata di maltempo che ha colpito da sabato il Sud della penisola è pesante, anche in termini di vite umane. Un' intera famiglia è stata spazzata via nel messinese dalla piena del torrente Annunziata, che ha rotto gli argini trascinando con sè la Ford Fiesta sulla quale viaggiavano i tre occupanti, diretti al villaggio Marotta sui colli Peloritani. Il cadavere della madre, Maria Cozzolino, 50 anni, è stato trovato ieri mattina nei pressi dell'Arsenale, sulla costa tirrenica della Sicilia flagellata dal violento nubifragio. Dopo una giornata di ricerche, non si esclude che i corpi avvistati al largo del porto di Reggio Calabria possano essere quelli di Antonio Carità, marito della donna, e della loro figlia ventottenne Angela: le forti correnti possono averli trascinati sulla sponda opposta a quella siciliana. Nessuna traccia dell'auto, probabilmente inghiottita dal mare. E si cerca ancora un altro disperso, anch'egli abitante del villaggio Marotta, un cingalese di 20 anni, Simone Bernardo, in Sicilia con regolare permesso di soggiorno.

Intanto anche a Palermo (come si vede nella foto a fianco) e provincia si contano i danni delle piogge torrenziali e del forte vento che si sono abbattuti sulla zona, provocando il crollo del tetto di una vecchia abitazione a Partinico, dove i due occupanti hanno fatto appena in tempo a mettersi in salvo. I centralini dei vigili del fuoco continuano ad essere intasati da centinaia di chiamate ed è lungo l'elenco dei danneggiamenti, a cominciare dagli alberi sradicati, strade ostruite, impianti elettrici allagati e ovunque semafori in tilt.

Numerosi i torrenti straripati. Sempre a Partinico il fango ha ostruito le sorgenti idriche che approvvigionano il paese e dai rubinetti delle case esce fango e terra.

La gente di Sarno e di Bracigliano, in Campania, ieri ha invece tirato un sospiro di sollievo dopo l'emergenza di sabato, quando lo straripamento di un torrente aveva indotto ad evacuare alcuni nuclei familiari, tornati in nottata nelle proprie case.

IN BREVE

Ludovica Maria pesa tre chili e 100 grammi

Irene Pivetti è mamma: e il signor Brambilla pensa già a un altro bebè

MILANO Sabato mattina è nata a Milano Ludovica Maria, la figlia di Irene Pivetti e Alberto Brambilla. Pesa 3 chili e 100 grammi, e, come ha spiegato il padre raggiunto telefonicamente dai giornalisti, è nata con un parto naturale dopo appena due ore di travaglio. «Mia moglie sta benissimo - ha dichiarato Alberto Brambilla - Ho assistito al parto ed è stata un' esperienza meravigliosa. Tanto che già pensiamo al secondo».

«I ragazzi che volevano fare la rivoluzione»: il libro scagiona D'Alema, non tirava molotov

ROMA Non è vero che il 31 dicembre 1968 Massimo D'Alema abbia lanciato molotov durante la contestazione alla Bussola di Viareggio, contrariamente a quanto da lui ammesso in passato. Parola di Giorgio Pietrostefani, ex leader di Lotta Continua, condannato a 22 anni per l'omicidio Calabresi insieme a Ovidio Bompressi e Adriano Sofri. Ecco come Pietrostefani descrive D'Alema in una testimonianza pubblicata nel libro di Aldo Cazzullo «I ragazzi che volevano fare la rivoluzione: storia di Lotta Continua»che Mondadori manda oggi in libreria: «Un tipo molto simpatico e intelligente: interveniva contro di noi in assemblea, ma non si perdeva mai un corteo.».

È scontro fra Rodotà e Striscia la notizia «Le donne o sono mogli o sono solo veline»

ROMA E' sfida aperta tra «Striscia la notizia», il tg satirico di Antonio Ricci e il Garante per la privacy Stefano Rodotà. Nella puntata d'esordio della nuova serie del programma di Canale 5, Antonio Ricci se l'è presa con Rodotà, dopo che il Garante aveva il 30 luglio scorso richiamato «Striscia» dopo una segnalazione fatta da Franco Frattini di Forza Italia. Per quelli di «Striscia la notizia», dice la giornalista dell'«Espresso» Maria Laura Rodotà, «le donne o sono mogli, o sono veline. E chi non rientra in questi due canoni e cerca di fare con professionalità il mestiere di giornalista, viene attaccato».

Sul video-interrogatorio di Gabriella Alletto denuncia a Perugia della Camera penale di Roma

PERUGIA Documenti relativi alla deposizione di Gabriella Alletto davanti ai pm romani nell'ambito delle indagini sull'omicidio di Marta Russo sono stati acquisiti ieri dalla procura della Repubblica di Perugia. La procura perugina si sta occupando della cosiddetta «inchiesta sull'inchiesta» Marta Russo in seguito a una denuncia presentata dall'avvocato Taormina. La Camera Penale di Roma ha invece presentato denuncia alla Procura della Repubblica di Perugia nei confronti del procuratore aggiunto Italo Ormanni e del sostituto Carlo Lasperanza per la vicenda del videointerrogatorio.

BORSA

PIAZZA AFFARI

■ MILANO Avvio di settimana alla grande in Piazza Affari, con la seduta che chiude con l'indice Mibtel a 19297 (+4%). Il Mib30 buca i 28000 punti a 28742. Fib scambiato con una forbice di più di 1500 punti, con un minimo di 27620 e un massimo sul finale oltre la soglia di resistenza dei 29000 punti. Scambi a 2324 miliardi, su livelli ancora bassi. Un mercato dominato dai derivati, influenzato positivamente sia dai risultati elettorali in Germania, e dalla reazione di Francoforte, ma soprattutto da Wall Street. Su alcuni titoli c'è stato anche da registrare un impatto positivo dei dati della relazione semstrale (Telecom ad esempio). Ma gli occhi erano tutti puntati su Comit, in attesa del consiglio di domani, e sui titoli che possono essere coinvolti nel futuro dell'istituto presieduto da Luigi Fausti. Il mercato da chiari segni di preferire l'ipotesi Imi-San Paolo (tutti e tre i titoli sono stati sospesi per eccesso di rialzo) ma non trascura nemmeno le Banca di Roma, sulla considerazione che l'una non esclude l'altra. Le Generali, primo azionista Comit, sono apparse in gran spolvero. Degli industriali, Eni ben comprate, come Fiat, comunicazioni attive. E degli assicurativi ancora in forte denaro le Ina, che mercoledì incontrano gli analisti.

DOLLARO

MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	5900	5900	0,00	4959	8176
A. De Ferrari R	3075	3005	2,33	2585	4245
Acqua Marcia	530	528,7	0,25	385	840,7
Aedes	12593	12337	2,08	9669	17974
Aedes Rnc	6100	6002	1,63	5241	10699
Aem	2275	2254	0,93	2046	2314
Aeroporti Roma	11064	10989	0,68	9320,5	16381
Alitalia	5068	4874	3,98	2590,46	8772,63
Alleanza	19444	18770	3,59	17869	29486
Alleanza Rnc	13223	13272	-0,37	11520	23901
Allianz Subal.	16424	16451	-0,16	16424	27910
Amga	1227	1182	3,81	1182	1944
Ansaldo Trasp.	2473	2429	1,81	2429	4950
Arquati	2325	2363	-1,61	2312	4568
Assitalia	9179	9127	0,57	8326	17190
Ausiliare	6438	6543	-1,61	4550	8044
Autogrill	11411	11495	-0,73	9463	14814
Autostr. To-Mi	7899	7670	2,99	4533,52	10910
Autostrade Priv	7447	7436	0,15	4700	8684
B Intermobiliare	5650	5650	0,00	2559,75	7238
B Intermobiliare W	1080	1100	-1,82	980	2029
B Napoli	2057	2024	1,63	1795	3609
B Pop Di Lodi	16878	16643	1,41	14768	25500
B Pop Verona-sgsp	143498	143212	0,20	143212	187524
B.Agr.Mantovana	27162	27263	-0,37	18159	29370
B.Agr.Mantovana W	2961	2951	0,34	2491	3661
B.ca Roma	2690	2626	2,44	1811	4296
B.P.Berg. Cv	32376	31791	1,84	31133	49048
B.P.Berg. Cv W 00	1513	1435	5,44	1332	3174
B.P.Berg. Cv W 04	1474	1439	2,43	1045	2436
B.P.C.Industria	28244	28183	0,22	28183	40005
B.P.Intra	18927	18886	0,22	15219,7	28738,4
B.S Paolo Bs	7700	7688	0,16	6273	11149
B.S Paolo Bs W 99	4657	4715	-1,23	4032	8033
Banco Chiavari	4934	4904	0,61	3950	8225
Bassetti	15100	15100	0,00	10900	20000
Bastogi	94,7	94,7	0,00	64,9	226,4
Bayer Ag	64971	63253	2,72	63024	95246
Bayerische Vita	10157	9746	4,22	9746	16380
Bca Carige	14305	14255	0,35	13239	21721
Bca Fideuram	7155	6895	3,77	6895	13857
Bca Intesa	6989	7049	-0,85	6858	12228
Bca Intesa Rnc	3431	3452	-0,61	3431	6536
Bca Intesa W 02	1388	1385	0,22	1385	2914
Bca Intesa W Rnc 02	971,29	972	-0,07	891,9	1875
Bca Legnano	9120	8899	2,48	7641	13867
Bca P. Spoleto	15054	15000	0,36	13555	22177
Bca Pop Brescia	30095	30168	-0,24	16844	46891
Bca Pop Milano	11371	11059	2,82	11059	18422
Bca Toscana	7813	7686	1,65	4884	10526
Bco Desio	5292	5099	3,79	4486	8289
Bco Napoli Rnc	1908	1883	1,33	1655	3296
Bco Sardegna R	20419	21166	-3,53	16058	41405
Beghelli	3606	3571	0,98	3571	6611
Benetton Group	2753	2772	-0,69	2597	4204,4
Binda	36,1	36,1	0,00	23,2	99,8
Bna	2213	2220	-0,32	1671	4087
Bna Priv	1312	1300	0,92	889,5	2766
Bna Rnc	1241	1240	0,08	1055	2571
Bnl	4241	4108	3,24	4108	4589
Bnl Rnc	4686	4601	1,85	2600,1	6471
Boero	9600	9600	0,00	8400	11877
Brembo	16936	16437	3,04	16437	29944
Brioschi	400	400	0,00	189,6	792,8
Buffetti	4630	4622	0,17	4323	7360
Bulgari	7589	7611	-0,29	7311	12766
Cab	18580	18028	3,06	15638	24674
Caffaro	1737	1672	3,89	1568	2973
Caffaro Rcv	2050	2050	0,00	1901	3620
Calcemento	1699	1679	1,19	1679	3898
Calcemento Wts	697,65	675,3	3,31	675,3	2932
Calp	5215	5180	0,68	5164	9658
Caltagirone	1709	1700	0,53	1279	2398
Caltagirone Rnc	1600	1600	0,00	1350	2777
Cam Fin	3041	3281	-7,32	3041	5766,43
Carraro	6850	6856	-0,09	6850	14642
Cart.Burgo	9381	9047	3,69	8407	16345
Cart.Burgo Priv	13050	13050	0,00	11185	17800
Cart.Burgo Rnc	13530	12317	9,85	9846	16462
Castelgarden	4778	4699	1,68	4699	8286
Cem Augusta	2750	2631	4,52	2631	5438
Cem Barletta	5920	5920	0,00	5500	14412
Cem.Barletta R	6450	6450	0,00	3990	12355
Cembre	5409	5462	-0,97	5409	8922
Cementir	1512	1497	1,00	1487	3142
Centenari Zinelli	271	274,6	-1,31	172,4	342,4
Ciga	1126	1122	0,36	1077	2160
Ciga Rnc	1145	1152	-0,61	1145	2391
Cir	1469	1455	0,96	1448	2759
Cir Rnc	1380	1363	1,25	948,1	2007
Cir Rnc B/97	1253	1252	0,08	1252	1728
Cir Rnc B/98	1800	1800	0,00	1516	1800
Cirio	936,42	927	1,02	848,2	1804
Cirio W	401,43	404,3	-0,71	273,8	995,7
CMI	3750	3720	0,81	3666	5980
Coats Cucirini	1600	1600	0,00	1430	3012
Cofide	708,22	708,8	-0,08	708,22	1610
Cofide Rnc	794,54	788,7	0,74	641,9	1391
Comau	4194	4077	2,87	4077	7825
Comit	10058	8996	11,81	6260	14550
Comit Rnc	8987	8186	9,79	6231	11622
Compart	1021	1057	-3,41	1021	1989
Compart 98 S1 W	67,39	72,2	-6,66	49	745,8
Compart 98 S2 W	68,8	76,4	-9,95	28,2	658,2
Compart 98 W	30,06	31,7	-5,17	29,6	119
Compart Rnc	1003	1004	-0,10	999,3	1730
Con.Acque TO	6092	6092	0,00	4888	11551
Cr. Bergamasco	29971	29945	0,09	29332	44668
Cr.Valtellinese	16079	16158	-0,49	15791	25712
Credem	3886	3844	1,09	3545	7512
Credit	7132	6789	5,05	5613	10447
Credit Rnc	6105	5875	3,92	4962	8727
Crespi	3233	3175	1,83	3175	6772
Csp International	9234	8786	5,10	8028	27967
Dalmine	399,74	399,1	0,16	399,1	916,5
Danieli	11125	11263	-1,23	11125	21929,5
Danieli 98/03 W	1168	1204	-2,99	1168	1878
Danieli Rnc	5135	5017	2,35	5017	12516,4
Deroma	10958	10802	1,44	9764	16387
Edison	13073	12901	1,33	10376	18294
Emak	4707	4587	2,62	4437	6761
Eni	10078	9851	2,30	8906	13272
Erg	6197	6288	-1,45	5566	8743
Ericsson	58336	56002	4,17	56002	128165
Erid.Begh.Say/Rm	325000	321000	1,25	279484	400143
Esaote	4035	4028	0,17	4028	6232
Falck	11863	11896	-0,28	8081	15451
Falck Risp	13039	13039	0,00	7800	15510
Ferraresi	14900	15500	-3,87	13417	23114
Fiar	5096	4803	6,10	4533	8668
Fiat	4320	4309	0,26	4309	8719
Fiat Priv	2628	2646	-0,68	2628	5447
Fiat Rnc	2802	2750	1,89	2750	5482
Fin.Part.	822,64	822,2	0,05	822,2	1749,77
Fin.Part.Priv	580,57	564,5	2,85	540,979	1072,44
Fin.Part.Rnc	622,67	626,7	-0,64	596,747	1263,73
Finarte C.Aste	1616	1617	-0,06	1522	2596
Fincasa 44	342,5	342,5	0,00	222,3	846,2
Finmeccanica	1400	1425	-1,75	603,849	1817,32
Finmeccanica R	1143	1138	0,44	842,626	1718
Finmeccanica W 98-00	134,26	134,3	-0,03	131,2	184,7
Fondiaria Ass	7204	7127	1,08	6968	13781
Fondiaria Ass R	5718	5752	-0,59	5167	11452
Fonspa	2900	2842	2,04	2585	7461
Gabetti Holding	2003	2006	-0,15	1953	5019
Garboli Rep Spa	1985	1985	0,00	1830	4000
Gefran	5600	5522	1,41	5522	10306
Gemina Ex Sc R	1517	1688	-10,13	1300	2537
Gemina Ex Sc.	1170	1184	-1,18	744,7	1711
Generali Ass	53678	51626	3,98	41578,5	70784
Generali W 01	61746	59547	3,69	45641	81532
Gewiss	27445	26918	1,96	26918	55422
Gildemeister	5928	5801	2,19	5801	10992
Gim	1464	1443	1,46	1317	2791
Gim Rnc	2161	2136	1,17	1783	2919
Gim W 99	238	238	0,00	209,5	894,2
Gr. C Ricchetti	1678	1651	1,64	1651	3755,86
Gr.L'espresso	12599	12467	1,06	8792	17181
HdP	922,35	971	-5,01	922,35	1924
HdP Rnc	830,91	863,9	-3,82	830,91	1619
I Grandi Viaggi	1553	1524	1,90	1524	2760
I.B.S.Paolo To	21575	19472	10,80	17269	32130
Idra Presse	3995	3860	3,50	3659	6865
Ifi Priv	21336	21060	1,31	21032	49656
Ifil	5337	5182	2,99	5182	10692,3
Ifil Rnc	3442	3424	0,53	3424	6266,04
Ifil W 99	1505	1476	1,97	1476	5451
Ifil W Risp 99	1292	1260	2,54	1260	4144
Ima	11878	12000	-1,02	7762	14578
Imi	22553	20374	10,70	19468	33346
Imm. Metanopoli	1700	1713	-0,76	1370	2991
Impreg/Credioo W 99	286,73	286,8	-0,02	286,73	1284
Necchi	738,86	726,4	1,72	617,596	1713,2
Necchi Rnc	2000	2000	0,00	1295,39	2155,69
Nicolay	3183	3170	0,41	3116	6666
Olcese Venez.	1753	1794	-2,29	970	1794
Olivetti	3305	3271	1,04	983,076	4326
Olivetti Priv	2718	2686	1,19	1693,63	3409
Olivetti Rnc	2942	2907	1,20	1362,41	3668
Savino D. Bene	3298	3295	0,09	2502	4199
Schiapparelli 1824	370,63	371,3	-0,18	154,5	1309
Seat-pagine Gialle	1136	1100	3,27	682,5	1431
Seat-pagine Gialle Rnc	819,09	800	2,39	447,1	963,8
Simint	12091	12533	-3,53	11381	20353
Sirti	8224	7923	3,80	7575	12640
Smi	943,86	911,2	3,58	771	1777
Smi Metalli Rnc	1128	1099	2,64	907,7	1584
Smi W 99	289,25	276	4,80	223,5	908
Smurfit Sisa	1390	1390	0,00	1179	2065
Snia Bpd	2291	2267	1,06	1758	3116
Snia Bpd Risp	2223	2338	-4,92	1799	3144
Snia Bpd Rnc	1692	1678	0,83	1480	2629
Sogefi	3751	3766	-0,40	3751	8772
Sol	4812	4716	2,04	4716	6894
Sondel	5289	5197	1,77	3222	7146
Sopaf	1119	1158	-3,37	1119	2565
Sopaf Rnc	996,32	988,3	0,81	946,5	1903
Sorin Biomedica	5879	5793	1,49	5793	10588
Stayer	1241	1318	-5,84	1241	2826
Stefanel	2650	2601	1,88	2282	5693
Stefanel Rcv	4700	4700	0,00	3767	5970
Stefanel W	985	985	0,00	782,9	2574
Stmicroelectronics	84061	80162	4,86	80162	128438
Targetti Sankey	5167	5065	2,01	4815	8734
Tecnost	4829	4532	6,55	3735	6348
Teknecomp	1265	1307	-3,21	1123	1963
Teknecomp Rnc	969	969	0,00	864,8	1464
Teleco Cavi	8639	8639	0,00	5650	8781
Teleco Cavi Rnc	7090	7096	-0,09	4959	7894
Telecom Italia	11657	11246	3,66	11241	15812
Telecom Italia Rn	7669	7298	5,08	6873	11210
Terme Acqui	1330	1345	-1,12	650	3384
Terme Acqui Rn	1212	1212	0,00	520,5	2912
Tim	9796	9470	3,44	7865	13329
Tim Rnc	5341	5182	3,07	5011	7766
Toro Ass Privcv	11831	11840	-0,08	10931	22375
Toro Ass.Rnc	11258	11253	0,04	11250	20906
Toro Assicur.	24316	23509	3,43	22525	38970
Toro W	15093	14840	1,71	14840	32139
Trenno	3662	3910	-6,34	3218	5706
Unicem	12477	12458	0,15	12458	22503
Unicem Rnc	6051	6087	-0,59	6008	12395
Unipol	6218	6264	-0,73	5470	10549
Unipol Ord W 99	951,29	928,6	2,44	813,7	2301
Unipol Priv	4097	4146	-1,18	3484	6746
Unipol Priv W 99	896,13	880	1,83	721,3	2022
Vianini Industria	1227	1237	-0,81	1184	2088
Vianini Lavori	3890	3726	4,40	3142	5320
Vittoria Ass.	7963	7603	4,74	6708	12973
Volkswagen	119585	116067	3,03	93460,5	194840
Wts Danieli 2000	1621	1749	-7,32	1590	6031
Zignago Ex	16966	15950	6,37	13880	26120
Zucchi	17090	17090	0,00	11000	20686
Zucchi Rnc	7900	7879	0,27	6581	12911
Zucchini	12685	12580	0,84	11322	18573

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	15730	15770
Argento (per Kg)	276000	277000
Sterlina (v.c.)	118000	125000
Sterlina (n.c.)	120000	135000
Sterlina (post 74)	119000	131000
Krugerrand...............	491000	525000
20 Dollari Oro	740000	770000
Marengo Svizzero	92000	101000
Marengo Italiano	110000	115000
Marengo Belga	90000	99000
Marengo Francese	90000	99000
Marengo Austriaco	90000	99000
20 Dollari (st.Gaudens)..	760000	780000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2152,35	-0,059
Dublino (iseq)	4338,78	2,388
Francoforte	4653,94	2,025
Lisbona	4167,57	-0,97
Londra	5093,5	0,642
Londra Eurotop 100	2349,79	1,307
Londra Eurotop 300	1028,02	1,558
Mosca (rts)	N.R.	0
New York (prov.)	8116,3	1,09
Stoccolma (omx)	609,97	2,452

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
9 BTP OTT 98	99,960	99,960
10.5 BTP NOV 98	100,350	100,360
8.5 BTP GEN 99	100,820	100,830
12 BTP 17 GEN 99	101,550	101,620
9.5 BTP FEB 99	101,580	101,580
8.5 BTP APR 99	101,990	101,990
9.5 BTP 15 APR 99	102,750	102,760
12 BTP 18 MAG 99	104,290	104,350
8.25 BTP LUG 99	103,030	103,050
8.5 BTP AGO 99	103,150	103,190
7.5 BTP OTT 99	103,450	103,470
9.5 BTP DIC 99	105,750	105,830
6 BTP GEN 00	102,520	102,520
6 BTP 15 FEB 00	102,790	102,810
10.5 BTP APR 00	109,250	109,230
6 BTP MAG 00	103,330	103,360
10.5 BTP 15 LUG 00	111,090	111,250
10.5 BTP NOV 00	113,060	113,060
BTP-15GE01 5%	102,530	102,580
9.5 BTP FEB 01	112,390	112,460
12.5 BTP MAR 01	119,110	119,170
4.5 BTP APR 01	101,630	101,660
9.5 BTP MAG 01	113,670	113,760
12 BTP GIU 01	119,850	119,950
8.25 BTP LUG 01	111,300	111,360
12 BTP SET 01	121,670	121,700
6.25 BTP GEN 02	107,040	107,080
7.75 BTP 15 SET 01	110,620	110,600
BTP 1 MAR 02	107,350	107,410
6.25 BTP MAGGIO 02	107,740	107,770
12 BTP MAG 02	126,200	126,260
12 BTP SET 02	128,460	128,350
12 BTP GEN 03	130,650	130,600
5 BTP FEB 03	104,150	104,130
11.5 BTP MAR 03	129,790	129,790
[illegible]	[illegible]	[illegible]
11 BTP GIU 03	129,230	129,200
BTP-15LG03 4,5%	102,350	102,360
10 BTP AGO 03	125,780	125,890
9 BTP OTT 03	122,160	122,230
BTP 22 DIC 03	115,000	115,000
8.5 BTP GEN 04	120,590	120,710
8.5 BTP APR 04	121,320	121,430
8.5 BTP AGO 04	122,100	122,170
9.5 BTP GEN 05	128,670	128,790
10.5 BTP APR 05	135,290	135,110
10.5 BTP SET 05	137,030	137,160
9.5 BTP FEB 06	132,360	132,400
8.75 BTP LUG 06	128,710	128,860
7.75 BTP NOV 06	122,730	122,860
6.75 BTP FEB 07	116,260	116,380
6.75 BTP LUG 07	116,950	117,150
6 BTP NOV 07	111,900	112,130
BTP-1MG08 5%	104,850	105,040
9 BTP NOV 23	152,510	152,860
8.5 BTP 22 DIC 23	151,000	151,000
7.25 BTP NOV 26	129,210	129,510
6.5 BTP NOV 27	118,590	118,880
CCT NOV 98 IND	99,700	99,690
CCT DIC 98 IND	99,750	99,760
CCT GEN 99 IND	99,840	99,840
CCT FEB 99 IND	99,960	99,960
CCT MAR 99 IND	100,080	100,080
CCT APR 99 IND	100,180	100,160
CCT MAG 99 IND	100,260	100,240
CCT GIU 99 IND	100,230	100,230
CCT AGO 99 IND	100,260	100,240
CCT NOV 99 IND	100,590	100,580
CCT GEN 00 IND	100,640	100,600
CCT FEB 00 IND	100,900	100,880
CCT MAR 00 IND	101,000	101,020
CCT MAG 00 IND	101,210	101,250
CCT GIU 00 IND	101,270	101,300
CCT AGO 00 IND	101,600	101,510
CCT OTT 00 IND	100,790	100,820
CCT-ST01 IND	102,050	101,790
CCT GEN 01 IND	100,760	100,730
CCT APR 01 IND	100,950	100,950
CCT AGO 01 IND	100,940	100,930
CCT OTT 01 IND	101,030	101,020
CCT DIC 01 IND	100,830	100,870
CCT FEB 02 IND	100,870	100,950
CCT APR 02 IND	100,810	100,910
CCT GIU 02 IND	100,940	100,970
CCT AGO 02 IND	101,100	101,140
CCT OTT 02 IND	100,990	101,160
CCT NOV 02 IND	101,070	101,180
CCT DIC 02 IND	101,130	101,210
CCT GEN 03 IND	100,700	100,700
CCT FEB 03 IND	101,200	101,300
CCT APR 03 IND	101,200	101,350
CCT MAG 03 IND	101,280	101,390
CCT LUG 03 IND	101,400	101,470
CCT SET 03 IND	101,550	101,560
CCT NOV 03 IND	100,320	100,360
CCT-MZ04 IND	100,510	100,530
CCT GEN 04 IND	100,470	100,510
CCT 1 MAG 04 IND	100,470	100,480
CCT-MG05	100,450	100,500
CCT GEN 06 IND	101,850	101,850
CCT GEN 06 IND	101,750	101,770
CCT SET 04 IND	100,520	100,530
6.5 CTE 26 SET 98	100,500	100,500
8 CTE 28 SET 98	99,550	99,550
7 CTE 29 NOV 98	99,920	100,100
6.25 CTE 21 FEB99	100,200	100,200
7.5 CTE 26 LUG 99	101,700	101,700
8 CTE 22 NOV 99	104,000	103,870
8.5 CTE 24 GEN 00	103,600	103,600
0 CTZ 30 OTT 98	99,486	99,463
0 CTZ 15 GEN 99	98,661	98,650
0 CTZ 15 MAR 99	98,100	98,071
0 CTZ 14 MAG 99	97,500	97,465
CTZ 15 LUG 99	96,910	96,901
CTZ 30 SET 99	96,200	96,185
0 CTZ 30 DIC 98	98,850	98,811
0 CTZ 15 MAR 99	98,080	98,060
0 CTZ 15 DIC 99	95,470	95,467
0 CTZ 15 GIU 99	97,200	97,175
CTZ-15OTT99	96,060	96,050
CTZ-16MZ00	94,610	94,572
CTZ-31MG00	93,890	93,890
5.5 BTP 15 SET 00	103,150	103,170
5.75 BTP 15 SET 02	106,510	106,540

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	25800	24800
Bca Pop Siracusa	24500	24500
Bca Pop Crema	87800	87900
Bca Pop Cremona	14000	14000
Bca Pop .Emilia	96500	97000
Bca Pop Luino-Va	11000	11000
Bca Pop Nov	11000	11400
Bca Pop Sondrio	39500	39500
B.ca Prov. Na	1050	1020
Base Holding Priv	145,5	145,5
Cibiemme Plast	52	51,5
Borgosesia	99	99
Borgosesia Rnc	99,5	99,5
Fem partecip	40	40
Ferr. Nord Mi	2250	2280
Broggi Izar	440	440
Frette	11600	11600
Ifis Priv	1699	1699
Ital. Assicurazioni	14420	15000
Napoletana Gas	4850	4850
Sicc	2300	2300

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	191,5	0,00
B Pop Intra 94-99 6.5	170,25	-0,50
B Pop Intra 98-03 3%	104,85	0,86
B Agr Mn 2001 7%	275	0,00
7 Bam 01 Cv Ex Wt	226,92	-1,30
B Intesa 98/03 T.V.	205,95	0,00
B Intesa Rnc 98/03 T.V	160,48	-0,45
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	135,19	2,42
5.25 Bpb-c.V.Tv04	122,13	1,92
7 B.P.Brescia Cv 03	310,75	0,00
B Pop Comm Ind 95-01	154,67	0,73
B Pop Lodi 98-03 4,375	103,74	0,45
B Briantea 94-00 7%	162,26	0,00
B P Milano 98-08 Pc	108,76	-0,17
M. Alleanza 93-99 4%	182,21	1,45
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	162,5	-3,85
6 B.P.Brescia 99 Cv	532	0,00
B Pop Cr 96-02 7%	137	0,00
6.7 C.Emilia Tv 99	200	0,00
6.5 E.Romagna Cv02	157,5	-0,32
B Pop Lodi 95-00 8.5%	128,92	-0,26
6.5 Fonspa 01 Cv	101,31	-0,24
Medio Italm 93-99 6%	123,3	1,02
8 Sopaf 00 Cv	N.R.	0,00
Olivetti 93-99 7.5%	207,13	2,73
Olivetti 98/02 T.V.	327,59	1,37
Pirelli & C 2,5% 2003	99,13	0,97
9.25 Saffa 01	108,47	0,12
5 Sopaf 00 Cv	99,15	0,08
Medio Unic. 2000 4.5%	113,5	0,49
Medio Unic. r 2000 5.5%	113,5	0,78
Medio Sal R 95-02 6%	112,09	0,26
B P Emil. 94-99 6%	214	-0,23
B P Emil. 94-99 5.75%	169,5	-0,18
Imi/Cirio 95-00 10%	115,55	1,59

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1662,67	1645,82
ECU	1945,66	1944,04
Marco Tedesco	988,8	988,78
Franco Francese	294,9	294,88
Sterlina Inglese	2827,04	2807,77
Fiorino Olandese	876,98	876,84
Franco Belga	47,933	47,931
Peseta Spagnola	11,642	11,64
Corona Danese	260,05	259,86
Lira Irlandese	2472,22	2471,86
Dracma Greca	5,729	5,697
Escudo Portoghese	9,641	9,642
Dollaro Canadese	1100,74	1091,54
Yen Giapponese	12,188	12,299
Franco Svizzero	1195,74	1198,27
Scellino Austriaco	140,54	140,54
Corona Norvegese	223,54	222,98
Corona Svedese	210,93	209,29
Marco Finlandese	324,84	324,77
Dollaro Australiano	976,32	974,33

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
AZIONARI ITALIA		
Alpi Az.	13626	13972
Alto Az.	21562	21957
Apulia Az.	16892	17491
Aureo Previdenza	30726	31859
Blue Cis	13564	14081
Carifondo Delta	38207	39453
Epta Azioni It.	19286	20219
Eurom. Az. It.	25020	26074
F&f Lagest Az. It.	37237	38854
F&f Prof. Gest. It.	31524	33039
F&f Select It.	17867	18627
Fondersel It.	22854	23751
Fondicri Selez. It.	30346	31753
Mediceo Amer.	15565	15624
Oasi New York	16665	16574
Phenixfund	22674	22769
Prime Merrill Amer.	32750	32929
Putnam Usa Eq. Dlr	7,761	7,728
Putnam Usa Equity	12773	12822
Roloamerica	17964	18017
Sanpaolo H. Ambiente	27354	27606
Sanpaolo H. Finance	33886	34378
Sanpaolo H. High Risk	10050	10456
Sanpaolo H. High Tech	9284	9241
Sanpaolo H. Industr.	21501	21627
Sanpaolo Soluz. 4	9506	9569
Sanpaolo Soluz. 5	35588	35874
Capitalras	29228	30482
Carifondo Az.It.	14954	15574
Centrale It.	22278	23337
Cisalpino Indice	19818	20710
Cliam Azioni It.	14177	14773
Comit Az.	19273	19273
Credis Az. It.	19336	20180
Dival Piazza Affari	11798	12299
Ducato Az. It.	19284	20223
Effe Az. It.	9927	10346
Gesfimi Americhe	16315	16641
Gesticredit Amer.	15482	15524
Gestielle Amer.	18584	18657
Gestnord Amer.	28841	28953
Gestnord Amer. $	17,524	17,451
Imi West	33599	33794
Ing Sv Amer.	30728	30875
Interf. Blue Chips Us Eq	11536	11595
Interf. Small Caps Us Eq	7833	7844
Investire Amer.	32256	32434
Oasi Parigi	20526	20837
Oasi Tokyo	9538	9705
Performance Plus	10953	11064
Prime Special	16426	16454
Putnam Int Opport	8313	8438
Putnam Int Opport ($)	N.P.	N.P.
Putnam Usa Opport.	10873	10932
Putnam Usa Opport. $	6,606	6,589
Royal&sunall. Free	8456	8707
Sanpaolo Az. Int. Etico	11802	11984
Apulia Obbl.	11248	11237
Astese Obblig	10150	10141
Azimut Redd.	22006	21983
Azimut Trend Tassi	12671	12656
Bn Obbl. It.	10906	10902
Brianza Redd.	10442	10439
Carif. M. Graecia Obbl.	10629	10621
Carifondo Ala	15377	15370
Carifondo Carige Obbl.	15142	15131
Cisalpino Redd.	21296	21277
Dival Cash	10414	10409
Ducato Mon.	12866	12861
Effe Mon. It.	10228	10220
Euganeo	11206	11200
Eurom. Contovivo	18304	18296
Eurom. Liquidita'	11370	11365
Eurom. Tesoreria	16930	16924
F&f Lagest Mon. It.	12464	12461
F&f Moneta	10619	10613
Centrale B. Germ. Dm	12,626	12,626
Centrale Cash Dmk	11,129	11,127
Epta Eur.	10107	10091
Eurom. North Eur. Bond	11504	11486
F&f Select Bund	11440	11438
F&f Select Bund Dmk	11,569	11,571
Fondersel Marco	10815	10796
Fonditalia Dmk	9124	9121
Genercomit Eurob. Ecu	5,973	5,980
Ina Valute Est.	1786,215	1788,779
Ing Ins Balanced	9731,673	9814,746
Ing Ins Equity	9355,704	9471,484
Ing Ins Security	9957,575	9958,512
Sai Quota	28057,555	28044,016
Symphonia Az. Glob.	14095	14367
Symphonia Az. It.	14941	15542
Symphonia Mon.	10814	10812
Symphonia Obbl. Glob.	12228	12234

Pagina in collaborazione con
Banco Ambrosiano Veneto
Fonte dati: Tenfore

Oggi il cda per decidere il destino del presidente Fausti - Raffica di incontri in casa Mediobanca e summit alle Generali

Comit: la guerra infiamma la Borsa

Caccia al titolo a Piazza Affari: + 14.55% - Deutsche Bank: «No comment»

MILANO La guerra sulla Comit si infiamma. Fulcro della battaglia è stato per tutto il giorno di ieri il palazzo di Via Filodrammatici che ospita la fondazione Mediobanca: comitato esecutivo e consiglio d'amministrazione per arrivare al round finale di questa mattina con il consiglio della Comit. I quattordici consiglieri di piazza della Scala devono decidere il destino del presidente **Luigi Fausti** (contro di lui è stata presentata una lettera di sfiducia da 4 consiglieri Comit) che si è schierato apertamente contro l'ipotesi di una fusione fra Comit e Bancaroma. Progetto, quest'ultimo, messo in piedi dai vertici di Mediobanca.

Piazza Affari ieri ha puntato tutto sui titoli Comit (sono schizzati alle stelle: + 14,55 per cento) che sono stati sospesi per eccesso di rialzo e riammessi dopo l'ampliamento della banda di oscillazione dal 10 al 15%: a ruota sono balzati al rialzo anche Imi e San Paolo, i titoli delle due banche che potrebbero fondersi con l'istituto di Piazza Scala, secondo il progetto sostenuto da Fausti e osteggiato da Mediobanca e amici. La guerra sembra solo agli inizi: la Deutsche Bank non ha investito ben 700 miliardi per acquisire il 4,5 per cento e poi restare fuori dai giochi. La cordata costruita da Via Filodrammatici potrebbe contare su circa il 30 per cento mentre intorno a Deutsche sarebbe aggregato il 20 per cento grazie a Paribas e alcuni pacchetti di soci amici. «No comment, guardiamo quello che accade», fanno sapere intanto da Francoforte i vertici di Deutsche Bank.

Solo ieri è passato di mano il 2% del capitale e le sorprese nei prossimi giorni non mancheranno. Nel match è destinato a giocare un ruolo anche il governo Prodi: ieri il caso Comit è approdato in Parlamento per un'interpellanza presentata dal responsabile economico di Rifondazione, Nerio Nesi, e dal capogruppo, Oliviero Diliberto, che chiedono al governo se è stato preventivamente informato dell'ingresso in forze della Deutsche Bank.

Ieri intanto, in via Filodrammatici, sede di Mediobanca, si sono svolti in successione il comitato esecutivo, la riunione del patto di sindacato e il consiglio d'amministrazione. Un summit dietro l'altro per preparare la battaglia di oggi a piazza della Scala. Nulla è trapelato dai partecipanti ma in via Filodrammatici spiccavano le assenze di tre personaggi: Luigi Fausti, Antoine Bernheim, presidente di Generali, e Paolo Cantarella, amministratore delegato della Fiat.

Gianfranco Gutty

I mercati si sono interrogati sulla assenza del presidente delle Generali: ma dal quartier generale di Trieste fanno sapere che Bernheim è rimasto a Parigi «per impegni presi da tempo, prima della convocazione della riunione del cda». Il vicepresidente dell'istituto di via Filodrammatici, come precisano sempre fonti delle Generali, aveva già reso noto la sua posizione da tempo. L'assenza di Fausti, visti i contrasti con Cuccia, era data per scontata.

Nel pomeriggio, dopo la conclusione del vertice in casa Mediobanca, si è svolto l'ennesimo incontro nella sede milanese delle Generali in piazza Cordusio. Una sorta di anticipo del cda Comit che si terrà oggi. I consiglieri Comit sono stati convocati nella sede del Leone, dove si era recato subito dopo il cda di Mediobanca l'amministratore delegato delle Generali, **Gianfranco Gutty**. Nella sede delle Generali sono arrivati Giancarlo Cerutti, Diego Della Valle, Giuseppe Lucchini e altri, compresi alcuni giuristi come Pier Gaetano Marchetti. Proprio Lucchini, stando alle ipotesi circolate nel fine settimana, potrebbe dimettersi per far posto ad un nuovo consigliere (**Paolo Savona**, secondo le ipotesi di stampa) al quale verrebbe affidata poi la presidenza Comit in sostituzione di Fausti qualora passasse la linea di «sfiducia».

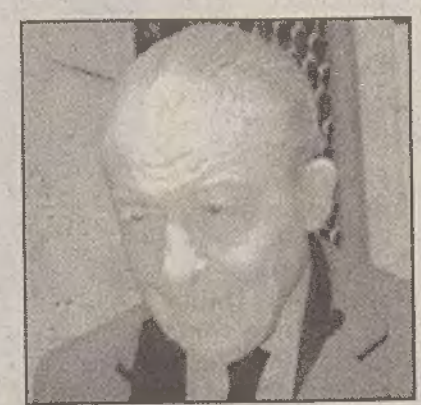
E intanto oggi, a Torino, i vertici del San Paolo studieranno il dossier dell'istituto di credito milanese.

LA STORIA

Ecco tutte le tappe della vicenda Comit-Banca di Roma

Scene da un matrimonio difficile

MILANO *Una storia che dura da più di sette mesi, quella Comit-Banca di Roma, un fidanzamento prima ipotizzato dagli ambienti finanziari, poi smentito, poi confermato da fonti di mercato, poi ufficialmente «saltato», con tanto di scambio di lettere dei protagonisti. Ma che ha sempre incontrato l'ostilità di Luigi Fausti, il presidente dell'istituto di Piazza Scala. E' il 18 marzo la data della prima doccia fredda di Fausti sull'ipotesi di integrazione dei due istituti. «Nessuno mi ha mai offerto niente - ha dichiarato Fausti ai giornalisti». E via così, sostenendo che l'istituto è più interessato ad operazioni nel Nordest, intenzione confermata anche dall'amministratore delegato Pierfrancesco Saviotti a metà aprile.*

Il mercato continua a scommettere sull'operazione, e muove i due titoli sulla base di ipotesi di concambio in caso di fusione. Il 14 maggio il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Micheli incontra il presidente di Banca di Roma, Geronzi, e l'amministratore delegato di Mediobanca Maranghi, dando la sensazione che l'annuncio dell'accordo sia imminente. Il 15 maggio la prima doccia fredda: Comit smentisce con un secco comunicato che siano stati dati incarichi a chicchessia, e ribadisce che quella con Banca di Roma è una delle ipotesi sul tavoli dei vertici dell'istituto, niente di più. E Banca di Roma conferma che nessuna proposta al riguardo è stata sottoposta al cda. Il mercato reagisce di conseguenza, facendo confluire l'offerta sui titoli. Ma in fondo, è proprio il mercato a non credere alle smentite: gli operatori credono che forse

Enrico Cuccia

con altri concambi, forse in un periodo di tempo più lungo, ma l'operazione si farà.

Il 28 maggio scende in campo l'amministratore delegato di Generali, primo azionista di Comit, con il 4, 99% del capitale ordinario: in una intervista a «Il Mondo», Gianfranco Gutty definisce l'operazione di valenza strategica» e rivela di aver insistito perchè in Comit il progetto di integrazione con Banca di Roma venisse analizzato a fondo sul piano della fattibilità. Nel corso del comitato esecutivo Comit, che si è tenuto il 22 maggio, sono state ricordate al presidente Fausti le sue competenze, e dato mandato agli amministratori delegati Abelli e Saviotti di valutare il progetto e di verificarne la validità. Ma Fausti non si lascia sfuggire occasioni per ribadire che l'operazione lui non la vuole fare.

Mercoledì 3 giugno il presidente del Consiglio Prodi incontra Enrico Cuccia. E si arriva al 4 giugno: la banca romana emette un comunicato in cui sancisce la rottura del «fidanzamento» con Comit, considerando «caduta l'ipotesi di fattibilità dell'operazione». In Comit si registra solo silenzio. Comincia a spuntare un'ipotesi alternativa, quella di una aggregazione dell'istituto milanese con Imi-San Paolo.

Le ipotesi si susseguono alle smentite, fino a giovedì scorso, con l'annuncio a sorpresa, anche per il mercato, della Deutsche Bank e dell'acquisto del 4, 5%. Cui fa seguito l'annuncio di rafforzamento di Commerzbank, che sale al 4, 99%, affiancando Generali alla stessa quota.

IN BREVE

Nuova emissione

Il Tesoro lancia sul mercato titoli «Republic of Italy» per 300 milioni di euro

ROMA Il ministero del Tesoro ha effettuato un'emissione da 300 milioni di euro (circa 600 miliardi di lire) a vent'anni (ottobre 2018), a tasso variabile indicizzato al tasso decennale francese Tec 10 (prezzo di riofferta 99,85%). Il titolo, in pratica, pagherà ogni anno su base trimestrale lo 0,85% del tasso decennale Oat francese registrato al momento della fissazione della cedola. L'operazione rappresenta una *arbitrage-driven*, cioè indotta da una possibilità di arbitraggio per l'ottenimento di un costo del finanziamento particolarmente competitivo. Da qui la scelta dell'euro (che per quest'ultima parte del '98 sarà comunque rappresentato in ecu), come valuta più desiderata dagli investitori. Esistono attualmente nel mercato titoli indicizzati a tale parametro per oltre 20 miliardi di euro.

La Hdp, la finanziaria guidata da Romiti junior, punta al rilancio dopo la vendita delle quote Credit

MILANO Le plusvalenze conseguite grazie alla vendita della quota in Credit consentiranno all'Hdp di distribuire ugualmente un dividendo «interessante» nonostante il forte peggioramento dei risultati operativi nel primo semestre '98. Lo ha affermato l'amministratore delegato della holding, **Maurizio Romiti**, durante un incontro con gli analisti finanziari, pochi giorni dopo l'approvazione della semestrale. «Nel primo semestre sono stati concentrati gran parte dei problemi e dei costi - ha detto.

Anche il colosso delle bollicine sente la crisi: terzo trimestre con utili immutati per la Coca-Cola

NEW YORK Cattive notizie per il colosso delle bollicine: la Coca-Cola ha annunciato che per il terzo trimestre gli utili rimarranno invariati rispetto all' anno precedente e che addirittura saranno in diminuzione per il quarto trimestre. Per voce del suo direttore finanziario, James Chestnut, la società di Atlanta ha ammesso che nel quarto trimestre le vendite saliranno di una misura compresa fra il 3 e il 4 per cento. Il dato è inferiore alle previsioni più pessimistiche: gli analisti infatti avevano già rivisto il tasso di crescita dal 7 al 5 per cento. Per rassicurare gli investitori è dovuto intervenire personalmente Douglan Ivester, presidente e amministratore delegato della Coca-Cola: «I nostri obiettivi per il lungo termine rimangono invariati» ha detto, aggiungendo di confermare piena fiducia al gruppo dirigente.

Secondo gli analisti tuttavia sarà difficile che la Coca- Cola possa centrare l' obiettivo di un aumento del fatturato fra il 7 e l' 8 per cento per il 1999 e azzardano una più prudente cifra tra il 5 e il 6 per cento.

Asia ed Europa in ripresa in vista della riunione di oggi della Federal Reserve: Milano guadagna il 4%

I mercati scommettono sul calo dei tassi

Accordo sul risanamento delle banche (e mega-fusione) in Giappone

MILANO L'accordo raggiunto in Giappone fra governo e opposizione per procedere al risanamento delle banche, la convinzione che il ribasso dei tassi americani preannunciato dalla *Federal Reserve* (oggi la riunione del Comitato esecutivo) sia alle porte, l'accoglienza positiva dell'Europa alla vittoria dei socialdemocratici di **Gerhard Schroeder** nelle elezioni tedesche: sono questi gli ingredienti di una giornata al rialzo sui mercati finanziari. Piazza Affari, trascinata soprattutto dal caso Comit, ha guadagnato il 4 per cento.

I riflettori, di prima mattina, si sono accesi sul Giappone. Nonostante il crac della *Japan Leasing*, al maggior fallimento finanziario nel Sol Levante dalla seconda guerra mondiale (per 16,1 miliardi di dollari), la Borsa di Tokyo ha guadagnato l'1,35 per cento. Merito dell'accordo fra il partito liberaldemocratico al governo e l'opposizione per procedere al risanamento del settore bancario. E ieri a Tokyo c'è stato anche l'annuncio di una mega-fusione: per sopravvivere alla tempesta abbattutasi sul sistema finaziario nipponico, le banche di medie dimensioni *Tokai* e *Asahi* hanno deciso di unire le forze formando un'alleanza strategica che darà vita alla seconda super-banca giapponese (61,21 mila miliardi di yen di attività), un colosso finanziario secondo solo alla Tokyo-Mitsubishi Bank, fra i primi venti gruppi al mondo.

La febbre da fusione nipponica ha spinto al rialzo i mercati del Far East: a guidare la classifica delle migliori performance è stata Bangkok con un incremento di quasi il 4 per cento, bene anche Hong Kong con un + 3,17 per cento. La riscossa delle Borse è poi rimbalzata in Europa dove l'attenzione dei mercati si concentra sulle possibili mosse del comitato della *Federal Reserve* che si riunisce oggi in un clima di euforica attesa. L'attesa per un calo dei tassi ha sostenuto la Borsa di Francoforte (che ha salutato con un balzo del 2 per cento la vittoria di Schroeder), di Parigi (+0,82 per cento) e Londra (+0,64 per cento). Milano, monopolizzata dalla bagarre sulla Comit, nonostante una certa cautela (scambi in ribasso per 2.324 miliardi) si attende un calo del tasso di sconto anche in Italia, soprattutto dopo le aperture mostrate dal governatore di Bankitalia, **Antonio Fazio**, che proprio ieri è stato ricevuto dal Presidente **Scalfaro**.

Ed è stata una giornata di attesa quella di ieri anche sui mercati valutari. Gli occhi degli operatori restano anche qui puntati sulla riunione di oggi del *Federal Open Market Committee*, il comitato esecutivo della Fed. Proprio sulla base di queste attese il rapporto dollaro-marco è rimasto sostanzialmente stabile, con la divisa statunitense che ha aperto a New York a 1,6828 marchi contro l' 1,6790 di venerdì scorso. Entrambe le monete sono risultate però in lieve ribasso nei confronti della sterlina. Anche sui mercati valutari italiani, in ogni caso, non si sono avute grandi oscillazioni. Le indicazioni della Banca d' Italia hanno fissato il dollaro in posizione di ripresa (1.662,67 lire ieri contro le 1.645,62 di venerdì) mentre il marco è rimasto stabile a 988,80 lire (988,78 lire venerdì). La sterlina è invece apparsa in ripresa anche sulla lira (ha chiuso ieri a 2.827 lire contro le 2.807,77 di venerdì).

Francoforte trascinata dall'effetto Schroeder. Il presidente della Consob Spaventa sulla crisi: «Troppa fragilità finanziaria in Asia»

Ma i nodi della crisi globale restano tutti aperti. Per il presidente della Consob, **Silvio Spaventa**, sulla finanza asiatica ha pesato soprattutto la fragilità finanziaria. Ma sotto processo sono anche gli *hedge funds*, i fondi specializzati nelle operazioni ad alto rischio e ad alti profitti. Il segnale d'allarme arriva dagli Stati Uniti: e proprio sul «rischio sistemico» degli *hedge funds* parlerà giovedì il presidente della Fed, Alan Greenspan, davanti alla Commissione bancaria della Camera Usa. Per Spaventa questi strumenti finanziari non sono all'origine della crisi: «Piuttosto hanno seguito la tendenza del mercato».

p.c.f.

L'utile del gruppo siderurgico cresce da 70 a 76 miliardi

Dividendo invariato per la Danieli

BUTTRIO Dividendo invariato per i soci della Danieli. Il cda ha esaminato l'andamento dell'esercizio 1997/98 e ha deliberato di sottoporre all'assemblea degli azionisti (30/10/98) la distribuzione di un dividendo di 200 lire per le azioni ordinarie e di 240 lire per le risparmio. L'esercizio si è chiuso a livello di gruppo con un risultato netto di 76 miliardi (70 miliardi) e a livello di Spa di 36 miliardi (30 miliardi).

Il portafoglio ordini del gruppo Danieli è di circa 1850 miliardi, contro i 2370 miliardi dell'esercizio precedente, di cui 1530 miliardi della sola capogruppo (2060 miliardi). Il cda della Danieli ha convocato l'assemblea ordinaria oltre che per l'approvazione del bilancio, anche per il rinnovo all'acquisto/alienazione di azioni proprie e la nomina di un amministratore. In sede straordinaria l'assemblea è chiamata da deliberare il rinnovo delle deleghe al cda per aumentare il capitale entro 5 anni fino ad un massimo di 200 miliardi ed emettere obbligazioni per un massimo di 300 miliardi. Inoltre l'assemblea delibererà sulla proposta di fusione per incorporazione della controllata Breda Danieli Extrusion and Forging Presses, già totalmente detenuta dal gruppo Danieli, che realizza all' estero il 98 per cento del proprio fatturato ed è specializzato della progettazione e costruzione di macchine e impianti per l' industria siderurgica. La Danieli, a livello di gruppo, conta su 2.881 dipendenti e società operative in Italia, Stati Uniti, Svezia e Francia. La società Danieli ha 1.697 dipendenti.

Cecilia Danieli

Il guru di Microsoft per la quinta volta in testa alla classifica di Forbes con un patrimonio di 96.400 miliardi di lire

Bill Gates resta il Paperone d'America

NEW YORK **Bill Gates** occupa per la quinta volta consecutiva il primo posto nella classifica dei 400 più ricchi d' America compilata dal settimanale statunitense *Forbes*. Nonostante abbia perso la bella cifra di 15 mila miliardi per il crollo delle Borse.

Con 58,4 miliardi di dollari (circa 96.400 miliardi di lire) Gates stacca di gran lunga il guru della finanza americana Warren Buffet, che ha un patrimonio valutato 29,4 miliardi di dollari e ha recentemente fatto tremare gli investitori di tutto il mondo affermando che i propri Fondi di investimento stanno tenendo fermi nove miliardi di dollari liquidi per intervenire sui mercati con una massiccia campagna di acquisti quando i prezzi avranno raggiunto il livello più basso.

E intanto in America è uscito l'ennesimo libro che pubblica imbarazzanti descrizioni sulle presunte manie private di Gates la cui personalità viene dipinta come «infantile ed egocentrica». Gates sarebbe le prostitute d'alto bordo, specialmente se bionde.

Nella classifica di Forbes il socio di Gates Paul Allen (22 miliardi di dollari), il presidente di Dell Computer Michael Dell (13 miliardi) e il presidente di Microsoft Steven Ballmer (12 miliardi di dollari). Nel gruppo di testa di distinguono fra l'altro anche i cinque figli del fondatore dei grandi magazzini Wal Mart Sam Walton (ciascuno con 11 miliardi di dollari).

La classifica evidenzia come di consueto anche le rapide ascese e le repentine cadute di alcuni dei grandi nomi del mondo degli affari e costituisce in questo senso un importante termometro delle tendenze dell' economia americana. Fra i miliardari in caduta libera, per esempio, figura il presidente della società informatica Oracle Larry Ellison (4,9 miliardi di dollari) che è scivolato dal quarto al ventitreesimo posto e il padrone della Nike (attrezzature sportive) Philip Knight (3,5 milioni di dollari), che è caduto al diciassettesimo al trentaseiesimo posto. In forte ascesa verso il top della ricchezza, invece, il presidente di Viacom (controlla Paramount, Mtv e Blockbuster Video) Sumner Redstone, che con 6,4 miliardi di dollari ha raggiunto la quindicesima posizione dalla trentasettesima occupata l' anno precedente.

Bill Gates

Testore annuncia investimenti per 20 mila miliardi in cinque anni

Fiat: «Il '98 non sarà trionfale»

PARIGI Gli sviluppi negativi del mercato non rimetto no in questione la strategia a medio e lungo termine della Fiat che si prepara al nuovo millennio con il lancio, entro il 2002, di 19 nuovi modelli e con l'obiettivo di diversificare ulteriormente la sua presenza al di fuori dell'Italia. Lo ha reso noto ieri l'amministratore delegato della Fiat Auto, **Roberto Testore**, a Parigi per il Salone internazionale dell'automobile.

Testore ha anche rilevato che la situazione del mercato in Italia si farà ancora più critica nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio per poi avviarsi a una ripresa che coinciderà con il lancio della nuova Punto a luglio, in occasioni dei 100 anni della casa automobilistica torinese.

Testore ha poi confermato il ricorso alla cassa integrazione per fare fronte alla situazione contingente, anche si è augurato che l'uso della cig sia il più limitato possibile. L'amministratore delegato della Fiat auto ha quindi ribadito che per il momento il gruppo non pensa nè a nuove alleanze nè a nuovi accordi di cooperazione con altre case. «Non abbiamo alcun dossier di questo tipo in discussione» ha aggiunto precisando che la Fiat « ha i mezzi finanziari per portare avanti la sua strategia».

La Fiat, ha detto Testore, intende continuare a rinnovare la sua gamma, al ritmo di 3 o 4 nuovi modelli all'anno; entro il 2002, ha aggiunto, la Fiat ne presenterà 19 per un investimento di 20.000 miliardi di lire. Alcuni di questi modelli, ha detto, saranno totalmente nuovi.

Il Paese delle aquile dopo gli scontri di piazza e il rischio di una guerra civile precipita nella crisi istituzionale

Albania, il premier Nano si dimette

Il primo ministro designato è il segretario del Partito socialista Pandeli Maiko

TIRANA Dopo gli scontri in piazza e il rischio di una vera e propria guerra civile tra opposte fazioni politiche, l'Albania precipita da ieri sera nella crisi istituzionale.

Quella delle dimissioni del premier Fatos Nano (foto a destra); dimissioni che le agenzie di stampa annunciano ma che non avevano trovano, almeno a tarda ora ieri sera, riscontro ufficiale anche se sarebbe già stato designato il successore, il segretario generale del Partito socialista, Pandeli Maiko. Vere o false che siano queste dimissioni, resta il fatto che l'Albania torna a vivere ore di tensione e di incertezza quando ancora non si sono

rimarginate tutte le ferite aperte con la rivolta e gli scontri di piazza delle settimane scorse. Il fatto è che c'è un generale desiderio di pacificazione: il fatto stesso che l'animatore della rivolta di settembre, Sali Berisha (foto a sinistra), pur avendo perduto la sua immunità parlamentare non sia stato arrestato, testimonia della volontà del capo dello Stato e del governo di non alimentare nuove tensioni, di non accendere nuovi focolai di rivolta.

Il passo successivo probabilmente non poteva che essere proprio le dimissioni di Fatos Nano sul quale si erano concentrate tutte le polemiche, comprese quelle di chi gli rimprovera, nella prima fase della rivolta, di non aver saputo usare il pugno di ferro contro gli armati di Berisha. Ecco perchè al suo posto il Partito Socialista ha designato il segretario generale Pandeli Maiko. Una scossa per cercare di ridare serenità ad un paese travagliato dalla crisi economica e da quella politica.

Oltretutto ci sono in gioco gli aiuti della comunità europea e segnatamente gli investimenti italiani: investimenti e aiuti condizionati ad una situazione di normalità nel paese delle aquile.

Il ministro degli Esteri Lamberto Dini è stato informato delle dimissioni del premier Nano mentre era al Quirinale per il pranzo di stato offerto dal presidente Scalfaro ai reali di Spagna. Nel corso della recente crisi albanese da parte italiana era stato chiesto a maggioranza e opposizione d'incoraggiare l'azione del presidente della Repubblica Mejdani nelle cui mani il Capo del governo albanese ha rassegnato ieri sera le dimissioni. Questa posizione era stata espressa ancora ieri, nell' incontro tra Dini e il ministro degli Esteri spagnolo Abel Matutes.

Il titolare della Farensina aveva sottolineato in particolare al collega spagnolo, che accompagna re Juan Carlos nella visita di Stato in Italia, la necessità «di continuare la pressione internazionale sul governo e l'opposizione albanesi per favorire il ruolo istituzionale del presidente Mejdani». Dini, presidente di turno dell'Ueo, aveva anche invitato il governo albanese ad avere più rispetto per il ruolo democratico e i diritti dell'opposizione.

Niente concessioni all'ala più a sinistra

Duro lo staff di Blair: nessun mutamento alla politica economica

LONDRA «No» secco del governo laburista alle richieste sindacali e della sinistra interna di abbassamento dei tassi d'interesse e aumento della spesa pubblica per favorire l'occupazione: il cancelliere dello Scacchiere, Gordon Brownn (foto), nel suo intervento al congresso laburista a Blackpool, nel Nord dell'Inghilterra, ha ribadito ieri la fedeltà alla politica economica lanciata dai laburisti all'arrivo al governo nel maggio 1997.

Con l'occasione Brown ha ribadito anche la sua fedeltà a Tony Blair, smentendo qualsiasi interesse a prendere il suo posto, una voce ripresa nei mesi scorsi da alcuni giornali popolari. Blair, che parla oggi al congresso, è stato il primo a congratularsi con Brown alla fine del suo discorso. «Il nostro impegno è per una stabilità a lungo termine - ha detto Brown, dopo avere invitato i sindacati a non diventare i principali nemici della sua strategia economica - e non abbiamo fatto tanta strada come partito e come nazione per fare 'dietrofront' proprio adesso. In termini economici, la nostra promessa basilare ai britannici è stata e rimane quella di riportare un alto e stabile livello di crescita e occupazione al centro dell'interesse principale del governo».

Brown ha ripetuto che non cederà alle richieste sindacali di convincere la Banca d'Inghilterra a allentare il controllo dei tassi (attualmente al 7,5%) o spingere il governo a maggiori spese pubbliche per favorire l'occupazione. Qualche tensione al congresso si è verificata quando è emersa una lista, un documento ufficiale previsto per solo uso interno, nel quale erano indicati nomi di delegati londinesi con accanto al nome indicazioni come «ingenuo», oppure «politicamente sano», e altri elementi da usare per scegliere chi far parlare al congresso.

Primo intervento come ministro ieri per Peter Mandelson, il consigliere di Blair nominato recentemente a capo dell'importante Ministero dell'industria e commercio. Mandelson si è definito un «rivoluzionario industriale», esortando i britannici a mettersi alla testa della nuova rivoluzione informatica. Mandelson non se la è sentita di escludere una privatizzazione degli uffici postali, e ha fatto finta di niente davanti ai forti applausi ricevuti da un delegato sindacalista che ha chiesto di lasciare gli uffici postali in mani pubbliche. La nuova segretaria generale Margaret McDonagh ha ribadito il suo impegno a completare la modernizzazione del partito.

Il Presidente serbo annuncia il ritiro della Miljica nelle caserme in Kosovo

Il primo round va a Milosevic

BELGRADO Belgrado canta vittoria. Pristina inneggia alla «jihad», la guerra santa. E la crisi in Kosovo si complica maledettamente. Il premier serbo, Mirko Marjanovic, ieri in Parlamento ha annunciato che «il terrorismo» albanese nell'ex provincia autonoma è stato debellato e che le unità speciali di polizia possono rientrare nelle caserme. «I gruppi terroristici armati - ha dichiarato il capo dell'esecutivo - sono stati sconfitti. Si sono create così le condizioni per alleggerire l'impegno delle forze antiterroristiche. Il territorio della Serbia è salvo». Per ora i militari dovrebbero però essere solo richiamati in caserma e non trasferiti. Ma Belgrado non si ferma qui. Anzi, rilancia. Sempre il Parlamento ha deciso ieri di costituire un Consiglio esecutivo provvisorio a Pristina «per rafforzare le strutture civili» nella provincia. In realtà si tratta di un vero e proprio governo serbo da contrapporre a quello non riconosciuto e auto-nominato dagli albanesi. Una decisione, quindi, che contraddice le dichiarazioni di Milosevic che solo una decina di giorni fa si era detto favorevole a concedere una notevole autonomia al Kosovo.

Da Pristina, Fehmi Agani, braccio destro del leader Ibrahim Rugova, e capo della delegazione per le trattative con la Serbia, ha confermato che le azioni repressive dei militari contro gli albanesi continuano. Alimentando vieppiù la marea di profughi: sono oramai in 275 mila i senza patria. Molti sfollati in Albania, altri fuggiti in Montenegro, la maggior parte spersa tra i monti e le valli del Kosovo. E l'inverno da quelle parti arriva molto presto e dura molto a lungo. «I serbi - ha aggiunto Agani - continuano a bruciare case in 10 villaggi nella zona di Suva Reka e le dichiarazioni relative a una fine dell'Uck (l'Esercito di liberazione *ndr.*) sono basate su informazioni sbagliate. La guerriglia non è mai stata eliminata». E l'Uck fa prontamente sentire la sua voce. «Non siamo stati sconfitti - ha affermato un portavoce della guerriglia - Belgrado mente spudoratamente e sta prendendo in giro il mondo intero. Noi siamo pronti alla guerra santa. Deve intervenire la Nato».

Poliziotti serbi di pattuglia su un blindato in Kosovo.

Ma contro un'eventuale azione armata dell'Alleanza atlantica alza la voce il vicepremier serbo, l'ultranazionalista Vojislav Seselj, il quale minaccia la presa di ostaggi in caso d'intervento degli eserciti occidentali. Nella sua particolare lista dei «traditori» egli comprende i giornalisti delle testate indipendenti, gli intellettuali e i pacifisti. «In ogni caso - conclude Seselj - le Forze armate serbe userebbero ogni mezzo per contrastare l'azione della Nato». Se non è una dichiarazione di guerra poco ci manca. Risultato: il Kosovo annuncia di rinunciare a qualsiasi mediazione con Belgrado. La crisi torna di nuovo in alto mare. E Milosevic «il temporeggiatore» ha vinto un'altra importante battaglia. Mentre il mondo resta a guardare.

Guerriglieri sconfitti prima che l'Occidente lo potesse «punire»

Mauro Manzin

DAL MONDO

Kampala appoggia i ribelli anti-Khartoum

Nella guerra del Sud Sudan interviene un nuovo «attore» Raid congolese in Uganda

KHARTOUM Cresce la tensione tra Sudan e Uganda proprio mentre da Kampala vengono denunciati bombardamenti senza danni né vittime sul territorio ugandese da parte di aerei congolesi, il cui governo sembra così essersi alleato con Kinshasa. Ieri Khartoum ha diffuso la notizia che centinaia di ugandesi che combattevano al fianco dei ribelli separatisti cristiani del Sud Sudan sono stati uccisi in due giorni dall'esercito regolare sudanese islamista e dalle forze popolari della difesa nell'Equatoria orientale, una delle regioni dove la rivolta è endemica. Per il governo durante i combattimenti i soldati e le forze popolari hanno anche distrutto cinque carri armati, un veicolo blindato e tre camion militari oltre a essersi impossessati di un gran numero di armi automatiche. Il Sudan ha da tempo accusato l'Uganda di appoggiare i ribelli.

Algeria, l'ex braccio armato del Fronte islamico braccato dagli estremisti del Gia si consegna

ALGERI Almeno 90 terroristi dell'Esercito islamico di salvezza (Ais) si sono arresi nelle ultime settimane alle autorità militari algerine. Lo ha rivelato ieri il quotidiano 'Le Matin' sottolineando come invece il Gruppo islamico armato (Gia) prosegua nella sua strategia terroristica rendendosi responsabile, lo scorso fine settimana, della morte di almeno 10 persone. L'Ais, ormai vicino alla dissoluzione, era il braccio armato del disciolto Fronte islamico di salvezza (Fis). A ottobre ha dichiarato una tregua unilaterale e i suoi componenti hanno più volte chiesto di entrare a far parte delle milizie di autodifesa di quartieri e villaggi perchè vengono attaccati e uccisi dal Gia che li considera dei traditori. L'Ais non ha mai preso ciecamente di mira civili inermi ma soldati, poliziotti e personaggi che considerava compromessi col potere.

Il Pentagono incapace di tenere bene i conti viene derubato dai dipendenti disonesti

LOS ANGELES Il Pentagono, l'agenzia americana che riesce a costruire armamenti high tech dalla precisione infallibile, non è in grado di tenere i propri conti. L'assenza di controlli interni e un sistema di pagamenti inefficiente ha consentito a impiegati d'ogni livello del Ministero della difesa di rubare nel corso degli ultimi anni diversi milioni di dollari creando contratti fasulli. La conferma da tre rapporti resi pubblici ieri. Alcuni impiegati sono arrivati a rubare 3 milioni di dollari alla volta, altri si sono accontentati di 11.000 dollari.

Sri Lanka: le «tigri» indipendentiste tamil attaccano ma lasciano sul terreno 194 guerriglieri morti

NEW DELHI L'esercito dello Sri Lanka ha affermato di aver ucciso almeno 194 guerriglieri secessionisti e di aver perso oltre 40 uomini in una battaglia a Paranthan, nel Nord del Paese, vicino la città di Killinochi. Un comunicato della Difesa diffuso ieri afferma che sono ancora in corso «sporadici scontri» e la cifra di 194 caduti è stata confermata dai ribelli delle Tigri per la liberazione della patria tamil (Ltte). La battaglia è scoppiata quando l'Ltte ha lanciato un attacco contro una guarnigione militare.

Incontro a margine dell'assemblea Onu: sponsor il Presidente, a caccia di un successo internazionale che scacci i guai in casa propria

Clinton riconduce al tavolo Arafat e Netanyahu

In ottobre nuovo «round»: Israele potrebbe accettare la proposta Usa di ritiro dai Territori

WASHINGTON Bill Clinton ha chiamato ieri alla Casa Bianca Benyamin Netanyahu e Yasser Arafat e li ha convinti a riprendere il negoziato interrotto con un nuovo vertice tra un mese.

«A ottobre - ha annunciato il presidente Usa - sono entrambi invitati a Washington, con le delegazioni, per raggiungere un accordo». Di fianco a lui il primo ministro israeliano e il presidente dell'Autorità palestinese tacevano. Non si erano incontrati da quasi un anno prima di ieri, quando il segretario di Stato Usa Madeleine Albright li ha avvertiti che Clinton voleva vederli insieme. «Abbiamo fatto progressi sulla strada della pace - ha detto ieri Clinton, dopo un'ora e mezza di colloquio - e le divergenze su vari punti sono state ridotte, anche se c'è ancora molto lavoro da fare». La Casa Bianca spera che si ripeta il miracolo della sua mediazione nell'Irlanda del Nord. Il rilancio del processo di pace in Medio Oriente è la priorità assoluta per Clinton, alla ricerca di risultati in campo internazionale per sfuggire agli scandali di casa. Arafat e Netanyahu erano entrambi a New York per l'assemblea generale dell'Onu. Albright ne ha approfittato domenica sera per invitarli a un colloquio fuori programma. Il risultato è stato abbastanza promettente per indurre Clinton a impegnarsi di persona. «Siamo vicini a un accordo - ha detto alla rete tv Nbc - ed è tempo che i leader s'incontrino... Non abbiamo alcun annuncio sensazionale oggi, ma ci saranno altre trattative e al vostro posto terrei le orecchie aperte». Israele ha respinto per mesi la proposta Usa che prevedeva il ritiro delle sue truppe da un altro 13% della Cisgiordania in cambio della garanzia che l'Autorità palestinese avrebbe fatto rispettare la sicurezza.

Ora gli Stati Uniti sembrano orientati ad accettare un compromesso con lo Stato ebraico per cercare poi di farlo digerire ai palestinesi. Secondo la nuova proposta Israele si ritirerebbe dal 10% dei territori e destinerebbe il rimanente 3% a parco naturale. «L'intesa con gli Stati Uniti è vicina - ha spiegato Netanyahu - e in questo modo sarà determinata la quantità di territorio che consegneremo ai palestinesi. Ora si tratta di vedere come i palestinesi possono dare garanzie concrete che i territori loro ceduti non diventeranno basi di terroristi». Il ritiro parziale delle truppe dalla Cisgiordania aprirebbe la via ai negoziati sullo statuto finale dei territori. Arafat ha accettato di addolcire il discorso di ieri all' Onu, in cui secondo anticipazioni si preparava a proclamare unilateralmente l'intenzione di costituire uno Stato palestinese indipendente. «Si scatenarà un uragano - lo aveva avvertito Netanyahu - se cercherete di dettare a Israele le condizioni per un accordo di pace finale». Arafat replicava di avere perduto la pazienza ma alla fine ha accettato di evitare prese di posizioni drastiche.

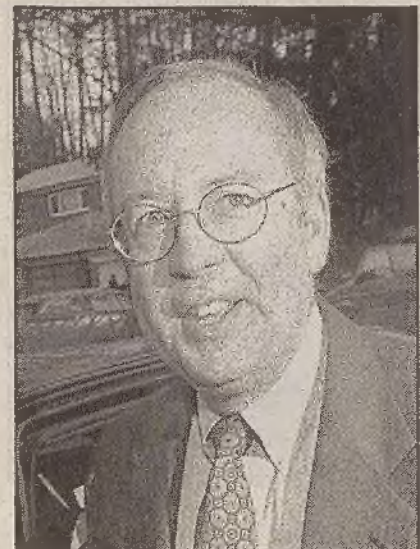
Violenze perfino sui mediatori di una rivolta popolare per aree requisite a fini militari

Polizia brutale con gli arabi

GERUSALEMME Anche ieri, per il secondo giorno consecutivo, la polizia israeliana si è macchiata di «brutalità ingiustificate» nei confronti della popolazione araba di Um el-Fahem, nella Bassa Galilea. Lo ha affermato Ahmed Tibi, un arabo israeliano che funge da consigliere politico del presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp)Yasser Arafat.

«Centinaia di agenti israeliani hanno 'conquistato' la città » ha esclamato Tibi dopo aver compiuto un sopralluogo a Um el-Fahem. «Hanno sparato grandi quantità di gas lacrimogeni, proiettili rivestiti di gomma e anche proiettili veri». Secondo Tibi, la polizia israeliana non è mai ricorsa a mezzi altrettanto drastici contro dimostranti ebrei. Tibi ha affermato che un agente della paramilitare Guardia di frontiera ha intenzionalmente lanciato un candelotto lacrimogeno anche contro un gruppo di esponenti politici e di deputati arabi mentre questi erano impegnati a negoziare con la polizia una tregua per poter poi convincere i dimostranti a rientrare nelle loro abitazioni. Nei disordini di ieri, protrattisi per tutta la giornata, alcuni dimostranti sono stati feriti in modo non grave. All'origine degli scontri una recente confisca di terre agricole destinate a fini militari. Per oggi sono state indette manifestazioni di solidarietà con gli abitanti di Um el-Fahem sia nei principali insediamenti arabi della Galilea sia in Cisgiordania dove, su ordine di 'Al Fatah', tutte le attività commerciali si fermeranno per un'ora.

Il vertice di Washington ha come base di discussione proprio i territori della Cisgiordania (Bassa Galilea per Israele), Gaza e Gerusalemme Est, occupati da Israele nel '67. La Cisgiordania ha circa 6.000 kmq. Dopo la firma, nel settembre 1995, sull'estensione dell'autonomia palestinese, Israele ha ritirato le truppe da sei città della Cisgiordania: Jenin, Kalkiliya, Tulkarem, Nablus, Ramallah e Betlemme. Un anno prima gli israeliani avevano lasciato Gerico. Nel gennaio 1997 Israele si era ritirato dall'80% della città di Hebron, conservando il controllo di una zona dove vivono circa 400 coloni ebrei. L'Autorità palestinese esercita un controllo esclusivo sul 3% della Cisgiordania, mentre sul 24% ha un controllo parziale.

Mozione sull'impeachment: lunedì la commissione esaminerà una bozza

NEW YORK Confortato dai sondaggi e dai dollari dei democratici della West Coast il presidente Clinton è tornato a Washington pronto al contrattacco, anche se la commissione Giustizia della camera ha deciso di esaminare lunedì una bozza di mozione sull'impeachment. Il presidente statunitense ha dato luce verde a una strategia che rovescia le carte in tavola e vede la Casa Bianca, indagata, investigare sulla legittimità delle azioni del suo persecutore Kenneth Starr (foto).

Con l'aiuto dei democratici del Congresso, gli avvocati della Casa Bianca stanno cercando di ottenere da Starr un resoconto dettagliato delle fasi attraverso cui in gennaio il «Torquemada» del Sexgate ottenne il via del Dipartimento della giustizia all'allargamento dell' inchiesta Whitewater al caso Lewinsky.

Clinton cambia rotta e contrattacca: la Casa Bianca indaga sulla legittimità delle azioni del procuratore speciale

Sexgate, ora è Starr a essere nel mirino

«I collaboratori del presidente sanno benissimo che il risultato della loro inchiesta non toglierà a Clinton le castagne dal fuoco, ma sono convinti che rivelazioni in questo senso indeboliranno il processo di impeachment facendo di lui la vittima di una persecuzione politica», ha indicato al 'New York Times' un alleato del presidente.

L'indagine della Casa Bianca si concentra sulla «preistoria» del Sexgate: sui giorni «caldi» tra 12 e 19 gennaio, quando l'inchiesta di Starr fu estesa in parte a causa della «soffiata» di Linda Tripp, una collega di Monica al Pentagono.

Il 15 gennaio Starr chiese all'Attorney General Janet Reno l'autorizzazione a allargare il caso e ne ottenne il consenso l'indomani. Quello stesso venerdì Linda Tripp avvicinò gli avvocati del caso Paula Jones, che l'indomani avrebbero interrogato il presidente.

Gli uomini di Starr hanno preso le distanze dall'iniziativa della Tripp ma la Casa Bianca - ha scritto il 'Times' - vuole sapere se dietro questi contatti ci sia stato lo zampino del magistrato indipendente. In altre parole il campo del presidente sospetta che la Tripp stesse cercando di preparare per Clinton la trappola dello spergiuro e che lo avesse fatto - ha suggerito la fonte del giornale - con la silenziosa benedizione di Starr.

Pur essendo stato archiviato da tempo, il caso Paula Jones continua intanto a restare sui radar della Casa Bianca: dopo che il consigliere di Clinton Bruce Lindsay ha definito «possibile» il patteggiamento, i legali dell'ex dipendente dell'Arkansas che ha citato il presidente in giudizio per molestie sessuali hanno cantato vittoria. «Il fatto che paghino - ha detto alla Nbc l'avvocato David Pyke - è una tacita ammissione di colpa». Le trattative sono adesso incentrate sull' entità del versamento: il fronte Jones ha chiesto un milione di dollari e non sembra disposto a fare sconti, di recente sembra che Clinton fosse disposto a darlene la metà. Frattanto è emerso un particolare curioso, rivelato ieri dal 'Washington Post': il «gran sacerdote» del Sexgate Kenneth Starr non ha mai incontrato faccia a faccia la sua testimone-chiave Monica Lewinksy.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 - fax 274086/274085

Dopo la denuncia del primo consigliere di Tudjman, che ha rivelato di avere i telefoni sotto controllo

La Dieta: Hdz al capolinea

Chiesta una commissione d'inchiesta sulle lotte tra funzionari statali

Pisino, nostalgia inneggiante al maresciallo Tito nel 55.o anniversario dell'annessione dell'Istria

PISINO Pareva che la ruota del tempo fosse tornata indietro di 40-50 anni alla sessione solenne dell'Assemblea regionale istriana, tenutasi lo scorso week-end a Pisino per ricordare i 55 anni dalle storiche decisioni di annettere l'Istria alla Croazia. Quel «Tito, Tito» scandito da numerosi ex combattenti antifascisti è stata la diretta conferma della popolarità di cui ancora gode il defunto Maresciallo jugoslavo. E non per niente il quadro di Josip Broz era ben visibile in sala. La sessione solenne non è stata caratterizzata solo dagli osanna a Tito, anzi. Nel corso dei molteplici interventi, riflesso evidente dei recenti avvenimenti politici, è stato ribadito che la Comunità nazionale italiana deve continuare a godere quei diritti e quelle forme di tutela acquisiti prima del '90, anno dei grandi cambiamenti. «Ci accusano di volere italianizzare l'Istria – ha detto il dietino Damir Kajin, presidente dell'assemblea conteale –. Dimenticano invece che nemmeno Mussolini è riuscito a italianizzare questa regione, dove i concetti della tolleranza e convivenza sono bene accetti».

PISINO L'Hdz è sul viale del tramonto. Ne è convinto Ivan-Nino Jakovcic, leader della Dieta democratica istriana, che ha commentato il recente scontro esploso ai vertici dell'Hdz, il partito di governo. I due consiglieri più stretti del presidente croato Franjo Tudjman, Hrvoje Sarinic e Ivic Pasalic, si sono scambiati accuse sui mass media, coinvolgendo i servizi segreti in asserite intercettazioni telefoniche. La Dieta democratica istriana non ha dubbi: questo è l'inizio della fine dell'Hdz. Ma sul «caso» andrebbe avviata un'indagine, formando una commissione d'inchiesta presso il Sabor.

I dietini intervengono anche in merito alla recente proclamazione dell'Istria «territorio plurilingue e multietnico», affermando che è stata interpretata in modo tendenzioso. Specie nel passo dove i croati vengono definiti erroneamente «comunità nazionale autoctona». La Dichiarazione è stata votata un paio di settimane fa dal Consiglio regionale, in occasione del dibattito sulla rimozione della targa bilingue ordinata dal governo di Zagabria. «L'errore all'articolo 6 che riduce i croati da popolo a comunità nazionale - ha detto Jakovcic - è involontario, e va sicuramente corretto». Il «caso» sollevato dal social-liberale Drazen Budisa in parlamento, rischia però di frantumare la coalizione dell'opposizione, il cosiddetto «esapartito». «Abbiamo concluso - ha spiegato il segretario della Dieta Emil Soldatic - che l'opposizione deve avviare una collaborazione interna. Vi possono essere anche discordanze, ma queste non devono riguardare i punti fondamentali dell'intesa». In merito alla Dichiarazione, Soldatic ha aggiunto che «qualche parola può venir modificata, ma i contenuti non devono cambiare perché il loro concetto, così come è stato definito dal Consiglio regionale, deve rimanere inalterato». Rispondendo poi alle accuse di Budisa (che aveva detto di sentirsi «offeso come croato dalla Dichiarazione»), Soldatic ha replicato: «Se la Dieta dà fastidio a qualcuno, sarebbe giusto che lo dichiarasse apertamente».

Zagabria, il governo si rifiuta di ricevere i docenti: aria di sciopero

I sindacati della scuola tenuti fuori della porta

ZAGABRIA Pare un terreno minato la strada dei rapporti in Croazia tra il governo e i sindacati scolastici. Ieri nel primo pomeriggio, i leader dei sei maggiori sindacati di categoria hanno atteso inutilmente di fronte alla sede del governo, in piazza San Marco a Zagabria, di venire ricevuti da esponenti dell'esecutivo Matesa per una tornata di colloqui su temi di natura retributiva.

«I signori ripassino il 30 settembre», si sono visti rispondere i sindacalisti, per quando cioè il governo (bontà sua) ha fissato un incontro coni rappresentanti dei docenti. Le porte sbarrate del palazzo del governo hanno suscitato non poca acredine e delusione tra i sindacalisti, vistisi ancora una volta beffati dalla compagine ministeriale. Pronta la replica: «Domani (oggi, ndr) si riunirà il nostro comitato per le trattative – è quanto dichiarato ai giornalisti da Vesna Kanizaj, presidente del Sindacato occupati nella scuola media – dopo di che sapremo se ricorrere allo sciopero, ad altre forme di pressione, oppure se incontrare i partner governativi il 30 settembre».

La stessa Kanizaj ha parlato di «governo infingardo» nei riguardi dei docenti e degli altri dipendenti dei settori prescolare e scolastico, affermando che il ministro delle Finanze, Borislav Skegro, non ha la forza di tramutare l'attuale bilancio militare e poliziesco in un bilancio civile. Come noto, una grossa percentuale del budget croato viene destinata a esercito e polizia, provocando un malcontento montante. Tornando alla scuola, il rifiuto di ieri dell'esecutivo statale crea condizioni per attuare una nuova agitazione, anche se per saperne di più bisognerà aspettare cosa deciderà oggi il Comitato sindacale per le trattative, un organismo che potrebbe automaticamente assumere le funzioni di Comitato di sciopero se la vertenza retributiva non dovesse avere sbocchi.

I sindacati scolastici hanno inoltre fretta in quanto tra breve verrà approvato il bilancio statale '99 in sede di Sabor e fino a quel momento si dovrà sapere qualcosa di definitivo sull'aumento degli stipendi dei docenti. I sindacalisti non credono infatti che vi possano essere revisioni di bilancio l'anno prossimo per accontentare il comparto scolastico.

Umago, consegna del pullmino donato dalla Banca di Roma

UMAGO Verrà consegnato stamane alla scuola elementare italiana «Galileo Galilei» di Umago il pullmino donato dalla Banca di Roma-Sede di Trieste. La cerimonia di consegna si svolgerà alle 11.30 di fronte all'edificio scolastico. Vi presenzieranno, oltre ai dirigenti dell'istituto di credito, rappresentanti dell'Unione italiana, il sindaco Vlado Kraljevic, nonché il direttore della scuola Giuseppe Rota. Il pullmino che è stato donato dalla Banca di Roma è un Fiat Scudo del valore di 29 milioni di lire. Può trasportare 9 studenti, e verrà utilizzato per il prelievo a casa dei ragazzi residenti in zone non servite dalle linee regolari. Da rilevare che per il dono, l'Unione italiana e la scuola stessa hanno dovuto sborsare 13 milioni di lire di Iva e dogana, come previsto dalle nuove leggi croate.

L'accordo siglato ieri: le due catene di negozi sono già conosciute dai croati

A Fiume Pittarello e Bernardi entrano nel World Trade Center

FIUME Siglato ieri a Fiume un contratto di locazione di 2 mila metri quadrati nell'ambito del futuro centro commerciale tra le ditte Pittarello di Padova, l'Emporio Bernardi di Udine e il World Trade Center fiumano. Alla cerimonia hanno preso parte, tra gli altri, anche il console generale d'Italia a Fiume Mario Musella, il console vicario Nicola Silvestri nonché il sindaco di Fiume Slavko Linic.

A porre la firma da parte della Pittarello è stato il suo presidente Ivo Pittarello, mentre Riccardo di Tommaso ha rappresentato l'Emporio Bernardi. Marijan Kljucaricek, invece, ha siglato il documento a nome del Wtc fiumano. L'allegro elefantino e la scritta Pittarello, quindi, approdano – dopo Zagabria, Spalato e Vinkovci – anche nel capoluogo del Quarnero. Fiume si include, quindi, nella nota catena di rivendite di calzature. Anche il gruppo Bernardi non è un nome sconosciuto agli acquirenti di Fiume. Noto per la vendita di capi di vestiario, l'Emporio Bernardi si estenderà su 854 metri quadrati di superficie nell'ambito del futuro World Trade Center fiumano.

Grazie alla firma del contratto di locazione tra le due note imprese italiane e il centro commerciale verrà creata una ventina di posti di lavoro. Il documento di ieri va ad aggiungersi a quelli firmati precedentemente tra note imprese straniere e il futuro centro commerciale che sorgerà a Pecine. Il 31 luglio scorso c'è stata la firma di un contratto di locazione di 7500 metri quadrati tra i rappresentanti del Wtc e quelli del Gruppo Pam, la nota catena italiana di supermarket che costruirà un ipermercato.

A «Parliamo di...»

Antonione ospite a Tv Capodistria

Oggi riprende su Tv Capodistria «Parliamo di... », trasmissione dedicata a interviste in studio su tematiche d'attualità, politiche e culturali, condotta a turno dai giornalisti dell'emittente. A inaugurare il ciclo autunnale sarà Maurizio Bekar, che intervisterà il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione. Argomenti dell'intervista gli impegni e le prospettive della nuova giunta regionale, i problemi dell'integrazione europea per quest'area di confine e le iniziative di collaborazione internazionale con i paesi dell'area di Alpe Adria. Il programma andrà in onda martedì 29 dalle 21.15 alle 21.45 e sarà replicato mercoledì 30, alle 16.

65 miliardi di lire

«Droga», introiti saliti del 10%

PORTOROSE Un primo semestre da incorniciare per la società per azioni «Droga» di Portorose. Si tratta di una delle maggiori aziende slovene specializzata nel settore alimentare e nella produzione di caffè, spezie, the e altre bevande. Le ultime cifre parlano chiaro. Da gennaio a tutto giugno, l'azienda ha introitato in totale 5,9 miliardi di talleri (circa 65 miliardi di lire) con un aumento di quasi il 10% rispetto all'analogo periodo del '97. La maggior parte delle entrate finanziarie, pari a 4,5 miliardi di talleri (circa 50 miliardi di lire) sono state realizzate nei primi sei mesi del '98 sul mercato interno.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,53 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 268,89 Lire

Benzina super

SLOVENIA				
Talleri/l	119,80	=	1.325,37	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,35	=	1.169,67	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA				
Talleri/l	103,50	=	1.145,05	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,02	=	1.080,94	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Consegnati premi e segnalazioni

Ex tempore di Grisignana: il buiese Ugussi stupisce con il suo realismo abbreviato

GRISIGNANA Claudio Ugussi di Buie, Tomislav Brajnovic di Villa di Rovigno, Fulvio Juricic di Pola e Davor Rapaic di Rovigno: questi i vincitori della V edizione dell'ex tempore di pittura di Grisignana. «Per la suggestiva rappresentazione di un peculiare aspetto del paesaggio istriano nei termini di un realismo abbreviato, quale compendio di un esaltante percorso lungo le più impervie strade dell'esperienza artistica contemporanea», è stato apprezzato sopra a tutte le 300 opere pervenute da 200 autori il paesaggio istriano del pittore buiese Claudio Ugussi.

Ma anche gli altri lavori premiati, i quattro segnalati, e pure i tredici che si sono aggiudicati il premio dello sponsor hanno mostrato elevato livello qualitativo e grande personalità nella raffigurazione e nell'interpretazione artistica dell'ambiente naturale. Sono così terminati questi quattro intensi giorni che hanno animato Grisignana, rendendo la cittadina istriana un centro culturale polivalente e internazionale.

Visitatori e partecipanti provenienti da Croazia, Italia e Slovenia hanno potuto infatti assistere a tutta una serie di iniziative collaterali: la premiazione del concorso giornalistico Ui-UpT, la proiezione del film «Fuochi d'artificio» di Leonardo Pieraccioni, spettacoli musicali e dimostrazioni di tecniche ceramiche.

Non resta ora che la mostra (rimarrà aperta fino al 4 ottobre) «Autunno istriano – tempi e strumenti della vita contadina», promossa dall'Università popolare di Trieste, in collaborazione con la Fameia muiesana. Oltre ai documenti fotografici, particolarmente interessanti sono le 150 miniature del grisignanese Vittorio Soraz, riproducenti in scala attrezzi, arnesi e macchine agricole delle antiche tradizioni legate alla produzione dell'olio, del vino e della farina. Completa l'esposizione una sezione, curata dalla Comunità degli italiani di Pirano, sul lavoro salinaro, con incursioni di ricerca terminologica sull'etimologia, modi di dire e proverbi dialettali dei salinari di Sicciole.

Silvia Di Marino

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.
BANGKOK	25	33
BOGOTA	5	20
BRUXELLES	13	18
BUDAPEST	10	21
BUENOS AIRES	6	19
CARACAS	21	31
C. DEL MESSICO	15	23
DUBAI	26	37
DUBLINO	12	17
FRANCOFORTE	14	20
GIAKARTA	24	32
HANOI	26	34
HONG KONG	26	31
JOHANNESBURG	8	28
KIEV	14	18
L'AVANA	23	27
LIMA	14	18
LOS ANGELES	18	23
MANILA	26	32
MONTEVIDEO	5	14
NAIROBI	12	25
NEW YORK	21	n.p.
NIZZA	16	22
NUOVA DELHI	25	34
PECHINO	15	26
RIO DE JANEIRO	22	30
SAN FRANCISCO	14	17
SANTIAGO	4	21
SEOUL	18	25
SINGAPORE	25	32
SYDNEY	13	24
TAIPEI	24	27
TEL AVIV	24	30
TOKYO	18	23
TORONTO	10	27
WASHINGTON	23	35

HELSINKI 7/8 · OSLO 7/8 · STOCCOLMA 10/16 · MOSCA 7/11 · COPENAGHEN 13/17 · LONDRA 15/19 · AMSTERDAM 10/20 · BERLINO 10/20 · VARSAVIA 11/17 · PRAGA 8/15 · PARIGI 13/15 · VIENNA 15/22 · GINEVRA 11/19 · LUBIANA 10/19 · ZAGABRIA 8/17 · BUCAREST 13/27 · BELGRADO 17/26 · MADRID 14/22 · BARCELLONA 18/27 · SOFIA 14/25 · ROMA 16/23 · ISTANBUL 18/23 · LISBONA 20/22 · ALGERI 19/28 · TUNISI 20/27 · ATENE 20/28 · LARNACA 20/32 · IL CAIRO 20/30

1020 · 1010 · 1005 · 1000 · 1010 · 1015

IL TEMPO OGGI

2.000 m 5 °C
1.000 m 12 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA
Tmax. 20/23
Tmin. 10/13

LIGNANO · GRADO · TRIESTE
Tmax. 20/23
Tmin. 14/17

IERI	min.	max.
TRIESTE	14,8	18,2
GORIZIA	13,9	17,9
MONFALCONE	14	20
UDINE	13,6	16,4
PORDENONE	13,7	17,4

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 28 settembre 1998

OGGI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo in genere variabile. Di notte saranno possibili foschie anche dense in pianura e nelle valli.

DOMANI — attendibilità 70%
Sulla costa cielo variabile, sulla pianura in prevalenza nuvoloso, sui monti coperto. Dalla serata marcato peggioramento con piogge intense (oltre 30 mm) sui monti e fascia prealpina, moderate (5-10 mm) su pianura e costa dove soffierà Scirocco.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Maltempo! Piogge intense e temporali. Soffierà Scirocco.

DOMANI

2.000 m 6 °C
1.000 m 12 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA
Tmax. 20/23
Tmin. 12/15

LIGNANO · GRADO · TRIESTE
Tmax. 20/23
Tmin. 15/18

	MIN.	MAX.
VERONA	15	21
VENEZIA	16	18
MILANO	15	22
TORINO	11	21
GENOVA	16	21
BOLOGNA	13	21
FIRENZE	14	21
PISA	14	21
ANCONA	17	24
PERUGIA	13	21
PESCARA	18	24
L'AQUILA	10	17
CIAMPINO	16	22
FIUMICINO	17	22
CAMPOBASSO	13	19
BARI PALESE	17	27
NAPOLI	17	23
POTENZA	13	18

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	21	23
R. CALABRIA	20	26
PALERMO	21	25
MESSINA	20	25
CATANIA	18	30
CAGLIARI	16	24
ALGHERO	15	23

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9 - 12 ore di sole · VARIABILE 6 - 9 ore di sole · NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 5 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

VIABILITA' **A4 - tratto Trieste-Lisert e Redipuglia** c'è uno scambio di carreggiata: per circa 5 chilometri è chiusa la carreggiata ovest in direzione Venezia, doppio senso di marcia sulla sola carreggiata est in direzione Trieste. **Collegamento autostradale Sistiana-Opicina-Padriciano** con diramazione Opicina-Fernetti: in località Opicina restringimento delle carreggiate con chiusura della corsia di emergenza e di marcia fra i km 14,2 e 16,1. **SS 14 tronco Trieste - Confine di Stato Pesek** senso unico alternato fra i km 160,1 e 160,3 e fra i km 160,9 e 161,1. **SS 15 «Via Flavia»:** dal km 10,1 al km 10,7 divieto di transito al valico confinario di Rabuiese per i veicoli di massa a pieno carico superiore a 5 tonn. Provenienti dal territorio italiano e diretti in Slovenia con deviazione degli stessi al valico confinario di Fernetti. **SS 202 «Triestina» ex G.V.T. tronco Cattinara-Molo VII:** restringimenti di carreggiata con divieto di sorpasso.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C
PRESSIONE: A alta · B bassa
FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvolosità irregolare, più intensa sui rilievi alpini e zone orientali. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità sulle regioni occidentali. Al Centro e sulla Sardegna: condizioni di variabilità sulle regioni adriatiche e appenniniche, con possibilità di isolati rovesci. Qualche precipitazione residua potrà manifestarsi sulle zone meridionali della Sardegna. Al Sud e sulla Sicilia: nuvolosità irregolare, più marcata sulle regioni adriatiche, su quelle joniche e sull'isola con precipitazioni sparse ma in attenuazione dal pomeriggio.

TEMPERATURA in lieve aumento i valori massimi al Centro-Nord, stazionaria al Sud.

VENTI dai quadranti occidentali, deboli al Nord, moderati al Centro-Sud.

MARI poco mosso l'Adriatico, mossi gli altri bacini.

MODA

Il 10 ottobre sfilerà a Milano una piccola e innovativa collezione

Ritorna Pucci: griffe blasonata con i gusti degli anni Duemila

Il 10 ottobre, a Milano, con le grandi sfilate della moda tornerà in passerella dopo parecchi anni una collezione firmata Emilio Pucci e l'evento è molto atteso. La figlia Laudomia è dispiaciuta di avere lasciato Firenze per Milano, per questo ritorno alle passerelle della firma Pucci, ma lo ha deciso per essere più vicina e in sintonia con il mercato e per offrire un migliore servizio agli operatori del settore. «Una piccola collezione - dice - ma molto particolare. L'essenza di Emilio Pucci sarà in una linea piena di colori, pulizia e modernità e tutto ciò che è riconducibile alla creatività di mio padre sarà presente».

Il marchese Emilio Pucci di Barsento, nobile napoletano e fiorentino di adozione, scomparso nel 1992, fin dagli anni '50 influenzò il costume ed inventò uno stile ancora oggi amatissimo nel mondo intero. L'opera di rilancio in questa linea che Laudomia definisce «preziosa, con accessori al minimo perchè già bastano i must di Pucci», è di uno stilista francese quarantenne, Stephan Janson, amante dei colori cupi e dei tagli sbiechi: uno stilista moderno, di

punta e molto originale. «Non sconvolgerò Pucci - esordisce Janson - anzi sono stato fedelissimo a quello che era il mondo di Emilio Pucci che fu uno dei più grandi innovatori della moda».

«Il messaggio - spiega - è per le giovani, ma in chiave moderna e industriale, non sarà più solo un prodotto di elite ma per tutte le donne».

La linea prodotta e distribuita dal Casor di Castelmaggiore in provincia di Bologna, che già produce le linee di Lawrence Steele e Owen Gasten, propone, come conferma lo stilista, «filtrata dal gusto di oggi, la leggerezza, la gioia e i colori, ma in una gamma tranquilla di tinte, cioè pastelli caldi e femminili.

C'è una grande quantità di modelli Pucci - aggiunge lo stilista - nel mercato dell' usato e io volevo evitare una identificazione in questo senso, ma c'è anche una fedelissima clientela per i tipici modelli della casa e tutto questo nella collezione ci sarà: i disegni dei foulard, i motivi floreali e ornati tipici di Pucci, ma insieme anche modelli più accessibili e nello spirito giusto di oggi: mi auguro risulti un ricordo aggiornato di Emilio Pucci». *(nella foto: Lauren Bacall, fotografata in un modello di Pucci, di cui indossò le creazioni dalla metà degli anni '50 e per tutti i '60. La foto è tratta dal volume «Pucci, a Renassaince in Fashion» di Shirley Kennedy edito da Abbeville Press).*

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Fate in modo da non deludere la fiducia accordatavi dai superiori. Presto darà i frutti sperati. Una conquista sentimentale è a rischio, valutate.

Toro 20/4 20/5
Prudenza nelle questioni professionali anche se vi sentite pieni di energia e grinta. Vita sentimentale discontinua e contraddittoria.

Gemelli 21/5 20/6
Mettete ordine nei vostri programmi di affari e cercate di non perdere tempo nella realizzazione. Diminuisce la tensione negativa in amore.

Cancro 21/6 22/7
Interessanti sbocchi per un'iniziativa di lavoro. Finalmente momenti dolcissimi in amore: era da tempo che non ne vivevate di simili.

Leone 23/7 22/8
Per il momento nel lavoro è tutto fermo: pazientate e arriverà un'occasione. La vita affettiva è ricchissima di opportunità, sta a voi scegliere bene.

Vergine 23/8 22/9
La tempestività e il vostro fiuto saranno le vostre armi vincenti nella professione. Una certa insofferenza rende precari i rapporti affettivi.

Bilancia 23/9 22/10
Non si prevedono ostacoli alla realizzazione di un progetto di lavoro: andate avanti secondo i piani. Alti e bassi preoccupanti in amore.

Scorpione 23/10 21/11
Potrete raggiungere i vostri obiettivi senza trascurare quello che avete già programmato. La voglia di stare con il prossimo non conosce ostacoli.

Sagittario 22/11 21/12
La ludicità mentale e l'inventiva vi spingono a programmare sempre nuovi obiettivi di lavoro. In amore siete incerti e indifesi.

Capricorno 22/12 19/1
Utilizzando la giusta dose di decisione riuscirete ad imprimere una svolta decisiva al lavoro. In amore sta cominciando un periodo di lotta dura.

Aquario 20/1 18/2
Siete grintosi e combattivi ma senza una strategia nel lavoro non andrete lontani. Vita affettiva nel complesso molto salda, ma non adagiatevi troppo.

Pesci 19/2 20/3
Ci vuole determinazione per risolvere le questioni pendenti, ma senza perdere di vista gli obiettivi prioritari. L'amore va avanti a piccoli passi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Fenditura, lacerazione - 8 Poco obbediente - 10 Li danno i suggeritori - 11 Elemento di sostegno del tetto - 13 Belve con la criniera - 15 Conclude molte preghiere - 16 Tra quelli locali ci sono i comuni - 17 Disperato appello - 19 Lo fondò Nenni (sigla) - 20 Dea dell'ingiustizia - 21 Compenso prefissato - 23 Gli al singolare - 24 Duro di cuore - 26 Li danno i seccatori - 27 Paesini senza asini - 28 Percorso difficoltoso - 29 Così alla latina - 30 Solleva con un braccio - 31 Il vino nei prefissi - 32 Sostegni per linee telegrafiche - 33 Si diparte dal tronco - 35 Porto che ricorda Colombo - 36 La capitale della Grecia - 38 L'opera del Signore - 39 In testa al fachiro - 40 Divise ma non separate.

VERTICALI: 1 Domato con gli estintori - 2 Le somme spettanti ai vincitori del Totocalcio - 3 Li guidò Attila - 4 Fu amato da Cibele - 5 Poco rigido - 6 In vita - 7 Briciola di tempo - 8 Corrisponde all'Occidente - 9 Sostanze patrimoniali - 10 Perfido e scorretto - 12 Vasto, esteso - 14 Piccola costruzione militare - 17 Indumento per donne - 18 Chi l'accetta deve poi battersi - 21 Strisce che avvolgono - 22 Parenti del passato - 24 Se abbaia non morde - 25 Risoluto o stabilito - 26 Può finire in mare - 27 Guidano in cabina - 28 Piccola inferriata - 29 Saluto fra arabi - 30 Steffi, nota tennista tedesca - 32 Ferdinando musicista - 34 Le Nazioni Unite (sigla) - 35 Vantaggio - 37 Un po' d'entusiasmo - 38 Iniziali della Fracci.

Bisenso (7)
Lamenti di vedovo
Da quando non son più accoppiato, sento feroce strazio, infinito tormento.
(Marac)

Aggiunta iniziale (5/6)
Nuovo posto di lavoro
Un buon guadagno ci sarà con esso e... se son rose fioriranno, adesso!
(Fjodoro)

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
Rugiada, guardia

Cambio di vocale:
Marte, morte

Cruciverba

SABATO ■ BIRBE
OMICRON ■ GOAL
PIERA ■ EMESSE
PECE ■ CUI ■ EST
RNA ■ PATINA ■ OT
ES ■ RITROSO ■ R
S ■ BALEARI ■ MI
SM ■ FORLI ■ TIC
IAN ■ RIE ■ MALI
OREGON ■ BORIS
NARI ■ AGORDAT
ETANO ■ STOINI

LOTTO

I numeri da abbinare al «37» per tentare l'ambo su Venezia

Risultati teorici e dati statistici quasi sempre concordano. Un ambo che esce in due ruote non può dirsi privilegiato ai fini del ritardo a tutte, visto il rapporto 2/98, e quindi può tardare oltre 420 estrazioni. Si possono considerare imminenti molti dei numeri in fase di misto ritardo-ricupero, con i quali abbiamo elaboraato le combinazioni seguenti: su Milano 11 25 26 45 66, Napoli 61 1 31 21, Bari 48 17 26 56 11, Torino 7 58 26 58, Cagliari 7 58 31 15 28.

Si ricorda che su Cagliari il ritardo cronologico dei primi due numeri per uno fornisce dei rapporti significativi per un gioco a breve, mentre su Bari vige una condizione di simmetria e di sincronismo continuo con i numeri 17 48 e 26 11. Gemelli, finali 5 e 6 spiccano su Milano, mentre il segno «1» è sottofrequente su Napoli.

Nota: per tentare il 37 su Venezia l'abbinamento può farsi con i seguenti estratti: 37 35 21 63 57. Numeri capilista: Bari 17 (93), Cagliari 15 (119), Firenze 44 (57), Genova 39 (94), Milano 56 (75), Napoli 32 (83), Palermo 33 (82), Roma 44 (83), Torino 13 (81), Venezia 21 (79).

Sindrome di Shwachman un aiuto a chi soffre

L'Associazione Italiana Sindrome di Shwachman – A.I.S.S. –, è stata recentemente fondata con l'intento di contribuire a diffondere la conoscenza di una patologia umana di frontiere assai poco nota e che minaccia seriamente la salute dei nostri figli.

È questo un ambito in cui vi è necessità di aggregare energie umane e scientifiche verso un progetto che contribuisca a conoscere di più per curare meglio.

La Sindrome di Shwachman è una complessa anomalia congenita su base ereditaria e genetica, a patogenesi ancora sconosciuta, che si manifesta con insufficienza del pancreas e gravi disfunzioni del midollo osseo e del sangue, associate in varia misura ad altre anomalie, tra cui difetto di crescita, alterazioni ossee, tendenza ad infezioni e leucemie. Le risorse terapeutiche sono ancora povere.

L'A.I.S.S. è una associazione di volontariato, costituita in conformità a quanto previsto dalla legge 11 agosto 1991 n. 266, che si propone: a) sensibilizzare cittadini, Enti pubblici, privati, Autorità, medici, ecc. sui problemi dei soggetti affetti da Sindrome di Shwachman promuovendo interventi pubblici e privati per l'avvio e lo sviluppo della ricerca scientifica, epidemiologica e genetica, come base imprescindibile alla lotta contro la sindrome, incentivando altresì l'elaborazione di terapie non solo sintomatiche per la sua gestione e cura;

b) promuovere interventi legislativi in ambito locale e nazionale a favore dei soggetti affetti da Sindrome di Shwachman e di servizi pubblici atti ad assicurare completa assistenza agli ammalati e alle loro famiglie;

c) mettere in contatto tra loro le persone che desiderano collaborare nell'Associazione per problemi relativi alla Sindrome di Shwachman;

d) svolgere direttamente o indirettamente ogni attività a favore dei soggetti affetti da Sindrome di Shwachman e dei loro familiari onde rendere possibile e facilitare la cura dei malati ed assicurare tutti quei servizi per rendere più agibile il reperimento dei mezzi tecnici occorrenti per la cura della malattia.

L'Associazione sta muovendo i primi passi e chiediamo di darci una mano intanto a richiamare l'attenzione del pubblico su questo problema, convinti che le questioni gravi di salute si affrontano una per volta ma con intensità e in maniera mirata. Noi vorremmo che si sapesse che c'è chi soffre e chi si adopera per far progredire conoscenze e investimento sociale anche in questo trascurato settore.

Il presidente
Aurelio Lococo
Padova

50 ANNI FA

29 settembre 1948

TRIESTE - A Stresa, la triestina Fulvia Franco ha conquistato il titolo di Miss Italia, riuscendo ad avere la meglio sulla più agguerrita delle sue avversarie: Miss Emilia. Nella serata finale ci sono stati momenti in cui pareva dovesse intervenire la Celere per l'eccessiva animosità dei sostenitori delle due candidate alla vittoria.

GORIZIA - A cura di un comitato di Piazzutta e con la benedizione del parroco don Enrico Nordin, la statua di San Giovanni è stata ricollocata al posto che occupava da oltre due secoli: sul parapetto del ponticello, allora costruito in legno. È la terza volta che viene rimessa al suo posto: una prima dopo che era stata fatta precipitare nel torrente da un gruppo di ubriachi; nel 1915 stessa sorte ad opera di prigionieri russi altrettanto ubriachi. L'ultima l'anno scorso, spostata in Municipio per i lavori di costruzione della strada sul Corno e la conseguente demolizione del ponte.

CHI ERA

Angelina Loggia, dalla Sicilia a Trieste col padre ferroviere

Nata a Porto Empedocle, in provincia di Agrigento, nel 1925, Angelina Loggia trascorse l'infanzia e la prima giovinezza nella sua amata terra di Sicilia, educata all'apprendimento di quei lavori e di quei valori che avrebbero dovuto fare di lei, secondo la consuetudine di allora, una brava moglie e una madre affettuosa. E lei corrispose perfettamente a queste aspettative. Giunta con la famiglia a Trieste, dove il padre ferroviere era stato trasferito, si sposò nella città giuliana, che divenne a tutti gli effetti la sua città, con un giovane originario di Canicattì, che di cognome faceva La Magra, destinato a Trieste durante il servizio militare negli anni di guerra.

Nel periodo difficile del dopoguerra Angelina La Magra si occupò della sua casa e dei quattro figli, due maschi e due femmine, che erano nati dal matrimonio. Trascorreva il suo tempo prevalentemente nel rione di Servola, dove abitava, con i ritmi consueti delle donne che fanno le casalinghe e che in negozio o con le vicine di casa parlano della salute, della crescita dei figli e dei loro problemi scolastici o si scambiano qualche ricetta.

E le ricette erano il suo forte: era infatti un'ottima cuoca e considerava importante il momento in cui tutti i familiari si riunivano insieme attorno alla tavola per gustare le sue prelibatezze. Nonna affettuosa e orgogliosa di cinque nipoti, visse gli ultimi anni su una sedia a rotelle, conservando fino all'ultimo la serenità che aveva sempre saputo donare.

Capriva, i trentenni amano il calcio

In relazione all'articolo apparso sul vostro quotidiano in data lunedì 21 settembre e intitolato «Il Punto» che così citava «...Il Capriva nuovo corso con Scarel che, vista l'età media della squadra, deve assumere più un geriatra che un massaggiatore...» sento il dovere per ciò che rappresento nell'Us Capriva Calcio, di precisare quanto segue.

Quando lo sport è vissuto innanzitutto come strumento di educazione e amicizia e poi di confronto e agonismo, non c'è esempio migliore per i giovani ammirare ogni domenica in campo giocatori non più giovanissimi ma che, per amore dello sport e della maglia che indossano, sacrificano, e forse più dei loro compagni meno «vecchi», se stessi e la famiglia, pur di avere la possibilità di misurarsi ancora in un ambiente dove chi è trentenne è già considerato un vecchio bisognoso del «geriatra».

Ebbene, è proprio da questi esempi di longevità sportiva che noi tutti dovremmo prendere esempio, ma soprattutto, per una società come la nostra dove, come ho già detto, sport vuol dire educazione, mi permetta, io non vedo modo migliore che avere con noi uomini come questi, umili e seri, modesti e professionali.

Se avere una squadra dove l'età dei giocatori fosse tale da richiedere la presenza di un «geriatra», ebbene, pur di non negare la possibilità a chi ama veramente lo sport, si distingue anche per le prestazioni che è ancora «in grado» di offrire, noi qui a Capriva, saremmo disposti addirittura a questo. Certe insinuazioni, non è la prima volta che si leggono sul vostro quotidiano, sono di pessimo gusto ma soprattutto offensive nei confronti di chi la domenica, per amore dello sport, si impegna e soffre con i compagni.

don Ugo Bastiani
presidente
dell'Us Capriva Calcio

---

†

Sabato 26 settembre è stato chiamato alla Casa del Padre

Renato Segatti
nato a Pisino

Ne danno l'annuncio la moglie ROMA, i figli PAOLO con ANNA, MARIA PIA con GIULIO, ANNA con PHILIP, GABRIELLA con GIANFRANCO e i parenti tutti.
Si ringraziano per la cortesia e l'umanità il dottor ALBERTI, il dottor IANCHE, il dottor de LUYIK e il personale della Medicina d'urgenza.
I funerali si terranno giovedì 1 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 29 settembre 1998

Ciao

nonno Renato

Ti ricorderemo sempre.
- ANTONIO, MARCO, LUISA, MARIANNA, LUCIA, GIACOMO, PIOTR, TERESA e MADDALENA

Trieste, 29 settembre 1998

L'Istituto scientifico BURLO GAROFOLO partecipa al lutto della famiglia ricordando con affetto il

RAGIONIERE

Renato Segatti

e il suo prezioso contributo professionale in qualità di Direttore amministrativo dell'Istituto.

Trieste, 29 settembre 1998

Un abbraccio a MARIA PIA da parte di RICCARDO e PAOLA.

Trieste, 29 settembre 1998

Partecipano al lutto MARIO-PAOLO, GIANNA, LUCIANA LONGO con le famiglie.

Trieste, 29 settembre 1998

I condomini e l'amministratore del condominio di via Felluga 43/4 partecipano al lutto della famiglia SEGATTI.

Trieste, 29 settembre 1998

Rimpiangono l'amico: MARIANO BERNI e famiglia.

Trieste, 29 settembre 1998

Partecipa al lutto della famiglia: FRANCESCA BRADASCHIA.

Trieste, 29 settembre 1998

Si associano i colleghi ed ex colleghi delle farmacie comunali «CAMMELLO» e «CEDRO».

Trieste, 29 settembre 1998

Affettuosamente vicini a ROMA e figli: i cugini LIDIA, NORINA, RENATO, GIANFRANCO HRIBAR, PAOLO, ROSSANA, ALESSANDRA VECCHIET.

Trieste, 29 settembre 1998

Il Comitato centrale, la Presidenza regionale, la Presidenza e il Consiglio direttivo della Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra partecipano con immensa tristezza al lutto della famiglia per la morte del Presidente onorario e componente del Comitato centrale

COL. GR. UFF.

Renato Segatti

Trieste, 29 settembre 1998

Partecipa al dolore famiglia ZELEZNIK.

Trieste, 29 settembre 1998

Sono affettuosamente vicini a MARIA PIA: TINA LONGO con PIERO e MARINA, LOREDANA, FRANCO e MARIUCCIA, GIORGIO e CRISTINA, ROBERTO.

Trieste, 29 settembre 1998

Partecipano al lutto: prof. LUCIO ERCOLESSI, ing. ARALDO ROMANO, ing. GIULIO CHIANDUSSI, arch. GIULIO VARINI, prof. SALVATORE DI FEDE, FURIO FINZI, ALBERTO PRANDIN, PATRIZIA SINOPOLI, dott. PAOLA MIURIN, dott. EUGENIA CORRADINI, dott. FABIO MARINI.

Trieste, 29 settembre 1998

Il Consiglio di amministrazione e i dipendenti del «POLICLINICO S. MARCO S.p.A. - MESTRE» partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

GR. UFF. RAG.

Renato Segatti

consigliere di amministrazione della società.

Trieste, 29 settembre 1998

Il Presidente dell'Avon Cosmetics S.p.A. e i colleghi del Senior Management, a nome di tutto il personale e di tutti i collaboratori, esprimono le più sentite condoglianze ad ANNA SEGATTI per la dolorosa perdita del padre.

Olgiate Comasco,
29 settembre 1998

Partecipano al dolore: FULVIO, SERENA, GIACOMO, FABIOLA.

Trieste, 29 settembre 1998

Si è spento serenamente

Carlo Delise

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ROBERTO e LUCIANO, la nuora RENATA, i nipoti e i familiari.
La Cerimonia funebre si svolgerà giovedì 1 ottobre alle ore 9.15 nella Chiesa di Gretta.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 29 settembre 1998

Ciao

Carlo

ci vediamo in Paradiso.
Il Comunità Neocatecumenale Gretta.

Trieste, 29 settembre 1998

Addolorati partecipano le cognate ALICE e ADELMA, i nipoti MARISA, LORIANA, CORRADO e i loro familiari.

Trieste, 29 settembre 1998

Partecipano famiglie TREVISINI, VASCOTTO, CIVRAN, DELISE, FELLUGA, MILLO, POLETTI, DELISE, TAMARO, VASCOTTO.

Trieste, 29 settembre 1998

Soci, dirigenti, atleti della PULLINO ricordano

Carlo Delise

suo ex atleta e stimato dirigente.

Muggia, 29 settembre 1998

---

†

Si è spento serenamente

Ermanno Cover (Romano)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ALMA, la figlia RENATA con TULLIO, i nipoti ALBERTO e BRUNO CORRADO con rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano la dottoressa PAOLA PRELLI e la I Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno mercoledì 30 settembre alle ore 10.20 da via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 29 settembre 1998

---

†

Il 26 settembre 1998 è mancato

Ireneo Fragiacomo
di anni 93

Lo annunciano le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 29 settembre alle ore 9.30 dalla chiesa di Monfalcone.

Trieste-Monfalcone,
29 settembre 1998

I ANNIVERSARIO

Giordana Kumar

Sei sempre nel nostro cuore.

DEBORAH e MONICA

Trieste, 29 settembre 1998

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Aldo Zuanelli

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA (NINA), la figlia REANA con SILVIO, la sorella RITA, i cognati ANGELO e GRAZIELLA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale tutto della Clinica Neurologica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 settembre 1998

Ciao

papà

Resterai sempre nel mio cuore.
- La tua REANA

Trieste, 29 settembre 1998

Ho perso qualcosa di raro, ho perso un amico.
Ciao

Aldo

- SILVIO

Trieste, 29 settembre 1998

La Presidenza, la Direzione amministrativa, la Direzione tecnica e i dipendenti tutti della EDITORIALE IL PICCOLO Spa partecipano al dolore della signora REANA ZUANELLI per la perdita del padre

Aldo Zuanelli

Trieste, 29 settembre 1998

Si stringono a REANA in questo doloroso momento: MARILYN, RATIMIR, SABRINA e ANDREA.

Trieste, 29 settembre 1998

Partecipano al lutto famiglie SERGIO e LIVIO ZUANELLI.

Trieste, 29 settembre 1998

Partecipano alla scomparsa di un grande amico e santolo: SERGIO, LAURA e PATRIZIA.

Trieste, 29 settembre 1998

È mancato

Giovanni Tamaro

Addolorati lo ricordano il fratello SERGIO con LUCY e i cugini LIVIO con ASTRID e GIORGIO con GIULY e GAIA.

Genova-Trieste,
29 settembre 1998

GIORGIO VIDUSSO ricorda affettuosamente

Gianni Tamaro

amico di un tempo.

Trieste, 29 settembre 1998

---

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciati la nostra cara

Fioretta Abrami ved. Pertot

Profondamente addolorati lo annunciano la figlia ILEANA con RADO, la sorella FANY, i nipoti ERIK, INGRID e LIVIANA con PIERO ed EUGENIO, e parenti tutti.
Un caloroso ringraziamento alla signora PINA.
I funerali seguiranno mercoledì 30 settembre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di Prosecco.

Trieste, 29 settembre 1998

Nel III anniversario della scomparsa di

Giuseppe Buias

ti ricordo sempre.

Tua CECILIA

Trieste, 29 settembre 1998

---

†

Si è fermato il cuore generoso di

Giorgio Brecciaroli

Addolorata per la morte del suo caro

Giorgio

ne dà il triste annuncio la moglie MARIA.
Sono vicini al suo dolore: la sorella SERENA, le cognate, i cognati, nipoti, amici e parenti tutti.
Un ringraziamento in particolare al dottor FRANCA della casa di cura «SALUS» e a tutto il personale.
Un grazie di cuore alla dottoressa PRELLI.
I funerali seguiranno mercoledì 30, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 settembre 1998

Addio

Giorgio

ti ricorderemo sempre: CRISTINA e VALERIO TONCICH con i figli NADIA, ITALO, ENORE.

Trieste, 29 settembre 1998

Ciao

Giorgio

- SERENA, GIORGIO, DANIELA, MANUELA con MASSIMO.

Trieste, 29 settembre 1998

Partecipano al lutto FRANCO e LUISA ZIDARICH.

Trieste, 29 settembre 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Corrado Bergamaschi (Rudy)

Ne danno il triste annuncio la moglie LIBERA, i figli ROSSANA con GIORGIO e FRANCESCO con GIOVANNA, parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 30 alle ore 12.40 da via Costalunga.

Trieste, 29 settembre 1998

Ciao

nonno

- RAFFAELE e FRANCESCA

Trieste, 29 settembre 1998

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente la nostra cara e adorata mamma

Giorgina Fragiacomo

Lo annunciano con immenso dolore i figli CLAUDIO, GIORGIO, BRUNO e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 30 settembre 1998 dalla Cappella di via Costalunga alle ore 12.20, per la chiesa di via Carsia - Opicina.

Trieste, 29 settembre 1998

È mancata all'affetto dei figli ALFREDO e DARIO, dei parenti e di tutti quelli che le volevano bene

Angela Rustia

I funerali seguiranno mercoledì 30 settembre alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 settembre 1998

29.9.1997 29.9.1998

Liliana Pelizon in Savelli

I suoi cari la ricordano sempre.

Trieste, 29 settembre 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Abrami

Addolorati lo annunciano la moglie MARINA, il figlio ROBERTO, la nuora RITA, l'adorato nipotino DAVIDE, i cognati GIORGIO e MARIA, i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dottor GIACOMO DE GOBBIS.
Il funerale avrà luogo giovedì 1 ottobre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 settembre 1998

Profondamente addolorate partecipano le famiglie: REGLIA, SERRA, JERKICH, ATTRUIA, LEO.

Trieste, 29 settembre 1998

Il mio ricordo più caro.
- La cugina MARIA

Trieste, 29 settembre 1998

Ciao

Aldo

- ENNIO, MARIUCCIA, MAURO

Trieste, 29 settembre 1998

Profondamente addolorate partecipano le famiglie: CASTELLETTO, CONTESSA, FORTUNA, FRANCHI, GOLE, GRIMALDI, MINIATI, MISLEI, PECILE, PEROK, PLOSSI, PONTONI, SOSSI, VUGA.

Trieste, 29 settembre 1998

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico

Aldo

- famiglie PITTONI

Trieste, 29 settembre 1998

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Alberto Paoli

Con immenso dolore lo annunciano la moglie MIRA, la figlia LORENA con CARLO e parenti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 30 settembre alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 29 settembre 1998

Ciao

Alberto

Sarai sempre nei nostri cuori.
Mamma ADELINA, il fratello ETTORE con ROBERTA, la sorella ELIDE con DUILIO e i nipoti.

Trieste, 29 settembre 1998

Vicina a LORENA:
- ARIELLA

Trieste, 29 settembre 1998

---

†

A 90 anni ci ha lasciati

Giordano Rautnik

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nipoti e parenti tutti.
Il funerale seguirà il 30 settembre alle ore 11.20 da via Costalunga.

Trieste, 29 settembre 1998

I condomini di via Verga 1, partecipano al lutto familiare per la scomparsa di

Delser Cirelli Brazzatti

Trieste, 29 settembre 1998

---

†

Giovedì 24 settembre mancava all'affetto dei suoi cari

Fulvio Persoglia

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ERMANNO e FURIO con UCCIA, la nuora MILENA, il nipote PAOLO, le sorelle, i fratelli, la consuocera ROSANNA, GIANCARLO e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 1 ottobre nella chiesa di San Francesco in via Giulia n. 70 per proseguire al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 29 settembre 1998

Si associa al dolore della famiglia l'amica MIRELLA.

Trieste, 29 settembre 1998

La famiglia MAIOLA partecipa affettuosamente al dolore di FURIO e dei suoi cari.

Trieste, 29 settembre 1998

Piangono l'adorato genero, OTELLO e VIRGINIA.

Trieste, 29 settembre 1998

Con infinito dolore annunciano la grave perdita della nostra cara

Claristella Magarotto in Damiani (Bianca)

il marito RICCIOTTI, la figlia LAURA, il genero CLAUDIO, il nipote DANIELE e i parenti tutti.
Si ringraziano sentitamente il personale medico e infermieristico dell'Unità Coronarica dell'Ospedale Maggiore, e con gratitudine il dottor PANDULLO, il dottor BIANCHINI, il dottor HUMAR, il dottor OTTOLENGHI, il dottor CAPODIECI, la dottoressa NOVEL e tutte le persone che l'hanno assistita.
I funerali seguiranno mercoledì 30 settembre alle ore 9 da via Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 29 settembre 1998

Un bacio affettuoso, sarai sempre con me.
- Tuo RICCIOTTI

Muggia, 29 settembre 1998

Cara

mamma

un abbraccio forte.
LAURA, CLAUDIO e un bacione dal tuo amato nipote DANIELE.

Muggia, 29 settembre 1998

---

†

Si è spento

Giuseppe Zaccaron

Ne danno il triste annuncio MARA, la cognata EMILIA e parenti tutti.
Il funerale seguirà mercoledì 30 alle ore 11.40 da via Costalunga.

Trieste, 29 settembre 1998

Umberto Carini

Ciao

Berto

sarai sempre con noi.
Gli amici della sottosezione CAI SAG Muggia.

Trieste, 29 settembre 1998

Nel summit di Gorizia sollecitata una linea comune

«Emergenza rifugiati Ora intervenga l'Ue»

Gli studiosi dell'associazione mondiale «Awr» a confronto sui problemi dei 21 milioni di perseguitati per le loro idee e la loro religione

GORIZIA L'Unione europea deve dotarsi di una linea comune per affrontare i diversi problemi che investono i Balcani ed in particolare la drammatica situazione in cui versa il Kosovo: lo ha detto Franco Foschi, presidente dell'Associazione per lo studio del problema mondiale dei rifugiati (Awr), che tiene in questi giorni a Gorizia il suo congresso annuale. Il tema del convegno, che vede la partecipazione di un centinaio di studiosi provenienti da 13 paesi europei, è appunto «I rifugiati da/nei paesi dei Balcani».

Secondo Foschi è necessario un «rafforzamento della pace in Bosnia-Erzegovina con il consolidamento delle strutture democratiche oggi ancora deboli, mentre rimane anche di attualità il rientro dei profughi rifugiatisi in altri Paesi». Ma l'attenzione maggiore va verso il Kosovo, dove la situazione è esplosiva. «In base al principio di ingerenza umanitaria è necessario intervenire perché ci sono gravissimi rischi per le vite umane e l'attività delle stesse organizzazioni umanitarie è ridotta al minimo». Dinanzi a quanto sta avvenendo in quella regione balcanica, ha affermato Foschi, non c'è veto che tenga, ma sia sufficiente il voto della stragrande maggioranza dei Paesi per decidere un intervento che deve avere come obiettivo la pace e la sicurezza.

Oltre ai Balcani, sono numerosi i conflitti aperti in varie parti del mondo che hanno creato 21 milioni di rifugiati, discriminati e perseguitati per le loro idee e la loro religione. Le etnie minoritarie in molte aree del mondo sono ancora a rischio quotidiano e i paesi a democrazia avanzata devono attuare ogni mezzo per tutelarle.

All'apertura dei lavori, oltre al sindaco di Gorizia Gaetano Valenti che ha porto il saluto della città, è intervenuto l'assessore regionale alle Finanze Ettore Romoli, che ha sottolineato come questo problema umano sia divenuto d'attualità con il dopoguerra e scoppiato in tutta la sua drammaticità. «Bisognerà capire e approfondire il perché di questo fenomeno - ha detto Romoli - in quanto non ci si può limitare a una semplice constatazione e presa d'atto, ma occorre ricercarne le più recondite motivazioni. Non si può rimanere insensibili e sordi a questo appello di solidarietà per cui la Regione farà quanto di sua pertinenza e si attende da questo congresso suggerimenti e indicazioni».

Aldo Clemente, a nome della sezione italiana dell'Awr, ha sottolineato l'impegno che da 50 anni viene portato avanti per affrontare le problematiche dei profughi nazionali. E Clemente ha annunciato che è in atto una ricerca, a cura dei raggruppamenti giovanili della sezione italiana dell'Awr e dell'Ordine di Malta, sul tema «L'esodo degli istriani, fiumani e dalmati - dalla cronaca alla storia».

I lavori del convegno proseguiranno fino a domani quando sarà approvato un documento finale che verrà poi inviato ai Governi e agli organismi internazionali che svolgono attività a favore dei rifugiati.

fr. fe.

Gli ultimissimi studi mettono in evidenza dati sempre più preoccupanti sul Friuli-Venezia Giulia

Tumori, tragico record mondiale

Sotto accusa soprattutto le cattive abitudini di vita: dal fumo all'alcol

TRIESTE Divisa in due anche per l'incidenza dei tumori, l'Italia è un caso unico a livello mondiale: un caso che purtroppo però vede il Friuli-Venezia Giulia protagonista in assoluto negativo. Assieme a Veneto e Lombardia, la nostra regione fa registrare infatti i tassi di tumori più elevati in Europa e nel mondo, mentre al Sud è concentrata la popolazione maggiormente protetta sulla Terra. Impossibile per ora per gli stessi scienziati stabilire se si tratta di semplice casualità oppure di causalità. Ma a fare il punto sui fattori ambientali correlati con la diffusione del cancro nel nostro Paese è il recente volume «Fatti e cifre dei tumori in Italia», a cura dell'Associazione italiana registri tumori e della Lega italiana per la lotta ai tumori.

Prima di tutto i dati: sono circa 250mila gli italiani che ogni anno si ammalano di cancro (quasi 135mila gli uomini e oltre 115mila le donne); la probabilità di ammalarsi di tumore nel corso della vita di un italiano è del 30% negli uomini e del 21% nelle donne. Ma quello che più colpisce, raffrontando i dati è la divisione tra Nord e Sud: il rischio di ammalarsi e morire di cancro a Trieste, come nel resto del Friuli-Venezia Giulia e anche in Veneto o a Varese è molto superiore che a Latina e circa il doppio rispetto a Ragusa.

In altre parole - spiega Roberto Zanetti, direttore del Registro tumori del Piemonte e tra gli autori del volume - l'Italia costituisce un «caso a sè». Ma proprio da questa «anomalia» tutta italiana gli epidemiologi hanno tratto informazioni preziose sul fronte della prevenzione. Il basso rischio di ammalarsi di tumore nel Sud Italia, infatti, è coerente con quanto ormai acclarato sui fattori di rischio: nel meridione - dice Zanetti - si fuma e si è fumato di meno rispetto alle popolazioni del Nord e questo spiega la minore frequenza di determinati tumori (bocca, laringe, esofago, polmone e vescica). Stesso discorso per il consumo di alcol (causa dei tumori di bocca, laringe, esofago e pancreas). Da non sottovalutare, inoltre, la maggiore prolificità delle donne meridionali: più gravidanze e in giovane età «proteggono» dal rischio di tumore alla mammella.

Ultimo, ma non in ordine di importanza, è il fattore alimentare: la cosiddetta dieta mediterranea (ricca di vegetali freschi e relativamente povera di grassi animali) sembra proprio avere «effetto protettivo» in particolare (ma non solo) per quanto riguarda il tumore al colon.

Tra le cause principali ci sarebbero anche la scarsa prolificità delle donne e il ridotto consumo di verdure

Il «male» in cifre: dodici decessi ogni giorno Più frequenti le neoplasie alle vie respiratorie

TRIESTE Ogni giorno nel Friuli-Venezia Giulia 12 vite umane vengono stroncate dal «male del secolo», che negli ultimi cinque anni documentati dall'Istat ha provocato la morte, nella nostra regione, di ben 22.967 persone.

Il maggior numero dei decessi imputabili a questo male è collegato alle neoplasie che colpiscono l'apparato respiratorio (trachea, bronchi e polmoni), le quali, nel quinquennio considerato, sono state responsabili della morte – nella nostra regione – di 4575 persone, pari al 19,9 per cento del totale.

Quindi vengono i tumori all'intestino (con 2339 decessi, pari al 10,2 per cento del totale), seguiti da quelli allo stomaco (1854), al fegato e alle vie biliari (1711), alla mammella (1666) e agli organi genitali della donna (1001), mentre le cause di 9363 decessi sono state genericamente classificate come «altri tumori» (compresi quelli dei tessuti linfatico e emopoietico) e 456 decessi sono stati attribuiti a carcinomi «in situ» benigni o di natura non specificata.

Un raffronto a livello regionale, basato sul numero dei decessi verificatisi nell'ultimo anno del quinquennio in esame, rivela inoltre che, rapportati alla consistenza numerica della popolazione residente, i 4625 decessi per tumori avvenuti nella nostra regione in tale anno corrispondono a una frequenza media di 38,8 decessi ogni diecimila abitanti.

In base a tale media (superiore del 43,2 per cento a quella nazionale, pari a 27,1 decessi per tumori ogni diecimila abitanti), il Friuli-Venezia Giulia si colloca al primo posto della graduatoria tra le regioni italiane.

gio. p.

Presentato proprio ieri ad Aviano un progetto di prevenzione alimentare

Ma a tavola ci si può salvare

AVIANO Malgrado le cifre da allarme, notizie positive arrivano dal Cro di Aviano, dove ieri è stato presentato il progetto «Nutrizione e prevenzione», un'iniziativa del Cro di Aviano e dell' Agenzia Regionale della Sanità del Friuli-Venezia Giulia, che dovrebbe coinvolgere le aziende sanitarie e ospedaliere, oltre ai medici di base: il cancro può essere combattuto anche a tavola, tramite una scelta di alimenti che aiutino o proteggano dallo sviluppo del tumore. Quindici anni di studi condotti dal Servizio di Epidemiologia del Cro di Aviano hanno infatti confermato che il 30-35% dei tumori trova l'alimentazione come causa o concausa della loro insorgenza. Scegliere come condimento oli vegetali, mangiare più spesso frutta, verdura e cereali ad alto contenuto di fibre, limitare il consumo di sale: possono essere infatti abitudini per abituarsi a combattere i tumori anche mangiando. Secondo gli esperti la dieta mediterranea è dunque da preferire, anche se la vera forza di questa dieta sta nella sua ricchezza di vegetali, olio e pesce e non nel consumo smodato di pasta, pane e alri carboidrati raffinati, non integrali, che paradossalmente possono aumentare il rischio dei tumori del colon, del retto e del seno.

LA PROPOSTA

Gianpiero Fasola dopo i nuovi orari delle Ferrovie

«Un terminal intercity unico a Ronchi dei Legionari che serva l'Isontino e Trieste»

Fa bene «Il Piccolo» a sollecitare politici e società civile sul tema dei collegamenti ferroviari. Mi ero già espresso su questo tema proprio dalle colonne del «Piccolo» due anni fa con una proposta che, alla luce degli accadimenti recenti, meriterebbe di essere verificata: la creazione di un «terminal intercity» unico per Trieste, Gorizia e Monfalcone all'interno del futuro polo intermodale passeggeri di Ronchi dei Legionari.

Da troppo tempo si parla della necessità di un collegamento tra l'aeroporto di Ronchi e l'antistante linea Trieste - Venezia e le ragioni sono ben note. L'aeroporto accrescerebbe la propria competitività, anche per le compagnie straniere o per i charter.

Si realizzerebbe infatti un'intersezione unica di collegamenti stradali e ferroviari con tre direttrici per le quali il traffico è previsto in aumento (Venezia - Trieste - Budapest, Gorizia - Lubiana, Trieste - Udine - Vienna) e raggiungere Venezia richiederebbe poco più tempo che da Tessera.

Trieste, Monfalcone e Gorizia andrebbero considerate, ai fini del collegamento ferroviario con il polo di Ronchi, come un'unica area urbana servita da metropolitane leggere e frequenti: ciò sarebbe utile anche al traffico quotidiano di studenti e lavoratori e in generale agli scambi fra i tre centri, alleggerendo il traffico stradale che da queste parti sta diventando davvero un problema.

Per converso questo ipotetico «terminal intercity» garantirebbe alle Ferrovie dello stato un'utenza di 400.000 abitanti e potrebbe diventare un incentivo all'utilizzo dei treni per molti abitanti delle tre città principali e dei comuni vicini, attualmente non invogliati dalla scadente qualità dei collegamenti con Milano o Roma.

Quale centro di 400.000 abitanti in Italia è oggi escluso dai collegamenti intercity o eurostar?

Per venire al concreto, i comuni e le province interessate potrebbero istituire un consorzio «ad hoc» chiamando al tavolo Regione, Ministero e Ferrovie dello stato e avviare almeno uno studio di fattibilità. Credo che la Venezia Giulia, per far ripartire imprenditoria e sviluppo, abbia bisogno di progetti come questo e della capacità politica di guardare un po' più in là nel tempo. Sono quasi sicuro che il presidente Antonione e il sindaco Illy, per fare solo due esempi illustri, la pensano allo stesso modo: speriamo di non essere gli unici.

Gianpiero Fasola
consigliere regionale

«Così si creerebbe una vera intersezione di collegamenti fra treno e aereo favorendo l'intera area»

Dopo l'ufficializzazione dei candidati di centrosinistra, autonomisti, Verdi e Rifondazione

Udine, il centrodestra prende tempo

Il Ppi spiega le sue proposte - Due nomi per il sindaco

UDINE Il centrosinistra, privo però di gran parte del Centro (ossia il Ppi), ha già scelto l'avvocato Paolo Businello; Rifondazione ha optato per una donna Alessandra Kersevan; i Verdi hanno già sciolto qualsiasi riserva ormai da tempo indicando Emilio Gottardo; e i ritrovati autonomisti hanno già un patto di ferro con l'antico amore leghista e con l'ex presidente della giunta regionale Sergio Cecotti. Per l'elezione del nuovo sindaco di Udine all'appello manca ormai soltanto il centrodestra, lo schieramento con in teoria più chance delle altri, ma ancora diviso e indeciso sui possibili accordi, sui possibili candidati e anche sulle possibili strategie. I diretti interessati replicano che termini per la presentazione di candidature scadono il 17 ottobre: e l'accordo per un grande Centro tra popolari e forzisti non è ancora certo. Ma non manca la solita girandola di voci. Quelle più insistenti indicano tra i possibili candidati l'ingegner Giuliano Parmegiani o il commercialista Franco Asquini.

Intanto il Ppi udinese ha presentato proprio ieri le sue «proposte per il programma» sulle quali si impegneranno i suoi eletti al Consiglio comunale cittadino, nelle consultazioni amministrative del prossimo 15 novembre. Il segretario dei Popolari di Udine, Lorenzo Biasutti, ha sottolineato che il documento presentato «non è un programma elettorale, bensì un insieme di proposte che tendono a individuare i temi programmatici per i quali il prossimo gruppo consiliare comunale del Ppi si impegnerà in maniera più incisiva». Le proposte del Ppi, ha rilevato il segretario, sono nel segno della continuità e riguardano impegni a risolvere situazioni in tutti i settori della vita economica, amministrativa, culturale e sociale della città. «Ciò - ha rimarcato Biasutti - perchè Udine si ponga al centro del Friuli, regione al centro dell'Europa di domani».

Anche An chiede più impegno per l'uso dei fondi europei

TARVISIO Il consigliere regionale di Alleanza Nazionale Franco Baritussio mette in evidenza, in un'interrogazione, le gravi carenze di organico dell'Ersa, che rischiano di compromettere il disbrigo delle pratiche dell'obiettivo comunitario 5b. Le persone addette, come ha riportato anche la stampa, sono 19, di cui 5 specializzate, che fra breve saranno occupate con oltre 600 nuove pratiche di domande di contributi. Baritussio ricorda che, solo nel periodo aprile-giugno 1996, sono state presentate 2.424 pratiche, per buona parte delle quali è stato necessario un supplemento di istruttoria, e a queste procedure supplementari si aggiungeranno quelle delle 600 pratiche del nuovo bando. Il consigliere di An evidenzia anche le cifre dei bandi precedenti: 210 miliardi di fondi impegnati al 31 dicembre 97, e 55 miliardi di fondi spesi al 31 dicembre 98. Al 31 agosto 98 risulta pagato il 30% dei 210 miliardi, con molti progetti che superano l'importo di un miliardo, e quindi difficili da gestire se non da personale altamente qualificato. Ma finora, nessun addetto ha partecipato ad alcun corso specifico di preparazione, nè vi sono stati contatti con altre regioni italiane per scambi di esperienze. Baritussio sollecita quindi l'assegnazione di nuovo personale addetto alle pratiche del 5b e una sua adeguata formazione e chiede se vi è la possibilità di proroga dei termini, poichè reale è oggi il rischio di penalizzazioni attraverso il taglio di risorse, con ricadute politiche ed economiche di portata rilevante.

Avvistato un giovane esemplare di «appena» 80 chili - Evento salutato con soddisfazione dagli esperti

Un orsacchiotto nei boschi di Nimis

UDINE Un piccolo orso è stato avvistato nei giorni scorsi dai componenti di una famiglia che stava compiendo un' escursione nelle zone boschive nei pressi di Nimis, nella zona pedemontana a nord di Udine. Si dovrebbe trattare, stando alla descrizione e alle osservazioni compiute successivamente dagli esperti anche sulle impronte dell'animale, di un giovane esemplare del peso, in ogni caso considerevole, di una ottantina di chilogrammi.

Si tratta dell'ennesimo avvistamento che dimostra come la popolazione degli orsi, anche se prevalentemente in transito dalle aree più centrali delle Alpi, frequenti nuovamente il territorio del Friuli-Venezia Giulia e ciò è giudicato dagli esperti un segnale positivo nei confronti della salute dell'ambiente naturale e della sua conservazione.

L' assessore regionale alla Caccia e Pesca Renzo Tondo ha ricordato gli interventi previsti dalla Regione per rimborsare i proprietari dei terreni e degli allevamenti per i danni subiti in seguito alle incursioni dei plantigradi, e ha precisato che «la legge non prevede contributi a sostegno delle eventuali spese assicurative, e che qualora i privati danneggiati abbiano già ottenuto un risarcimento da un soggetto privato, nella fattispecie una società di assicurazione, l' ente pubblico non è più in grado di eseguire ulteriori interventi economici».

Finora la Regione è intervenuta in undici circostanze, per un ammontare complessivo di nove milioni di lire.

IN BREVE

Chiesta l'applicazione totale in regione

Le associazioni dei consumatori in appoggio alla legge Bersani per un «commercio più libero»

TRIESTE Un netto «sì» alla riforma Bersani sul commercio e un invito alla Regione ad adottare nel modo più ampio possibile anche in Friuli-Venezia Giulia la legge nazionale. E' questa la posizione dei segretari regionali della Federconsumatori, Edo Billa, e dell'Adiconsum, Giovanni Cilio. Per quanto riguarda gli orari, Billa e Cilio ritengono che i negozi debbano avere l'opportunità di tenere aperto dalle ore 7 alle 21-22, anche con orario continuato. Si dicono invece contrari ai riposi infrasettimanali programmati nella stessa giornata (come succede ora) e condividono la necessità della chiusura domenicale e festiva, con 5-8 giornate di apertura occasionale in determinate ricorrenze. In merito alle licenze commerciali e alle metrature sotto le quali si può aprire un' attività senza autorizzazione preventiva, i rappresentanti dei consumatori ritengono che «detta superficie debba essere sufficientemente ampia per dare effettiva opportunità soprattutto ai giovani di intraprendere un'attività commerciale», mentre per quanto attiene alla grande distribuzione e alle tabelle merceologiche, rilevano che «limitare eccessivamente la grande distribuzione è un danno anche alla piccola e media imprenditoria commerciale locale».

Ritorna dall'8 ottobre a Udine la rassegna «Friuli Doc» In primo piano vini, vivande e vicende ricordando l'800

UDINE Il centro storico di Udine ospiterà da giovedì 8 a domenica 11 ottobre la quarta edizione della rassegna «Friuli Doc - vini, vivande, vicende, vedute», che sarà dedicata all' Ottocento friulano. La rassegna, che è stata presentata in una conferenza stampa, è organizzata dal Comune di Udine, con la collaborazione della Regione, della Provincia, della Camera di Commercio di Udine, dell'Esa e dell'Ersa e di varie associazioni di categoria. Per la prima volta sarà presente a «Friuli Doc» anche la Slovenia, che si unirà a Stiria e Carinzia, che hanno confermato la loro partecipazione.

L'ex presidente del Centro per la qualità di Pordenone patteggia un anno e sei mesi per bancarotta fraudolenta

PORDENONE Diego Dalle Carbonare, di 40 anni, in qualità di ex presidente del Cerit di Pordenone (Centro per la certificazione dei prodotti di qualità), ha patteggiato col pm Federico Facchin un anno e sei mesi di reclusione per bancarotta fraudolenta.

L' accusa fa riferimento al fallimento del Cerit, i cui immobili erano stati acquistati nel 1996 dall' amministrazione comunale con una spesa di un miliardo e 620 milioni di lire. Il Cerit fu dichiarato fallito dal tribunale di Pordenone il 4 luglio 1994.

In edicola il foglio di informazione del Carroccio In distribuzione quarantamila copie di «Lega Nord flash»

UDINE La legge Turco-Napolitano sull'immigrazione approvata dal governo con la presenza in aula del Polo a garantire il numero legale. L'ingresso della lira nell'euro: questi gli argomenti principali del nuovo numero di «Lega Nord flash», distribuito in 40.000 copie. Il foglio del Carroccio friulano, diretto da Mario Pittoni, dedica inoltre un intero capitolo alle «priorità» dei sindaci leghisti. Si va dalla precedenza ai residenti nel formulare punteggi e graduatorie per l'assegnazione di posti lavoro e alloggi pubblici, ai controlli su immigrati e venditori abusivi.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7
	tramonta alle	18.50
La Luna:	si leva alle	14.54
	cala alle	24

41.a settimana dell'anno, 272 giorni trascorsi, ne rimangono 93.

IL SANTO

Ss. Michele, Gabriele e Raffaele

IL PROVERBIO

Chi ti racconta i fatti degli altri e i suoi, domani racconterà i tuoi agli altri.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,94
Via Battisti	mg/mc	6,84
Piazza V. Veneto	mg/mc	2,00
Piazza Vico	mg/mc	2,47
Piazza Goldoni	mg/mc	3,14
Via Carpineto	mg/mc	0,55

TEMPO

Temperatura:	14,8 minima
	18,2 massima
Umidità:	85 per cento
Pressione:	1006 in aumento
Cielo:	coperto
Vento:	2,2 da Est Nord Est
Mare:	20,6 gradi

MAREE

Alta:	ore	7.37	+9	cm
	ore	11.23	+7	cm
Bassa:	ore	--.--	--.--	cm
	ore	--.--	--.--	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.47	+19	cm
Bassa:	ore	0.23	-26	cm

TRIESTE

Cronaca della città

«Miracoloso» evento su un dipinto commissionato dal cappellano dell'ospedale di Cattinara che lo ha esposto nella chiesetta del secondo piano

Sul quadro della Madonna appaiono le colombe

La cantante-pittrice: «Io non le ho mai dipinte» - Si è già iniziato un timido pellegrinaggio

Passerà alle cronache come il quadro "che si dipinge da sé". Poi ognuno, in base alla propria sensibilità religiosa, alle proprie convinzioni o più semplicemente per l'esperienza di vita accumulata, potrà darne una sua personale interpretazione. Intanto rimane il mistero, ad avvolgere quella che oramai non può essere altrimenti intitolata che la "Madonna delle colombe".

I fatti. Il cappellano della chiesetta situata al secondo piano dell'edificio che ospita l'ospedale a Cattinara, padre Danilo, chiede a Carla Otta, una cantante lirica con la passione per la pittura, di dipingere un quadro raffigurante la statua della Madonna collocata al centro del cortile principale della costruzione, proprio sotto le due torri che caratterizzano il nosocomio.

Carla Otta assume l'incarico con entusiasmo e lavora con dedizione al quadro. Lo finisce alle cinque del mattino, al termine dell'ultima estenuante notte trascorsa fra pennelli e colori.

Se ne va a dormire e al risveglio va a rimirarlo. Stupefatta lo ritrova arricchito da un gran numero di colombe, che attorniano la figura della Madonna e che nel progetto iniziale non erano previste. Si rivolge allora a padre Danilo che prende in consegna l'opera, dopo aver sentito il racconto della donna.

Nel frattempo Carla Otta riprende in mano i pennelli e replica il quadro, simile all'originale, ma con qualche leggera differenza.

Ma il presunto miracolo si ripete: anche accanto alla seconda Madonna iniziano a comparire delle colombe. L'unica differenza sostanziale è che in questo caso il processo di "proliferazione" delle figure sul dipinto è più lento, cioè non si consuma in una sola notte.

Padre Danilo decide a quel punto di offrire agli sguardi del pubblico il primo quadro, che originariamente era destinato alla sua chiesetta, e proprio l'altro ieri, in occasione della festività domenicale, lo propone sistemandolo vicino al suo altare, dando l'opportunità a Carla Otta di raccontare l'accaduto.

Inevitabile la reazione della gente, in prevalenza degenti dell'ospedale di Cattinara, forse anche per la suggestione determinata dalla voce della cantante, che durante la funzione intona una suggestiva "Ave Maria", eseguita in solitudine, senza l'ausilio di strumenti e coristi. E inizia una sorta di timido pellegrinaggio.

u. sa.

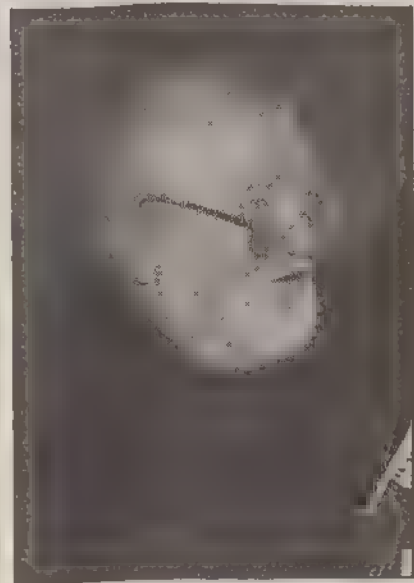
Il «miracoloso» quadro che si dipinge da sè

I protagonisti, Carla Otta e il sacerdote, raccontano l'episodio con calma, serenità e una grande convinzione

L'autrice: «La gente si è messa a piangere»

Raccontano l'episodio con grande calma, con grande serenità e, senz'altro, con un'altrettante grande convinzione. Carla Otta, cantante lirica, involontaria protagonista dell'episodio e don Danilo Albanese, un tempo frate Massimino, poi passato al sacerdozio, "committente" del quadro, non battono ciglio mentre espongono i fatti commentandoli.

Pur nella differenza dell'approccio (lei con una devozione mista a sconcerto, lui con la sicurezza della vocazione) mantengono un'invidiabile saldezza di nervi.

«Ho una fede profonda - spiega Carla Otta - e quando don Danilo mi ha chiesto di dipingere la Madonna ho accettato molto volentieri. Certo, quando ho visto comparire le colombe ho provato una sensazione molto strana, ho provato una grande sorpresa, che mi ha pervaso, ma io ho fede e so che la storia della Chiesa è ricca di episodi prodigiosi».

Padre Danilo

Carla Otta

«Del resto non è mio compito dare spiegazioni in questo caso. Poi mi ha colpito molto quanto è accaduto nella chiesetta dell'ospedale - aggiunge la pittrice - quando don Danilo mi ha chiesto di raccontare l'accaduto. Ho visto la reazione della gente - dice ancora la Otta - qualcuno si è messo addirittura a piangere, ma io sono semplicemente la persona che ha dipinto il quadro, null'altro».

Don Danilo Albanese, da parte sua, dice di non essere alla prima esperienza in questo senso: «Molti anni fa - racconta - quand'ero frate in provincia di Enna, un contadino mi chiamò perchè i suoi animali erano inquieti e si azzuffavano fra loro mordendosi. Intervenni con una semplice benedizione - spiega - portando con me un quadro raffigurante San Francesco e la cosa finì là».

«Ora sono trascorsi molti anni ma in questo nuovo caso penso di poter individuare la ragione di quanto è accaduto: a mio avviso - precisa - le colombe, che nella religione cattolica hanno una funzione simbolica ben precisa, rappresentano l'avvicinarsi della Madonna alle sofferenze degli ammalati».

«Qui in ospedale - racconta don Danilo - i familiari dei degenti, quando mi vedono avvicinarsi, ovviamente si spaventano, magari perchè ritengono che le condizioni dei loro cari siano più gravi di quanto pensano e quindi l'arrivo del sacerdote significa che ci possono essere poche speranze».

«Allora io non insisto, mi ritiro e vado a pregare. Quando, dopo qualche giorno, ritorno per assistere gli stessi ammalati, sono accolto con maggiore disponibilità».

«Ripeto - conclude don Danilo - le colombe significano questo: l'amore per chi soffre».

Ugo Salvini

La notizia del fatto è stata accolta dalla Curia triestina con estrema prudenza

«Sorprendente, ma ci vuole cautela»

Monsignor Regazzoni: «Commenteremo dopo rigorosi controlli»

E il professor Cuscito (docente di archeologia cristiana) spiega: «Numerosi prodigi caratterizzano la storia religiosa della città e del circondario»

Cautela. In Curia la notizia dell'episodio delle colombe che si sarebbero "autodipinte" sul quadro raffigurante la Madonna nella chiesetta dell'ospedale di Cattinara genera soprattutto un atteggiamento di grande attenzione: certo c'è il rispetto per il racconto di don Danilo Albanese, che esercita il sacerdozio a Trieste dal '61, dapprima come frate poi come prete, ma prima di pronunciarsi, gli organi ufficiali della Chiesa in città aspettano esami più rigorosi.

«Non possiamo dire nulla - afferma subito monsignor Piergiorgio Ragazzoni, vicario generale della Diocesi triestina, interpellato sull'argomento vista l'assenza dalla città del vescovo Ravignani - perchè in questi casi è necessario procedere dapprima a dei rigorosi controlli, che devono essere effettuati da un gruppo di esperti. Poi potremo pronunciarci sull'accaduto. Fino a quel momento - aggiunge Ragazzoni - ogni commento sarebbe superfluo e fuori luogo. Certo il fatto, per com'è stato raccontato è sorprendente, ma l'abbiamo saputo da poco e bisogna avere molta prudenza in questi casi».

Trieste in ogni caso non è nuova a episodi come questi. Nel '700 e nell'800 sono accaduti fatti dei quali le testimonianze e il ricordo sono ancora vivi nella popolazione.

«Numerosi prodigi caratterizzano la storia della città e del suo circondario - spiega il professor Giuseppe Cuscito, docente di archeologia cristiana all'Università - a cominciare da quello che sarebbe accaduto alla statua della Madonna che ancor oggi è esposta, in una nicchia situata in via del Teatro romano, sotto il palazzo dell'Inail, ed è macchiata di rosso. Quel colore, come tramanda la tradizione, starebbe a simboleggiare la ferita causata alla statua dal lancio di una pietra che qualcuno avrebbe scagliato contro l'immagine della Madonna. In realtà - precisa Cuscito - potrebbe trattarsi di una isolata venatura di rosso nel marmo bianco. Ma in questo, come negli altri casi simili, non si può affermare nulla con certezza».

Poi Cuscito ricorda il fatto di San Giuseppe della Chiusa: «Nel '700 - dice - quand'era vescovo della città Herberstein, nell'allora piccola chiesetta del paesino, ardeva una lampada votiva che non smetteva mai di fare luce, anche quando finiva l'olio. Il vescovo ordinò la chiusura della chiesetta e furono sigillate porte e finestre: nonostante questi accorgimenti la lampada continuò ad ardere. Allora fu costruita quella grande chiesa che ancor oggi caratterizza il paesaggio, proprio per esaltare e ricordare la sacralità dell'episodio».

Esistono poi altri casi, estremamente importanti per quella parte della popolazione che avverte con maggiore intesità la fede: sia a Trieste che a Muggia la tradizione parla di una grande devozione, viva ancor oggi, per la Madonna di Santa Maria Maggiore nel capoluogo e per quella situata all'interno del santuario di Muggia vecchia nella cittadina vicina al confine.

Dalla macchia rossa sulla Madonnina esposta in una nicchia di via del Teatro Romano alla lampada votiva nella chiesa di San Giuseppe

Entrambe sono ricordate perchè avrebbero avuto un ruolo importante nel salvare la popolazione dalla peste, malattia molto diffusa all'epoca (si parla dei primi del '700).

«In ogni caso - conclude il professor Cuscito - si tratta di situazioni avvenute secoli fa. Rimane il fatto che queste terre sono caratterizzate da numerosi episodi che hanno colpito la memoria dei triestini, al punto che vengono ricordati ancor oggi e rappresentano una parte della tradizione cristiana in loco».

u. sa.

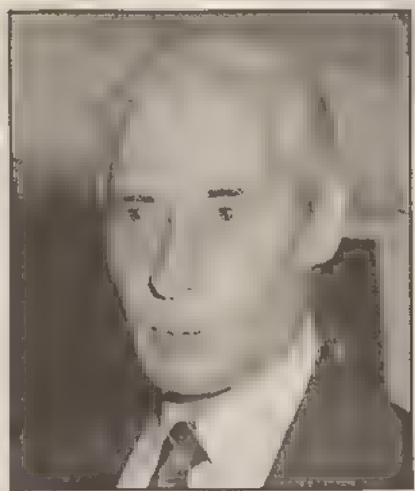
Passaggio del testimone tra signore nel consiglio di amministrazione della Fondazione CrT

Monassi sostituita dal suo avvocato

Tiziana Benussi subentra all'ex segretario del porto – Il voto fa già discutere

La candidatura è stata proposta da Donaggio e fatta propria dal presidente Piccini, che ha minacciato le dimissioni in caso non fosse passata

Passaggio del testimone tra signore nel consiglio di amministrazione della Fondazione CrT. Esce Marina Monassi, entra il suo avvocato e amica, Tiziana Benussi. La cooptazione del quindicesimo componente del consiglio - resasi necessaria dopo le dimissioni della Monassi - è avvenuta ieri mattina, in un clima che qualcuno dei consiglieri ha definito eufemisticamente «ruvido». Il nominativo dell'avvocato Benussi, infatti, è stato in pratica calato dall'alto all'ultimo momento, e in termini piuttosto ultimativi, senza che il consiglio fosse sondato nè informato dell'esistenza di eventuali candidature alternative. Lo stesso professor Aldo Leggeri, che per la seconda volta era stato contattato per entrare in consiglio (il suo nome si era profilato, senza successo, già alla nomina della Monassi) è stato informato solo alle 15 che i giochi si erano ormai chiusi. Doveva essere l'uomo «super partes», ma nessuno si è preso nemmeno la briga di informarlo, con un po' di anticipo, che ancora una volta era stato «bruciato» in corsa.

Vediamo come sono andate le cose. O meglio, come potrebbero essere andate, visto che il consiglio si è impegnato a una rigorosa consegna del silenzio. La sostituzione della dottoressa Monassi era un punto all'ordine del giorno già nell'ultima seduta pre-feriale, in agosto, ed è stato riproposto ieri mattina. Siccome si trattava di completare la composizione di un organo della Fondazione, la questione sarebbe stata comunque in agenda ad ogni seduta, finchè i consiglieri non vi avessero provveduto.

Prima del consiglio vero e proprio, pare si sia tenuta una «pre-riunione», a porte chiuse (fuori sarebbero rimasti i consiglieri Terpin, Tombesi, Pines e Tommasetti), dove la candidatura di Tiziana Benussi sarebbe stata avanzata dal presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio. Trattandosi di sostituire Marina Monassi - avrebbe detto Donaggio - la persona da cooptare deve provenire dallo stesso «ambito» politico.

A questo punto, il presidente della Fondazione, Renzo Piccini (*nella foto*), ha fatto propria la proposta e l'ha portata all'interno del consiglio. Con una condizione però, da cui la «ruvidezza» del clima in cui si è svolta la seduta: nonostante il presidente Piccini, anche in occasione della querelle-Monassi, avesse più volte ribadito di essere «al di sopra delle parti», questa volta ha invece dichiarato che se la Benussi non fosse passata, avrebbe rassegnato le dimissioni. In sostanza: o lei, o me ne vado.

Si è quindi andati al voto, palese, al contrario di quanto avvenne con la nomina della Monassi. Per l'avvocato si sono espressi favorevolmente: Piccini, Donaggio, Favaretto, Paniccia, Terpin, Ferro, Codarin, Tommasetti, Delcaro e Brieda (alcuni consiglieri, tra cui Delcaro, hanno però precisato che il voto subiva il "condizionamento" delle minacciate dimissioni di Piccini). Contrari Damiani, Tombesi e Pires.

Sorpreso e amareggiato dall'esito della vicenda il sindaco Illy: «Eravamo d'accordo con il presidente che l'argomento sarebbe stato rinviato e che se avesse cambiato idea mi avrebbe informato. Così non è stato. Ne prendo atto. E prendo atto anche che si è schierato apertamente, facendo il nome di un consigliere che è di parte, un consigliere del Polo».

Pare che anche la componente dei consiglieri della Fondazione che fa capo al vice-sindaco Damiani, abbia espresso pesanti perplessità sul modo in cui è avvenuta la designazione, senza la benchè minima informazione preventiva. Il vice sindaco, interpellato, si è però rifiutato di fare alcun commento, limitandosi a confermare il suo voto negativo. Anche il presidente della Provincia, Renzo Codarin, si è defilato da qualsiasi comunicazione in merito, dichiarando soltanto che «si riconosce in pieno nella linea del presidente Piccini».

La cooptazione di Tiziana Benussi rischia di aprire un altro, turbolento capitolo, nella storia recente della Fondazione CrT. Dietro l'investitura non è difficile, infatti, leggere l'ennesima mossa del senatore Giulio Camber, che ha avuto gioco facile nel raccogliere appoggi interni al consiglio e quindi condurre felicemente in porto il suo candidato. E la polemica sulle nomine «politiche» sembra più che mai lontana dal ricomporsi.

Iniziativa presentata nella sede della Lista

Il ritorno di Gambassini: sarà un difensore civico dei cittadini perseguitati

Il vecchio leone torna in pista. Messa la parola fine ai vent'anni di attività politica in Regione (in omaggio alla sua età e alla sua salute, fa capire, non certo al suo spirito), ecco che Gianfranco Gambassini, inossidabile e inamovibile presidente della Lista, s'inventa un'altra attività. Sarà il «difensore civico volontario», pronto a farsi carico delle cause di chi lamenta abusi nei più svariati campi, dalla sanità e assistenza - suoi cavalli di battaglia da sempre - alla casa, al mondo dello sport, persino alle beghe condominiali, se queste ledono i diritti dei più deboli.

«Anche in passato - ha spiegato ieri, nella sede della Lpt, dove gli è stato messo a disposizioni un ufficio - ho sempre cercato di aiutare chi si rivolgeva a me sottoponendomi diversi problemi. L'unica cosa che, ingenuamente, in vent'anni non sono mai riuscito a imparare, è come procurare posti di lavoro».

Difensore civico, quindi. Un impegno che gli è stato suggerito da sua moglie, la signora Loretta, coordinatrice del Comitato permanente per la difesa della sanità triestina, alla quale Gambassini ha rivolto parole di grande affetto e apprezzamento. «Tutti conoscono lo spirito missionario di Loretta - ha esordito - anzi, sono sicuro che, quando io non ci sarò più, potrebbe pensare di trasferirsi in qualche sperduto Paese dell'Africa, dove trovare un qualche stregone con cui convolare a "ingiuste nozze"».

Lori Gambassini sarà dunque la diretta collaboratrice del marito in questa fatica, mentre l'intervento del difensore civico sarà anche strettamente collegato alle segnalazioni provenienti dalle associazioni del volontariato. Molte di queste, che fanno parte del Comitato permanente per la difesa della sanità triestina, erano ieri raccolte nella sede della Lista - dall'Organizzazione tutela consumatori, con Luisa Nemez, al Tribunale dei diritti del malato, rappresentato da Bruno Braida, dall'Arap e Diapsigra, attive nel mondo del disagio psichiatrico, con la loro leader, Bruna Cerni, alla Pro Senectute, con la presidente Aura Fabricci - insieme a molte attiviste listaiole del Movimento donne Trieste per i problemi sociali, a Ileana Staffieri, presidente della Croce rossa e a Michela Flaborea, «anima» del telesoccorso e del progetto Amalia per la prevenzione del disagio.

Gianfranco Gambassini si metterà al lavoro nella sede della LpT, in Corso Saba 6, e riceverà i cittadini il lunedì e il mercoledì dalle 16 alle 18.30 e il martedì e il venerdì dalle 10 alle 12 (sarà in funzione anche una segreteria telefonica al n. 761040). Le sue collaboratici dirette saranno Fedra Faleschini e Fulvia Padovani, ma -fa sapere - se la mole di lavoro sarà consistente «ci sono già un sacco di amici e amiche pronti a dare una mano».

Gambassini ha preso contatti anche con il difensore civico comunale, Iginio Giuressi, e con quello regionale in via di rinnovo, Domenico Giavedoni, che hanno precisato i campi di loro competenza: su tutto il resto, aspettiamoci le prossime incursioni di Gambassini-Hood (già pronta persino la carta da lettera del neo-difensore civico, che, in calce, ricorda opportunamente ai destinatari l'art. 328 del codice penale, che punisce con reclusione e multa il pubblico ufficiale che, entro 30 giorni, non adempie agli atti del suo ufficio).

L'iniziativa ha ovviamente raccolto consensi umanimi dalle rappresentanti del volontariato, che hanno concordato però su un punto - evidenziato da Ileana Staffieri - ovvero la necessità di una maggiore collaborazione tra associazioni, per dare vita a un progetto globale, a più mani, per una rete sempre più efficace di sostegni ad anziani, malati e fasce emarginate.

Gambassini ha infine tenuto a precisare che la sua attività non avrà legami di tipo politico. La sede della Lista è solo una gentile concessione. Innegabile, però, che dall'iperattivismo del suo presidente, si ramificheranno nuovi canali di consenso e simpatie per il Melone. Una bella «zampata» al ricambio generazionale.

ar. bor.

Avviata in consiglio comunale la discussione sul «piano», illustrato dall'assessore Barduzzi

Traffico, nuove idee per la mobilità

Nel progetto non si parla peraltro di tempi d'attuazione

Oltre alla rivoluzione delle soste, sono previste anche due gallerie, tra Largo Mioni e via D'Alviano e tra la Rotonda del Boschetto e Montebello

Parte, in consiglio comunale, la maratona sul piano del traffico. Ma parte piano, ingolfata di emendamenti, così come lento e talvolta insuperabile si presenta in città il flusso dei veicoli. Ondina Barduzzi, l'assessore cui spetta uno dei compiti più sgradevoli della recente storia giuntale, si è lanciata ieri sera, ben dopo le 22, nell'illustrazione di un progetto che, nella migliore delle ipotesi, cambierà le abitudini del triestini e, nella peggiore, li farà solo inferocire e basta.

La Barduzzi, comunque, l'ha presa alla larga. Ha ricordato, in prima battuta che quello dell'aggiornamento del "Pgtu" (terrificante acronimo che sta per piano generale del traffico urbano, dannati siano i burocrati!) è un atto dovuto, stabilito da una direttiva ministeriale datata 1995. Al di là dell'obbligo di attenersi alle leggi, peraltro, quello del traffico è un settore, ha evidenziato l'assessore, nel quale prima si metterà mano e meglio sarà. Il disagio urbano, è stato ancora aggiunto, nasce da una densità automobilistica che ha pochi paragoni nel nostro Paese (160.000 veicoli circolanti a fronte di 270.000 abitanti in provincia) e da una domanda di parcheggi che, con qualche variante, è sempre crescente.

Di qui, la storica domanda: che fare? Tra le soluzioni, peraltro appena abbozzate, quello che viene definito come esempio «tipico» è la tariffazione differenziata della sosta, da abbinare alla classificazione della viabilità e, in termini di "prevenzione" dall'uso della vettura privata, a un maggior sostegno al trasporto pubblico locale, che si estrinsecherà anche attraverso un aumento da 4 a 10 chilometri delle cosidette corsie "preferenziali".

L'assessore Barduzzi ha anche ricordato che è prevista la realizzazione, «a medio periodo» delle due gallerie previste dal piano, e cioè quella che dovrebbe collegare Largo Mioni a via D'Alviano e quella tra la Rotonda del Boschetto e l'Ippodromo, che dovrebbero portare consistenti miglioramenti alla mobilità cittadina.

Sui tempi, è stato ricordato che il piano prevede delle priorità, «ma non i tempi di attuazione». Chiaro che l'andamento del dibattito e, per così dire, l'impatto che la relazione avrà esercitato sui gruppi consiliari, potranno essere illuminanti in tal senso...

Oltre al piatto forte, va detto che ieri sera è stata pure approvata (con 21 sì, 9 no e 2 astenuti) la ricognizione sui programmi del bilancio di previsione '98 e del piano pluriennale 1998-2000, con l'accoglimento in extremis da parte della giunta di un emendamento del democratico di sinistra De Rosa, che culminerà nello stanziamento di 70 milioni per il congresso internazionale di psichiatria che si svolgerà il prossimo mese a Trieste. Piuttosto seccato, sull'argomento, si è rivelato Staffieri (LpT / FI), che in precedenza, in materia di bilanci, aveva duramente contestato, assieme alla Seganti (Lega Nord) l'azione comunale in materia di Acegas.

Parere favorevole, infine, è stato espresso dal vicesindaco Damiani sulla proposta di Piero Camber (LpT / FI) di intitolare ai Martiri delle Foibe un tratto di strada tra via del Monte e via di Caboro, nel Parco della Rimembranza. Se ne riparlerà in commissione toponomastica (dove peraltro Damiani è presidente). Prossimamente all'esame del consiglio e della giunta arriverà anche la proposta di Magnelli (Ppi) di commemorare in maniera adeguata la prima seduta di un consiglio comunale di Trieste "democratico" nel dopoguerra (per la cronaca: accadde il 12 aprile 1949), mentre sono passate sensa sussulti due proposte di surroga: la signora Romi entra nella commisione comunale pari opportunità, mentre l'illyano Sergio Quadranti vigilerà sul mercato ittico all'ingrosso.

f.b.

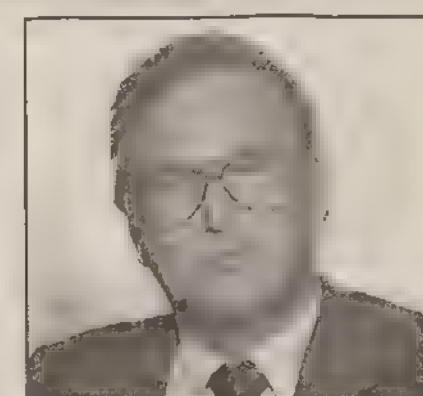
Domande e risposte sulla «Vita Cattolica» in pura lingua friulana

Franzutti, «interviste cul assessòr»

I 300 milioni concessi alla «Piccola Patria» rimuovono le diffidenze

«Lis somis stanziadis de Regjon a son – come ch'ò ài belzà dit – plui altis di chel ch'à jerin dome za fa doi agns. Si trate prim di dut di implealis ben...». Difficoltà per la traduzione? Si potrebbe provare a chiedere a Franco Franzutti, assessore regionale alla cultura e istruzione, divenuto in breve tempo, dopo alcuni recenti episodi, un vero idolo dei friulani. I 300 milioni concessi «a norma di legge», alle trasmissioni televisive nella lingua "ufficiale" della Piccola Patria devono aver evidentemente rimosso oltre l'Isonzo ogni diffidenza nei suoi confronti. Al punto che, onore concesso a pochi, l'esponente della LpT/Forza Italia in seno alla Regione, ha ottenuto un'ampia intervista, rigorosamente in friulano, nell'ultimo numero de "La Vita Cattolica", il settimanale della Curia di Udine diretto da don Duilio Corgnali che non spicca certo per aperture filo-triestine.

Nei confronti di Franzutti, peraltro, è stata fatta un'eccezione, anche a dispetto del tema affrontato. Il neoassessore, presentato come «triestin doc, 56 agns, maridàt, une fie, laureat in jurisprudence, avocat cassazionist» ha dovuto infatti cimentarsi, non sappiamo ancora, vista l'impossibilità di contattarlo, se nella lingua riportata dal settimanale o in un più abbordabile italiano (poi tradotto), con un argomento spinoso come quello dei contributi alle associazioni culturali. Che, è cosa nota, vengono sempre giudicati non all'altezza delle aspettative, da qualsiasi latitudine li si voglia guardare. Franzutti, peraltro, non ha lasciato dubbi. «I valòrs e li traditions di un po-

pul – avrebbe infatti affermato – a son un patrimoni cultural par ducj e par chest a van pupilats e invalorìts». Traduzione in tempo reale del Franzutti-pensiero: «I valori e le tradizioni di un popolo sono un patrimonio culturale per tutti e per questo vanno sostenuti e valorizzati».

Come fare? Apparentemente Franzutti ripone una notevole fiducia nell'Osservatorio per la lingua e la cultura friulana, anzi, scusate, nell' «Osservatori pe lenghe e culture furlanis». Che, sempre a dire del triestinissimo assessore, dovrebbe rinforzare la sua funzione di organismo scientifico, e dialogare «cun chei altris grancj centris di produzion culturàl de Regjon, sicu l'Universitàt, la scuele, i miecs di comunicazion». Insomma, nella sua «interviste cul assessòr regjonàl», la Vita Cattolica ha fatto cadere l'ultimo muro. A quando, per dire, uno Strassoldo che canta in triestino?

Arrestati dalla Polstrada un milanese e uno schipetaro: avevano scelto il porto di Trieste per «spedire» numerose vetture di lusso

Export in Albania di auto rubate

Una Mercedes Classe A destinata a Durazzo ha insospettito gli investigatori

Avevano scelto Trieste e Capodistria per esportare in Albania un numero consistente di auto di lusso. Poi hanno optato per i porti di Ancona e di Bari. Ma ormai la Polizia stradale era sulle loro tracce. E così l'altra mattina si sono strette le manette ai polsi di Marco Sporzon, 33 anni, abitante a Milano e dell'albanese Agron Mance, detto Johnny pure di 33 anni, abitante sempre nel capoluogo lombardo. A disporre la custodia cautelare in carcere è stato il Gip su richiesta del sostituto procuratore Federico Frezza.

Una vera e propria Spa dell'export delle auto rubate. Ogni settimana, Mercedes e Bmw del valore come minimo di 50 milioni, venivano "taroccate" e spedite a Durazzo. A fare cadere i due nella rete è stata infatti proprio la frequenza delle esportazioni scoperte. Un'attività questa confermata da una serie di intercettazioni telefoniche eseguite in tutt'Italia sui Gsm usati dai due. «Sto uscendo dal porto?», dice Sporzon. «L'hai già imbarcata», chiede un'amica. «Sì, è tutto a posto», risponde l'uomo.

L'auto a fare cadere Marco Sporzon nella rete è stata una Mercedes Classe A rubata a Milano. Alla vettura di lusso era stata sostituita la targa e cambiato libretto e certificato di proprietà. Il nuovo libretto era stato rubato alla motorizzazione di Milano, mentre il certificato di proprietà al Pra di Pavia. I poliziotti si erano insospettiti del fatto certamente curioso che un tipo di auto così particolare fosse destinata all'Albania, dove circolano vetture di livello ben più modesto. E così è bastato un controllo al numero di telaio, al libretto e alla targa, ed è arrivata la conferma dell'origine furtiva dell'auto.

Il fatto porta la data di maggio. Ma i poliziotti anziché fermare il corriere hanno preferito seguirlo per arrivare all'organizzazione. Pochi giorni dopo un nuovo episodio con una Bmw 525, e quindi sempre un'altra Bmw 525. A metà giugno un altro tentativo di export di due Mercedes Classe E. A questo punto i presunti responsabili dell'organizzazione sono stati tenuti sotto stretto controllo. Pedinamenti, intercettazioni ambientali e anche quelle dei telefonini Gsm. E l'altro giorno sono scattate le manette.

c.b.

Maxicarico di profumi falsi bloccato dagli 007 delle Dogane

Un carico di profumi rigorosamente falsi. E forse anche pericolosi. La merce è stata intercettata in porto nuovo dagli investigatori dello Svad, gli 007 delle Dogane. Si tratta di oltre 350 cartoni contenenti confezioni delle marche più prestigiose e soprattutto care.

Profumi e creme di Armani, Lancome, Ralph Lauren, Safari, risultati perfette imitazioni degli originali. Infatti tutte le confezioni sequestrate sono state fabbricate in Turchia in spregio a qualsiasi normativa. Il valore della merce sequestrata ammonta a circa 150 milioni. Ufficialmente era destinata a una ditta svizzera e la fattura era intestata a un cittadino inglese. Un metodo questo secondo gli investigatori dello Sdag per mettere i falsi profumi direttamente sul mercato.

Comune: forse già oggi il protocollo sui punti caldi della vertenza sindacale

La Barcolana (quasi) salva

E per il regolamento dei vigili urbani, si attenderà la legge nazionale

Timida schiarita nella querelle tra i sindacati comunali e il sindaco Illy, che sembra allontanare il minacciato sciopero dei vigili urbani in occasione della Barcolana. Ieri mattina Cgil, Cisl e Uil si sono incontrate con il sindaco e con l'assessore Gianantonio Sambo, affrontando le questioni più "calde" all'origine della presa di posizione dei rappresentanti dei lavoratori: sicurezza e legge 626, servizi di vigilanza antiprostituzione, nuovo regolamento del Corpo di polizia municipale. Più in generale, al centro del confronto c'è stata la questione delle corrette comunicazioni interne da parte dell'azienda Comune alle parti sociali.

I tre punti della "vertenza" saranno approfonditi in un documento, che l'assessore Sambo metterà a punto in queste ore e che già oggi potrebbe essere sottoposto ai sindacati. Dalle valutazioni sul "protocollo", dipenderà in buona parte la cancellazione della protesta indetta per la Barcolana.

Per quanto riguarda, invece, la bozza di regolamento per i vigili urbani, redatta dall'assessore Albanese e, in un certo senso, "anticipatrice" di alcuni punti del disegno di legge di riforma che è all'attenzione del Parlamento, il sindaco Illy si è impegnato ad attendere che la normativa nazionale concluda il suo corso. Da allora, nell'arco di sei mesi, le parti si rivedranno per concludere l'iter di approvazione della nuova disciplina del Corpo di polizia municipale.

«Sto predisponendo un testo per riassumere le cose che ci siamo dette nell'incontro - ha dichiarato Sambo - e posso confermare che, da parte nostra, c'è il massimo impegno verso una schiarita dei rapporti. Con i sindacati vogliamo un rapporto credibile e corretto. In passato il pretore ha rilevato una carenza di informazione all'interno del Comune. Questo non deve avvenire più. Sulla sicurezza abbiamo dedicato una situazione pesante, ma ci stiamo muovendo per un miglioramento dell'ambiente di lavoro».

Un impegno preciso è stato chiesto anche sul fronte del passaggio dei lavoratori della Nettezza urbana all'Acegas. Tutto l'iter sarà concertato in un tavolo a tre, tra Comune, Acegas e sindacati.

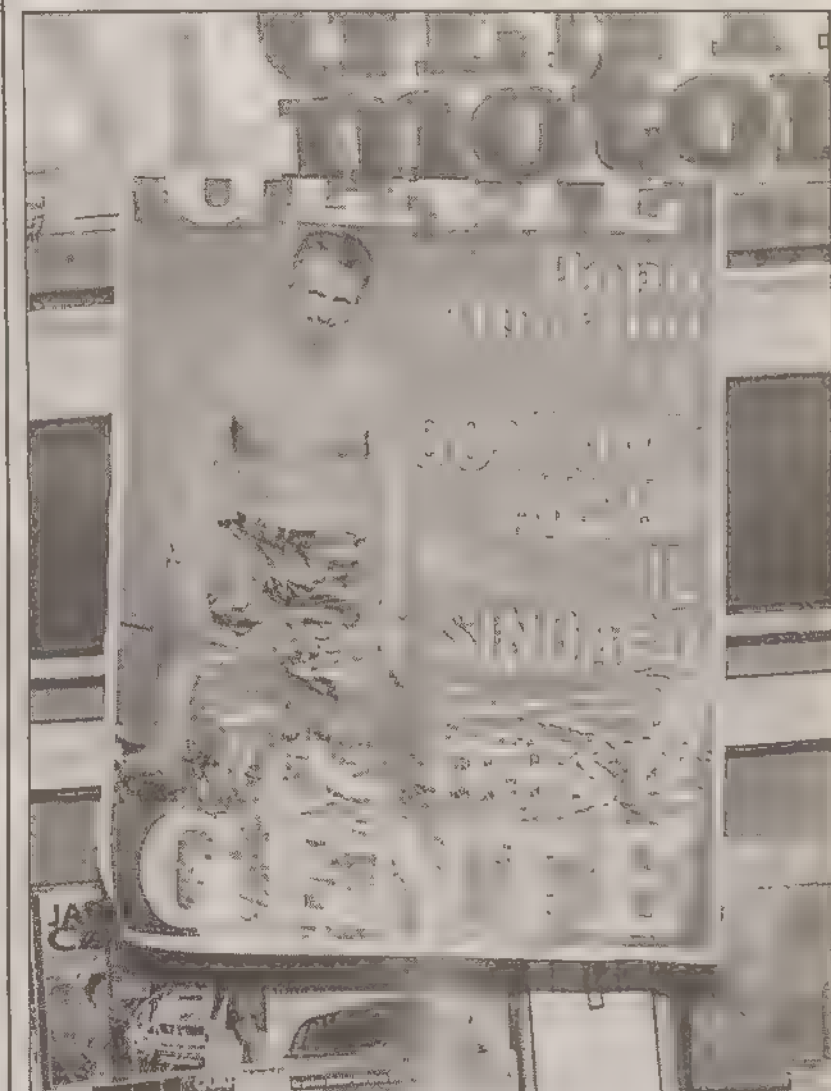
La prima protesta dei vigili urbani all'inizio del mese.

Ancora uno schianto in Costiera: tre feriti lievi dopo il «frontale»

Grande paura ma, per fortuna, conseguenze fisiche ridotte al minimo per una carambola verificatasi ieri, nel tardo pomeriggio, sulla tristemente nota Strada Costiera, all'altezza di Santa Croce. Per motivi non ancora ben definiti dalla Polstrada, una Citroen Bx condotta dai triestini Antonio De Marco, 23 anni, che aveva al fianco Viviana Nisi di 20 anni, è entrata in collisione frontale con la Fiat Bravo di un altro concittadino, Fabio Sambaldi. Sulle due vetture, bloccate in mezzo alla strada, si sono successivamente schiantate una Ford Escort e una Skoda Felicia. Lievi, come detto, i danni fisici: prognosi di guarigione di 20 giorni per De Marco, di 10 per Sambaldi e di 9 per la Nisi.

GIOCHI D'ESTATE

Il sindaco conclude la carrellata

Anche Illy... in mutande sul settimanale «Gente», ma nessuno si scandalizza

Last but non least, direbbero gli inglesi. Anche Riccardo Illy, come altri colleghi sindaci in precedenza, è stato ritratto dal settimanale "Gente", nel numero attualmente in edicola, in costume da bagno. Scandalo, riprovazione, battute salaci? Non scherziamo. Qui siamo nella Trieste "nature" di Barcola, dove la pelle nuda si vende al chilo, nella città dove i naturisti sono quasi superiori, quanto a numero, ai "tessili", e cioè a quelli che portano il costume d'ordinanza.

Illy, oltre a tutto, fotografato davanti alla sua barca nei pressi dell'Adriaco, non deve essere sembrato troppo diverso da un qualsiasi socio in una qualsiasi giornata della settimana, eccezion fatta, quello sì, per un fisico che, merito di un regime anche alimentare decisamente controllato, ha dimostrato di reggere bene al confronto con gli altri primi cittadini, protagonisti di queste specie di "gioco dell'estate" sul popolare settimanale.

I soliti ignoti hanno preso di mira il locale «Buena suerte» in via San Bortolo

Ripulita una tabaccheria a Barcola

Sparite sigarette, denaro, soprammobili e anche due piante

Il bar-tabaccheria «Buena suerte» in via San Bortolo 7, non ha avuto la fortuna che il nome indica. I malviventi hanno preso di mira il locale portando via sigarette per quasi due milioni di lire oltre alla somma di 700 mila lire. Le indagini sul raid sono state subito avviate dai carabinieri di Barcola, ma fino a ieri dei ladri nessuna traccia. I malviventi sono entrati nel bar tabaccheria durante la notte forzando la porta posteriore del locale. Subito hanno posto la loro attenzione sulle sigarette portando via stecche e pacchetti delle marche più diffuse. Poi hanno forzato la cassetta dei videogiochi e rotto anche una bottiglia contenente le mance. Ma non è finito qui. Nel bottino bisogna elencare anche alcuni soprammobili raffiguranti gufi e civette, oltre a piante ornamentali. Ad accorgersi del furto è stata la titolare Giuliana Desco, 28 anni, che ha subito avvisato i carabinieri.

Taxista triestino sorpreso a Mestre con tre clandestini

Altri clandestini. Questa volta ad intercettarli sono stati i carabinieri di Aurisina. E nei guai è finito un taxista triestino del quale non sono state rese note le generalità che è stato denunciato dopo essere stato sorpreso mentre trasportava tre turchi entrati clandestinamente.

Il taxista è stato fermato a un posto di blocco subito dopo il casello autostradale di Mestre. I militari lo avevano seguito fin da Trieste dove lo avevano notato mentre faceva salire tre i tre clandestini e poi, sono scattati. I tre turchi che erano in auto sono stati espulsi.

Quattro mesi a Deganutti che però torna in libertà

Ha subito l'ennesima condanna, 4 mesi e 10 giorni di reclusione, ma in compenso è stato rimesso in libertà e ha potuto lasciare il Coroneo. Sono le vicende che hanno coinvolto ieri l'ormai arcinoto Gerardo Deganutti, ex leader del Pot, Prima organizzazione triestina. Deganutti era tornato «dentro» venerdì 18, dopo essere stato arrestato dai poliziotti del commissariato di San Sabba. Si era infatti presentato a casa della ex moglie, nel complesso sangiacomino del «Vaticano». Era incominciata una delle tante discussioni degli ultimi tempi che ben presto si è trasformata in una baruffa. Era stata chiamata la polizia, e Deganutti si era scagliato contro i poliziotti causando a un agente lesioni guarite in cinque giorni. Era stato così ammanettato e portato in carcere.

Ieri, con rito abbreviato, il Tribunale presieduto da Mario Trampus ha condannato Deganutti, come detto, a 4 mesi e 10 giorni di reclusione, per resistenza, oltraggio e lesioni. L'avvocato difensore, Libero Coslovich si è detto soddisfatto per aver ottenuto per il suo cliente il minimo della pena e la libertà.

Gerardo Deganutti ha passato in carcere 11 dei suoi 40 anni. In agosto era stato bloccato dai carabinieri nella zona di Campo Marzio a pochi metri da una cabina telefonica. Poco prima una telefonata a Telequattro avvisava dell'avvenuto recapito di una busta e in quella busta era stata trovata una pallottola calibro 9.

Ferite gravi prodotte a colpi di bicchiere

Rissa in birreria tra algerini: al processo l'imputato è libero la vittima in carcere per scippi

L'aggressore, Omar Solimani, che ha menato fendenti con un bicchiere rotto, è libero e contumace. L'aggredito, Maithedine Dekum, è in prigione. Ma ieri, nella gabbia degli imputati e guardato a vista dalle guardie carcerarie, pur se nel ruolo di parte lesa, ha lanciato, dinanzi ai giudici del tribunale, una perentoria minaccia: «Giuro sulla tomba di mia madre che lo ammazzo».

S'è aperto così il processo per la rissa tra due algerini avvenuta la vigilia di Ferragosto del '97 in una birreria di via Donòta. Il sangue era sgorgato abbondante. Dekun era stato colpito con un bicchiere di birra, rotto appositamente contro il bancone dal suo aggressore. Solimani in un primo tempo era stato accusato addirittura di tentato omicidio, poi l'imputazione è stata derubricata in quella di lesioni gravi e l'africano è stato rimesso in libertà.

«Escludo che vi sia stato pericolo di vita — ha detto ieri in aula il perito nominato dal Tribunale — vi sono state lesioni guarite in 80 giorni. Il problema è se vi sia ora uno sfregio permanente sulla faccia dell'aggredito. Una risposta certa si può avere dopo 16 mesi, ma già ora una nuova perizia potrebbe stabilirlo con sufficiente certezza». E i giudici hanno deciso di dare ora questo nuovo incarico al perito anche perché il Pm Federico Frezza ha rilevato che già nell'udienza preliminare era stata contestata l'aggravante dello sfregio permanente. «Mi ha colpito da una parte della faccia, poi dall'altra, infine sulla mano», ha aggiunto l'aggredito.

Tre algerini che quella sera si trovavano nel locale sono stati convocati per la prossima udienza, fissata per il 5 novembre. Se si presenteranno, si potranno forse conoscere i motivi, ancora oscuri, di quella drammatica aggressione. Omar Solimani, che vivrebbe tuttora a Trieste, ma non si è presentato in tribunale, è difeso dall'avvocato Sergio Mameli.

s. m.

in collaborazione con : EMI Virgin

PRESENTA

the best music in the world

CD 29.900 MC 19.900

- Artisti vari — *Grease - Il musical*
- Beatles — *Sgt. Pepper's...*
- David Bowie — *Ziggy Stardust...*
- Joe Cocker — *Across from midnight*
- Foo Fighters — *Colour and the shape*
- Human League — *Greatest hits*
- Madredeus — *Ainda*
- Mina — *Oggi ti amo di più*
- Pink Floyd — *Pulse*
- Radiohead — *The bends*
- Simple Minds — *Glittering prize*
- Supergrass — *In it for the money*
- Charles Aznavour — *I Classici*
- Belinda Carlisle — *The best - Vol. 1*
- Boy George — *At worst...the best*
- Joe Cocker — *The best*
- Art Garfunkel — *Across America*
- Billy Idol — *Idol songs*
- Madredeus — *Existir*
- I Nomadi — *D'amore e altre storie*
- Pink Floyd — *The wall*
- Red Hot Chili P. — *What hits*
- Frank Sinatra — *Duets*
- Supertramp — *Some things never..*
- Franco Battiato — *Come un cammello..*
- Blondie — *Atomic - The best*
- A. Branduardi — *Camminando...*
- Deep Purple — *In rock*
- Gary Moore — *Ballads & blues*
- King Crimson — *The compact*
- Madredeus — *O espirito da paz*
- Mike Oldfield — *Elements*
- Pixies — *Death to the Pixies*
- R.E.M. — *Eponymous*
- Frank Sinatra — *All the best*
- Talking Heads — *Once in a lifetime*
- Franco Battiato — *Studio collection*
- Blur — *The great escape*
- Meredith Brooks — *Blurring the edges*
- Deep Purple — *Live at the Olympia*
- Genesis — *The way we walk*
- John Lennon — *Lennon legend*
- Madredeus — *O Paraiso*
- O.M.D. — *The best of O.M.D.*
- Prozac+ — *Acido acida*
- R.E.M. — *Singles collected*
- Sinead O'Connor — *So far...The best*
- Tina Turner — *Simply the best*
- Franco Battiato — *Live collection*
- Blur — *(untitled)*
- Kate Bush — *The whole story*
- Deep Purple — *The best*
- F. Guccini — *Album concerto*
- Litfiba — *Mondi sommersi*
- Iron Maiden — *Virtual eleven*
- Roy Orbison — *The very best*
- Queen — *Live at Wembley*
- R.E.M. — *The best*
- Scorpions — *Still loving you*
- UB 40 — *The best vol. 1*
- Beatles — *1962-1966 e 1967-1970*
- David Bowie — *Changes Bowie*
- CCCP — *Enjoy CCCP*
- John Denver — *Unplugged collect.*
- F. Guccini — *D'amore e altre...*
- Litfiba — *Spirito*
- Paul McCartney — *All the best*
- Peter Gabriel — *Shaking the tree*
- Queen — *Made in heaven*
- Robbie Williams — *Life through a lens*
- Alan Sorrenti — *Miami*
- UB 40 — *The best vol. 2*
- Beatles — *Abbey Road*
- David Bowie — *The best 69-74*
- Chumbawamba — *Tumbthumper*
- Duran Duran — *Decade*
- F. Guccini — *Fra la via Emilia...*
- Litfiba — *Croce e delizia*
- Paul McCartney — *Flaming pie*
- Pet Shop Boys — *Discography*
- Queen — *Greatest hits II*
- Rolling Stones — *Jump back 71-93*
- Soul II Soul — *Vol. IV 88-93*
- R. Vecchioni — *El bandolero stanco*

- F. Guccini — *Quello che non...*
- Madness — *The heavy hitsa*
- Freddie Mercury — *The F. M. album*
- Edith Piaf — *30 anniversaire*
- Radiohead — *Ok computer*
- Roxette — *Don't bore us*
- Spandau Ballet — *The best*
- R. Vecchioni — *Studio collection*

- F. Guccini — *Live collection*
- Madreblu — *Prima dell'alba*
- Mike & the Mecan. — *Hits*
- Pink Floyd — *Dark side of the moon*
- Radiohead — *Pablo honey*
- Sex Pistols — *Kiss this*
- Stadio — *Dammi 5 minuti*
- XTC — *Fossil fuel*

OSPEDALE MAGGIORE
PIAZZA OSPITALE
VIA SLATAPER
V. TARABOCHIA
V. MAIOLICA
VIA S. MAURIZIO
VIA FONDERIA
LARGO SANTORIO

GRAFICA: PAOLO PRECALI

Black Jack VIA MAIOLICA ANG. VIA TARABOCHIA - TEL. 040/3726945 FAX 040/638171

Doveva essere solo una vignetta, si è trasformata in una sorta di autentico concorso al quale hanno risposto in molti

Nel gioco dell'oca la battuta l'ha fatta il lettore

Proponiamo una scelta dei migliori fumetti giunti in redazione dopo la pubblicazione del disegno di Marani

Il vicesindaco Damiani: «Apprezzo la satira perché amo lo spirito triestino»

«La gioia di vedersi riflessi»

A porsi per primo il problema della mia eventuale suscettibilità era stato l'argutissimo Paolo Marani. Altri (pochi, in verità) in questi anni mi hanno confessato che al mio posto si offenderebbero.

Dico di me protagonista delle vignette del «Piccolo» per serenamente ammettere che, in verità, non me la sono mai pigliata. Magari qualche volta la mosca al naso mi è saltata. Però per poco: sott'occhi una vignetta di Marani, di regola mi trasformo nel selvaggio che, specchiandosi nello stagno, sbotta in una risata irrefrenabile.

Aggiungo di apprezzare la satira perché sono banditore strenuo dello spirito di noi triestini, da sempre bonariamente irriverenti e sarcastici, inesauribili produttori di witz, caustici, dissacranti al punto (ce lo ricorda Saba in una memorabile sua prosa di tema ebraico) di utilizzare espressioni ed epiteti all'apparenza ruvidi, se non ingiuriosi, persino per esprimere caldi sentimenti di affetto (a dare dello «stupido cocàl» al marito non sarà mai la moglie infedele, né della «tigre» alla donna l'uomo che se ne è disamorato).

Da studente abitavo in una povera casa di via Rigutti. Moltissimo vi mancava, dal riscaldamento al bagno, ma la tagliente ironia e l'arguta autoironia delle due sorelle di papà, che entrambe non avevano completato gli studi elementari, mi sono servite per gli anni a venire non meno dei corsi che frequentavo all'università, dopo essere stato il primo «dei Damiani» a raggiungere il traguardo d'un diploma.

Per questo la palma per la battuta più divertente l'assegno a un concittadino che, incrociandomi dalle parti di piazza della Borsa, tempo fa mi ha squadrato osservando: «Ma la sa che la xe preciso del pupolo?». Nulla ti ancora all'umiltà del lavoro quotidiano (errori inclusi) e alla costante memoria della caducità della ribalta pubblica quanto la consapevolezza di essere considerato, in questa che Magris ha definito la «città di carta», il riflesso (ahimè, troppo in carne) di un personaggio di carta.

Roberto Damiani

In realtà volevamo solo scherzare. Quando, giorni fa, il capocronista si è accorto che l'incontro tra il vicesindaco Damiani e il cigno (anzi, la cigna), sia per la natura dei soggetti che dell'evento di cui erano protagonisti (il dono del nobile volatile al Comune), apriva opportunità pressocché infinite di battute scherzose e satiriche, ha pensato bene di suggerire al vignettista proprio la possibilità che fosse ciascun lettore a inventarsi la sua, di battuta. Così è nata, con la vignetta pubblicata il 22 settembre, l'idea del «concorso», che poi concorso non voleva essere.

E invece lo è diventato, trasformandosi in una sorta di improbabile «gioco dell'oca», essendo notoriamente i triestini prontissimi a cogliere ogni minima occasione per demitizzare e virare in «witz» fatti e personaggi della vita pubblica. Così, con nostra grande sorpresa, sono stati in molti a rispondere al finto appello. Qualcuno, innocentememnte, pretendeva coerenza («Ma cossa se vinzi?»), altri pur consci di non trovarsi di fronte a uno dei tanti concorsi-sondaggi pubblicati dai giornali, hanno voluto giocare lo stesso. C'è stato chi si è addirittura presentato in redazione di persona, per avere l'onore di vergare la fatidica frase - e togliersi una soddisfazione che si sospetta covata a lungo - in presenza di testimoni.

Complice l'ambiguità di quel fumetto (chi parla? Damiani o la cigna?) l'antologia delle battute inviate dai lettori si è fatta corposa. Nessuna pasquinata irriverente, comunque, nessuna frase di pessimo gusto: i lettori si sono dimostrati spiritosi, pungenti, satirici, cattivelli ma mai offensivi.

Confessiamo di esserci divertiti parecchio nello scegliere le battute migliori da pubblicare. Ci dispiace solo che ne siano rimaste fuori molte altre, ma esigenze grafiche e di spazio non hanno consentito un'antologia più ampia.

QUELLA DI PRIMA È STATA TRATTA IN ARROSTO

CHE SEMPIA CHE SON. ME SON INAMORADA DE UN "COCAL"

MI RACCOMANDO NIENTE SESSO ORALE

ME TOCA MANGIARME COLA CIGNA PERCHÈ NO CUCO OCA

TU NON MI AMI PERCHE' SONO DIVERSA...

SE SI MANGIANO ANCHE QUESTA GIURO CHE LA PROSSIMA VOLTA CI METTO UNO SQUALO A SPESE MIÉ

SO CHE SONO UN ANIMALE POLITICO MA ILLY NON PERMETTE LO STESSO...

XE MEO CHE TE METO TI, PICIA, NEL LAGHETTO - SE NO ILLY ME METTEVA A MI.

SPOSARCI NO AL MASSIMO SAREMO UNA COPPIA DI FATTO

MEGLIO UN UOVO OGGI CHE UN SINDACO DAMIANI

TU MI VUOI SPOSARE SOLO PER PRENDERE LA CITTADINANZA, LEDA

MI PENSAVO CHE ME PORTI FORTUNA, INVEZE ME PORTA "DAMIANI"

SE ARRIVANO LE CIGNE NERE CHIAMA I VIGILI URBANI

E PENSARE CHE ERA SOLO UN BRUTTO ANATROCCOLO, CHISSÀ!... UN GIORNO... IO?

TROVERÒ IL MODO DI FARTI VOTARE

COM'È BELLA GIOVINEZZA, CHE SI FUGGE TUTTAVIA! FEMO L'OVO, BELLA MIA, DI DAMIAN NON C'È CERTEZZA

SU-SU. COCCO BELLO QUESTA VOLTA TI MANGIO IO

CIO NO FAR MONADE MAGNIME MA SOLO COI OCI!

Convegno all'università sullo sviluppo dell'informatica che renderà più semplici i rapporti tra cittadini e amministrazioni

Certificati? Basta usare il computer

Trieste all'avanguardia nel settore: investiti oltre 70 miliardi da Telecom

Questa mattina

Festa del patrono della Polizia: messa e cerimonia a San Giusto

Festa di San Michele arcangelo, patrono della Polizia: oggi alle 10 il vescovo Eugenio Ravignani officerà una messa, cui parteciperanno autorità civili e militari nonché il personale della Polizia in servizio e in pensione. Alle 11 sul colle di San Giusto verrà scoperta (a cura della sezione triestina dell'Anps, Associazione nazionale Polizia di Stato) una lapide in memoria dei Caduti della Polizia, di cui sarà madrina Nella Cosliani, vedova Cosina, madre dell'agente Walter Eddie Cosina, ucciso a Palermo.

Ultimo termine domani

Inps, presentazione delle denunce delle retribuzioni dei dipendenti

Scade domani, 30 settembre, il termine di presentazione dei modelli 01/M. In proposito l'Inps comunica che in occasione della scadenza delle denunce annuali delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti di competenza dell'anno 1997 l'ufficio di reception della sede provinciale di via Sant'Anastasio 5, nella giornata appunto di domani rimarrà aperto al pubblico anche nel pomeriggio, dalle 14.30 alle 17.30. In una nota l'Inps sottolinea che la proroga dell'apertura vale solamente per il ricevimento dei modelli 01/M.

Corre sempre più veloce e diventa sempre più sofisticata, addirittura avveniristica, la comunicazione fra cittadini e Pubblica amministrazione e a breve non sarà più necessario muoversi da casa per "dialogare" con gli uffici del Comune, della Regione, dell' Università. Per ottenere dati, verificare documenti, ottenere certificati, ascoltare lezioni, sarà sufficiente sollevare una cornetta o premere la tastiera di un computer.

E' questo l'argomento, affascinante e per certi versi fantascientifico, del quale si è discusso ieri nella sala "Bachelet" della Facoltà di Giurisprudenza nel locale Ateneo, nel corso del convegno in titolato "Telecomunicazione e pubblica amministrazione nel Friuli-Venezia Giulia", organizzato dalla Telecom proprio per fare il punto della situazione in campo informatica a Trieste e nella regione.

E la scelta del capoluogo del Friuli-Venezia Giulia non è stato casuale: «Questa città - ha affermato infatti con soddisfazione Giovanni Pittino, direttore rete per il Nord-est della Telecom Italia - è all'avanguardia a livello nazionale per ciò che concerne gli investimenti che l'azienda che rappresento ha stanziato. In questa regione abbiamo impegnato infatti circa 150 miliardi, la metà dei quali su Trieste, perchè l'amministrazione ha creduto in questa possibilità e già si vedono i primi risultati».

E sempre grazie alle telecomunicazioni oggi ci si può laureare senza doversi muovere dalla propria casa

«Grazie all' informatizzazione più moderna - ha detto da parte sua Riccardo Illy, che nelle comunicazioni più rapide ha sempre creduto - siamo uno dei comuni che riescono a offrire i servizi migliori all'utenza, cioè ai cittadini. E' importante che chi ha bisogno di conoscere anche gli aspetti più capillari del piano regolatore generale - ha aggiunto, passando agli esempi - lo possa fare molto velocemente e rimanendo a casa o in ufficio. Ugualmente chi vuole acquistare un prodotto andando a scandagliare a distanza negli scaffali di un supermercato, è importante sia messo in grado di farlo senza dover affrontare il traffico e le code. Per arrivare a questo risultato - ha concluso il sindaco - bisogna proseguire sulla strada dello sviluppo della componente informatica, nell'ambito della Pubblica amministrazione».

Nel discorso di Illy non sono poi mancati gli accenni alla possibilità di «cancellare la marginalità geografica di Trieste, in virtù dell'applicazione dell'informatica agli affari e alla vita quotidiana», allo sviluppo occupazionale «da realizzare - ha sottolineato - con l'ingresso dei giovani più preparati nelle aziende che funzionali a questo settore» e all'opportunità di allestire una rete «utile al commercio elettronico, che rappresenta il futuro per il terziario».

Particolarmente interessante è stato l'intervento dell'avvocato Glauco Riem, dell'Associazione culturale del diritto di Pordenone, che ha illustrato l'esperienza maturata da alcuni studenti della sua città: «Che hanno potuto frequentare in videoconferenza il primo anno di Giurisprudenza restando a Pordenone - ha spiegato - concretizzando il primo esperimento in regione di teledidattica».

Nel corso del convegno si è parlato anche del "negozio civico", una struttura adatta alla comunicazione diretta con qualsiasi livello politico-istituzionale. «In questa prospettiva - ha detto Lorenzo Grandesso, direttore business per il Nord-est della Telecom Italia - si può facilmente ipotizzare anche un collegamento permanente fra categorie economiche e culturali, nonchè con la scuola e l'Università, facendo sì che il cittadino possa usufruire pienamente di quanto esiste e viene offerto nel settore dell'istruzione e dell'economia».

Ugo Salvini

L'INTERVISTA

Il sottosegretario Willer Bordon in città

Duino, il castello ai privati: «Tutta colpa dei ricatti della Regione al ministero»

Poche ore a Trieste, un «salto in città», per visitare la mostra sullo scultore muggesano Giuseppe Negrisin («Emozioni plastiche», a cura dell'Assessorato alla Cultura di Trieste), quattro chiacchiere al bar con il vicesindaco Damiani e poi di nuovo a Roma.

È stata breve la «vacanza» di Willer Bordon, sottosegretario ai Beni culturali e ambientali, venuto a Trieste per rendere omaggio al suo amico Pino Negrisin («troppo sottovalutato, mentre va senz'altro considerato come uno degli scultori italiani più interessanti del secondo Novecento»), ha trovato anche il tempo per riflettere su questioni che riguardano la vicenda del Castello di Duino, su questa città, che ritrova sempre uguale a se stessa, sull'Europa, sulla Finanziaria e su questa crisi politica incombente, «francamente inspiegabile».

Partiamo da questioni più prossime, come il Castello di Duino, che non riesce a diventare un «bene pubblico»?

«Ricordiamoci innanzi tutto – spiega Willer Bordon – che è sempre stato proprietà privata. Certo sarebbe stato meglio se fosse diventato un museo della poesia, il terzo castello di Trieste assieme a Miramare e San Giusto, o un luogo di incontri prestigiosi a livello culturale e scientifico...».

La sua vendita ai privati, forse per farne un albergo di lusso, è quindi cosa fatta?

«Non proprio. Il Ministero, dopo l'eventuale vendita, ha 60 giorni di tempo per esercitare una prelazione. Ma il vero problema, a questo punto, è la sua conservazione, il suo utilizzo e tutela».

Nel senso che metterete dei «paletti» alla nuova proprietà?

«Chiunque lo acquisirà non dovrà danneggiare il patrimonio culturale che è insito nella struttura. Se qualcuno volesse trasformarlo – faccio solo un esempio – in miniappartamenti di lusso, può scordarselo».

La mancata acquisizione pubblica è stata solo questione di soldi?

«L'intesa con il principe di Torre e Tasso era stata praticamente raggiunta sulla cifra di 17 miliardi. Poi è intervenuto il Consiglio regionale che ha imposto una sorta di scambio, assolutamente paradossale, per accettare i 5 miliardi che eravamo disposti a dare come contributo statale, chiedendo in cambio la rinuncia di una parte dei poteri del Ministero dei Beni culturali a favore della Regione. Naturalmente se ne può discutere ma non può assolutamente essere posta in termini così inusualmente ricattatori. La salvaguardia del castello di Duino dovrebbe riguardare non solo lo Stato ma anche la Regione, e non riesco a vederne un'altra che rinunci così a 5 miliardi».

Cambiamo, almeno apparentemente, discorso. Trieste, dicono tutti, è ricca di potenzialità, ma arrivarci via ferrovia sta diventando un'impresa. Il problema, a questo punto, non è anche politico?

«C'è un protocollo d'intesa a cui appellarsi e poi il sindaco Illy si sta muovendo con grande energia...».

Forse avrebbe bisogno di qualche sostegno a Roma?

«Senza dubbio cercherò di dare una mano, però bisogna dare una risposta complessiva ai problemi infrastrutturali della città – che vedo sempre uguale a se stessa – senza disperdersi in mille rivoli. Da tempo sto pensando che bisognerebbe riconoscere a Trieste la condizione di "città-land", come Amburgo. Il problema è trovare la formula giusta».

E veniamo alla finanziaria con la crisi annunciata e ormai incombente.

«È veramente paradossale che chi ha pedalato con noi, come ha fatto Rifondazione, si tiri indietro proprio adesso che abbiamo superato la salita e siamo pronti a varare una finanziaria che è un decimo di quelle passate, che è sicuramente più "di sinistra" perché favorisce l'occupazione al Sud, riduce i ticket agli anziani e le tasse per la prima casa».

Allora sarà crisi?

«La finanziaria va assolutamente approvata, ma se avverrà con una maggioranza diversa, il governo dovrà dimettersi, in ossequio al bipolarismo tanto conclamato. Non credo e non condivido eventuali ribaltoni».

Franco Del Campo

Intervento d'avanguardia al Burlo del chirurgo americano Georgeson, coadiuvato da Messineo

Sei mesi, salvato dai «forellini»

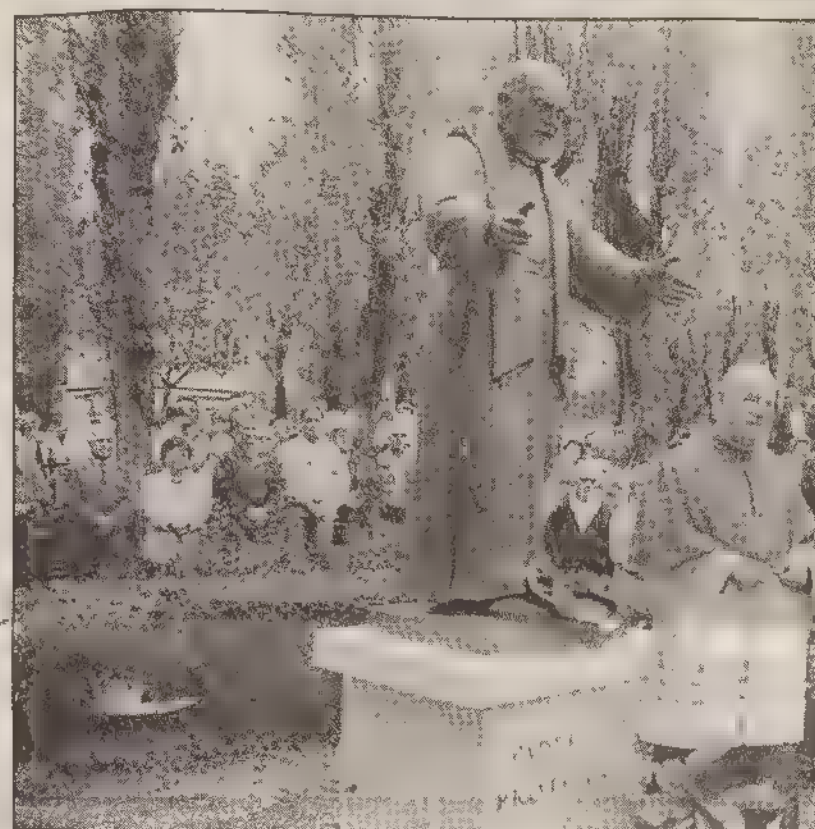
Ricostruito, senza tagli, l'intestino al piccolissimo paziente

A soli sei mesi li hanno «bucato» la pancia con quattro forellini di cinque millimetri. Il bisturi, le pinze e gli altri strumenti chirurgici sono entrati attraverso questi piccoli pertugi, accompagnati da una micro-telecamera. Così, a distanza, i medici hanno asportato il tratto malato del colon, allungando la restante parte sana dell'intestino fino a restituirgli la sua piena funzionalità. L'intervento – il secondo eseguito in Italia con questa metodica – è stato portato a termine la settimana scorsa al Burlo. Il piccolissimo paziente sta bene. Tra pochi giorni potrà fare ritorno a casa, finalmente guarito da quel male – il mega colon aganglico – che lo affliggeva fin dalla nascita. L'operazione di alta chirurgia addominale laparoscopica è stata eseguita da un chirurgo statunitense, Keith Georgeson dell'Università dell'Alabama, coadiuvato da Antonio Messineo, responsabile della Chirurgia pediatrica del Istituto per l'infanzia.

«Il ricorso alla laparoscopia anche per questo genere di interventi segna una tappa significativa per i piccoli pazienti – spiega il dottor Messineo – questo sistema consente infatti di evitare i tagli indispensabili con la chirurgia tradizionale. Oltre a eliminare le cicatrici, il metodo riduce di molto il dolore post-operatorio e garantisce una ripresa molto più rapida delle normali funzioni fisiologiche».

Nel caso del bimbo operato una settimana fa, un normale intervento chirurgico avrebbe richiesto un taglio sulla pancia lungo almeno venti centimetri. «Il piccolo paziente – dice infatti il dottor Messineo – soffriva di un difetto congenito di assenza dell'innervazione nella parte terminale dell'intestino, detta anche mega colon aganglico. La mancanza di gangli nervosi impediva di scaricare spontaneamente, con il rischio di gravi occlusioni intestinali. Si trattava quindi di asportare il tratto malato dell'intestino allungando in sua sostituzione quello sano». Grazie alle tecniche laparoscopiche, un intervento di tale complessità, si è risolto senza dolorose cicatrici con cinque piccolissimi fori che senz'altro sono molto meno di un taglio e che tra pochi anni saranno del tutto invisibili. La chirurgia laparoscopica non è certo una novità. Da tempo viene infatti utilizzata per trattare patologie comuni della chirurgia generale quali la calcolosi della colecisti. Solo di recente però questa metodica si è diffusa nel campo pediatrico. Al Burlo vi si è fatto finora ricorso per curare il criptorchidismo, il varicocele o il reflusso gastroesofageo: ma anche alla luce del recentissimo intervento i medici pensano di estenderne ulteriormente le applicazioni alla chirurgia del torace e dell'addome.

Daniela Gross

INAUGURAZIONE

Monumento dedicato a Padre Pio

E' stato scoperto dal vescovo Ravignani il monumento a Padre Pio nel giardino di piazzale Rosmini. La statua di di bronzo pesa 240 chili e viene dalla fonderia Arrighini di Pietrasanta. Il basamento in pietra di Aurisina porta porta l'invocazione: «Padre Pio proteggici». La cerimonia è stata preceduta da una messa celebrata da mons. Cian, assistente del «gruppo di preghiera Padre Pio».

Regione, Provincia e i Comuni di Trieste e Duino-Aurisina discutono obiettivi e contenuti del futuro piano particolareggiato

Turismo, un piano per la Costiera

Si intende favorire l'utilizzo ricreativo ma anche tutelare le risorse ambientali

Illy ha proposto un collegamento pedonale fra Grignano e Sistiana, Vocci e l'assessore provinciale Marini ipotizzano una linea diretta di bus Trieste-Duino

Un piano particolareggiato per valorizzare in chiave turistica il tratto di costa fra Barcola e il Villaggio del pescatore, non senza dimenticare la tutela ambientale. Ci stanno lavorando da qualche tempo la Regione, la Provincia e i comuni di Trieste e Duino-Aurisina. E ieri, nel secondo incontro su questo obiettivo che interessa l'intera provincia, si è cominciato a delineare la fascia di territorio interessata, gli obiettivi e i contenuti del piano.

Una riunione con parecchia carne al fuoco, che fa seguito a un precedente incontro con gli stessi interlocutori. Come ha spiegato il vicepresidente della giunta regionale e assessore alla pianificazione, Ciani, si tratta di dare attuazione alla legge 3/1998 che prevede appunto un piano particolareggiato per la costiera triestina.

E' così intenzione della Regione concordarne contenuti e obiettivi assieme agli enti locali, in un'ottica di sviluppo sostenibile. Alla riunione hanno partecipato i sindaci di Trieste e Duino-Aurisina, Illy e Vocci, l'assessore provinciale all'ambiente Giulio Marini e quello comunale alla pianificazione Ondina Barduzzi.

A questo punto le amministrazioni locali faranno avere alla Regione ipotesi, osservazioni e progetti che devono integrarsi nel piano, dato che la Regione stessa vuole affidare in tempi brevi l'incarico della stesura del nuovo strumento urbanistico. Un ulteriore incontro è previsto fra circa un mese.

Nella riunione di ieri sono sati comunque definiti alcuni degli elementi che dovranno caratterizzare il piano particolareggiato, la cui stesura dovrà logicamente tenere conto di quanto già previsto dai piani regolatori dei comuni di Trieste e di Duino-Aurisina.

Si intende così favorire l'utilizzo della costiera dal punto di vista ricreativo, balneazione compresa, migliorando l'accessibilità al mare e creando appositi parcheggi. In questo senso il sindaco Illy pensa a un collegamento pedonale fra Grignano e Sistiana, mentre l'assessore Marini e il sindaco Vocci ipotizzano, tra l'altro, una linea diretta di trasporto pubblico da Trieste a Duino, magari integrata con un'altra linea via mare.

Nelle intenzioni del piano, la valorizzazione della costa non riguarda poi solo la fascia fra il mare e la strada Costiera, ma anche quella che si spinge fino al ciglione carsico, dove corre il «sentiero delle vedette»; un percorso intervallato da aree che potrebbero essere destinate al parcheggio.

Sempre nell'ottica di favorire la fruibilità della costa, il piano particolareggiato dovrà favorire insediamenti alberghieri e per il diporto nautico. Il riferimento va principalmente all'ex Hotel Enalc di Marina di Aurisina (proprietà della Regione, e da anni in disuso) e a nuove realizzazioni albeghiere previste per la cava di Sistiana.

Sotto il profilo della tutela ambientale il piano dovrà inoltre considerare la presenza della riserva naturale delle falesie di Duino. Le nuove iniziative dovranno infine essere compatibili con le attività di pesca e coltivazione di molluschi esistenti lungo tutto l'arco costiero.

Convegno all'Area

Spi-Cgil: sforzo comune dei sindacati pensionati in vista dell'ingresso dei paesi dell'Est nell'Ue

«Il ruolo del sindacato per i diritti sociali in vista dell'allargamento dell'Unione europea ai paesi dell'Europa dell'Est: sviluppo dei rapporti bilaterali e multilaterali». Un titolo impegnativo quello scelto dal sindacato pensionati Cgil per il convegno svoltosi all'Area. All'incontro, inserito fra le manifestazioni per il cinquantenario dello Spi, hanno partecipato oltre ai rappresentanti nazionali e locali della Cgil anche delegazioni di Slovenia, Croazia, Polonia, Bulgaria e Romania.

«La scelta di questo convegno non è casuale – ha spiegato Bruno Paludetto, segretario generale della Cgil regionale – poichè la nostra situazione geopolitica fa sì che i processi di cambiamento che avvengono nell'Europa centro-orientale ci coinvolgano sul piano, politico, culturale, sociale ed economico. La linea che separa il Friuli-Venezia Giulia dalla Slovenia negli scorsi decenni è stata definita "il confine più aperto d'Europa" e la nostra regione una "regione ponte". Ciò sta ad indicare – ha concluso – una nuova apertura e una volontà di cooperazione che in questi anni sono maturate con tutti i paesi dell'Europa Centro-orientale». Di cooperazione e allargamento della cultura solidale ha parlato anche Luciano Del Rosso, segretario comprensoriale della Spi-Cgil, che ha sottolineato la necessità di «uno sforzo comune di tutti i sindacati dei pensionati anche in previsione dell'entrata dei paesi dell'Est nell'Ue». «È fondamentale una migliore conoscenza reciproca – ha ricordato Del Rosso – e un esame collettivo di problemi, come la disoccupazione, le nuove povertà, che non appartengono più a un singolo paese. Anche se l'ingresso nell'Ue dei paesi dell'Est sarà graduale – ha proseguito – questi dovranno adeguare alcuni parametri stabiliti dall'Unione. Occorre quindi scongiurare il pericolo che qualche governo voglia guadagnare traguardi giocando sulle spalle dei lavoratori e degli strati deboli della popolazione».

e.o.

SAN DORLIGO DELLA VALLE Il consiglio comunale di ieri sera

La mozione «anti-lucciole»: top secret sulla risposta

L'assenza del consigliere che ha proposto il documento ha impedito al sindaco di illustrare le intenzioni dell'amministrazione

Progetti per lavori pubblici e ratifiche di variazioni al bilancio nel consiglio comunale tenutosi ieri sera a San Dorligo, che non ha invece trattato l'interrogazione proposta da un consigliere di maggioranza a proposito di prostituzione e immigrazione clandestina.

L'assenza del proponente, come previsto, dal regolamento comunale, non ha infatti consentito al sindaco di leggere la risposta che aveva preparato per illustrare le proposte dell'amministrazione destinate ad arginare tali fenomeni. In particolare si chiedeva cosa si intendesse fare per evitare che il fenomeno della prostituzione invadesse il territorio comunale dopo l'ordinanza Illy per il divieto di fermata nelle vie del Borgo Teresiano.

Per quanto riguarda gli interventi sull'edilizia scolastica il consiglio ha invece approvato all'unanimità il progetto preliminare di spesa per la sostituzione dei serramenti alla scuola elementare a lingua d'insegnamento italiana e slovena di Domio, che prevede una spesa di 132 milioni. La stessa scuola, con l'aggiunta dei locali occupati dalla media inferiore e dalla palestra, dovrebbe poi beneficiare, almeno nelle intenzioni del Comune, di altri 210 milioni per la costruzione della centrale termica gas-metano per gli impianti di riscaldamento.

Approvati alcuni interventi di manutenzione alla scuola elementare di Domio e alla rete di illuminazione pubblica nelle varie frazioni

Altri 133 milioni dovrebbero essere, infine, impiegati per la manutenzione straordinaria degli impianti d'illuminazione pubblica nelle varie frazioni del comune. L'intervento fa parte di quelle migliorie all'assetto del territorio subito poste all'attenzione della giunta Pangerc, e particolarmente attese dalla popolazione residente.

Altri punti di carattere «tecnico-finanziario» hanno chiuso la seduta: due ratifiche di variazioni di bilancio, una delle quali riguardante un maggior impegno di spesa per la metanizzazione della frazione di Francovec. Votata, inoltre, dopo un controllo del Coreco che ne aveva evidenziato un errore, la modifica alla delibera di approvazione del rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 1997.

Per quanto riguarda invece la ricognizione dello stato di attuazione dei programmi, a fronte di minori entrate per circa 95 milioni rispetto alle previsioni dell'amministrazione, si è reso necessario un riequilibrio della gestione «ritoccando» alcuni punti per ottenere maggiori entrate.

Riccardo Coretti

I trasferimenti ai Comuni della provincia nel '97 per consentire le funzioni delegate

Dalla Regione oltre 116 miliardi

In testa Trieste con 458 mila lire pro capite, seguita da Monrupino

Nello scorso anno l'amministrazione regionale ha effettuato «trasferimenti» ai Comuni della provincia di Trieste (per consentire di svolgere le funzioni ad essi trasferite e delegate) per un ammontare complessivo di 116 miliardi 577 milioni di lire.

In particolare, come risulta da una statistica elaborata dall'Ufficio regionale per le autonomie locali, 105 miliardi 567 milioni (pari al 90,6 per cento del totale) sono stati assegnati al Comune di Trieste; 4 miliardi 752 (4,1 per cento), a quello di Muggia; 2 miliardi 841 milioni (2,4 per cento) e 2 miliardi 146 milioni (1,8 per cento), rispettivamente ai Comuni di Duino-Aurisina e San Dorligo della Valle; 900 milioni a quello di Sgonico e 371 milioni di lire al comune di Monrupino.

Qualora si tenga conto della consistenza numerica dei residenti, sulla base della graduatoria basata sul rapporto fra l'ammontare dei «trasferimenti» effettuati e il numero degli abitanti nei singoli Comuni, la situazione appare sensibilmente mutata.

Il comune di Monrupino, con una media di 438.806 lire per abitante, balza infatti dall'ultimo al secondo posto, subito dopo quello di Trieste (456.802 lire «pro capite»). A tale proposito, va rilevato che, nella classifica dei Comuni predisposta dai competenti uffici regionali, quello di Monrupino (che conta poco più di ottocento anime) è incluso fra i «Comuni montani con popolazione inferiore ai mille abitanti»; categoria che, nel complesso della regione, conta 39 Comuni, nella cui graduatoria basata sull'ammontare «pro capite» dei trasferimenti effettuati dalla Regione nel 1997 (graduatoria capeggiata dal Comune di Dogna, con 1 milione 672 mila lire per abitante), il Comune di Monrupino occupa l'ultimo posto.

Dopo quello di Monrupino, nella nostra provincia vengono, nell'ordine, i Comuni di Sgonico (al terzo posto, con 407.833 lire per abitante) e di San Dorligo della Valle (306.275 lire), seguiti da quelli di Muggia (306.614 lire «pro capite») e di Duino-Aurisina (334.181 lire).

Ai fini di una corretta valutazione e interpretazione di questi dati e della graduatoria – sia in valori assoluti sia in termini relativi – vanno, tuttavia, tenuti presenti i vari fattori ed elementi che caratterizzano la situazione demografico-socioeconomica dei singoli Comuni; oltre alla consistenza numerica della popolazione residente, la sua struttura, l'estensione del territorio comunale, la quantità e la qualità dei servizi erogati, e altri.

gio. p.

Centri di salute mentale: assistiti e familiari domani in pellegrinaggio a Castelmonte

Gli assistiti dei centri di salute mentale della provincia di Trieste parteciperanno domani, accompagnati da familiari e da personale sanitario, alla tradizionale gita-pellegrinaggio organizzata dal Vicariato del Buon pastore. Meta di questo appuntamento sarà il santuario di Castelmonte, nel Cividalese, dove don Simone Musich, assistente spirituale dei malati psichici, celebrerà una Messa. Il trasporto, gestito dalla Saf, è gratuito per tutti i pellegrini; i pullman partiranno dai vari centri di salute mentale, a cominciare da quello di Domio, alle 8.30. Dopo la cerimonia religiosa seguirà un pranzo sociale presso la Casa del pellegrino, accanto al santuario mariano, mentre il rientro è previsto alle ore 18.

ORE DELLA CITTÀ

A Teatro con l'Armonia

Prosegue la campagna abbonamenti de «L'Armonia» per la stagione del teatro in dialetto triestino 1998-'99. L'abbonamento si può acquistare alla biglietteria centrale Utat di galleria Protti. Il termine per la riconferna dei posti della passata stagione è fissato per martedì 6 ottobre.

Smettere di fumare

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per smettere di fumare organizzati dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori con sede in via Pietà 17/19. Per ulteriori informazioni tel. 771173 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.

Associazione diabetici

L'Associazione diabetici della provincia invita soci e simpatizzanti all'assemblea straordinaria oggi, alle 17.30, nella sala azzurra della Associazione commercianti al dettaglio, in via S. Nicolò 7 (primo piano).

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio 47 (398700) lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 18; in via Rettori 1 (tel. 632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Circolo Generali

Oggi alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra di pittura «Trieste in caricatura» a cura di Giovanni Duiz e Mario Salvo. La mostra sarà aperta fino al 9 ottobre. Sempre alle 18 si terrà la presentazione del volume «Briciole» di Rudi De Mattia, edito dalla casa editrice «Il Mudice» di Trieste. Presenterà l'opera Armando Zimolo, direttore del Servizio comunicazioni delle Generali.

Incontri di poesia

Oggi alle 18.15, nella sede del Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato, in via delle Beccherie 14, si svolgerà il laboratorio di scrittura «Incontro tra poeti». Chi scrive può partecipare portando alcuni suoi scritti. Saremo lieti di incontrare persone che scrivono e tengono poesie scritte nel cassetto. Per informazioni tel. 365687 dalle 16 alle 19 dal lunedì al venerdì.

Associazione Isru

«La memoria, l'apprendimento e lo studio» è il titolo dell'incontro a ingresso libero con Carmelo Latino che si terrà oggi alle 18, a cura dell'associazione culturale universitaria Isru alla Libreria Demetra, via Imbriani 7. Per informazioni tel. 367696 (segr. tel.).

Anziani Pro Senectute

Oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 17 «Viaggio in Marocco», reportage di viaggio nella proiezione fotografica di Franco Viezzoli con immagini in dissolvenza incrociata commentate e sonorizzate dall'autore. Al Centro ritrovo anziani «Com.te Mario Crepaz» di via Mazzini 32 una volontaria è a disposizione dalle 17 per la biblioteca aperta a tutti i soci. Sono aperte le iscrizioni per la gita a Grado del 17 ottobre. Informazioni e iscrizioni negli uffici di via Valdirivo 11 (tel. 365110) dalle 10 alle 12.

Incontinenza urinaria

Per i piccoli o i grandi disturbi di incontinenza è a disposizione il consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica, attivato dall'associazione di volontariato A.pro. con. (Associazione progetto continenza). Consultazioni nell'ambulatorio urologico di via Ghiberti 4 (secondo piano) previo appuntamento, telefonando soltanto il martedì dalle 17 alle 19 al 3997812.

Personale della Moncheri

Nadja Moncheri espone da oggi al 26 ottobre al caffè Stella Polare. La mostra si intitola «Il sentimento della natura nella dimensione spirituale della pittura di Nadja Moncheri».

Progetto Amalia

Siete anziani, vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto d'appoggio sicuro? Telefonate al numero verde gratuito 167/846079. Vi risponderà un operatore del progetto «Amalia» e insieme potrete studiare una soluzione. 24 ore su 24, tutti i giorni, feste comprese. Il servizio è gratuito.

Università della Terza età

L'Università della Terza età informa che le iscrizioni all'anno accademico 1998/'99 si sono iniziate con il consueto orario dalle 9.30 alle 11.30 tutti i giorni feriali escluso il sabato nella sede con ingresso via Corti 1/1.

Cral Ente porto

Il Gruppo pesca informa i propri soci che, dal 28 ottobre al primo novembre, avrà luogo al park di Rovigno il tradizionale ponte di novembre, nel corso del quale si disputerà la prima prova della gara di pesca Orada '98. Rivolgersi in segreteria alla Sat Stazione marittima lunedì e giovedì dalle 17 alle 19. (Tel. 300363).

Comunità greco orientale

La Comunità greco orientale informa che la presentazione dei corsi di greco moderno avverrà giovedì alle 18 alla sala grande della comunità, riva Tre Novembre 7. Per informazioni tel. 635614 dalle 10 alle 11.

Senza confini Brez meja

L'associazione Senza confini Brez meja comunica che sono aperte le iscrzioni per i corsi di spagnolo di primo livello (principianti) e secondo (medi), che si terranno il lunedì in orario 18.45-19.30 per i principianti e 20-21.30 per i medi a partire dal 5 ottobre. Per informazioni Bottega del Mondo, via Torrebianca 29/b, o tel. 3728230. La bottega è aperta dal martedì al sabato, dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30.

Centro letterario

Con l'apertura del settimo anno accademico le riunioni di soci e simpatizzanti del Centro letterario del Friuli - Venezia Giulia si terranno tutti i martedì al Caffè Tommaseo, in riva III Novembre 5, dalle 17 alle 19.30 (tel. 362666).

Fiumani a Peschiera

Nei giorni 2-3-4 ottobre si terrà a Peschiera l'annuale Raduno dei fiumani. La sezione di Fiume della Lega Nazionale organizza una gita sociale con partenza da Trieste sabato con sosta per la visita alla Torre di San Martino della Battaglia. Per informazioni e iscrizioni tel. segreteria (orario 9-12, tutti i giorni escluso il sabato) della sezione di Fiume, in corso Italia 12.

Ballo con le Acli

La Lega consumatori Acli organizza a partire da ottobre dei corsi di balli latinoamericani. Per informazioni e iscrizioni Acli via San Francesco 4/1, tel. 366326 in orario ufficio, oppure 823632 dopo le 20.

Alpina delle Giulie

La corale a voci miste cerca nuovi cantori per repertorio vario. Ci si ritrova per le prove ogni lunedì e giovedì dalle 20.30 alle 22.30 in via Machiavelli 17, primo piano (suonare «Catasto grotte»). Per ulteriori informazioni tel. ogni giorno al415356.

ORE SPE

Taglio, cucito, ricamo, pittura su stoffa, ceramica

Corsi S.I.T.A.M., via Coroneo 1, orario iscrizioni 10-12, 16-19. Tel. 630309.

Corsi antiquariato e restauro

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi oggi 10.30-19.30 a palazzo Vivante, largo Papa Giovanni XXIII, 7. Tel. 040/311853; altri giorni tel. 0336/480296.

Il tedesco nella tua città

Continuano le iscrizioni ai corsi 1998/99 al Centro Culturale Italo-Tedesco di Trieste, riconosciuto dal Goethe-Institut: corsi di tedesco a tutti i livelli per bambini, ragazzi e adulti, corsi di preparazione agli esami ufficiali del Goethe-Institut «ZDaF», «ZMP», «KDS», «ZDfB», «PWD», conversazione, traduzione, corso di lettura. Informazioni in via del Coroneo 15, tel. 040/635764.

Corsi di lingua tedesca

Al Deutsch Institut sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali (inizio 12 o 13 ottobre) e semintensivi (inizio 21 e 22 ottobre). Per informazioni: Via Donizetti, 1 (laterale di via Battisti). Tel. 370472.

L'inglese per bambini

Sono aperte al British Institutes le iscrizioni ai corsi di lingua inglese che inizieranno il 5 e il 6 ottobre. Insegnanti madrelingua e metodo comunicativo. Via Donizetti 1 (laterale di via Battisti). Tel. 369222.

Corsi di informatica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per operatore su P.C. Istituto Enenkel - Via Donizetti 1. Tel. 370472.

Tappeti persiani interamente fatti a mano

In esposizione da Taccari in Foro Ulpiano i Gabbeh Qashqai degli anni 50.

Teatro Incontro corso teatrale

1.o ottobre inizio corso. Inf. nuova sede v. Somma 3 da lun. a ven. 18-20.

Associazione Grafologica Italiana

Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi triennali per la formazione di grafologi professionisti. Inizio il 21/9. Per informazioni: Agi via Valdirivo 11, tel. 364904.

200 divani da vedere e provare

In un ambiente completamente rinnovato da O. Krainer Arredamenti in via Flavia 53, tel. 826644.

Ass. Il giardino shiatsu iscrizioni-attività

Corsi amatoriali e scuola professionale. Inf. 366568 lun.-ven. 17-18.

Corsi intensi gratuiti per parrucchieri/e

Corsi di base di taglio femminile colorimetria, permanenti, piega a phon. Posti limitati. Trieste scuola p.za S. Giovanni 3 tel. 040/369451 dalle 9.30-12.20, 15-18.30.

Ass. selezione volontari a favore di chi soffre

Se vuoi saperne di più ci trovi allo 040/307254 dalle 8.30 alle 12.30 escl. sab. e dom. Mail box 040/661005424 sempre 0338/3885126.

STATO CIVILE

NATI: Cosoli Luca, Turolla Anna.
MORTI: Andreasi Luigi, 81; Devescovi Cesarina, 87; Carletti Onorino, 76; Floreani Germana, 80; Silvami Mario, 85; Garelli Vanda, 81; Rautnik Giordano, 90; Bergamaschi Corrado, 65; Cover Ermanno, 89; Zuanelli Aldo, 73; Leon Enrica, 76; Lionetti Gaetana, 55; Segatti Renato, 83; Rustia Angela, 80; Bonini Luigi, 80; Parovel Renato, 84; Magarotto Claristella, 74; Montrone Antonio, 71.

PICCOLO ALBO

Si cercano testimoni dell'incidente con motorino avvenuto la notte del 25 settembre, tra le 2 e le 3 all'altezza del sottopassaggio di Sant'Anna lato mare (direzione Stadio). Tel. 382297 ore pasti oppure allo 0347/7810535.

MOSTRE

Art Gallery
Via S. Servolo 6
BENCI
COMELLI
FANIN
ORIOLO

IN BREVE

Nella ricorrenza di San Francesco d'Assisi

Astad: si terrà domenica in piazza Sant'Antonio Nuovo la benedizione degli animali

Si avvicina la ricorrenza di San Francesco di Assisi, che è fissata per domenica prossima. Anche quest'anno l'Astad di Opicina organizza appunto per domenica la tradizionale cerimonia della benedizione degli animali, che si terrà alle 12.15 in piazza Sant'Antonio Nuovo. L'Act – si legge in una nota dell'Astad – autorizza il trasporto di piccoli animali, purché custoditi, secondo il regolamento. Per disposizione dell'Azienda sanitaria i cani andranno tenuti al guinzaglio, mentre i gatti dovranno restare nelle apposite cestine. (*Nella foto, una benedizione degli animali tenutasi negli anni scorsi*)

Educazione e formazione degli adulti: alla «Suvich» le riunioni degli iscritti ai corsi del Centro territoriale

Il Centro territoriale per l'educazione e la formazione degli adulti comunica che giovedì alle 19 nell'aula magna della scuola elementare Suvich di via dei Cunicoli 8 si terrà l'assemblea degli iscritti ai corsi serali per il conseguimento della licenza elementare. Venerdì alle 19 è convocata nella stessa sede l'assemblea degli iscritti ai corsi di alfabetizzazione in italiano per stranieri. Si può ancora iscriversi sia ai corsi citati che a quelli monografici dedicati all'apprendimento dell'informatica, alla navigazione in Internet, all'inglese di base e colloquiale, all'Euro e all'Unione europea; e ancora alle lezioni sulla storia di Trieste, al laboratorio di lettura, cineforum, orientamento al lavoro e così via. Iscrizioni nella segreteria della Suvich (tel. 54166), aperta al pubblico dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 9.30 e il mercoledì dalle 15.30 alle 16.30.

Circolo sottufficiali di via Cumano: oggi la riapertura della sede dopo la pausa estiva

Dopo la chiusura estiva riapre oggi il Circolo sottufficiali di presidio di via Cumano 5. Il Circolo osserverà la chiusura settimanale il lunedì: negli altri giorni l'orario di apertura andrà dalle 9.30 alle 22 (festivi e prefestivi dalle 10 alle 23). Sarà istituito un servizio di buffet o snack bar, in sostituzione del ristorante per il pranzo, mentre rimarranno invariati gli altri servizi. Per ulteriori informazioni e per saldare la quota associativa ci si può rivolgere alla segreteria del Circolo (tel. 948360).

«I graffiti della Grande guerra»: prosegue la mostra al museo Casa della Terza Armata di Redipuglia

Prosegue fino al 5 novembre al museo Casa della Terza Armata di Redipuglia la mostra fotografica «Graffiti della Grande guerra – Le pietre parlano», allestita sotto gli auspici del Commissariato generale onoranze caduti in guerra a cura del Gruppo ricerche e studi storici sulla Grande guerra della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai. Sono illustrati targhe, fregi e testimonianze ritrovate sui vari campi di battaglia del '15-18 sul Carso e Alpi Giulie (orario 9.30-12.30 e 14.30-17.30).

AIUTO ALLA VITA

Maglie per i bimbi bisognosi

Ha avuto un corollario benefico il corso di maglia e uncinetto che, sotto il patrocinio dell'Università Popolare, si tiene ogni anno a Borgo San Sergio: la signora Devidè ha infatti donato al Centro di aiuto alla vita, per devolverli ai bambini bisognosi, i lavori da lei eseguiti durante il corso stesso.

FARMACIE

Dal 28 settembre al 3 ottobre

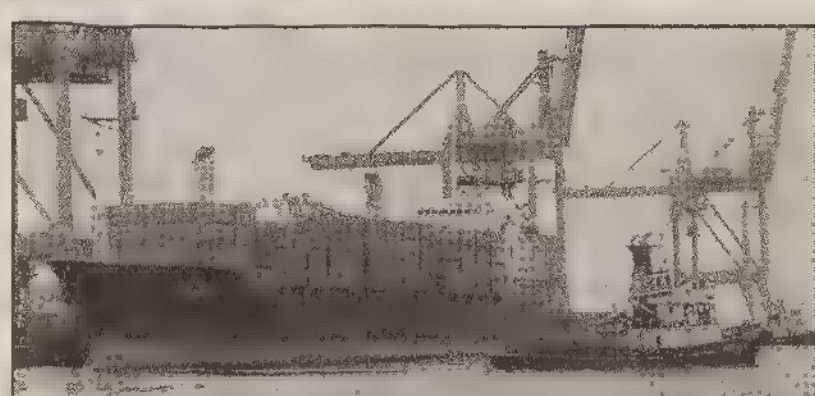
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 364928; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); via Baiamonti 50; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti 50, tel. 812325.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/9	6.00	Pa OGOOUE	Valencia	51/15
29/9	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
29/9	8.00	It MARIO	Tekirdag	42
29/9	9.00	Usa S/R MEDITERRANEAN	Sidi Kerir	rada
29/9	10.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
29/9	17.00	Pa ERIDANUS	Bandirma	39

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/9	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
29/9	14.00	Ct BOBARA	ordini	33
29/9	15.00	Pa MSC MEE MAY	Pireo	49
29/9	15.00	Pa OGOOUE	Ravenna	51
29/9	16.00	It ACRUX	ordini	Alder
29/9	16.00	Cy AXION I	Porto Marghera	13/8
29/9	20.00	Rs SORMOSKIY 3066	ordini	12/7
29/9	20.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
29/9	21.00	Li SILBA	ordini	Siot 1

Regata, degustazioni e stand: la Barcolana dei sommeliers

Con un brindisi finale curato da Dino Benvenuto e Rinaldo Rinaldi si concluderà l'avventura alla Barcolana '98 dei sommeliers triestini che hanno voluto ripetere l'esperienza dello scorso anno. Anche in questa edizione l'impegno dei «signori del vino» triestini sarà notevole e già giovedì 8 ottobre sarà organizzata una cena-rinfresco su una motonave in navigazione: durante il convivio verranno consegnati i diplomi del secondo corso per sommeliers.

Venerdì 9 ottobre lungo le rive sarà allestito uno stand dove verranno offerti in degustazione i prodotti delle migliori aziende vinicole regionali. Le degustazioni saranno gratuite (e senza limite di quantità): i bicchieri xerigrafati a ricordo della manifestazione però potranno essere ritirati previa una controfferta minima di 10.000 lire che in parte sarà devoluta in beneficienza. Sabato 10 gli stand rimarranno aperti tutta la giornata e in serata a bordo del cutter Tahnee (con il quale i sommelier prenderanno parte alla regata) vi sarà una verticale di prodotti di una importante azienda vinicola.

Domenica 11 ottobre, mentre continuerà l'apertura degli stand, numerosi sommelier (con amici e simpatizzanti) si affideranno allo skipper Fabio Samec e al Tahnee per completare la regata; al termine il brindisi con gli spumanti offerti da una nota azienda di Soave. Per informazioni e prenotazioni (i posti per cena, degustazione e regata sono limitati) possono essere contattati la gastronomia Il Buongustaio (tel. 304693) e il bar buffet Al Canal (tel. 366274): sempre a questi numeri informazioni e prenotazioni per il corso per sommeliers che partirà il 4 novembre.

Domenico Musumarra

ELARGIZIONI

— In memoria della cara Deborah Bencina dal cugino Mauro Dazio, e zia 50.000, dalla famiglia Cibic Bergamasco 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Franco Gabrielli nel I anniv. (29/9) da Loly, Nevio e Daniel 70.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Noemi Gatto Bainat nel VII anniv. (29/9) e di tutti i familiari defunti da Rino Gatto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvano Manzoni nel V anniv. (29/9) dai propri cari 50.000, dalla fam. Benolli 20.000, dalla fam. Vaccari 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Marco Olivo per il 77.o compleanno da Adele Olivo, Valentino Carone 25.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvio Princivalli nel XX anniv. (29/9) dalla moglie Libera e figlia Silvia 150.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno Zigon Sario nel XIII anniv. da Mariagrazia Zigon Plisco 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

MONTAGNA

Sarà l'Austria la mèta della prossima escursione domenicale organizzata dalla XXX Ottobre

Sulla vetta del verdissimo Polinik

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione in Austria, con meta il Monte Polinik (2331 m) e discesa a Mauthen (707 m) nella Valle del Gail.

Vetta marginale delle Alpi Carniche e splendido balcone su tutte le cime più importanti della catena di confine, il Polinik appare come un arido cupolone, poco invitante se visto dal vicino Pal Piccolo. Impressione errata: il Polinik è uno dei più verdeggianti e boscosi monti, con sentieri tenuti bene e ben segnati – come sempre in Austria – e foreste in cui si nota la costante cura dell'uomo. Unico neo la lunghissima discesa, tranquilla e sicura, lungo una forestale che conduce a Mauthen, con l'unica consolazione di passare per una foresta meravigliosa.

Si parte da Plöcken Haus (1208 m), a 4 km dal Passo di Monte Croce Carnico. Un albergo sulla sinistra può fornire ospitalità e sulla destra permette c'è spazio per il posteggio di numerose vetture. Una larga carrareccia e cartelli indicano la direzione, poi un sentierino sale le boscose balze del monte. Il percorso, mai faticoso, si inerpica fra tratti alberati e prati sulla costa verdeggiante fino a quando non si vedono, sui tratti aperti, le prime grandi montagne delle Carniche. Si arriva poi ai pascoli dello Spielboden Alm (1832 m) da cui già si gode di panorami amplissimi e della fresca acqua di una fonte. Mancano quasi 500 metri alla vetta, ma l'itinerario è spezzato dalla quota dello Spielbodentärl (2095 m), un valico aperto fra il Polinik e l'Elferspitz.

Da questo minuscolo Passo la salita diventa divertente e in breve si arriva alla cima: dall'alto si vede bene tutta la catena del Coglians, la profonda Valentiner Thal con in mezzo il Rauchkofel e tutto il grande arco dei monti Volaia, dall'altra parte la Creta di Rimau e i due Pal.

Per scendere a Mauthen bisogna ritornare allo Spielbodentörl, percorrere un sentierino e scendere un canalone percorso da un ruscello. Senza difficoltà si giunge presto a una fantastica radura di ghiaie, circondata da tre lati da alte e arcigne pareti, dall'altro da un bosco di aberti e larici tutto dorato. Il sentiero scende fino alla forestale: ora si tratta di armarsi di pazienza e fare tutto il percorso come indicato, poiché il tentare di abbreviarlo non può far altro che... allungarlo, seguendo le indicazioni della miriade di sentieri che a un tratto solcano il fianco del monte. A Mauthen la sosta e poi il ritorno con il pullman. Chi inizierà la discesa dalla vetta dopo le 14 dovrà obbligatoriamente tornare alla Plöcken Haus seguendo la via di salita: il pullman li raccoglierà al ritorno da Mauthen.

Capogita: Gino Erario. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7, alla Plöcken Haus alle 10, in vetta alle 13, a Mauthen alle 17, partenza alle 18, arrivo a Trieste circa alle 21. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Uno splendido balcone affacciato sulle cime della catena di confine

Sono circa 230 gli iscritti all'associazione impegnata nel portare assistenza e conforto ai degenti

Volontari ospedalieri: la solidarietà in corsia

Da ottobre il ventesimo corso di formazione per i nuovi aderenti al sodalizio

Aperte le iscrizioni

Cinema americano Ecco i titoli della rassegna di successi

Partirà giovedì 15 ottobre al cinema Ariston la 18.a Rassegna di successi del cinema americano, in edizione originale, organizzata dall'Associazione italo-americana. Quest'anno, nel preparare il programma, si è cercato per quanto possibile – si legge in una nota dell'associazione – di tenere conto dei suggerimenti dei soci, interpellati alla fine della scorsa stagione attraverso un questionario. La rassegna vuole offrire un panorama dei migliori film americani, alcuni dei quali recentissimi e tre non ancora usciti nelle sale italiane.

Ad aprire il ciclo sarà «In and out» di Frank Oz, con Kevin Kline e Tom Selleck, seguito da «Wag the dog» (Sesso e potere) di Levinson, con Dustin Hoffmann e Robert De Niro, e da «As good as it gets» (Qualcosa è cambiato), vincitore di due Oscar assegnati a Jack Nicholson e Helen Hunt. Dopo queste tre commedie ci sarà un film poliziesco, «Jackie Brown» di Quentin Tarantino, con Robert De Niro. Poi un altro film premiato con due Oscar, «Good will hunting» (Genio ribelle). Sul grande schermo passerà anche «The big Lebowski», commedia noir dal singolare intreccio.

Gli ultimi tre titoli in programma, che appariranno a breve nel cinema italiani, sono «Six days, seven nights» con Harrison Ford e Anne Heche; «The horse whisperer», tratto dal bestseller omonimo, e «The mask of Zorro», *remake* del regista Martin Campbell.

Per informazioni sulla rassegna ci si può rivolgere alla segreteria dell'Italo-Americana, in via Roma 15, aperta al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 19.

Una corsia d'ospedale è più umana quando agli ammalati vengono elargiti un sorriso o una parola amica. È questo uno degli impegni fondamentali dell'Associazione volontari ospedalieri (Avo) che in Italia conta 160 sezioni: quella triestina a maggio festeggerà i vent'anni dalla fondazione.

Come spiega il presidente del sodalizio triestino, Vito Mizzan, «i nostri iscritti sono circa 230, impegnati all'ospedale di Cattinara, al Maggiore e al Sartorio con veri e propri turni di lavoro volontario. Altri – ma in questo caso l'impegno individuale non è fisso – operano con i cerebrolesi ospitati nel comprensorio di San Giovanni».

Doppia è l'attività dei volontari, dei quali il 15% uomini: «Indossando la nostra divisa, camice bianco con colletto azzurro, noi andiamo nei reparti: mediche, geriatria e ortopedia, dove ci sono ammalati non autosufficienti, per imboccarli alle ore dei pasti – dice il segretario del sodalizio, Aldo Cogliati –. Inoltre, ed è questo il nostro secondo impegno, cerchiamo di umanizzare l'ambiente ospedaliero fornendo al paziente una parola buona, un

sorriso e solidarietà. Ogni volontario offre almeno due ore di servizio a settimana, sempre nello stesso giorno e nello stesso centro ospedaliero, così che il reparto possa contare su questa assistenza che non è di tipo infermieristico, ma soltanto ausiliaria».

Proprio per dare una adeguata formazione all'assistenza il sodalizio ha aperto le iscrizioni al 20.o corso «Aspiranti volontari ospedalieri», che si terrà a partire dal 15 ottobre nella sede di via Battisti 13 (tel. 370940, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.30 alle 19.30). Le nove lezioni, della durata di un'ora, si terranno il giovedì (18.30-19.30). Il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Gino Tosolini spiegherà il funzionamento delle prestazioni ospedaliere. Il primario della 4.a Medica, Mian, relazionerà sui problemi dell'anziano ospedalizzato: Ancora, il professor Gambardella dovrebbe intervenire sull'utilità del volontario in una divisione chirurgica: una novità, perché per ora i volontari non operano ancora in queste divisioni.

Maria Trevisan, ex direttrice della Scuola per infermieri professionali, illustrerà la possibilità di nuovi utilizzi di volontari. La psicologa Laura Mullich parlerà dell'approccio del neo volontario con il degente. Si terranno anche incontri con i volontari «anziani» e con quelli che coordinano il lavoro dell'associazione negli ospedali. A dicembre, uno degli incontri sarà dedicato all'attività dei giovani dell'Avo, che puntano a sensibilizzare i loro coetanei sul tema dell'impegno nel volontariato ospedaliero.

A chiusura dello stage il vescovo Ravignani parlerà di etica e dell'approccio all'ammalato secondo la morale cristiana. L'associazione, aconfessionale e apartitica, è disposizione degli interessati (giovani, anziani, studenti, casalinghe e pensionati) che possono telefonare per informazioni: le iscrizioni vanno invece fatte di persona.

La «prova del fuoco» del nuovo volontario avverrà quando si cimenterà nel sostegno agli ammalati in corsia. Le prime esperienze saranno fatte assieme a un volontario esperto che farà da istruttore e da «padrino» al neofita, al quale non è richiesta alcuna formazione particolare, ma solo buona volontà e altruismo.

Daria Cammillucci

Una speciale forma di psicologia spiegata dal suo massimo esperto europeo

Come comunicare al meglio? L'importante è «programmarsi»

Amarezza. Disincanto. Insieme a una sottile paura di vivere, sembrano essere i compagni di strada dell'uomo di fine millennio. Un uomo che si ritrova, smarrito, a non saper dare un senso alla vita, a non avere certezze positive. A non riuscire più a comunicare con gli altri.

A questo tipo d'uomo, per poco o per tanto parte di tutti noi, si rivolge la Programmazione neurolinguistica (Pnl), il cui massimo esponente europeo, Gianni Fortunato *(foto)*, è stato ospite nei giorni scorsi alla conviviale del Round Table 9. Presentato dal presidente Doriano Forza, Fortunato ha illustrato agli imprenditori under 40 questa forma di psicologia che, partita da uno studio sulla struttura della comunicazione di Richard Bandler e John Grinder, in California, ha applicato strumenti scientifici di discipline quali la linguistica, la cibernetica e la matematica per fondare una psicologia della comunicazione su basi sperimentali che fa perno sul concetto di osservabilità.

In parole povere, ha ricordato Fortunato, si sono creati modelli e tecniche di comunicazione efficaci, adatti a tutti proprio perché individuati nelle strategie di persone già applicate con successo. In Italia la Pnl è stata introdotta nei primi anni Ottanta proprio da Fortunato, a capo di quell'Istituto italiano di Pnl (che ha sedi a Milano e Bologna) nato con il compito di insegnare la tecnica e applicarla nei diversi

settori. Settori partiti da un ristretto ambito di psicologi, psichiatri e consulenti aziendali che si è ora allargato a insegnanti, avvocati, a chi deve cioè organizzare la propria comunicazione nella maniera più efficiente per produrre i maggiori risultati.

Una teoria basata sul mito americano dell'efficienza a tutti i costi? In parte sì, ma per Fortunato la programmazione neurolinguistica va ben oltre, poiché non si limita a proporre manuali come quell'«Usare il cervello per cambiare» scritto da Bandler. In realtà, scava molto più in profondità e arriva a far cercare in sé il senso della vita; una vita intesa come un viaggio che in varie tappe, attraverso un processo di crescita fa capire meglio ciò che si fa, come e perché lo si fa, per arrivare a ciò che si è e a ciò che si vuole.

«Non tutti i problemi nascono nell'infanzia né da dentro di noi, ha ricordato Fortunato. Spesso basta cambiare un piccolo meccanismo di quella che è la nostra vita attuale per farci star meglio. L'importante è allora capire chi siamo, poi cosa va cambiato per farci dare più senso alla realtà. Le crisi nella vita sono fisiologiche e non richiedono terapie, fanno parte delle varie tappe individuali. Per questo è importante conoscerci per accettarle e superarle».

Anna Maria Naveri

Inner Wheel: la nuova stagione aperta da un incontro con Pietro Spirito

Anime sole nel deserto urbano: «Cronache della città vuota»

Il giornalista-scrittore ha letto e dibattuto con il pubblico alcune pagine del suo ultimo libro composto da una serie di racconti

Un festoso incontro sociale ha inaugurato il 18.o anno di vita dell'Inner wheel club di Trieste, ospite il giornalista e scrittore Pietro Spirito che ha parlato del suo ultimo libro «Cronache della città vuota» della collana dei «Noir» di Theoria.

Si tratta di una serie di raccontini ispirati per la maggior parte alle cronache di «nera» (ce ne sono anche di inventati, ironici, grotteschi) che hanno come sfondo una città qualunque, un quartiere qualunque dove gli eventi – anche i più drammatici – passano inosservati. Come il fatto avvenuto una domenica di primavera, quando una parte di un popoloso quartiere viene evacuata per disinnescare una bomba, un vecchio residuo bellico, di fronte alla totale indifferenza della gente.

È questa indifferenza, questo deserto urbano e dell'anima a costituire il leitmotiv del volumetto. Microstorie scritte in punta di penna, ciascuna con una propria identità stilistica, con acuto senso psicologico in rapporto agli eventi e ai personaggi che ne sono gli attori. Si stempera attraverso le pagine uno scenario drammatico, di disperazione, emarginazione, solitudine interiore che si fanno testimoni dell'altra faccia della città. Come quelle che narrano le sorti solitarie di una vecchia artista, di un bimbo abusato dai parenti, di un'handicappata violentata da chi doveva proteggerla. O come la storia di quel signore, protagonista del racconto «Caro direttore» (di cui l'autore durante la serata ha letto alcune pagine) che dopo aver ucciso la moglie scrive al direttore del giornale perché lo aiuti a risolvere il suo problema.

Alla brillante esposizione di Spirito è seguito un vivace dibattito concluso con una bicchierata beneaugurante.

Fulvia Costantinides

Esperienze a confronto nel secondo appuntamento del corso al Centro studi per la salute mentale

Uscire dalla droga. Usando l'eroina

Somministrazione controllata: positivo esperimento in Svizzera

Somministrazione controllata di eroina e politiche sociali. Se ne è parlato nel secondo incontro del corso su «Droga e città» tenutosi al Centro studi per la salute mentale. Organizzato dall'Associazione cittadini e familiari per la prevenzione e lotta alla tossicodipendenza in collaborazione col Sert, l'incontro ha visto confrontarsi esperienze diverse come la somministrazione controllata di eroina, sperimentata in Svizzera da quattro anni.

Matteo Ferrari, della Divisione salute pubblica elvetica, ha ricordato come nella Confederazione l'uso di eroina sia tuttora proibito dalla legge. Ora si discute in Parlamento l'introduzione del principio di deroga, resa possibile dalla positività dei risultati della sperimentazione che parte dall'utilizzo di eroina come uno dei numerosi trattamenti sostitutivi.

In certi casi si parte dall'astinenza per iniziare un percorso riabilitativo. La prescrizione medica di eroina invece parte dal presupposto che il processo riabilitativo inizia in fase di dipendenza. Per l'esperimento sono stati scelti mille tossicodipendenti tra gli irrecuperabili e i dissociati, cioè in bilico tra vita professionale integrata e vita privata clandestina. Impressionanti i risultati: si è riusciti ad agganciare i più renitenti, non ci sono state morti, la salute psicofisica è migliorata come l'integrazione sociale; calata la criminalità. L'eroina

quindi è risultata gestibile, ma Ferrari ha riconosciuto la difficoltà di esportare l'esperienza in un diverso contesto sociopolitico.

Quanto a casa nostra don Mario Vatta *(foto)*, della Comunità di San Martino al Campo, ha ricordato la necessità, per le strutture pubbliche e private, di accettare schemi di intervento più dinamici e tarare forme di accoglienza. Le risposte vanno trovate sul territorio in collaborazione tra servizi non solo pubblici e privati, ma anche con nuovi organismi come cooperative e laboratori. D'accordo il consigliere regionale Bruno Zvech, che ha auspicato per la Regione un più incisivo ruolo di coordinatore.

La rappresentante dei medici di Medicina generale dell'Ass triestina, Rita Leprini, ha ricordato l'importante ruolo della categoria sul fronte della tossicodipendenza e ha proposto incontri per ottimizzare l'assistenza stabilendo un modulo organizzativo e uno di valutazione dei risultati.

Anna Maria Naveri

Quel cartello per «Terni»

Trieste è ricca di segnaletica stradale, ma qualche cartello fa veramente sorridere. Cosa dire infatti dell'indicazione presente all'angolo di via Doda con via Svevo, dove l'incauto automobilista (specie se forestiero) che scende dalla statale 202 viene indirizzato a sinistra verso Terni (in Umbria? No di certo, ma chi si ricorda che molti anni or sono la Ferriera di Servola era così chiamata?) e a destra (in contromano, visto il senso unico inverso di via Svevo) verso il cessato storico Arsenale San Marco e altri siti di antica memoria?

Forse sarebbe il caso che il superato e pericoloso cartello venisse levato dalla strada, ma conservato quale reperto di... archeologia industriale.

Fabio Ferluga

IL CASO

Dai manifesti affissi in città An dice no al bilinguismo, «e intanto la situazione economica si fa sempre più drammatica»

Anche quadrilinguismo, pur di risorgere

«Serve quella maturità culturale che metta fine ai discorsi politici con cui si sono alimentati odi tra genti di lingua diversa, ma di interessi comuni»

«No al bilinguismo» recita un manifesto di Alleanza Nazionale affisso sui muri di Trieste.

Per chi non ne fosse informato i manifesti e l'affissione sono a pagamento, spese coperte dai contributi assegnati per legge ai gruppi regionali: soldi che provengono quindi non dalle tasche dei consiglieri regionali, ma dalle tasche dei contribuenti che pagano regolarmente i tributi.

È mai possibile che in una Trieste storicamente multietnica, dove si integravano culture e lingue diverse come il greco, lo sloveno, l'inglese, il francese e il tedesco, in un territorio in cui prima della guerra di aggressione dell'Italia contro l'impero austroungarico per il possesso del porto di Trieste si parlavano correttamente tre lingue (tedesco, sloveno e italiano) nelle scuole e negli uffici, si cavalchi ancora la volontà fascista di mettre gli uni contro gli altri: italiani e sloveni?

Questi metodi hanno consentito ad alcuni personaggi cittadini di raggiungere il successo in politica, ma obiettivamente parlando hanno aiutato a ridurre la situazione economica di Trieste in una condizione sempre più drammatica. Sfido chiunque a contestare questa evidente realtà in cui la città si sta dibattendo ormai da decenni.

Si sa: la minoranza slovena, come tutte le minoranze, in Italia ha ottenuto dei privilegi rispetto al normale cittadino italiano, ma esiste ancora in questa città una minoranza triestina che nonostante la crisi economica ha continuato a vivere a Trieste e che dovrebbe godere di tutte le stesse attenzioni di cui godono le minoranze etniche in territorio straniero. Ma triestini e sloveni sono sempre vissuti in buoni rapporti in territorio giuliano, sono state le politiche nazionalistiche filofasciste che hanno voluto creare dissapori e contrasti a loro uso e consumo.

Alle soglie del 2000 è ora di raggiungere quella maturità culturale che metta fine ai discorsi politici che per tanti anni hanno alimentato odi inconsulti tra popolazioni di lingua diversa, ma di comuni interessi economici in terra giuliana.

Ben venga il bilinguismo, il trilinguismo e anche il quadrilinguismo in questa città massacrata economicamente e culturalmente!

Tullia Audoli

Gli orfani di guerra in colonia a Sappada nel '52

Dalla ricca collezione di foto della direttrice della colonia degli orfani di guerra Onorina Pizzarello-Raimondi, ecco un gruppo di ragazzini giocare nel '52 a Cima Sappada, già sede del Preventorio e della colonia femminile dell'Opera orfani di guerra la cui associazione organizza per domenica l'annuale gita sociale proprio a Cima Sappada. Per le prenotazioni relative al pullman ci si può rivolgere alla segreteria di via Pellico 2, tel. 636098.

Un «monumento ai titini»

Interessante la segnalazione del signor Attilio Ponis, sul Piccolo del 24 settembre. Interessante al punto che ho dovuto rileggerla non comprendendo se si trattava di un esercizio umoristico o di vere e proprie convinzioni.

Poiché sembra si tratti proprio di quest'ultime, potrei ricordare il motto «Il mondo è bello perché vario» come diceva mio nonno Arduino (classe 1893) che insieme al fratello Cesare (classe 1895) fu tra i pochissimi (secondo il signor Ponis) che nel 1915, da Trieste, andarono a combattere la prima guerra mondiale con l'esercito italiano; rischiando tra l'altro, al pari di alcuni martiri sconosciuti al signor Ponis (Battisti, Filzi, Sauro ed altri), oltre alla morte in battaglia, l'impiccagione per alto tradimento dell'Impero Austro-Ungarico.

Potrei anche ricordare mio padre Alboino (classe 1925), che per sua convinzione (com'è libertà del signor Ponis averne delle proprie, spero sarà concesso al sottoscritto e alla propria famiglia di fare altrettanto), durante la seconda guerra mondiale, aderì alla Guardia civica di Trieste e per tale colpa il 2 maggio 1945 fu deportato dall'«Esercito di liberazione di Tito» per il quale Ponis reclama un monumento.

Ecco, su questo argomento avrei qualcosa da eccepire, perché, continuando su questa strada, qualche sostenitore delle Brigate rosse, potrebbe chiedere un monumento alle medesime, quali fautori della giusta lotta del proletariato contro il potere padronale e fascista; il monumento ai «compagni che sbagliano», perché no, si potrebbe fare in via Fani, dove fu massacrata (pardon, giustiziata) la scorta di Aldo Moro, destinato anch'egli, di lì a poco, ad essere assassinato (pardon, sempre giustiziato).

Sulle «foibe, presunte tombe d'innocenti» sarei più cauto con siffatte affermazioni: pur non avendo (per fortuna) alcun parente scomparso in esse, trovo di pessimo gusto lo speculare vilmente sulla «presunta innocenza o colpevolezza» (stabilita da chi?) di migliaia di persone che vennero uccise in modo così barbaro.

È la prima volta che leggo sul Piccolo una richiesta d'un monumento ai titini; auspico che sia anche l'ultima.

Giuliano Bagatin

Gatti in libertà: una replica

Rispondo alla signorina Federica Conzina, che attraverso questa pagina mi ha chiesto come posso affermare che il gatto Giovanni abbia scelto la libertà andandosene dalla casa dei padroni. Rilevo che si tratta della sola ipotesi possibile perché quella contraria da essa formulata – e cioè che egli abbia smarrito la strada – è assurda sia in astratto sia soprattutto per i gatti, che sono famosi per saper ritornare nella casa dei loro padroni.

L'ipotesi che il mancato rientro a casa dal giardino sia dovuto alla morte per un incidente stradale è esclusa dalla stessa proprietaria, che a distanza di parecchi giorni offre un premio di 2.000.000 per poterlo riavere in suo possesso. È invece molto più logico pensare che il gatto Giovanni abbia voluto godersi la sua vita con le varie gatte, secondo gli istinti e i diritti naturali di ogni essere.

È anzi ben noto come sia frequente che i padroni di gatti, per impedire loro il libero godimento di tali istinti, provvedono a tal fine a castrarli, maschi o femmine che siano, dando manifesta prova di vera crudeltà, tipica espressione del maltrattamento di animali per meglio goderseli.

Osservo infine che ho letto sul Piccolo una successiva lettera a firma del signor Ignazio Urso che esalta i vantaggi della convivenza degli animali con i loro padroni. Io dico: lasciamo decidere agli interessati se preferiscono tale convivenza o la libertà senza essere castrati.

Lino Sardos Albertini

Nonno Elio, il poliziotto

Ecco nonno Elio quand'era poliziotto, ritratto di tanto tempo fa. A Elio, che oggi festeggia gli ottant'anni, mille auguri da Lidia, Claudio, Elena e Valnea.

Tanti auguri a Mario

Mario in posa con il fucile a 17 anni. Oggi ne festeggia cinquanta: a papà tanti auguri da Massimo e Daniela, da tutti i parenti e dagli amici.

Un ringraziamento ai vigili urbani

In una calda mattinata di fine agosto, una finstra traditrice di via Negri 21 ha posto fine all'esistenza di Fulvio Hoglievina, agente della Polizia municipale in servizio del 1972, mentre stava espletando il suo dovere.

Si ringraziano sentitamente tutti i componenti della Polizia municipale e in particolar modo l'Ufficio commerciale che ci sono stati vicini in quei tristi momenti, e tutti coloro che vi hanno partecipato.

I familiari

Il compleanno di un'anziana

In settembre, cioè, questo mese, compio 97 anni. Ho il cuore pieno di gioia, perché dopo tre anni di casa di riposo (grazie al personale e alla proprietaria) da diversi mesi sono a casa mia.

Quando con il mio passeggino giro per la casa, vado in soggiorno ad ammirare le foto della mia famiglia, quella di mio marito e la mia, dei figli, nipoti e della pronipotina. Se giro lo sguardo vedo tanti regali; quelli che avevamo ricevuto per il nostro matrimonio, per le nozze d'argento e per le splendide nozze d'oro.

Io credo che il giorno del mio compleanno sarò sola come sempre, ma spero di ricevere almeno qualche fiore; altrimenti, per consolarmi della mia malinconica solitudine, leggerò una mia poesia.

Santa Stabile Ciani

Il problema di via Bonomea

In merito al problema della circolazione in via Bonomea, le considerazioni del sig. Furlan vanno condivise appieno. Aggiungerei peraltro che se per inconcessa ipotesi tutto dovesse rimanere come prima, sarebbe l'amministrazione comunale ad aver sbagliato per aver messo mano a un progetto e speso inutilmente somme non indifferenti, in sostanza senza aver risolto il problema e senza alcun vantaggio per la collettività.

Ritengo quindi sia doveroso insistere per la rimozione del divieto e di conseguenza autorizzare la circolazione a tutti i cittadini e non solo a una esigua minoranza.

Albino Pertot

Un cognome da correggere

Nell'articolo apparso nelle pagine dell'agenda dell'edizione di venerdì scorso con il titolo «Il mio rione, secondo i ragazzi» è stato riportato per errore il nome di Sharon Bassetto al posto di Barreto. Ce ne scusiamo con l'interessata e con i lettori.

I nuovi traffici fra Trieste e Durazzo

Al Porto Vecchio i giorni sono gremiti di movimenti e di rumori causati dai camion e dalle persone che vivono e lavorano lì. Ma io in questa lettera mi riferisco alla presenza albanese, mi riferisco al respiro commerciale, mi riferisco al suo inarrestabile traffico da Trieste a Durazzo e viceversa. Perciò vorrei parlare di questo nuovo rapporto che ormai ha edificato la parvenza di una vera attività commerciale (evidenziata dalle decine e decine di aziende italiane che continuano a contrattare con l'Albania), che ha stabilito una qualità crescente sugli scambi spedizionieri, che ha realizzato i giusto avvio di questa prima fase, di questo inizio del processo economico-commerciale realizzato tra l'Italia e Albania.

Malgrado i terremoti che hanno abbacchiato e continuano a far oscillare la politica albanese, questo processo nato vero e cresciuto in modo naturale fino a ora continua la sua evoluzione.

Però, per poter agevolare la sua crescita in maniera progressiva, per rendere ancor di più consapevoli le persone nello scambio delle loro idee, per aumentare la luminosità della nuova cultura scaturita da questa attività, nasce come un'indispensabilità dialettica la necessità di rivedere, dalla parte italiana, le condizioni messe a disposizione dell'«affluenza» albanese. Dunque, la prima cosa da fare sarebbe la sostituzione dell'attuale traghetto con un altro, più grande. Questo perché dopo ogni partenza della nave rimangono a terra in attesa del prossimo imbarco un considerevole numero di camion. Ricordiamo che sono due i traghetti che partono verso Durazzo durante la settimana. I danni e le anomalie, in questo caso in Albania, non mancano; per gli autotrasportatori e per i commercianti.

C'è ancora un'altra cosa, e io ritengo che abbia la sua importanza: è il fatto dell'alloggiamento per i camionisti. Il problema è ampio, ma io voglio soffermarmi solo su un punto, cioè sull'apertura della mensa che si trova all'interno del Porto Vecchio: la si potrebbe tenere aperta anche nelle ore pomeridiane. Cosa che potrebbe veramente aiutare quelle persone che passano mesi e mesi vivendo sui camion.

Selman Shametaj

I pompieri volontari

Mi riferisco alla segnalazione del signor Pergolis apparsa sul Piccolo il 22 settembre scorso. Quale semplice cittadina non edotta sui termini Corpo pompieri volontari o Vigili del fuoco volontari, il suo articolo ha avuto il pregio di confondermi anziché farmi luce.

Quando vedo la dicitura «volontari» è chiaro che i suddetti pompieri e non vigili del fuoco (le scritte sono ben diverse) prestano la propria meritoria opera gratuitamente, come nel mio caso per ben tre volte sperimentato.

Dopo aver chiamato i Vigili del fuoco impegnati in altri interventi, questi ragazzi sono intervenuti prontamente per salvare la vita a ben dieci micetti e a sistemare una finestra resa pericolante da un forte temporale, rifiutando qualsiasi ricompensa. Quindi, signor Pergolis, a che pro questo «abusivismo» del Corpo pompieri volontari?

Cinthya Murri Cescutti

Pedoni a rischio

Ogni giorno accompagno mia figlia (sei anni) a scuola, la scuola elementare Lovisato di via Svevo, e ogni giorno purtroppo è un'impresa attraversare la strada.

Una volta, all'incrocio tra via D'Alviano e via Doda, erano situate delle strisce pedonali: dopo l'asfaltatura della strada sono sparite con grande rischio dei bambini che si recano a scuola.

Dirigendosi poi verso la via Svevo e arrivando nella stessa, all'altezza dello scalo legnami, si incontra un altro passaggio pedonale: il problema qui è rappresentato da un cassonetto della nettezza urbana sistemato proprio accanto alle strisce; per attraversare la strada i bambini e anche chi li accompagna sono cotretti a sporgersi oltre il marciapiede con grave rischio.

Non si potrebbe, prima che succeda qualche brutto incidente ai bambini o a chi altro, mettere un vigile, apporre un segnale che indichi la presenza di una scuola oppure più semplicemente spostare il cassonetto qualche metro più in là?

Gudrun Martini

La giovane Livia al mare

Nonna Livia, ritratta in questa foto «balneare» quando aveva 16 anni, ne ha appena compiuti 63. Alla nonna auguri da parte di Elisa e Alessia.

Uniti da quarant'anni

Un'immagine felice di Anna e Goffredo, sposi nella chiesa di S. Maria Maggiore nel settembre di 40 anni fa: auguri dai figli Laura e Maurizio con i rispettivi coniugi.

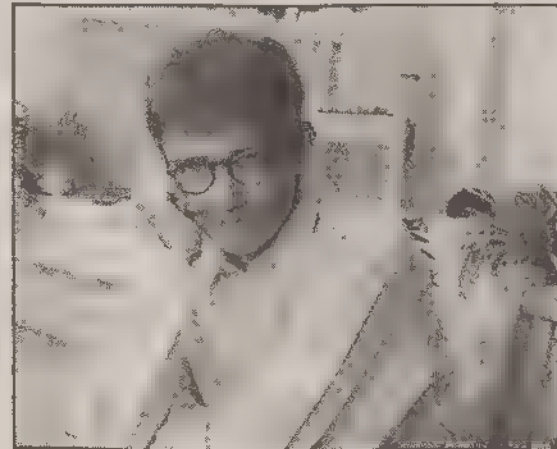
CULTURA & SPETTACOLI

LIBRI *Esce oggi, edito da Mondadori, un nuovo romanzo per ragazzi della scrittrice triestina*

Susanna va dove la porta l'angelo

Storia della piccola Martina e del suo viaggio sentimentale verso la felicità

Romantico come «Va' dove ti porta il cuore»; spirituale e mistico come «Anima mundi»: di certo, capace di far vibrare le corde del sentimento. Nel suo ultimo libro, *«Tobia e l'angelo» (pagg. 137, lire 24 mila, illustrazioni di Gabriella Giandelli*, a sinistra), uscito nella collana per ragazzi «Contemporanea» della Mondadori, *Susanna Tamaro* (a destra) torna a un vecchio amore, i racconti per bambini. Ma non abbandona i temi che hanno caratterizzato la sua ultima produzione: la ricerca del senso della vita, il ritrovarsi al di là della morte. «E' un libro molto duro - lo ha definito la scrittrice - un libro che parlerà dei valori spirituali. Raggiungere il cuore dei più piccoli è difficile, si rischia di essere retorici o edificanti».

E un po' di retorica c'è, in questo racconto che narra la storia della piccola Martina: otto anni, una famiglia in dissoluzione e un disperato, commovente, bisogno di amore e di felicità. Forse, se non si fosse data tanta enfasi ad angeli vestiti come guerrieri ninja che «esplodono» da videogiochi per condurre la storia al lieto fine, il viaggio di Martina ci sembrebbe più vero. La sua scoperta del mondo e la sua conquistata serenità più reali. Le pagine di «Tobia e l'angelo» non sarebbero però più lo specchio di ciò che Susanna Tamaro oggi è, delle sue scelte spirituali, delle sue tensioni religiose. Ma anche della sua capacità di parlare al cuore, di ribellarsi alla solitudine, all'emarginazione, alla diversità.

«Chi è diverso è più ricco», dice il nonno a Martina, quando la piccola percepisce il divario tra lei e i suoi compagni, che ridono, si divertono e quando ci sono domande, sanno sempre rispondere. Ed è sempre il nonno-filosofo - delizioso personaggio del racconto - a guidare la bambina nel rifugio di una dimensione fantastica. Un mondo nel quale anche le cose parlano, si possono attraversare porte che nessuno vede e le parole hanno forma e colori. Quelle del nonno, per esempio, sono parole-chiave: vanno sempre avanti esplorando l'aria, cambiando una cosa in un'altra.

Partecipato fino all'ultima riga, «Tobia e l'angelo», è un piccolo viaggio sentimentale alla ricerca del proprio destino. A tratti, forse un po' troppo triste e disperato, ma teso, sempre, verso l'amore e la felicità.

Marina Nemeth

Per gentile concessione della casa editrice Mondadori pubblichiamo un brano di «Tobia e l'angelo», tratto dal capitolo «Chi è diverso è più ricco».

« - Sono diversa? - aveva chiesto un giorno Martina al nonno mentre guardavano la pioggia oltre i vetri.

- Diversa da chi?

- Non lo so, dagli altri.

- Gli altri ti sembrano uguali?

- Durante la ricreazione tutti ridono e di divertono. Quando ci sono le domande sanno sempre rispondere.

- Vorresti essere così?

- Martina aveva annuito.

- E perché?

- Perché così, almeno, nessuno mi prende più in giro.

- E' questa la cosa più importante? ne sei proprio sicura?

- Penso di sì.

- Allora avvicinati che ti dico un segreto.

Martina aveva appoggiato un orecchio vicino alla bocca del nonno.

Psss pss pss...

- Puoi ripetere?

Pss pss ps...

- Dici davvero o mi prendi in giro?

- Non mi permetterei mai - aveva risposto il nonno fingendosi offeso.

- Ma io non so fare niente. Niente di niente.

- Questo lo pensi tu, ma ogni volta che lo pensi, ricordati una cosa: chi è diverso è più ricco. Te l'ho mai raccontata, ad esempio, la storia del brutto anatroccolo?

- No.

- Che sbadato! Dunque c'era una volta in un'aia una papera che aveva fatto le uova...

Da quel giorno il brutto anatroccolo era diventata la loro storia. Martina se la faceva raccontare ogni volta che era possibile. Quando non era possibile, se la raccontava da sola.

Parole-chiave, parole-coperta.

Il nonno conosceva un numero pressoché incredibile di cose. Non c'era una sola domanda a cui lui non sapesse rispondere. Lui diceva che era tutto merito dell'enciclopedia che aveva letto da cima a fondo. Ventidue volumi rilegati in finto cuoio rosso, da Abacò a Zygurat.

- Merito dell'enciclopedia e della curiosità.

- Che cos'è la curiosità? - aveva domandato Martina.

- E' una cosa strana, una specie di solletico, di formicolio che ti senti dentro. Non smette di tormentarti finché non sai la risposta che ti sta a cuore. Ad esempio, vedi un aereo che decolla e ti domandi: "Come farà mai a staccarsi da terra? Come farà a stare in cielo?" Finché non lo sai, non sei tranquillo.

Martina aveva cominciato a grattarsi e il nonno le aveva dato man forte facendole solletico.

- No, ahi! Basta basta.

- Fuori la domanda, allora!

- Perché sono nata? - aveva detto tutto d'un fiato Martina.

- Altolà! Domanda sleale!

- Perché?

- Perché non c'è nell'enciclopedia.

- E perché non c'è?

- Perché ci sono domande a cui bisogna rispondere da soli. C'è una risposta solo per me, una risposta solo per te. Io, ad esempio, sono nato per fare il ferroviere e guidare i treni, per leggere l'enciclopedia, per innamorarmi della nonna e sposarla, per avere Margherita e poi per diventare vecchio e fare il nonno di Martina.

- E io?

- Tu lo scoprirai crescendo. Ti ricordi quel calendario che ti avevo regalato l'anno scorso, il Calendario dell'Avvento? Ogni giorno aprivi una finestrina e scoprivi qualcosa dietro. Succede un po' la stessa cosa. Cresci e apri le finestre. L'importante è vederle, un po' come le porte.

- Le porte che ci sono dappertutto e che nessuno vede?

- Già.

- E le voci degli alberi e dei barattoli?

- Mmm, sì.

- Perché hai detto "vecchio"?

- Perché sono vecchio.

- Per me sei giovanissimo, più giovane del papà.

- Sei gentile, ma non è così. Sono nato che era finita da qualche anno la Prima Guerra Mondiale, ho combattuto la Seconda. I telefonini, i computer e tutto il resto per me sono solo diavolerie. Questo mondo così maleducato non fa più per me. E' passato il mio tempo. Sono vecchio, dunque.

- Martina aveva una domanda che già da un po' le pizzicava la gola. Prese un respiro profondo.

- E dopo aver fatto il nonno di Martina, che cosa farai?

- Niente.

- Perché niente?

- Perché sarò sempre tuo nonno, il nonno di Martina.

- Sempre?,

- Sempre, sempre, sempre. Qualsiasi cosa succeda. Intanto il nonno l'aveva presa in braccio e l'aveva stretta come lei di solito stringeva il suo orsacchiotto. Odore di schiuma da barba, di frittata, di autobus. Anche lui aveva gli occhi lucidi.

Laggiù in fondo c'era una finestra chiusa che nessuno di loro aveva voglia di aprire. [...]

Susanna Tamaro

FUMETTI *Esce il primo ottobre «Gli occhi dell'abisso», albo di debutto del nuovo personaggio della Bonelli*

Julia, una detective con il fascino di Audrey Hepburn

A inventare la trentenne criminologa è stato Giancarlo Berardi, «papà» di Ken Parker

Julia ha il fascino di certe donne. Che ti guardano una volta, e non le dimentichi più. Julia ha la grinta di una criminologa, che, senza usare le armi o i colpi proibiti di qualche arte marziale, disinnesca pericolosi serial killer. Julia è la nuova scommessa della Sergio Bonelli Editore: un personaggio creato da Giancarlo Berardi, il «papà» di Ken Parker.

La prima storia disegnata di Julia, l'«indagatrice dell'animo», sarà in edicola a partire da giovedì primo ottobre. Intitolata «Gli occhi dell'abisso», e disegnata da Luca Vannini, si svilupperà su una lunghezza inusuale per gli albi Bonelli: 132 pagine, al posto delle solite 94. «Una storia di suspense richiede più spazio», spiega Berardi.

Trentenne, capelli corti e scuri, come gli occhi, fascino alla Audrey Hepburn, Julia è una criminologa che vive in una città immaginaria del New Yersey, con una gatta persiana di nome Toni e una battagliera colf di colore, Emily Jones. E che presta la propria consulenza per risolvere casi intricati. A disegnare le storie saranno matite eccellenti come Corrado Roi, Pietro Dall'Agtnol, Marco Soldi, che realizzerà anche le copertine, Gustavo Trigo, Sergio Toppi.

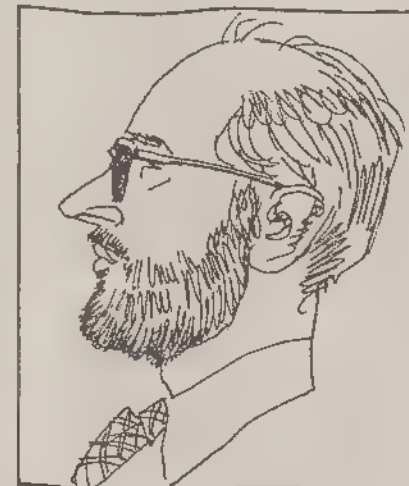
Dal West di «Lungo Fucile» Ken Parker, Berardi è passato al mondo del crimine. Genovese, classe 1949, cinque anni fa è stato premiato dall'Anafi come miglior soggettista italiano. E non è la prima volta che dalla sua immaginazione sbuca un detective: nel 1978, infatti, ha scritto le storie hollywoodiane di Marvin, disegnate dall'inseparabile Ivo Milazzo.

«C'è una continuità nel mio lavoro. Il desiderio di inventare un personaggio come Julia - assicura Giancarlo Berardi - forse lo si più riscontrare già nelle avventure di Ken Parker. Scrivendo le storie di Lungo Fucile, infatti, ho sempre prestato particolare cura nel tratteggiare le figure femminili».

Ada sopra tutte?

«Ada è stata un precedente importante. Perchè creando quel personaggio ho provato, per la prima volta, a calarmi dentro la psicologia femminile. Accettando una sfida affascinante, tremenda. Faticosa quanto esplorare un pianeta alieno. Che, comunque, mi ha gratificato molto».

Poi è arrivata Julia...

«Sì, ma non è stato un parto veloce. Da tanto tempo, Sergio Bonelli mi chiedeva di

inventare un nuovo personaggio. E io, nei momenti liberi, ci pensavo. Subito ho deciso che mi sarei concentrato su una figura femminile. Però, la gestazione di Julia è durata quasi quattro anni»

Perchè?

«Non è facile trasportare una donna nel mondo dell'avventura a fumetti. Rendendola credibile. Così, via via che il personaggio prendeva forma, mi sono trovato a doverla rimodellare. In continuazione. C'era sempre qualche dettaglio che non mi convinceva. Per fortuna, Bonelli è stato paziente».

Bonelli è sempre stato un suo fan.

«Sì, c'è sempre stata una grande, reciproca stima tra noi. Bonelli ha accettato subito il personaggio così come io lo raccontavo a parole. Julia lo affascinava».

Una criminologa che sembra Audrey Hepburn. Possibile?

«Tutto colpa di un antico amore. Da bambino, ma proprio quand'ero piccolo, i primi film che ho visto erano interpretati da Audrey Hepburn. Mi è rimasta nel cuore, subito. Ho amato quella donna, quell'attrice, in maniera purissima, sconfinata. E me la sono portata dentro per tanto tempo. I suoi occhi, quel portamento aristocratico e per nulla forzato. Indimenticabile».

Un personaggio fatto a modo suo?

«Julia è un personaggio molto realistico. Vorrei che chi legge la sentisse fatta di ossa, di sangue, di cartilagini, di paura e gioia. Di emozioni. E una figura abbastanza anomala nel mondo dell'avventura: non spara, non tira di karate, non vola come i supereroi».

Umana, troppo umana...

«Sì, prova ne sia che le ho dovuto affiancare alcuni collaboratori e amici. Personaggi, cioè, che si occupino dell'azione più pura. Delle situazioni in cui bisogna menare le mani, usare le armi».

Paura per questo debutto?

«Soprattutto emozione. La stessa che si prova quando nasce un bambino. Un'emozione che ha coinvolto tutto lo staff Bonelli. Paura, no. Se non amassi il rischio non avrei fatto il disegnatore di fumetti».

Lei non ama le luci della ribalta, ma questa volta...

«Ho dovuto mettermi un po' in mostra. Farmi intervistare, rilasciare dichiarazioni. D'altra parte, senza un po' di promozione si rischia di non riuscire a "lanciare" bene un nuovo lavoro. Se nessuno sa che esiste, chi lo compra?».

Che ne sarà di Ken Parker?

«Conserva un posto importante nel mio cuore. Per questo, il rammarico è stato grande quando abbiamo deciso di sospendere le pubblicazioni della testata dedicata a Lungo Fucile, viste le vendite basse. È l'unico personaggio che, per il momento, rimane in galera in un'Italia dove quasi nessuno finisce più, a lungo, dietro le sbarre. E in futuro? Vedremo».

Alessandro Mezzena Lona

Julia
LE AVVENTURE DI UNA CRIMINOLOGA

Julia, la criminologa creata da Giancarlo Berardi (a sinistra, in un ritratto di Ivo Milazzo), assomiglia ad Audrey Hepburn. A sinistra, «Olimpia» di Dino Battaglia.

Prende il via domenica 4 ottobre la seconda edizione di «Padova Fumetto»

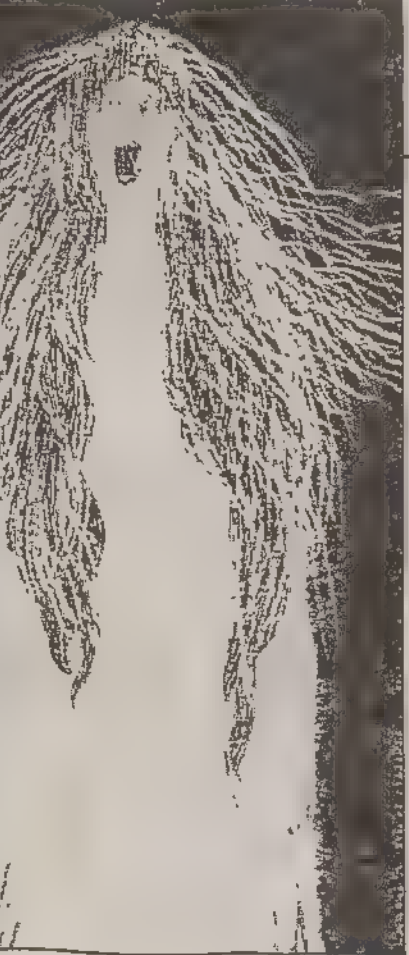
C'è più letteratura in quei disegni...

PADOVA Dopo dieci anni tondi, Dino Battaglia, il cartoonist veneziano scomparso il 4 ottobre 1983, ritorna a Padova con le sue «magiche» tavole disegnate. Nel 1988, nell'ambito del Premio europeo di letteratura giovanile «Pier Paolo Vergerio», Regione, Provincia, Comune, Università patavine gli dedicarono una mostra che trovò allestimento nella stessa Galleria civica di piazza Cavour dove domenica 4 ottobre (giorno d'apertura, forse non dovuto al caso) «Padova Fumetto» gli renderà omaggio con una nuova esposizione tutta «letteraria». La rassegna dei «comics», che per la seconda volta (lo scorso anno si chiamò «Bonelliana» essendo stata dedicata interamente al'intensa produzione editoriale, Tex Willer in testa, di Sergio Bonelli) si svolge nella città del Santo, organizzata dal trevigiano Circolo Amici del Fumetto, avvolgerà in un grande ideale abbraccio i tentativi più nobili e più curiosi da parte della cosiddetta narrativa grafica di mutuare, attraverso il linguaggio dei disegni a strisce, quello della letteratura mondiale. E Dino Battaglia in quest'ambito è stato l'esempio più prestigioso.

Nell'88, affiancando un premio di letteratura giovanile, si puntò con la mostra alla sua produzione esclusivamente fiabesca. O quanto meno dimensionata in un'aura mitica e fantastica come le tavole che lui disegnò, ad esempio, dal Rabelais di «Gargantua», dall'Oscar Wilde de «Il gigante egoista», dal De Coster di «Till Eulespiegel», lavoro che, peraltro, nella sua traduzione francese, guadagnò il premio del ministero dell'educazione nazionale.

Adesso andrà in mostra anche il Battaglia dell'altra letteratura. Tavole delle sue trasposizioni (talora sui testi della moglie Laura, sua preziosa collaboratrice, che dava al disegno, quando necessitava, le tonalità cromatiche a uso della stampa) dal «Moby Dick» di Melville, dagli incubi di Poe, e menzioniamo «Non scommettete la testa col diavolo» ch'egli volle ambientare nella sua città, Venezia, vista in un inquietante bianco e nero, di Hoffmann, di Lovecraft, di Buchner, di Maupassant, passando attraverso la leggenda ebraica legata alla cabala capace di donare la vita al gigantesco Golem di argilla e così ai «Fioretti» di Sant'Antonio e a scorci dell'esistenza di Frate Antonio.

S'è menzionato Melville. Una mostra ad hoc riguarderà tutte le trasposizioni in fumetto della simbolica caccia alla balena bianca da parte del capitano Achab. Tavole ancora di Battaglia, insieme ad altre di Franco Caprioli, leggendario disegnatore del mare, dell'americano Will Eisner e altri.

Vi sarà una mostra di tavole «letterarie» pubblicate negli ultimi trent'anni dal periodico padovano «Messaggero dei ragazzi». E un'occasione tutta disneyana, rivolta alle grandi parodie di opere famose, a partire dal classico «Inferno di Topolino» che Angelo Bioletto (quello delle figurine anni Trenta dei «Quattro moschettieri» che fece impazzire l'Italia) disegnò nel 1949 sui testi di Martina che parodiavano Dante.

Convegni, presenti gli autori, e la tradizionale mostra mercato avranno luogo nei giorni 9, 10, 11 ottobre.

Elio Barbisan

TEATRO Rappresentato a Roma il nuovo spettacolo di Peter Sellars, tratto da un capolavoro orientale

Peonie di plexiglas, ombre cinesi

Una messa in scena che ipnotizza ed elettrizza, ma non cattura l'attenzione

ROMA La scena più bella è la scena del corteggiamento. Un balletto di avvicinamenti e fughe, una musica di sguardi obliqui pieni di pudori, mani che si sfiorano appena, piedi che saltellano incerti se assecondare il desiderio, o ritirarsi. Eseguite nei toni acutissimi e pigolosi del canto orientale, le parole dipingono visioni estatiche, giardini di profumo, carezze di petali, fragranze di pesco e di albicocco. E non mancano le sollecitazioni erotiche, anche se nello spettacolo quasi nulla è espresso in termini realistici. È un teatro astratto, simbolico, fatto di segni. Ciò che in fondo ci si aspetta da un'opera cinese.

«Il padiglione delle peonie» è un classico del teatro epico fiorito alla fine della dinastia Ming. Importante, più o meno, quanto per noi è importante Shakespeare. Lontano nel tempo quanto sono lontane da noi le origini seicentesche del melodramma. Appassionato e tragico quanto il nostro «Orfeo e Euridice», ma riscattato dal finale lieto.

Peter Sellars ne ha fatto un'opera contemporanea. Il regista americano è famoso per la capacità che ha di rivitalizzare, con innesti traumatici, le opere che sceglie. «Il mercante di Venezia» riusciva perfettamente ambientato tra gli scontri razziali nella Los Angeles dei primi anni Novanta. Dirottata in una New York violenta e malavitosa, la trilogia mozartiana di «Don Giovanni», «Così fan tutte» e delle «Nozze di Figaro» acquistava inediti bagliori di verità. Sellars è stato anche capace di trasformare in opere musicali certi dirompenti fatti di cronaca, come il viaggio di Nixon in Cina, il dirottamento della Achille Lauro, il terremoto di San Francisco.

Ma la caratteristica del suo teatro, istintivo, impetuoso, volutamente trasgressivo, all'opposto di quello del suo connazionale Bob Wilson, è sempre stata la commistione delle culture, un programma di «fusion» etnica e linguistica che lo ha portato mesi fa a innamorarsi della trama del «Padiglione delle peonie», fino a decidere di metterlo in scena.

A modo suo naturalmente, scritturando cantanti dell'Opera Kun di Shanghai, ma anche giovani attori statunitensi di origine orientale; mantenendo la lingua e il canto cinese dell'originale, ma affiancandovi anche scene parlate in un inglese assai quotidiano; e seminando in palcoscenico monitor, lastre di plexiglas, bolle di vetro colorate, microfoni e telecamere miniaturizzate.

Il risultato, che ha aperto l'edizione '98 del festival Romaeuropa, ed è già atteso al parigino Festival d'Automne, ha il fascino della contaminazione. Ipnotizza nella prima parte ed eletrizza l'orecchio nella seconda (dove alle musiche originali si sostituisce la partitura contemporanea di Tan Dun, affermato compositore della nuova leva cinese). Eppure «Il padiglione delle peonie» non cattura, come invece facevano altri spettacoli di Sellars, anzi lascia agli spettatori italiani, che vedono per la prima volta un suo spettacolo (tre anni fa a Riccione aveva solo accompagnato la sua personale di opere video), il dubbio che non sia completamente meritata quella fama. Peccato, perché è veramente un genio, l'estroso Sellars. Ma al genio, appunto, non si può chiedere anche la dote della costanza.

Roberto Canziani

RASSEGNA L'opera di Francesco Cavalli alla seconda edizione di «Civiltà musicale veneziana»

La Fede delle Femmine resuscita Orione

VENEZIA In principio era l'opera di corte. Nato sulla scia delle sollecitazioni accademiche degli intellettuali della camerata fiorentina, infatuati dall'idea di poter far rivivere la tragedia greca, il neonato genere del melodramma circola nei primi decenni del Seicento esclusivamente negli ambienti più aristocratici, raffinati ed esclusivi della penisola. È a Venezia, con l'apertura del primo teatro pubblico, che il dramma in musica si avvia a diventare il genere spettacolare di maggior popolarità in tutt'Europa fino alle soglie del nostro secolo.

La seconda edizione della rassegna «Civiltà musicale veneziana», promossa dal Gran teatro «La Fenice», orfano del glorioso storico contenitore, dedica un'attenzione particolare ai destini dell'opera veneziana, dal Seicento ai nostri giorni. Così, il compito di aprire la rassegna spetta a «L'Orione»» di Francesco Cavalli *(nella foto: una scena)*, opera «dimenticata» di uno dei maggiori operisti veneti seicenteschi. Opera dimenticata perché dal 1653, anno in cui andò in scena a Milano, non venne mai più rappresentata. Oggi conservata manoscritta presso la biblioteca Marciana, la partitura è ritornata a vivere al teatro Goldoni (si replica ancora questa sera) nella trascrizione di Andrea Marcon, che per l'atteso allestimento della Fenice dirige l'Orchestra barocca di Venezia «Accademia di San Rocco», regia, scene e costumi sono affidati, invece, al Gran teatrino «La Fede delle Femmine». Giusti i principi ispiratori che animano questo gruppo di ricerca teatrale impegnato sul versante del teatro di animazione, «La fede delle femmine» disegna un palcoscenico di sobria e geometrica essenzialità definendo uno spazio simbolico e allusivo entro il quale gli umani e le numerose divinità protagoniste della vicenda hanno la consistenza di marionette. Ma in questo gioco di umanissime gelosie e rivalità sono la parola e la musica, in sublime connubio, a fissare le coordinate dell'azione. Il prolisso dramma di Francesco Melosio si dipana in recitativi, ariosi e duetti di ipnotica suggestione, scanditi dalla propulsione ritmica dei ritornelli strumentali, fino alla trasformazione del personaggio di Orione, «colpevole»» di aver sollecitato l'amore delle dee Diana e Aurora, in costellazione. La proiezione sopra l'arco scenico del testo integrale del libretto facilita la comprensione e agevola lo spettatore nell'orientarsi tra dialoghi, monologhi, massime e metafore.

Ma anche a chiudere gli occhi, o a non volerli alzare sopra la scena, la compagnia di canto assemblata per l'occasione esibisce una sovrana chiarezza nell'articolare le sillabe del libretto, così che alla fine, dopo tre ore di spettacolo, il lungo applauso premia tutti i bravi artefici di questa «resurrezione» di Orione.

Stefano Bianchi

PRIME VISIONI

«The Truman Show» di Peter Weir: un film bello, triste e divertente

Allegro, una telecamera ti spia

Bravo e commovente Jim Carrey nella Fabbrica dei Sogni

THE TRUMAN SHOW
Regia di Peter Weir.
Interpreti: Jim Carrey, Ed Harris.
Usa, 1998.

Chi è Truman Burbank? E perché proviamo tanta pena e affetto per lui? Truman, l'inconsapevole protagonista della soap opera – «The Truman Show» appunto – raccontato nell'omonimo, magnifico film di Peter Weir, è un po' noi tutti. La sua vita artificiale, telecomandata quotidianamente da un esercito di sorridenti Attori (Vicini, Edicolanti, Colleghi, Parenti, Amici, ecc.), quella vita meravigliosa dove forse niente, e soprattutto nessuno, è ciò che sembra, quella vita che ci costringe a essere «sempre in onda» con buonumore, è in fondo anche la nostra.

L'onesto e ottimista Truman (Jim Carrey, nella foto*), cittadino modello dell'arcadica Seahaeven, non sa che ogni istante della sua esistenza, fin dal momento della nascita, viene trasmesso da un canale televisivo esclusivamente dedicato a lui. «Dalla rete che non dorme mai, la trasmissione dal vivo senza montaggio, sette giorni su sette, in tutto il globo con Truman Burbank nei panni di se stesso!», tuona l'orwelliano commento. Seahaeven non è che un colossale set. Il cielo è una cupola finta. Il sole, la luna sono effetti speciali. E il regista demiurgo Christof (Ed Harris), fa spiare Truman con 5000 videocamere.*

L'idea che la vita sia una «fiction» certo non è nuova, ma qui è benissimo condotta dal regista australiano Peter Weir (ricordate l'incontaminato microcosmo Amish di «Witness»?) su sceneggiatura del neozelandese Andrew Niccol (ricordate l'inautentico mondo futuro di «Gattaca»?). A poco a poco anche noi passiamo dall'inconsapevolezza di Truman al sospetto che qualcosa non funzioni nel perfetto universo pastello di Seahaeven. E riconosciamo nelle sue frustrazioni le nostre: il restare confinati dentro una gabbia sociale senza una vera alternativa, senza possibilità di fuga.

La grande cupola-stage, in cui Truman recita ignaro il suo megashow, si presta a molte altre metafore. Quel set è la tv spettacolo che fruga nel privato (ricordate la fuga di O.J. Simpson?). Naturalmente è anche Hollywood, la Fabbrica dei Sogni che ha nel mondo la sua platea. È pure lo stress da divismo del bravissimo, commovente Jim Carrey. E fra Christof e Truman scoppia un rapporto padre-figlio, perché anche i padri vorrebbero sempre governare la vita delle loro piccole, preziose, insostituibili star.

Con eleganza, «The Truman Show» allude a riconoscibili modelli. Sembra di vedere Forrest Gump filmato da Andy Warhol mentre dorme, o muoversi sul set di «Effetto notte» attrezzato a «città perfetta» stile Frank Capra. Ma più che per i significati, le citazioni e i giochi di specchi, questo film insieme triste e divertente appassiona per il pathos che lo attraversa, per la sua morale che ci ricorda come – anche nella nostra vita regolata al massimo – dovremmo essere artefici del nostro destino. Pardòn, del nostro show.

Paolo Lughi

RASSEGNA All'Olimpico di Vicenza

Tre giorni di classici nel nome di Strehler

VICENZA Si chiude nel nome di Giorgio Strehler la 51.ma stagione di spettacoli classici ideata da Glauco Mauri per il Festival d'Autunno allestito all'Olimpico di Vicenza.

Al termine di una «tre giorni» dedicata al grande regista, domenica sera è andato in scena l'applaudito recital «Com'è la notte?...Chiara», che ha avuto come protagonisti Andrea Jonasson (*nella foto*), lo stesso Mauri e il Jess Trio Wien.

Il recital, introdotto dalla voce registrata dello stesso Strehler, è stato curato da Gino Zampieri. La Jonasson ha ricapitolato la vicenda teatrale di Strehler attraverso la proposta di alcuni passaggi significativi: Pirandello, Shakespeare, Goethe, Lessing e Brecht, mentre Mauri ha letto con sincera commozione varie lettere che il regista inviava ai suoi collaboratori. Il Jess Trio Wien ha fornito la cornice musicale, proponendo pagine di Fiorenzo Carpi e dei classici viennesi.

Prosegue, invece, per un' altra settimana oltre la prevista conclusione del 30 settembre, la mostra «Le maschere dei Sartori nel teatro di Strehler», che ha aperto, nell'Odeo del Teatro Olimpico, il Festival d'Autunno. La rassegna punta a mettere in luce la lunga collaborazione tra gli scultori e autori di maschere Amleto e Donato Sartori e il Piccolo Teatro di Milano di Strehler.

Un omaggio, quello a Strehler, che vuole essere momento di riflessione su un regista che ha saputo amare, capire, interpretare il grande teatro. Con intelligenza e passione.

Sinfonia degli Oceani a Roma per la salvezza delle balene

ROMA «La Sinfonia degli Oceani» di Franco Mannino verrà eseguita mercoledì in «prima» mondiale al Teatro dell'Opera di Roma, nell'ambito di un'iniziativa promossa da Wwf International e Wwf Italia, con il patrocinio del ministero per l'Ambiente, per la creazione del Parco internazionale delle balene nel Mediterraneo. Il concerto, intitolato «Un regalo alla Terra per l'anno degli Oceani dell'Onu», sarà diretto dallo stesso Mannino, alla guida dell'orchestra e del coro del Teatro dell' Opera. In programma inoltre, all'inizio, come omaggio all'Onu, «L'Inno delle Nazioni Unite» di Pablo Casals.

«Si tratta - è stato spiegato in una conferenza stampa - di un'alleanza a carattere culturale fra musica e natura per la prima volta alleati in difesa delle balene, delfini e altri cetacei del nostro bacino. L'intento è quello di promuovere l'istituzione del primo Santuario del Mediterraneo che dovrà sorgere nell'area compresa da Genova alle Baleari, destinata a diventare protetta in quanto vede ogni estate l'afflusso degli straordinari abitanti del mare al fine di sfamarsi».

ARTE

Successo della mostra dello scultore triestino alla Galleria Mestna della capitale slovena

Chersicla alla scoperta di Lubiana

TRIESTE Bruno Chersicla, l'artista triestino residente in Lombardia da oltre trent'anni e che dagli anni Settanta dedica la sua opera quasi esclusivamente alla scultura lignea, ha presentato a Lubiana una mostra retrospettiva comprendente una settantina di opere già esposte l'inverno scorso al Museo Revoltella di Trieste.

La rassegna, alla cui inaugurazione ha partecipato anche l'ambasciatore italiano Massimo Spinetti, si è conclusa nei giorni scorsi. Era allestita con la collaborazione proprio del Revoltella alla Galleria Mestna della capitale slovena, ha avuto un buon successo di pubblico ed è stata visitata da molti critici.

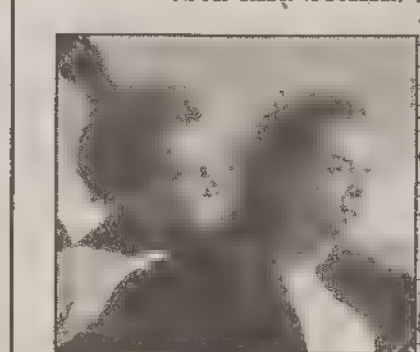
A conclusione della mostra, l'artista triestino si è incontrato con alcune scolaresche: i ragazzi hanno ammirato le sculture lignee geometriche, mobili e dunque modificabili, rappresentanti per Chersicla una testimonianza del cammino della cultura mitteleuropea dal passato al moderno.

Sulla copertina del catalogo *(nella foto, una delle opere presenti alla mostra di Lubiana)*, lo scultore ha proposto il ritratto dell'architetto Carlo Scarpa (che ha ristrutturato fra l'altro l'ala moderna del Museo Revoltella) e quello di Joze Plecnik, artefice fra l'altro dell'arredo urbano della capitale slovena e del progetto della biblioteca civica di Lubiana.

IN BREVE

Per la distribuzione del film in Italia

Cassette di Titanic messe sotto scorta

MILANO Guardie giurate armate scorteranno le videocassette del film di successo «Titanic» (*nella foto una scena*) in tutto il processo di distribuzione in Italia, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia. La singolare iniziativa è stata decisa dalla 20th Century Fox Home Entertainment per combattere il dilagante fenomeno della pirateria, contro il quale la major americana è da sempre impegnata.

Come si fa con preziosi carichi d'oro, le videocassette, già arrivate in Italia, saranno protette fino alla loro destinazione presso distributori e venditori. Gli estimatori del film di James Cameron, che è già stato campione di incassi sul grande schermo, potranno così essere sicuri di acquistare un prodotto originale e non una cassetta taroccata. In Italia gli home-video del film interpretato dal divo Leonardo Di Caprio saranno in vendita nei tradizionali punti Blockbuster, nelle videoteche, in alcuni supermercati ed anche in circa 10 mila tabaccherie sul territorio italiano.

Il principe Carlo vorrebbe l'ex Spice, Geri alla grande festa per i suoi cinquant'anni

LONDRA Il principe Carlo avrebbe espresso il desiderio, secondo il quotidiano inglese «The Sun», di avere l'ex Ginger Spice, Geri Halliwell (*nella foto*), tra gli artisti invitati a cantare e ballare il mese prossimo alla festa di compleanno per i suoi 50 anni.

Il principe Carlo spera che l'ex Spice, dalla quale già una volta fu soffocato di baci e definito «molto sexy», parteciperà allo festa nel Teatro «Lyceum» di Londra, con altre star dello spettacolo: Elton John, Robbie Williams e Roger Moore. Per Ginger, che ha ultimamente venduto tutti i suoi vestiti da scena per 400 milioni di lire da «Sotheby's», questa sarà la prima esibizione in pubblico da quando, quattro mesi fa, ha lasciato l'eccentrico gruppo delle Spice Girls.

Un bambino in arrivo per Sharon Stone? Secondo il «New York Post» è sicuro

NEW YORK Pappe di mezzanotte e cambi di pannolini sono in vista per Sharon Stone: la travolgente diva di «Basic Instict» sarebbe in attesa di un bimbo.

La disinibita attrice ha compiuto 40 anni in marzo: è stato il «New York Post», citando fonti bene informate, a riferire ieri che la diva è incinta. La portavoce dell'attrice ha smentito la notizia, ma alcuni amici citati dal giornale hanno assicurato che il tempo darà loro ragione: la gravidanza, secondo le loro informazioni, sarebbe appena incominciata.

TEATRO Anteprima a Fagagna del lavoro dell'Ecole des Maîtres diretto da Matthias Langhoff

Baccanti in un mondo nomade

Le musiche di Goran Bregovic scandiscono una danza inquieta

UDINE La musica vorticosa di Goran Bregovic, la danza delirante d'un gruppo di attori, l'inquietudine di un personaggio nudo, diverso – il dio Dioniso – ci gettano violentemente, fin dall'inizio, nell'atmosfera tesa delle «Baccanti» di Euripide, testo di riferimento per lo studio dei ventun allievi della VII edizione dell'École des Maîtres, diretta quest'anno da Matthias Langhoff. Il lavoro del regista tedesco – intitolato «Teatro e polis. Un saggio sulla confusione-perdita delle lingue» e presentato domenica in anteprima nella sede stabile di Fagagna – avvalendosi delle potenzialità dei giovani attori (italiani, russi, francesi e belgi), crea uno spettacolo in tre lingue e, intrecciando alla tragedia euripidea pagine di Ezra Pound e Heiner Muller, suggerisce un certo «sguardo sul nostro mondo», sempre più nomade e babelico.

Ben si adatta a tale intento «Baccanti», una tragedia che scaturisce dal rifiuto reciproco, dall'incomprensione, strutturalmente aperta a diverse decifrazioni: nel saggio dell'École i legittimi regnanti di Tebe parlano italiano, si esprimono in russo i messaggeri, mentre francesi suonano le parole del dio e delle sue baccanti che sul monte Citerone, in una sorta d'ebbrezza dei sensi e della mente, celebrano il culto dionisiaco. Non mancano i richiami all'attualità, dai costumi al coro, che – croce e delizia di chiunque voglia misurarsi con il mistero del teatro antico – è composto nella lettura di Langhoff da donne nomadi, con diversi caratteri etnici e culturali, che si esprimono in modo collettivo attraverso il canto (accompagnato dall'ottimo percussionista Thomas Guillame) e le belle danze (armonia di schemi primitivi e tribali, passi moderni e movimenti ispirati alle arti marziali) curate dalla coreografa Irene Tassembedo.

Oltre alla fusione e al caos delle lingue e delle etnie «Teatro e polis» ha un ulteriore segno forte nella spazializzazione: la corporeità, il gesto simbolico, gli oggetti di scena sono infatti rilevanti nell'azione, che si sviluppa – come accadeva nel teatro greco – in modo centrifugo attorno all'«altare-buca» del dio, ma non disdegna incursioni nel brechtiano (trucco degli attori in scena e didascalie su personaggi e lavagne rimandano al *Verfremdungseffekt*) o nel mondo del cinema, cui s'ispira ironicamente l'intermezzo tratto da «Herzstuck». Non è ancora un vero spettacolo «Teatro e polis» – che sarà replicato anche a Roma, Parigi, Rennes, Bruxelles e Mosca – soffre (soprattutto nell'ultima parte) di certe lentezze e disomogeneità, ma certamente dimostra l'intelligenza e la profondità degli attori dell'Ecole e del loro sensibile maestro nel trarre dai materiali suggeriti spunti e soluzioni fresche e intelligenti.

Ilaria Lucari

APPUNTAMENTI

Marco Neri, teatro di strada oggi in piazza della Borsa

TRIESTE Oggi alle 18, in piazza della Borsa, per la settimana di teatro di strada organizzata a contorno della campagna abbonamenti dello Stabile, spettacolo del giocoequilibrista Marco Neri.

Venerdì alle 18, al Caffè San Marco, inaugurazione della mostra di pittura e fotografia «Riflessi sulla Barcolana», di Liliana Bamboschek. Alle 19, concerto di «barcarole e serenate triestine», con Liliana Bamboscheck alla voce e Andrea Turco alla chitarra.

Sabato alle 20.30, alla Chiesa evangelica luterana di Largo Panfili, concerto dell'organista americano Kevin M. Clarke.

Lunedì alle 21 al palasport di Chiarbola farà tappa il tour '98 degli 883 *(nella foto in alto)*.

Lunedì alle 20.30, nella cattedrale di San Giusto, concerto del Settembre Musicale.

MONFALCONE Il 16 ottobre al Comunale s'inaugura la stagione concertistica con lo spettacolo di teatro-danza classico indiano del Kathakali intitolato «Dei demoni ed eroi».

UDINE Mercoledì 14 ottobre, alle 21, al palasport Carnera, concerto di Angelo Branduardi *(nella foto in basso)*.

Giovedì 15 ottobre al Teatro Nuovo concerto inaugurale della stagione di musica con l'Ensemble «Les Concert des Nations», diretto da Jordi Savall.

PORDENONE Sabato 10 ottobre alle 21, allo Small, concerto dei Tre Allegri Ragazzi Morti.

Dal 10 al 17 ottobre si terrà la XVII edizione delle Giornate del Cinema Muto.

VENETO Venerdì alle 21, a Marghera, al Teatro Aurora, concerto dei Tenores de Bitti.

Sabato 3 ottobre, alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto degli 883.

MUSICA Dal 26 ottobre tre appuntamenti al Teatro Miela

Jazz Terminal con Steve Lacy

TRIESTE S'intitola «Jazz Terminal» ed è una mini rassegna dedicata al genere afroamericano, coordinata da Giancarlo Velliscig con la consulenza di Claudio Donà, che si terrà al Teatro Miela fra il 26 ottobre e il 10 novembre.

Si comincia appunto lunedì 26 ottobre alle 21, con un concerto del quartetto di Steve Lacy. Con il sassofonista suoneranno Antonio Ciacca al pianoforte, Jean-Jacques Avenel al contrabbasso e John Betsch alla batteria.

Martedì 3 novembre arriva il trio di Gonzalo Rubalcaba. Con il pianista cubano saranno sul palco Jeff Chambers al basso e Ignacio Berroa alla batteria.

Conclusione martedì 10 novembre, con il quintetto Jobim/Morelenbaum. In scena Paulo Jobim alla chitarra, la cantante Paola Morelenbaum, Daniel Jobim al pianoforte, Jacques Morelenbaum al violoncello e Duduka Fonseca alla batteria e alle percussioni.

Tre appuntamenti, uno per settimana, con musicisti che rappresentano anime diverse del jazz, in questa prima edizione - che gli organizzatori definiscono «sperimentale» - di una rassegna che promette di avere un seguito. Informazioni allo 0432-506352.

L'importante onorificenza assegnata a Parigi dal ministro della Cultura

Milva diventa grand officier

MILANO La cantante Milva è stata insignita a Parigi dell'ordine «Grand officier des Arts et des Lettres», la massima onorificenza, attribuita dal ministro della cultura, che una donna può ricevere in Francia.

L'assegnazione è avvenuta in occasione della terza serata dello spettacolo «Milva - El Tango de Astor Piazzolla», in scena all'Espace Cardin.

La cantante italiana ha ricevuto il riconoscimento dalle mani dello stilista Pierre Cardin, anch'egli «Chevalier des Arts e des Lettres».

Milva *(nella foto)* proseguirà la sua tournèe assieme al Quintetto Argentino di Daniel Binelli a Parigi fino al 5 ottobre, per poi portare lo spettacolo al Teatro Alfieri di Torino (dal 13 al 18 ottobre) e al Nuovo Piccolo Teatro di Milano (dal 27 ottobre al 3 novembre).

L'artista italiana partirà poi per il Giappone per una serie di concerti dedicati a Brecht.

DISCHI

Esce una raccolta di successi (con due inediti) registrata dal vivo della cantante calabrese

Bertè, decisamente sottovalutata

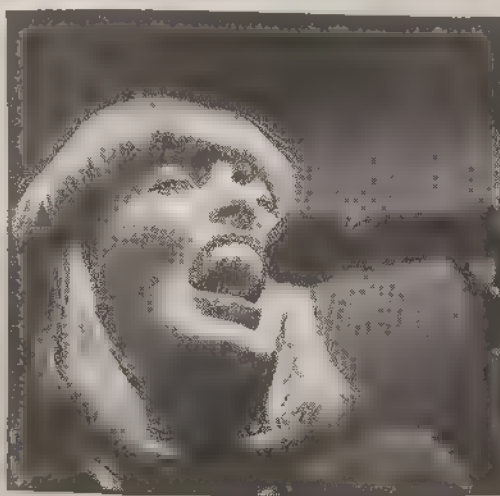
Antologia dei Depeche Mode, novità per Kè e una certa Leda

LOREDANA BERTE': «Decisamente Loredana» (Sony). Provate ad ascoltare questo disco senza pensare alle recenti apparizioni, sempre un tantinello sopra le righe, della cantante di Bagnara Calabra. Ne trarrete probabilmente la convinzione - se non l'avevate già maturata in tempi precedenti - della sua grande statura di interprete: forse una delle migliori vocalist pop-rock che abbiamo avuto in Italia negli ultimi vent'anni. Ma poi si è un po' buttata via. La registrazione è stata effettuata dal vivo al Testaccio Village di Roma, il 3 agosto scorso. Con lei *(nella foto)*, un'orchestra di cinquanta elementi che regala nuovo fascino e rinnovati colori a brani come «Il mare d'inverno» e «Luna», «Non sono una signora» e «Ragazzo mio» (di Luigi Tenco), «Sei bellissima» e «Dedicato», «E la luna bussò» e «Amici non ne ho»... Non può mancare Renato Zero, che duetta con l'amica di sempre nel brano «In alto mare». Come si usa da qualche tempo nelle antologie, dal vivo e non, ci sono anche due inediti: «Portami con te» e «Solitudini». Due canzoni dignitose, che però non riescono a raggiungere i livelli degli altri successi, più o meno antichi, contenuti nel disco.

DEPECHE MODE: «The singles '86-'98» (Bmg). Tornano di moda persino gli imbarazzanti anni Ottanta. Ed ecco riaffacciarsi sulla scena, con puntualità quasi sospetta, uno dei gruppi che hanno maggiormente segnato la scena musicale internazionale dello scorso decennio. Molti e diversissimi artisti di oggi - da Smashing Pumpkins a Tricky, da Air a Primal Scream - ammettono di dovere qualcosa alla band inglese, che ha saputo prevedere molte tendenze musicali che poi si sarebbero delineate e sviluppate negli anni Novanta. Questo cd doppio, che esce negli stessi giorni del loro nuovo tour italiano, può essere considerato un seguito di un'analoga raccolta pubblicata nell'85. Lasciando per un attimo da parte gli album, che pure hanno venduto oltre quaranta milioni di copie in tutto il mondo, qui l'attenzione si fissa sui singoli: da «Stripped» a «Strangelove», da «I feel you» a «Never let me down again», da «Home» a «Useless».

KE': «Shiny» (Bmg). Avevamo scoperto la sua voce eclettica nell'album «I am», quello col brano «Strange world». Ora l'autore e interprete americano torna alla carica con il suo «modern pop» fatto di tappeti elettronici e melodie accattivanti. Si cimenta anche con una cover di «Sound of silence», di Simon & Garfunkel, e va detto che fa una buona figura.

LEDA BATTISTI: «Leda Battisti» (Sony). E' nata anche lei a Poggio Bustone. Suo padre è cugino di secondo grado della madre di Lucio. Ma non sono certo questi gli elementi che han fatto sì che cantasse «I was happy to be a cat», registrata negli studi «Real World» di Peter Gabriel, nella colonna sonora de «La gabbianella», il film d'animazione tratto dall'omonimo romanzo di Luis Sepulveda. Questo è il suo album di debutto, undici brani che mettono in luce le sue promettenti capacità di autrice e di interprete. Fra l'altro la ragazza esce dal vivaio di Mogol. Come dire che in futuro potrebbe teoricamente tornare, grazie a lei, la leggendaria sigla Mogol-Battisti...

Carlo Muscatello

Molte celebrazioni dell'artista scomparso in una data simbolo

Battisti torna primo nella hit proprio oggi, 29 settembre...

E il 29 settembre («seduto in quel caffè, io non pensavo a te...») Lucio Battisti torna primo in hit parade. Quel che non accadeva da quasi vent'anni è successo come previsto sull'enorme onda emotiva seguita alla morte del cantante e autore che ha segnato più d'ogni altro gli anni Settanta italiani. In queste tre settimane seguite al lutto, i commentatori più o meno tuttologi si sono scatenati: i quarantenni di oggi, eterni Peter Pan, lo amavano perché lui rappresentava la loro adolescenza. E la scelta stessa di scomparire non faceva che rafforzare l'illusione che il tempo non passasse, che tutto fosse uguale a ieri, tutti per sempre giovani come giovane era rimasto Battisti nelle vecchie immagini in bianco e nero. Può darsi che sia stato così. Ma non va dimenticata la grande bellezza di decine e decine di brani, già consegnati alla storia della nostra canzone, e che oggi ritornano - ammesso siano mai andate via - in questi dischi di nuovo ai vertici delle classifiche.

«Pensieri, emozioni» è infatti in testa alla hit di questa settimana, che vede anche «Gli anni '70» e «Lucio Battisti» rispettivamente alla decima e alla ventiquattresima posizione.

Ma si diceva del 29 settembre, data simbolo per Battisti (nella foto, a Grignano, nel '69), *essendo stato il titolo di uno dei suoi primi successi come autore, affidato nell'estate del '67 all'Equipe 84. Molti battistiani hanno dunque scelto la data di oggi per ricordare l'artista scomparso.*

A Roma, Milano, Carpi, Perugia (dove hanno anche aggiunto un altro titolo storico, «7 e 40», per farvi cominciare la serata), Arezzo, Lecco, Sassari e tanti altri posti si canterà stasera per ricordare Battisti. E mille radio locali - oltre a Radiodue, che alle 16 manda in onda una puntata di «Jefferson» intitolata «Un altro 29 settembre» - si aggiungeranno al coro delle celebrazioni in musica.

Ca.m.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1998. Vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione sinfonica d'autunno 1998. Venerdì 2 ottobre ore **20.30** (Turno A) e domenica 4 ottobre ore **18** (Turno B). Direttore Lothar Zagrosek, violoncellista Jacopo Francini. Musiche di G. Mahler, E. Elgar e I. Stravinskij. Informazioni, prenotazione e vendita presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale della danza alla Sala Tripcovich. 7-31 ottobre 1998. Primo appuntamento: Les Ballets Trockadero de Montecarlo. 7-10 ottobre 1998. Campagna abbonamenti e vendita biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1998/99. Sottoscrizioni abbonamenti a turno fisso e a turno libero presso biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19 feriali). Biglietteria Centrale Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19 feriali) e presso aziende, scuole e università.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Abbonamenti 1998/99: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Informazioni 040-390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Godzilla». L'evento di fine millennio. **Oggi a sole L. 8000.**

ARISTON. Ottomila. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «The Truman Show» di Peter Weir, con Jim Carrey. Diverte, commuove ed è campione d'incassi negli Usa il nuovo film del regista de «L'attimo fuggente». Solo oggi prezzo unico Lire 8000.

SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso Lire 8000. Ore **17.15, 18.50, 20.25, 22:** «Il dottor Dolittle» con Eddie Murphy. Solo giovedì: «La ballata dei lavavetri».

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Dark city» di Alex Proyas, con William Hurt, Rufus Sewell, Jennifer Connelly e Kiefer Sutherland. Dal regista de «Il corvo».

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Il vizietto di una moglie in calore».

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Armageddon», con Bruce Willis. **Oggi a sole Lire 8000.**

NAZIONALE 2. 16.15, 18, 19.50, 21.30, 23.10: «Sliding doors», con Gwyneth Paltrow. **Oggi a sole Lire 8000.**

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «City of Angels» (La città degli angeli) con Nicholas Cage e Meg Ryan. Imperdibile! **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I giardini dell'Eden» di A. D'Alatri con Kim Rossi Stuart. **Oggi a sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Conversazioni private» scritto da Ingmar Bergman e diretto da Liv Ullmann. Con Max von Sydow e Pernilla August.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: in prima visione «Incontri proibiti» con Alberto Sordi e Valeria Marini. **Oggi a sole L. 7000.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti '98/'99. Campagna abbonamenti: 1 e 2 ottobre sottoscrizione abbonamenti cumulativi, dal 3 ottobre anche abbonamenti singoli. Presso: biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19), Utat Trieste, Appiani Gorizia, Discotex Udine.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22.15:** «Arma letale 4».

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Oggi ore **17.30, 19.30** e **21.30:** «Apri gli occhi». Con Penelope Cruz.

GORIZIA

CORSO. Sala 1. 20, 22.15: «Truman show - In onda senza saperlo» con J. Carrey.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.30: «Godzilla».

VITTORIA. Sala 3. 17, 18.50, 20.40, 22.30: «Il dottor Dolittle».

S'inizia il 3 ottobre, su Raitre, il programma di Giorgio Celli ed Ezio Torta

Nuovi animali in scena

Un approccio alla natura più vasto possibile

«Geo & Geo» cambia conduttrice: arriva la Sagramola, parte la Colò

ROMA Sveva Sagramola prende il posto di Licia Colò a «Geo & Geo», la trasmissione di animali e luoghi che riprenderà lunedì 5 ottobre alle 17 su Raitre.

Per due edizioni, la Colò ha condotto la trasmissione, che, nella scorsa stagione, è stata tra i programmi di maggiore successo di Raitre. «Non mi hanno fatta fuori - scherza Licia Colò - ho ottimi rapporti con la rete. È stata una mia scelta perchè dopo 320 puntate mi sembrava di aver esaurito gli argomenti e pensavo di poter essere ripetitiva».

Comunque, per ora, nessun impegno certo per la Colò: «Diciamo che ho divorziato prima di trovare un amante. La mia scelta di non rifare "Geo & Geo" mi sta costando abbastanza perchè per ora sono ferma. Dovrei fare qualcosa per il palinsesto di gennaio ma ancora non abbiamo idee. Il campo d'azione rimarrà il mio solito: animali, viaggi, natura e scienza. Ambirei a fare un bel programma, avendo a disposizione un budget discreto. Questo non significa necessariamente una trasmissione di prima serata. A me piace fare la tv in cui credo, che mi appassiona».

ROMA Nuova veste per «Ciak... Animali in scena» di Giorgio Celli e Ezio Torta. Dal 3 ottobre sarà un grande «contenitore natura» nel quale si alterneranno un rinnovato «Regno degli animali», «Ciak» e alcuni speciali girati in esterno a Torino dal titolo provvisorio «La terra allo specchio», in onda il sabato in prima serata su Raitre. Celli sarà affiancato da una presenza femminile.

«Non è solo un cambiamento di titolo - ha detto ieri Francesco Pinto, direttore di Raitre alla presentazione del programma - ma un nuovo approccio alla natura intesa nella sua accezione più vasta, in rapporto a quello che succede nella vita di tutti i giorni. "Nel regno degli animali" ricordava una sorta di atlante anni '60. Dossier e film su animali saranno alternati a serate speciali attorno ai grandi temi della natura».

Nel primo appuntamento sarà proposto il film «Ironwille»(La volontà di vincere) seguito, sabato 10 ottobre da «Il cucciolo». Gli speciali prenderanno il via a Natale con un'inchiesta su topi e fobie e un'altra sui draghi. «Con il centro produzione di Torino - ha spiegato Pinto - costruiamo un altro pezzo di una rete che allarga i suoi progetti. Raitre non deve essere una rete decentrata, ma policentrica».

Grande assente alla presentazione Giorgio Celli, in Svezia per un convegno.

«La struttura del programma - ha affermato Ezio Torta, regista e autore - ruotava intorno a un professore universitario solo nello studio. Già con la serie estiva di "Ciak... Animali in scena" abbiamo aumentato gli ospiti. Ora fra i nuovi collaboratori ci saranno i giornalisti Piero Bianucci, direttore di "TuttoScienza» de "La Stampa" e Fulvio Grimaldi. Gli speciali ruoteranno intorno ai problemi della terra, dalla scomparsa delle foreste alla siccità, ma anche a ossessioni sugli animali e favole metropolitane».

OGGI IN TV

«Costanza» oggi e domani su Raidue

Monica, l'eroina a tutto tondo

Il cinema televisivo propone anche oggi una novità. Si tratta del film-tv in due parti **«Costanza»**, di Gianluigi Calderone, con Monica Guerritore *(nella foto)* eroina a tutto tondo, alle 20.50 su Raidue. Conclusione domani sera, stessa ora e rete.

Ma ecco i film della serata:

«Scene di lotta di classe a Beverly Hills» (1990) di P. Bartel (Retequattro ore 22.45). Jacqueline Bisset, celebre attrice di soap-opera, organizza una festa come veglia funebre per il marito defunto. Ma nella notte tutti cercano di fare i propri interessi.

«Scusi, lei è favorevole o contrario?» (1967) di Alberto Sordi (Raitre ore 20.45). Sordi, la Mangano e il divorzio.

«L'ombra del testimone» (1991) di Alan Rudolph, con Harvey Keitel, Demi Moore e Bruce Willis (Retequattro ore 20.35).

«Altrimenti ci arrabbiamo» (1974) di Marcello Fondato, con Bud Spencer e Terence Hill (Canale 5 ore 21).

Italia 1, ore 20.45

Papi fra le «Meteore»

Enrico Papi sarà oggi ospite di «Meteore». Tra gli altri ospiti del programma: il cantante Sandy Marton, raggiunto a Ibiza dall'inviato Guido Meda, e l'attrice Grecia Colmenares. Interverranno, inoltre, nel corso della puntata: Marco Ferrandini, che interpreterà il brano «Teorema», Michael dei «Righeira», il cantante Stefano Sani, e il «teleimbonitore» Franco Angeli.

Raitre, ore 8.30

Processo alla Fiat

A «Trent'anni di oblio», Silvano Agosti proporrà documenti filmati di uno dei momenti più caldi dell'«autunno caldo»: il processo alla Fiat. Commenteranno i filmati: Bruno Trentin, ex segretario della Fiom ed ex segretario generale della Cgil, e Bruno Attilio, leader operaio di quegli anni.

Canale 5, ore 23

Costanzo, nessuno è perfetto

Tema del «Maurizio Costanzo Show» è «Nessuno è perfetto». Interverranno: Mario Gomboli, autore del libro «Nessuno è perfetto», scritto per insegnare ai bambini ad accettare i piccoli difetti fisici; le conduttrici televisive Melba Ruffo e Kay Rush; Eva Henger, porno star; Alex Baroni, cantante; Fiorella Terenza, astrofisica; Alessia Forte, modella di «taglie forti», e Alessandro Santoni, culturista.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Antonella Clerici e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.40 L'ULTIMA SFIDA. Film (biografico '48). Di Roy Del Ruth. Con William Bendix, Claire Trevor.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm. "L'altra donna"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 UN ITALIANO IN AMERICA. Film (commedia '67). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi, Vittorio De Sica.
15.55 CALCIO COPPA UEFA: BOLOGNA - SPORTING LISBONA
18.00 TG1
18.10 ZORRO. Telefilm. "La caduta di Don Alejandro"
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 CALCIO COPPA UEFA: PARMA - FENERBAHCE
22.40 CALCIO COPPA UEFA: BAYER LEVERKUSEN - UDINESE
23.25 TG1 (NELL'INTERVALLO)
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 TG1 NOTTE
1.00 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
1.05 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.35 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.40 SOTTOVOCE: MAL. Con Gigi Marzullo.
2.05 LUNA PARK
3.20 CAVALLERIA. Film (drammatico '36). Di G. Alessandri. Con A. Nazari.
4.45 NOTTE JUKE BOX: STESSA SPIAGGIA, STESSO MARE
5.00 IL MARCHESE DI ROCCAVERDINA - 2A PUNTATA. Scenegg.

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
7.05 L'ALBERO AZZURRO
7.30 PINGU
7.40 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.05 TOMBIK E B.B.
8.30 UN GENIO PER PENELOPE. Telefilm.
8.55 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
9.20 LASSIE. Telefilm.
9.45 POPEYE
9.50 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.15 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.00 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TOM & JERRY
14.05 SONO UNA BUONA MADRE. Film tv (dramm. '92).
15.30 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Senza scrupoli"
15.55 TG2 FLASH
16.30 IL VIRGINIANO. Telefilm.
17.00 TG2 FLASH
17.50 METEO 2
17.55 CALCIO COPPA UEFA: Heiduk Spalato - Fiorentina
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
18.45 TG2 FLASH L.I.S. (NELL'INTERVALLO)
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 COSTANZA. Film tv. Di G. Calderone. Con Monica Guerritore, Enzo De Caro.
22.40 PINOCCHIO. Con G. Lerner.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON CINEMA
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 CALCIO COPPA UEFA: Roma - Silkeborg
2.05 METEO 2
2.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.15 NON LAVORARE STANCA?
2.25 NOTTEMINACELENTANO: LA COPPIA PIU' BELLA DEL MONDO
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 ISTITUZIONI DI ECONOMIA - LEZIONE 36. Documenti.
3.35 FISICA I - LEZIONE 36. Documenti.
4.15 ANTENNE E TELERILEVAMENTO - LEZIONE 36. Documenti.
5.00 ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO - LEZIONE 36. Documenti.
5.50 TELEHUMANITIES: STORIA DELLA TECNOLOGIA - LEZ. 11. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 SVEGLIA TV (6.30 - 7.00 - 7.30)
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.30 FORMAT: TRENT'ANNI DI OBLIO
9.00 AKIKO. Film (comm. '61).
10.30 RAI EDUCATIONAL TEMPO
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO. Con G.D. Bonino.
12.00 TG3 OREDODICI
12.10 RAI SPORT NOTIZIE
12.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
13.00 RAI EDUCATIONAL INFINITO FUTURO
13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA. Telefilm.
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 CICLISMO: Giro di Puglia
16.05 MOTONAUTICA: Campionato del mondo off shore
16.25 GOLF: International Cup
16.40 MOUNTAIN BIKE: Fiuggi Cup
17.15 VISITA DEI SOVRANI SPAGNOLI AL PARLAMENTO
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
20.45 SCUSI LEI E' FAVOREVOLE O CONTRARIO? Film (commedia '66). Di A. Sordi. Con A. Sordi.
23.00 TG3 VENTIDUE E TRENTA
23.15 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.25 FORMAT PRESENTA: IL RACCONTO DEL LEONE
0.20 FORMAT PRESENTA: AFRICA VERA
0.40 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.25 UNO A ME UNO A TE UNO A RAFFAELE. Film (commedia '94). Di Jon Jost.
3.15 STAR TRAK DEEP SPACE NINE. Telefilm. 2.a parte
4.00 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
4.40 HOLLYWOOD PARTY
5.25 GLI ANTENNATI

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 La vita degli animali
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 TIRA E MOLLA. Con Gianpiero Ingrassia.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Donne nei guai" "Compleanno con delitto"
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 SUPERBOLL. Con Fiorello.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 ALTRIMENTI CI ARRABBIAMO. Film (commedia '74). Di Marcello Fondato. Con Bud Spencer, Terence Hill.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Sospetti"
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 ALTA MAREA. Telefilm. "Ladro professionista"
10.15 CELEBRITA'. Film (sentimentale '81). Di Nini' Grassia. Con Nino D'Angelo, Regina Bianchi.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CACCIA ALLA FRASE. Con Peppe Quintale.
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
15.00 !FUEGO!. Con Tamara Dona'.
15.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Il ballo reale" - 2a parte
16.00 BIM BUM BAM
16.05 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGA'
16.20 BIM BUM BAM
16.25 E' QUASI MAGIA JOHNNY
16.55 BIM BUM BAM
17.00 CURIOSANDO NEI CORTILI DEL CUORE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 ROBIN HOOD. Telefilm. "Robin Hood e il castello incantato"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 BUGS BUNNY SHOW
19.30 LA TATA. Telefilm. "Frida: la grande sfida"
20.00 SARABANDA. Con E. Papi.
20.45 METEORE. Con Amadeus, Gene Gnocchi e Alessia Merz.
23.15 EROI PER CASO (R)
1.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.10 FATTI E MISFATTI
1.15 STUDIO SPORT
1.50 !FUEGO! (R)
2.20 QUALCUNO DIETRO LA PORTA. Film (thriller '71). Di Nicolas Gessner.
4.00 HELENA. Telefilm.
5.00 AMERICAN GOTHIC. Telefilm.
6.00 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 ZINGARA - 1A PARTE. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 GUADALUPE. Telenovela.
9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego e Giudice Santi Licheri.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 L'ALTALENA DI VELLUTO ROSSO. Film (drammatico '55). Di Richard O'Fleischer. Con Joan Collins, Ray Milland.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 FLINSTONES
20.05 SUPERMAN
20.35 L'OMBRA DEL TESTIMONE. Film (thriller '91). Di Alan Rudolph. Con Harvey Keitel, Demi Moore, Bruce Willis.
22.45 SCENE DI LOTTA DI CLASSE A BEVERLY HILLS. Film (commedia '89). Di Paul Bartel. Con Jaqueline Bisset, Ray Sharkey.
0.45 SPECIALE: I GIARDINI DELL' EDEN
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.15 VIETNAM, VERITA' DA DIMENTICARE. Film (guerra '89). Di Norman Jewison. Con Bruce Willis, Emily Lloyd.
2.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
2.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.00 MISTER ED. Telefilm.
3.20 AMORE ETERNO. Telenovela.
4.10 RUBI. Telenoyela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 CAPITAN COOK
8.00 TELEGIORNALE
8.05 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
9.00 CAPITAN ZETA
9.20 MUTEKING
9.40 RICKY JOE
10.00 LE TIGRI DELLA BIRMANIA. Film (drammatico '45). Di Robert Florey. Con Dennis Morgan, Andrea King.
11.40 IRONSIDE. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
13.00 TMC SPORT
13.10 QUINCY. Telefilm.
14.05 CAFFE' METROPOLE. Film (drammatico '37). Di Edward H. Griffith. Con Loretta Young, Tyron Power.
15.40 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
19.30 SUPER VICKY. Telefilm.
20.00 TMC SPORT
20.20 TELEGIORNALE
20.45 BROKEN TRUST. Film (thriller '95). Di Geoffrey Sax. Con Tom Sellek, William Atherton.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 CALCIO COPPA UEFA: OBILIC - ATLETICO MADRID
1.00 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
1.30 TELEGIORNALE
2.00 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
4.20 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.00 INNAMORARSI. Telefilm.
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 GIATRUS
8.50 ARTISTI ITALIANI
9.30 BASKET: PALL GO - PALL VARESE
12.10 TG NAZIONALE
13.00 PICCOLO DETECTIVE
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.45 BASKET: PALL TRIESTE - B. POP. RAGUSA
15.20 PROPOSTE DI TELEQUATTRO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.15 CONDANNATO. Film (drammatico '30). Di W. Ruggles. Con Ronald Colman, Ann Harding.
19.10 TG NAZIONALE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CORSA TRIS
20.30 STUDIA IL TUO FUTURO
21.00 SCOOP. Telefilm.
22.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
23.00 FATTI A COMMENTI
23.30 LA CUCINA ITALIANA
0.16 CORSA TRIS
0.30 SCOOP. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 FOX TRAP. Film (avventura '86). Di F. Williamson. Con F. Williamson, C. Connelly.

TELEFRIULI

7.00 TELERIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
7.23 TELERIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
7 40 TELERIULI SPORT
8.00 OBBIETTIVO SU CASAMODERNA
8.30 VIDEOBIT
8.45 VIDEOSHOPPING
11.30 LA RIBELLE. Telenovela.
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 TG CONTATTO
12.45 OBIETTIVO SU CASAMODERNA
13.15 TG CONTATTO
13.30 MATCH MUSIC
14.30 VIDEOSHOPPING
18.00 LA RIBELLE. Telenovela.
18.45 VIDEOSHOPPING
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.35 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.46 TELEFRIULI SPORT
20.15 OBIETTIVO SU PALMANOVA
20.30 PICCOLE STELLE. Film (commedia '88). Di N. Francescantonio.
22.00 STUDIA IL TUO FUTURO
22.30 TELEFIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.53 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.01 TELEFRIULI SPORT
23.30 SPECIALE SPETTACOLO
0.15 SPECIALE COPPA UEFA
1.20 VIDEOSHOPPING
1.45 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
2.05 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
2.15 TELEFRIULI SPORT (R)

CAPODISTRIA

14.30 EURONEWS
15.00 CALCIO COPPA UEFA: Wisla - Teatanic Maribor
17.00 IN KOPERTINA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 ECCHECCIMANCA
20.00 VIDEOBOX: I SOGNI E LE PAURE DEI BAMBINI
20.20 STORIE DI ANIMALI: LE TRE MARMOTTE REGINELLE. Documenti.
20.30 MAPPAMONDO. Documenti.
21.15 PARLIAMO DI...
21.45 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.00 PALLACANESTRO: GORIZIA - VARESE
23.20 CONI DI LUCE: SICILIA ISOLA DELLA SPERANZA. Documenti.
23.45 TUTTOGGI (R)

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
13.00 MTV EASY
14.00 HIT LIST UK
15.00 CERCASI VJ
15.30 MAD FOR HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 HIT LIST UK
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 DARIA
22.00 THE HEAD 101
22.30 SO 90'S: IRENE GRANDI
23.30 AEON FLUX

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 VULTUS V
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 VULTUS V
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 FUGA DA SOBIBOR. Scenegg.
22.45 SEVEN SHOW
23.45 AUTO E AUTO
0.15 NEWS LINE IN 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 SEVEN SHOW
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE IN 16/9
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TMC2

6.00 RISVEGLI
7.00 E' PERMESSO?
7.30 RISVEGLI
9.05 A ME MI PIACE
9.30 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 1+1+1 - MONOGRAFIA DELLA MUSICA INTERNAZIONALE
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
19.00 CLUB HAWAII. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 COLORADIO ROSSO
20.30 STARDUST MEMORIES. Film (commedia '80). Di W. Allen. Con Charlotte Rampling, Woody Allen.
22.15 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 VELA
23.30 TMC2 SPORT MAGAZINE
24.00 COLORADIO VIOLA

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE NEWS
7.00 BUONGIORNO NORDEST
9.00 TNE SHOPPING
13.00 LINEA APERTA
13.45 TNE NEWS
14.00 LINEA APERTA 2.a parte
15.00 TNE SHOPPING
18.30 CARISSIMI AMICI
19.00 TNE NEWS
19.20 IL TUO NORDEST
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 CARTONI ANIMATI
20.15 TNE NEWS
20.45 LA BELLA DI LODI. Film (comm. '63). Di M. Missiroli, con S. Sandrelli.
22.30 TNE NEWS

TELEPORDENONE

11.00 TELEFILM
11.30 BEST TARGET
12.00 PIAZZA MONTECITORIO
12.45 TPN CRONACHE - 1.A EDIZIONE
13.00 VIDEOSHOPPING
13.30 DOCUMENTARIO
14.00 JUNIOR TV
18.00 DOCUMENTARIO
18.30 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TPN CRONACHE - 1.A EDIZIONE DELLA SERA
20.10 VIDEOSHOPPING
20.30 TELEFILM
21.00 VIDEOSHOPPING
21.30 PIAZZA MONTECITORIO
22.10 BEST TARGET
22.30 TPN CRONACHE - 2.A EDIZIONE DELLA SERA
23.30 VIDEOSHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO

RETE AZZURRA

8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 CARTOMANZIA ELISA
11.40 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 TG GENERATION
18.15 TERRITORIO ITALIANO
18.45 VITU' SOTTOSOPRA LA TV
19.00 DOPOSOLE
19.15 MOTOWN/RUSH FINALE
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 ASPETTANDO IL TG ROSA
21.30 AZZURRA SPORT
23.30 SPORTIVI'
24.00 MISS ADRIATICO
0.30 DOPOSOLE
1.00 SKANDAL
1.30 TERRITORIO ITALIANO
2.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

12.00 120 MINUTI
14.00 BUON POMERIGGIO
14.10 VIDEO NATURA. Documenti.
14.30 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 LA FAMIGLIA DONATI
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 TEDDY RUXPIN
17.00 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
17.30 ARSENIO LUPIN. Telefilm.
18.15 TROFEO SPORT EQUESTRI. Documenti.
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 TEDDY RUXPIN
20.30 VIDEO NATURA. Documenti.
21.00 ARSENIO LUPIN. Telefilm.
22.00 PUNTO DI VISTA
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.40 IL VASO DI PANDORA
22.50 CHIESA NEL TRIVENETO
23.15 TG 2000
23.30 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.16: Cronache dal Parlamento; 6.30: Italia, istuzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: GR1 Questione di soldi; 8: GR1; 8.35: Golem; 9: Radio anch'io; 10: GR1 Lettere; 10 15: Radiouno Musica; 10.30: GR1 Titoli; 11: GR1 Scienza; 11.18: Radiocolori; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.30: GR1 Titoli; 12.32: Millevoci sport; 13: GR1; 13.28: Oggi al Parlamento; 13.30: Da Via Panisperna a Los Alamos; 14.00: Medicina e società; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15: Bit, viaggio nella multimedialità; 15.55: Calcio Coppa Uefa: I turno - ritorno; 18.45: GR1; 22.50: Bolmare; 23.10: Panorama Parlamentare; 23.15: Per noi; 23.45: Uomini e camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Rai Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.55: Vivere il mare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Buongiorno di Radiodue. È ora?; 6.30 GR2; 7 30. GR2; 8 08 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.30: GR2, 8.50: Segreti di famiglia, 9 13 Il ruggito del coniglio; 10.30 GR2 Notizie; 10.35: Se telefonando ..., 11.54: Mezzogiorno con Luca Carboni; 12.10: GR Regione, 12 30: GR2; 13. Hit Parade; 13.30. GR2; 14.15. Jack Folla conduce Alcatraz, 15: Crackers navigatori solitari unitevi; 16.07: Jefferson, 18 02: Caterpillar; 19 30 GR2; 20 Hit Parade presenta: I duellanti; 21.30: Suoni e Ultrasuoni, 22 30 GR2; 24: Crackers; 1: Stereonotte; 4: Solomusica; 5: Prima del giorno.

Radiotre

6: Mattinotre; 6.45. GR3 Anteprima; 7 12: Vocabolariando; 7 15 Prima pagina; 8.45: GR3, 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza Pagina; 12 30: Opera senza confini; 13.45: GR3; 14.05: Lampi d'autunno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite: Umbria Jazz '98. Enrico Pieranunzi; 20.30: Umbria Jazz '98: Enrico Pieranunzi; 22.30: Oltre il sipario; 23.30: Storie alla radio; 23.55: La voce dei tarocchi; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, Giornale radio; 11.30: Omnibus (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Omnibus (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Omnibus: musica regionale; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Omnibus.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il pop conosce i miei nonni; 8.50: New Age; 9.15: Libro aperto. Kajetan Kovic: «Viaggio a Trento». Romanzo nell'interpretazione di Ales Valic. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. Seconda puntata; 9.30: Revival; 10: Notiziario, indi: Concerto; 11: Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Ivan Kalan: «Garibaldi», scherzo radiofonico. Regia di Adrijan Rustja; 18.25: Melodie vivaci; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isoft.

Da lunedì a venerdì:
con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati, 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 96.3 MHz

7: Il buongiorno italiano, la più bella musica italiana; 7.30: Sport on tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 8.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30. Obiettivo sport, i grandi dello sport di Trieste - Questa settimana...; 10.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 11.30: Sport on Tv (R.); 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Sport on Tv; 14: Il salotto, conosciamo da vicino le realtà sportive di Trieste; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16: Disco Time, il meglio della disco e il funky anni '70; 18.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (R).
Ogni domenica. Radioattività Sport live!, programma contenitore nel corso del quale vengono trasmesse le radiocronache dirette integrali in esclusiva di Triestina Calcio e Genertel Pallacanestro. Il mercoledì e/o il sabato le radiocronache, in diretta, in esclusiva, di Genertel Pallamano.
Ogni lunedì. 7.10 e 11.10: Lunedì sport, interviste e opinioni a caldo dei protagonisti della domenica.
Ogni giorno. 14: gli speciali di Radioattività Sport. **Lunedì:** Il salotto di Radioattività sport - Ospiti e telefonate con l'approfondimento dei temi del fine settimana; **martedì:** pallacanestro con Claudio Steffè ed il basket giovanile; **mercoledì:** pallamano con Claudio Schina e i giovani; **giovedì:** arti marziali con Maurizio Degrassi; **venerdì:** vela di competizone con Emanuela Sossi.
Ogni venerdì alle 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime delle squadre triestine (replica sabato alle 7, 11 e 19, domenica alle 13.30).

Radio Amore 99.9 MHz

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore) Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore). Turn Over - le nuove entrate di Fantastica, 8 05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste, 8 58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

DI CANIO SOSPESO

Paolo Di Canio ha 14 giorni per preparare la propria difesa: la Football Association ha ieri ufficialmente accusato il giocatore italiano dello Sheffield Wednesday di comportamento indegno, invitandolo a presentarsi in sede entro due settimane per argomentare le sue scusanti. La società lo ha immediatamente sospeso (provvedimento che include il suo stipendio) a tempo indeterminato.

OGGI IN TV

13.45 Telequattro: Basket: Pall Trieste - B. Pop. Ragusa
15.00 Capodistria: Calcio, Coppa Uefa: Wisla - Teatanic Maribor
15.35 Raitre: Ciclismo: Giro di Puglia
15.55 Raiuno: Calcio, Uefa: Bologna - Sporting Lisbona
16.05 Raitre: Motonautica: Campionato del Mondo Off Shore
16.25 Raitre: Golf: International Cup
16.40 Raitre: Mtb: Fiuggi Cup
17.55 Raidue: Calcio, Uefa: Heiduk Spalato - Fiorentina
20.05 Telequattro: Corsa tris
20.35 Raiuno: Calcio, Uefa: Parma - Fenerbahce
22.00 Capodistria: Basket: Gorizia - Varese
22.40 Raiuno: Calcio, Uefa: Bayer Leverkusen - Udinese
23.00 Tmc: Calcio, Uefa: Obilic - Atletico Madrid

DAVIDS ALLA SBARRA

E' stato rinviato al 28 ottobre prossimo il processo in pretura a Milano contro Edgar Davids, accusato di lesioni aggravate, danneggiamento ed ingiurie in seguito ad una rissa di cui il giocatore fu protagonista l'8 ottobre 1996. All'udienza Davids non si è presentato, mentre erano in aula i coniugi Alberto Tropea e Clotilde Bolbaran Del Carmen (le vittime).

SPORT

CALCIO COPPA UEFA Partita (in ritardo) da Ronchi la formazione bianconera deve recuperare il pareggio dell'andata per 1-1

L'Udinese con un tridente in più

L'attacco friulano mette in guardia il Bayer, non abituato a difendersi da tre punte

UDINE Un'impresa. Un'impresa, però, possibile. L'Udinese ci prova. Questa sera alle 21 a Leverkusen (differita tv su Raiuno intorno alle 22.45, dopo Parma-Fenerbahce, ma chi ha il «padellone» può gustarsi la diretta sul canale tedesco Dsf), l'Udinese prova ad annullare il gol subito due settimana fa nella gara d'andata da Kirsten. Si parte dall'1-1 (si ricorderà: a una manciata di minuti dalla fine pareggiò poi Walem), e ai «leoni» della Bayer, partabandiera calcistici della multinazionale dell'Aspirina, vanno i favori del pronostico. «Diciamo il 51 per cento, contro il 49 per l'Udinese» avverte con filosofia il team manager del Bayer Rudi Voeller che sa bene come non sia il caso di essere troppo ottimisti.

L'Udinese di oggi non è certo l'Udinese di quindici giorni fa, il tridente mobile inventato da Guidolin per cancellare dalla memoria (dei giocatori prima ancora che dei tifosi) Oliver Bierhoff ha regalato le vittorie contro Bologna e Salernitana, oltre che di coppa con il Gualdo, in un crescendo di grande effetto. E il buon umore del gruppo non è stato scalfito neanche, ieri pomeriggio, dal clamoroso ritardo con il quale è partito il charter della squadra. Quasi tre ore di attesa all'aeroporto di Ronchi, prima per «ritardato arrivo dell'aeromobile» come annunciano gli altoparlanti in questi casi, e poi per la necessità di provvedere ad alcuni lavori urgenti di manutenzione. Due ore che chi non era incollato ai telefonini ha trascorso giocando a flipper oppure a carte, nella miglior tradizione dei ritiri calcistici.

Mentre si pescano dalla memoria precedenti beneauguranti (l'allora Snaidero eliminò il Leverkusen al primo turno di coppa Korac di basket venticinque anni fa mentre l'unico precedente «italiano» dell'arbitro, lo spagnolo Dauden Ibanez, ha visto la Sapdoria vincere in trasferta nel recente Interoto), Guidolin sfoglia la margherita della formazione: a questo punto è praticamente certo l'inserimento di Gargo al posto dello squalificato Bertotto, mentre in attacco la staffetta Poggi-Locatelli potrebbe (ma solo potrebbe) questa veder premiato il primo.

Ed è proprio l'attacco il reparto che maggiormente impensierisce Cristoph Daum, l'allenatore del Bayer: in Germania il solo Bayern gioca con il tridente e quindi le difese della Bundesliga sono poco abituate ad avere a che fare con gli attacchi a tre. E così potrebbe essere il centrocampo del Bayer a venir sacrificato. Ma non va dimenticato che ai tedeschi è sufficiente anche uno 0-0 per passare il turno.

Amoroso, il più atteso.

Fischio d'inizio alle 21: l'Udinese ci prova. Serve un'impresa, ma un'impresa non è impossibile.

Guido Barella

Guidolin mai così fiducioso: «Loro bravissimi, ma noi siamo in un buon momento»

«Possiamo far gol a tutti»

Così in campo
Raiuno, 22.45

BAYER LERVERKUSEN: 30 Matysek, 5 Nowotny, 2 R. Kovac, 3 Happe, 19 Heintze, 6 Zivkovic, 28 Ramelov, 22 Beinlich, 8 Zè Roberto, 9 Kirsten, 11 Meijer. (1 Volborn, 7 N. Kovac, 21 Mamic, 14 Paschazadeh, 17 Lehnoff, .15 Rink). All.: Baum

UDINESE: 1 Turci, 8 Gargo, 5 Calori, 23 Pierini, 14 Bachini, 16 Giannichedda, 6 Walem, 3 Pineda, 10 Locatelli, 19 Jorgensen, 7 Amoroso. (12 Waapenar, 15 Zanchi, 13 Molinari, 2 Navas, 20 Appià, 11 Poggi, 9 Sosa). All.: Guidolin.

ARBITRO: Arturo Dauden Ibanez (Spagna).

UDINE «La mia squadra, se vuole, può fare gol contro qualunque avversario, su qualsiasi campo del mondo». Un pensierino semplice semplice spacca in due il mattino grigio scuro del Friuli. Fuori dalla sala stampa dello stadio, mentre i giocatori ritornano negli spogliatoi dopo la rifinitura. Dentro Francesco Guidolin guarda in faccia i cronisti schierati e spara lì un pensierino che venti giorni fa non gli sarebbe passato nemmeno per l'anticamera del cervello. E poi, a poche ore dalla resa dei conti europea con il Bayer di Daum, va a ruota libera. «Sono forti - dice -, è inutile negarlo. Una squadra che arriva terza nel campionato tedesco non può avere solo doti fisiche o di preparazione. Il Bayer ha giocatori di qualità come Kirsten, Nowotny, Beinlich o quel Rink che a Udine nemmeno ha giocato. Ma c'è un ma...». Si ferma e gli occhi fendono l'aria in due. «Ma noi - continua - siamo in un buon momento, abbiamo alcune armi da giocare e andremo in campo senza la minima paura. Poi se loro saranno più bravi gli stringeremo la mano».

Sono ore concitate, ore di dubbi e di scelte, ma non di paure. In difesa giocherà Gargo al posto dello squalificato Bertotto. E la partita «...sarà una bella lotta - continua Guidolin - sulla quale non riesco ad avere opinioni preconfezionate. Io farò le mie scelte e desidero avere 13 o 14 giocatori su cui porter valutare per la lista degli undici. Poi non so cosa pensare del loro atteggiamento. Un esempio: loro giocano solitamente un 3-5-2 offensivo, ma a Udine giocarono 4-4-2 col libero. Il risultato potrebbe far pensare ad un Bayer che aspetta sornione, ma la partita in casa potrebbe invitarli a giocare. Vedremo se sarà il caso di partite sparati o meno, ma sopratutto vedremo di non perdere l'attenzione mai. Loro sono più esperti di noi come testimoniano i falli fatti nella gara di Udine senza prendere gravi sanzioni (42 a 17 per i tedesch il contro delle legnate...). Ma noi abbiamo velocità, agilità e fantasia da vendere. Attenzione, comunque: Saranno decisivi gli espisodi, i momenti che noi dovremo saper indirizzare della parte giusta». Passa Amoroso e getta un'altra sfida. «Se giochiamo i primi 20 minuti della partita - dice sornione - come sabato chiudiamo facile il risultato anche in Germania».

La miccia è accesa, basta far scoppiare la bomba.

Francesco Facchini

LA SETTIMANA DI COPPE

Oggi: COPPA UEFA *(ritorno trentaduesimi)*

BOLOGNA-Sporting Lisbona (Por)	and. 2-0	ore 16 Rai 3
Hajduk Spalato (Cro)-**FIORENTINA**	and. 1-2	ore 18 Rai 2
PARMA-Fenerbahce (Tur)	and. 0-1	ore 20.45 Rai 1
ROMA-Silkeborg (Dan)	and. 2-0	ore 20.45 diff. ore 0.30 Rai 1
Bayer Leverkusen (Ger)-**UDINESE**	and. 1-1	ore 21 diff. ore 22.40 Rai 1
Obilic B. (Jug.)-Atl. Madrid (Spa)	and. 0-2	ore 23 Tmc diff.

Domani: CHAMPIONS LEAGUE *(Ottavi, 2.a giornata)*

Rosenborg (Nor)-**JUVENTUS**	ore 20.45 Canale 5
INTER-Sturm Graz (Aut)	ore 20.30 Tele + (criptata) ore 22.40 diff. Italia 1

Giovedì 1 ottobre, COPPA COPPE *(ritorno sedicesimi)*

Losanna (Svi)-**LAZIO**	and. 1-1	ore 20.45 Rete 4
Helsingborgs (Sve)-Chelsea (Ing.)	and. 0-1	ore 23.25 Tmc diff.

PARMA-FENERBAHCE

Un gol da rimontare ai turchi

PARMA Che la partita davvero decisiva del momento fosse quella contro il Fenerbahce, Alberto Malesani l' aveva già detto prima della partita con la Juventus. «Il campionato è lungo mentre la Coppa Uefa non ci concede vie d' uscita. Dunque la vera finale sarà il ritorno con i turchi», aveva dichiarato. Ora il tecnico può sfidare Istanbul con il serbatoio pieno di fiducia ed entusiasmo. «E' nella continuità e nella capacità di avere sempre la stessa rabbia - spiega - che si diventa davvero grandi. Ed è questo che dobbiamo dimostrare, al di là dell'importanza in sè del passaggio del turno». Anche se il pubblico del Tardini ha già tirato un sospiro di sollievo nel vedere che il campionato è tutt'altro che compromesso, un'eliminazione precoce dall'Europa resterebbe comunque un grosso smacco per la Parmalat.

Dunque i gialloblù si apprestano ad andare all'assalto dei turchi con la speranza che almeno stavolta non piova, com' era invece successo in occasione degli impegni casalinghi di campionato contro Vicenza e Juventus. La presenza di Veron tuttavia non è in dubbio ma Malesani dovrà certamente rinunciare all'infortunato Chiesa. Giocherà Asprilla.

HAJDUK-FIORENTINA

Viola nella bolgia di Spalato

FIRENZE Gli eroi di Milano sono partiti con un bagaglio di necessità, e qualche timore. Perchè il 2-1 dell'andata, a Bari, contro l'Hajduk, obbliga a un'ennesima grande partita, e la Fiorentina, e la gente del Trap, si chiede per quanto ancora durerà. Quanto durerà questo stato di grazia? Una sconfitta, stasera a Spalato, potrebbe rimettere tutto in discussione. Uscire dall'Europa dopo averla appena assaggiata ridimensionerebbe di colpo una squadra, un ambiente che adesso volano alto, magari troppo, magari troppo presto. Ma non sarà facile, oggi, nella bolgia di Spalato. Lo stadio si annuncia esaurito, l'Hajduk vendicativo, fiducioso, quasi sicuro di sè. E al Trap mancherà, come all' andata del resto, il suo faro di centrocampo, Rui Costa, squalificato, come Oliveira e Torricelli. Assenze non da poco, che si aggiungono alle precarie condizioni di Falcone (se non ce la fa, è pronto Firicano). Trapattoni, per una volta, si concede un pò di pretattica, non svela la formazione, aspetta le mosse degli avversari. Il dubbio è: Amor o Morfeo? Con il primo in netto vantaggio.

BOLOGNA-SPORTING LISBONA

Mazzone chiede concentrazione

BOLOGNA Carletto Mazzone aveva cominciato a chiedere concentrazione già negli spogliatoi del Jose Alvelade dopo quel 2-0 insperato e brillante in casa dello Sporting. Ha continuato fino alla vigilia della partita di ritorno anche davanti ai tanti giornalisti portoghesi. «Se vogliamo essere eliminati andiamo pure in campo pensando di aver già passato il turno. No, dobbiamo avere quella concentrazione massima che conta anche più dell'aspetto tecnico, poi se facciamo un gol per loro diventa davvero difficile. Ma non dimentichiamoci che se il gol lo fanno loro riaprono la partita. E la cosa che temo di più è proprio la loro voglia di rivincita. Anche a me è capitato in Coppa di rovesciare uno 0- 2. Non dobbiamo fare calcoli».

Solo un accenno invece ai soliti problemi di organico (Bia, Simutenkov e Binotto non possono giocare perchè tesserati dopo i termini; Mangone è squalificato; Andersson, Paramatti, Magoni sono infortunati): «Decideremo all'ultimo momento se far giocare Kolyvanov che in un mese non è mai riuscito a fare tre-quattro allenamenti in fila».

ROMA-SILKEBORG

Una partita senza suspense

ROMA Facile, troppo facile. Zeman è impegnato ad inventarsi qualcosa per mantenere alta la concentrazione della squadra apparsa viva e meno dissennata del passato nella gestione del risultato. L'avversario di Coppa odierno è il Silkeborg di Piontek, modesta formazione che si muove impacciata nei bassifondi del campionato danese. I due gol di Alenitchev e Totti, che hanno fissato il risultato dell' andata, tolgono mordente e spettatori al ritorno di domani e il tecnico vuole evitare di dannarsi l'anima, com'è accaduto nel primo tempo di Coppa Italia della scorsa settimana col Chievo.

Quindi prima di procedere agli avvicendamenti necessari per far tirare il fiato ad alcuni titolari, ci vuole pensare bene. Il tecnico è soddisfatto dell'inizio della sua squadra (anche se ripete che si può fare sempre meglio), la invita a giocare sempre bene per dare un aiuto al presidente Sensi che continua ad essere bersagliato da parte della tifoseria per alcune promesse non mantenute in campagna-acquisti.

IL CASO Il «giallo» del rigore concesso da Farina stando alla testimonianza del perugino Bucchi

«Ho visto l'arbitro indicare il dischetto»

Il giocatore: «Ho sentito un fischio ma non so da dove provenisse»

PERUGIA «Ho visto l' arbitro indicare il dischetto. Poi ho sentito un fischio, ma non so dire con certezza a cosa fosse relativo e nemmeno se la palla fosse già in rete, perchè ero girato»: anche il giorno dopo Christian Bucchi non chiarisce «il mistero del fischio» nell' incontro di domenica fra Perugia e Lazio.

Il giovane attaccante dei grifoni, 21 anni, all' esordio in serie A, ricostruisce i concitati secondi vissuti attorno al 19' della ripresa: «Ho visto partire il cross di Rapajc e mi sono avventato sulla palla. Ho sentito una spinta da parte di Mihajlovic. Sono andato a terra ed ho notato il braccio del direttore di gara indicare nei pressi del dischetto anche se, sinceramente, non ho sentito contemporaneamente il fischio. Ho solo dato per scontato che avesse concesso il rigore: per questo ho esultato».

Bucchi non ha invece visto il pallone finire in rete alle sue spalle: «Quando mi sono girato ho notato che Rapajc andava ad abbracciare Nakata per il gol e mi sono unito alla festa. I giocatori della Lazio erano invece convinti che il rigore fosse stato concesso prima del gol. Secondo loro il fischio del signor Farina aveva interrotto l' azione e per questo la rete doveva essere annullata».

Al di là delle polemiche legate al «mistero del fischio», quella di domenica è stata una giornata trionfale per Bucchi. L' anno scorso, infatti, giocava nell' eccellenza marchigiana con il Settempeda di S. Severino Marche. «All' inizio della partita - ricorda - mi ero anche un pò impressionato perchè tanti giocatori che erano in campo fino a poco tempo fa potevo solo vederli in televisione. Poi, però, mi sono scrollato di dosso ogni timore reverenziale ed ho messo nella gara ancora più impegno, perchè io devo ancora dimostrare tutto quello che valgo. Ho giocato come faccio in allenamento, con concentrazione e determinazione».

Movimento diritti civili chiede la sospensione del direttore di gara minacciando anche un'azione legale

Bucchi è «rammaricato» per il risultato del Perugia: «Potevamo vincere ed i tre punti avrebbero giustamente premiato la nostra voglia.

Immediata sospensione dell'arbitro Farina, che ieri ha diretto Perugia-Lazio. La chiede Franco Corbelli, del Movimento diritti civili, che minaccia, se non ci dovesse essere la sospensione, denunce alla procura della Repubblica di Perugia nei confronti dello stesso Farina, del designatore arbitrale, dei vertici della Lega calcio e della Fgci.

L'arbitro Farina.

Mentre il presidente Moratti critica il gioco e l'atteggiamento della sua squadra

Giocatori «alleati» di Simoni

MILANO Fiducia a Simoni, a patto che la vera Inter non sia quella del secondo tempo di domenica ad Empoli.

Il giorno dopo le pesanti critiche rivolte all'atteggiamento tattico della squadra il presidente nerazzurro Massimo Moratti ha mantenuto la sua linea, pur sfumando i toni. Ieri pomeriggio, durante un incontro con i giornalisti avvenuto nel suo ufficio milanese, Moratti ha lanciato al tecnico e all' ambiente un messaggio preciso: «Spero che l'Inter del secondo tempo non sia l'Inter '98-'99. Come tifoso sono contento del 2-1 di Empoli, ma come presidente non ho potuto fare a meno di esprimere preoccupazione per il futuro».

Nel caso il messaggio non fosse stato chiaro, Moratti lo ha ribadito: «Firmerei per vincere lo scudetto giocando male, ma al giorno d'oggi vincere i campionati giocando male è impossibile. Nel '53 e nel '54 abbiamo vinto con difesa e contropiede, ma erano altri tempi». A chi gli ha fatto notare che un presidente dovrebbe sempre sostenere il suo allenatore, Moratti ha risposto pronto: «Anche l'allenatore deve stare insieme al presidente».

Comunque nessun ultimatum a Simoni, a due giorni dalla delicata sfida con lo Sturm Graz: «Simoni ha esperienza, saprà gestire la situazione. Dico solo che ad Empoli sono stati corsi troppi rischi. Magari giocando dieci metri più avanti ne avremmo corsi di meno».

Il fatto che ad Appiano Gentile i giocatori si siano schierati dalla parte del tecnico non ha turbato Moratti: «Fanno benissimo, anch' io al loro posto mi comporterei così, perchè sto anch'io con il tecnico. Quello che vorrei è una squadra con più personalità e con quella tensione autocritica che consente di migliorare».

Le voci di esonero di Simoni, con arrivo di Fabio Capello, che nelle ultime ore sono rimbalzate a Milano, non trovano riscontro nelle parole di Moratti. Che al presidente sia sempre piaciuto Capello è una realtà, ma per molti motivi Capello pare difficile da presentare nell'immediato (e forse anche in futuro) alla piazza nerazzurra.

Pur non condividendo la sua filosofia di gioco, Moratti spera che sia Simoni a finire la stagione sulla panchina dell'Inter, magari vincendo qualcosa, in attesa di scelte più nette (fra Passarella, Ancelotti e il Lippi sognato da molti) per il futuro. Moratti e Simoni vanno dunque avanti insieme, anche se le parole di oggi del presidente non sono una dichiarazione d' amore: «Le mie critiche sono solo preoccupazioni doverose per un presidente. Simoni e i giocatori hanno la personalità per condurre benissimo la stagione, quindi ho fiducia.

La squadra non ci sta. Stavolta i nerazzurri respingono le accuse del presidente Moratti. L'arringa difensiva è affidata al capitano, Beppe Bergomi: «Capisco che il presidente vorrebbe vedere l'Inter giocare sempre bene come nel primo tempo a Empoli e vincere 2 o 3 a zero ma questo non è possibile. Bisognava parlare solo della vittoria visto che, tra l'altro, Empoli per noi è sempre stato un campo difficile».

Leghe europee boicottano «Confederations' Cup»

BRUXELLES Le principali leghe calcistiche europee, tra cui quella italiana presieduta da Franco Carraro, hanno deciso di boicottare la prossima «Confederations Cup», in programma in Messico dall'8 al 22 gennaio '99. E' il risultato di una riunione tenutasi ieri a Bruxelles. Quindi i vari club non metteranno i loro giocatori a disposizione delle rispettive nazionali. Alla riunione svoltasi nella capitale belga hanno partecipato rappresentanti dei principali 11 campionati europei, facenti parte dell'Associazione delle leghe calcistiche europee.

Agroppi: «Un calcio rovinato dagli olandesi»

ROMA «Maledico gli olandesi, hanno rovinato il nostro calcio». E' l'ultima invettiva di Aldo Agroppi, nuovo responsabile della scuola calcio di Tirrenia e, in quanto tale, dipendente della Federcalcio.

Agroppi non ha rinunciato alle sue battute: «Ci si diverte sempre meno a veder giocare al calcio. Per questo maledico gli olandesi, li abbiamo voluti imitare ed abbiamo cancellato le nostre caratteristiche, abbiamo privilegiato l'aspetto atletico a discapito dei fondamentali. Anche tra i giovani si tende più a preparare l'atleta piuttosto che il calciatore».

Clamorose rivelazioni sulla morte di Florence Griffith.

IL CASO La sostanza, prevelevata da un cadavere, sarebbe stata rubata

Sospetti terribili: Griffith uccisa da ormoni avariati

LONDRA La causa della morte della velocista americana Florence Griffith Joyner, 38 anni, sepolta due giorni fa a Los Angeles, secondo un medico del Cio andrebbe cercata in una partita avariata di ormone umano per la crescita, rubata nel 1987 da un ospedale di Londra e rivenduta all'epoca sul mercato nero per l'equivalente di 150 milioni di lire. Florence Griffith, secondo quanto scrive il settimanale britannico «Observer», avrebbe segnato la sua condanna a morte circa dieci anni fa usando ormoni della crescita umana (infetti, ma lei non lo sapeva) per aumentare le prestazioni atletiche.

In base al racconto del medico olimpico che non vuole essere identificato e che vive in California, l'Observer scrive che negli ambienti dell'atletica internazionale è convinzione comune che «Flo-Jo» (morta lunedì scorso forse per un attacco cardiaco) debba i suoi migliori risultati proprio all'ormone per la crescita (Hgh dalle iniziali inglesi), sostanza estratta per circa 30 anni dalla ghiandola pituitaria di cadaveri e usata principalmente per aiutare la crescita di bambini con seri problemi di nanismo. Negli anni '80 per alcuni atleti e atlete essa diventò la «medicina miracolosa» in grado di dare gli stessi risultati degli steroidi anabolizzanti (aumento della forza fisica unita a masse muscolari con meno grasso) senza il rischio di essere smascherati nei test anti-doping dato che si tratta di una sostanza prodotta anche per vie naturali dal corpo umano.

Una scoperta a fine anni '80 mise però fine all'euforia da successo: l'Hgh, nei casi di prelievo da cadaveri di persone morte di una malattia fino a quel momento non identificata (il morbo di Creutzfeld-Jacob, l'equivalente umano della mucca pazza), era in grado di trasmettere il morbo mortale, come dimostrò la morte di alcuni bambini trattati con essa. Secondo il medico citato dall'Observer, Flo-Jò è una delle vittime dell'Hgh infetto rubato a Londra nel 1987 dal Great Ormond Hospital (che ha confermato il furto all'Observer, senza dare altri particolari). Nel frattempo comunque l'Hgh non viene più estratto dalle ghiandole umane, ma è prodotto in maniera sintetica e molto più economica.

E si è concluso con una multa di 4 mila marchi (4 milioni di lire) e la successiva archiviazione il processo a carico di Dieter Lindemann, l'ex allenatore della nuotatrice tedesco-orientale Franziska van Almsick coinvolto nell'inchiesta sulla somministrazione di sostanze proibite alle nuotatrici dell'ex Ddr.

Doping in primo piano anche in Inghilterra: l'allenatore del Manchester Utd Alex Ferguson ha scritto alla federazione inglese per chiedere se ai giocatori della nazionale siano stati somministrati prodotti pericolosi. Il passo ha suscitato la piccata reazione del ct Glenn Hoddle. Il ct spiega che prima dell'ultima Coppa del mondo ciascun giocatore della nazionale fu sottoposto all'esame del sangue e ricevette integratori a base di minerali e vitamine.

Da ieri sera il Comitato olimpico italiano, travolto dalle polemiche sull'antidoping, è senza vertici

Coni nella bufera, Pescante si fa da parte

Il presidente annuncia: «Voglio riportare serenità all'ambiente, non c'entra la commissione Grosso»

LA VICENDA

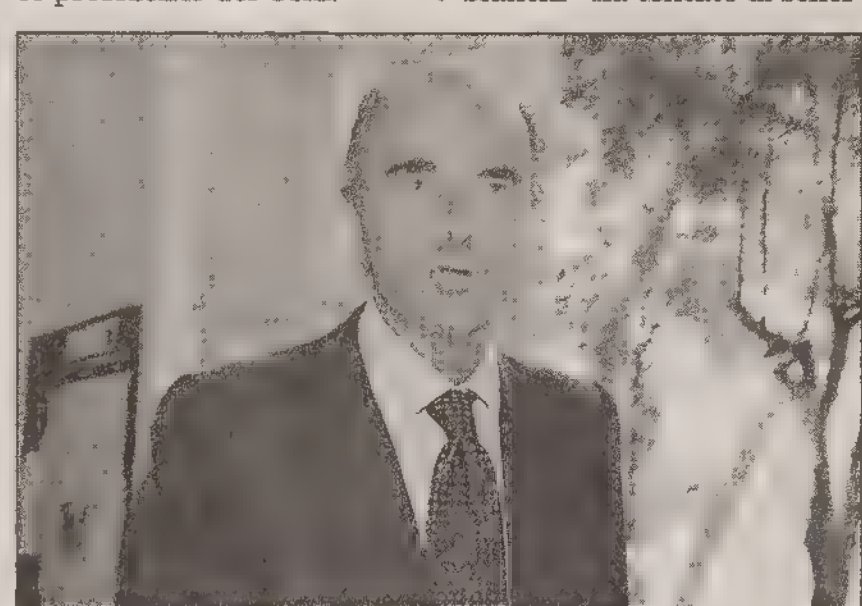
Le tappe dello scandalo

Dalla denuncia di Zeman allo scontro con Veltroni: il calvario del presidente

ROMA E' stato travolto dal ciclone doping nel mezzo dell' estate il presidente del Coni Mario Pescante, che ancora a metà luglio, commentando le vicende delle sostanze proibite somministrate ai ciclisti al Tour de France, diceva: «Il doping è la tragedia dello sport. Quella contro il doping sembra una battaglia perduta e quando si pensa di averla vinta, subito dopo ne spunta un'altra. Mi auguro che vengano applicate pene severissime contro chi propina, smercia e somministra doping nel nostro paese».

E la possibilità di verificare gli effetti del doping in Italia Pescante la ottiene quasi subito. Gliela offre Zeman. «Nel calcio - dice allora il presidente del Coni - si chiacchiera sempre molto. Non so se Zeman sia stato male interpretato o se abbia qualcosa da dire. In ogni caso è bene che lo faccia». E di cose Zeman deve averne dette tante ai magistrati di Torino, se, sull'onda di quelle affermazioni, la testa dello sport italiano è caduta anche se per motivi diversi da quelli segnalati all'origine dal tecnico giallorosso. Guariniello, il giudice che indaga sul calcio, lo convoca dopo Ferragosto come persona informata dei fatti.

La magistratura torinese si reca più volte a Roma perchè qualche testimone ha parlato di irregolarità nei test. Guariniello convoca Pescante ai primi di settembre per conoscere meglio le procedure antidoping ed il presidente del Coni, che ripete che il mondo del calcio è pulito, afferma che «se le cose non sono state fatte bene, il Coni è parte lesa».

La buona fede e la conseguente posizione degli organi sportivi (Coni e Federcalcio) come parti lese diventano le pietri miliari della difesa di Pescante e di Nizzola. C'è stato «un eccesso di buona fede» dice Pescante quando le irregolarità nei test vengono accertate: non venivano effettuati test sui giocatori di calcio così come da regolamento del Cio. Al sorteggio negli spogliatoi ne seguiva un altro discrezionale al laboratorio antidoping. Veltroni istituisce l'8 settembre una Commissione di accertamento. La presiede Carlo Federico Grosso, ex vice presidente del Csm.

Mario Pescante al passo d'addio.

Il 9 settembre il Coni convoca una riunione straordinaria della Giunta che evita le dimissioni dei vertici. Il 21 settembre la Giunta del Coni commissaria la federazione medico sportiva affidandola a Mauro Checcoli. E Pescante dice di aver appreso il giorno prima che dal laboratorio sono spariti solo i documenti relativi alle analisi del calcio. Il 22 viene ascoltato da Grosso. Violento è lo scontro tra Pescante e Veltroni. E il 26 settembre il segretario generale del Coni Pagnozzi esce allo scoperto: la situazione è ormai insostenibile.

ROMA «D'accordo con i miei vicepresidenti sono arrivato alla decisione di farmi da parte per riportare un po' di serenità in questo ambiente e nei vostri giornali».

Viso tirato, occhi infossati, il tentativo di un sorriso sotto i flash e inseguito dai microfoni dei giornalisti che lo attendevano sotto casa, Mario Pescante ha annunciato così la sua decisione di cedere ai tanti inviti che ormai gli consigliavano di lasciare la presidenza del Coni che reggeva dal giugno 1993 dopo esserne stato per 20 anni segretario generale.

Un gesto «assunto in assoluta autonomia» per contribuire «a rasserenare l'ambiente»: così è spiegata la decisione di Mario Pescante nel comunicato ufficiale diffuso ieri sera dal Coni.

«Avrei preferito uscire di scena su un carro da olimpionico, tirato da cavalli bianchi - ha tentato di scherzare rispondendo ai giornalisti - ma l'importante è avere un passato a cui si può guardare con dignità».

Quello che Pescante ha escluso con decisione è che il suo gesto debba servire a condizionare l'indagine della commissione istituita dal vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni e presieduto da Carlo Federico Grosso. «E' una decisione personale - ha ribadito - sarebbe addirittura un'offesa pensare che le cose siano collegate». «Certo - ha aggiunto - sarei mortificato se mi dovessi accorgere di essere stato a capo di un mondo dove venivano fatte cose losche».

«Non mi dimetto - ha voluto precisare Pescante - perchè penso di avere qualche colpa o responsabilità. Preferisco vederla in positivo e dire che lo faccio per ridare serenità. Forse l'opinione pubblica si accontenterà di questo sacrificio».

Un sacrificio che, però, Pescante non ha voluto neppure far passare come un salvataggio dello sport italiano sdrammatizzando con un «non nobilitiamolo troppo». «Ho passato una vita nello sport - ha spiegato - adesso giro un angolo e devo ancora scegliere la direzione». «La Giunta - ha concluso - deve rimanere al suo posto e aspettare il verdetto dell' indagine amministrativa. Mi auguro che l'aspetti una strada più facile di quella incontrata negli ultimi tempi, con più rettilinei».

Mario Pescante è stato presidente del Coni per cinque anni e tre mesi, ma la sua presenza ai vertici dello sport italiano ha superato il quarto di secolo. Infatti, prima di essere eletto il 30 giugno 1993 alla presidenza, aveva ricoperto per 20 anni (dal 3 maggio 1973) la carica di segretario generale del Coni. Il suo mandato sarebbe scaduto nel 2000, dopo i Giochi di Sydney. Nato ad Avezzano (L'Aquila) il 7 luglio 1938, laureato in giurisprudenza, Pescante ha cominciato l' attività sportiva nel 1953 come atleta del mezzofondo. Presidente della sezione atletica (1963-64) e vicepresidente del Cus Roma (1965-67) è stato segretario della missione delle squadre olimpiche italiane '68 e '72. Nel 1973 è diventato segretario generale del Coni.

Nel giugno '93 è stato eletto presidente del Coni con 30 voti a favore contro i 12 del suo avversario Arrigo Gattai, il 30 aprile '97 è stato confermato nella carica con 41 voti su 42. Nel luglio '93 è stato insignito dell' ordine olimpico, dal settembre '94 è membro del Cio. Dopo la seconda elezione sono cominciati, per Pescante, i giorni difficili. Sembrava che il punto più basso della sua presidenza fosse stato toccato nel dicembre scorso, quando fu bocciata la candidatura di Roma alle Olimpiadi del 2004. Ma era solo l'inizio delle difficoltà.

LE CONSEGUENZE

In caso contrario possibile nomina di Petrucci (Fip)

Sempre più probabile il commissariamento

Carlo Federico Grosso, il presidente della commissione.

ROMA Comincerà ufficialmente il 13 ottobre prossimo il dopo Pescante al Coni. Le dimissioni annunciate ieri dovranno essere comunicate giovedì prossimo formalmente alla Giunta convocata in seduta straordinaia e soprattutto al Consiglio Nazionale già convocato appunto per il 13 del prossimo mese.

Da quel momeno dovrebbe partire il periodo di reggenza del vicepresidente vicario Bruno Grandi per indire entro 60 giorni nuove elezioni.

Questi i termini. Ma, anche se ieri lo stesso Pescante ha tentato di esorcizzarle dicendo che il suo gesto non ha alcuna connessione con le indagini in corso, che si sentirebbe «mortificato» se dovesse scoprire di essere stato a capo di un mondo che faceva «cose losche» e augurando alla Giunta senza di lui un cammino più facile, sul futuro del Coni non possono non pesare le ombre dell'indagine amministrativa voluta dal vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni.

Indagine che rischia di non restare senza conseguenze quali che siano le conclusioni a cui arriverà il 24 ottobre: se dovesse riscontrare responsabilità del Coni, sembra difficile che queste possano essere circoscritte alla persona di Mario Pescante senza toccare gli altri membri di Giunta o i dirigenti del calcio. In caso contrario nessuno impedirebbe a Pescante di proclamarsi vittima per colpe non verificate.

L'ipotesi del Commissariamento non è quindi esclusa e anzi il nome che circola di più in queste ore è proprio quello del presidente della Commissione amministrativa. Carlo Federico Grosso.

Quello che è certo è che chiunque succederà a Pescante sulla poltrona di presidente del Coni (fino a qualche mese fa l'erede più probabile in una successione naturale sembrava il presidente del basket Gianni Petrucci, ma in 60 giorni e con scenari ancora da definire le cose possono cambiare) dovrà averlo costantemente vicino e partecipe delle decisioni, come membro del Cio, sia in Giunta sia in Consiglio Nazionale.

Ma lo scandalo del Coni non rimane confinato solo nei palazzi delle federazioni sportive. Le dimissioni di Mario Pescante dalla presidenza del Coni infatti innescano una nuova guerra tra Polo e maggioranza, con i partiti di opposizione che parlano di normalizzazione anche del Comitato olimpico in chiave ulivista e il Governo che invoca la necessità di trasparenza in un settore dove l'ultima bufera sul doping ha portato alla luce comportamenti censurabili.

In questo clima si chiama fuori il vice-premier Walter Veltroni che fa sapere di non aver intenzione di commentare la decisione di Pescante.

Incredibile scoperta degli ispettori di Guariniello: il medico ha fatto i prelievi domenica per iniziativa personale

A Torino esame antidoping «fai da te»

TORINO Negli spogliatoi della partita Torino-Cosenza domenica si sono presentati gli ispettori della Procura di Torino. L'insolito blitz, che non ha precedenti nella storia del calcio, rientra nell'ambito dell'inchiesta sul doping e sulla somministrazione di farmaci agli atleti condotta dal procuratore presso la Pretura Raffaele Guariniello.

I collaboratori del magistrato hanno verificato aspetti legati al prelievo dei campioni di urina. Secondo i regolamenti Cio e Coni, i medici prelevatori (appartenenti alla federazione medici sportivi) devono fare subito analisi su un residuo di urina, ricercandone ph e densità.

L'indagine giudiziaria ha però accertato che questa prassi non è stata seguita per tutta la stagione 1997-1998. Gli ispettori hanno rilevato che, almeno per quanto riguarda l'esame dell'altro giorno, nello spogliatoio tutto si è svolto regolarmente. Ma il medico prelevatore ha fatto loro presente di avere svolto il test solo per una sua iniziativa personale portandosi da casa il materiale necessario, dopo avere letto sui giornali le notizie relative all'inchiesta. «Finora - ha precisato - questo esame non lo avevo mai eseguito».

La ricerca del ph e della densità dell'urina è un test importante per stabilire se il calciatore ha assunto sostanze dopanti, ed è per questo che il Cio lo ha reso obbligatorio. La Federcalcio, tuttavia, nel proprio regolamento antidoping ha specificato che il medico prelevatore deve effettuare l'esame solo «ove lo ritenga opportuno». Ora il pm vuole scoprire perchè è stata inserita questa clausola, che contrasta sia con le disposizioni Cio che con quelle Coni.

Se l'altro giorno il medico della Fmsi ha detto di non avere ricevuto in proposito degli ordini dai superiori, l'ispettore della Figc ha affermato di non sapere dell'esistenza di un regolamento del Coni; poi ha aggiunto di aver avuto informazioni sull'argomento leggendo i giornali. Fino alla stagione scorsa i test sul residuo di urina non erano nemmeno indicati nei verbali di prelievo. I medici hanno cominciato ad effettuarli solo a partire dalla prima giornata di campionato.

Continua in 30.a pagina

FORMULA UNO Sulla pista di Barcellona da oggi i pretendenti al titolo iridato lavorano per prepararsi a Suzuka

Schumi e Hakkinen, confronto interminabile

NUERBURGRING E' il giorno del compleanno. Mika Hakkinen lo celebra in privato, a Montecarlo. Ma da oggi già torna in pista, faccia a faccia con Michael Schumacher. A Barcellona, sul circuito di Montmelò, proprio quello sul quale è stata svezzata la sua McLaren, si ritrovano gli sfidanti per il mondiale. Faranno «allenamenti» insieme, guardandosi in cagnesco (come i meccanici nella corsia box) o più probabilmente ignorandosi a vicenda. Michael Schumacher le ha provate tutte per mettere il suo avversario sotto pressione, tecnica e psicologica. L' unico risultato è stato quello di trasformare Hakkinen in un gigante.

Il presidente della Ferrari Luca di Montezemolo è comunque fiducioso. «Vinceremo a Suzuka». Tre sole parole in risposta ai giornalisti che ieri gli hanno chiesto della situazione del mondiale di F1.

Ma non sarà facile avere ragione di Hakkinen. Del finnico si diceva che non sapesse sopportare grandi carichi emotivi. Sul Ring dell' Eifel ha dimostrato di saper gestire con calma l'inseguimento di uno Schumacher accreditato - da uno che se ne intende come Alain Prost - di «enorme forza mentale». D'altra parte sarebbe stato strano il contrario. Mika avrebbe smentito secoli di storia, visto che persino nel mondo scandinavo i finlandesi passano per duri e freddi lavoratori.

Così ci tiene a chiarire che sulla pressione che avrebbe dovuto sentire sono state dette un sacco di balle. «Non so cosa sarebbe dovuto succedere. Non ho mai avuto dubbi sulla mia capacità di reggere lo stress. Forse l' ho finalmente dimostrato a tutti. Comunque non sono mai stato lì a tremare e a chiedermi: 'Come andrà a finire?'. In fine dei conti - aggiunge - se fallisci, fallisci. Se vinci, vinci. Non è un problema così grande».

Dà quasi l' impressione di non aver realizzato. Oppure è lui che è fatto così: «E' sempre difficile realizzare quanto è importante la vittoria in un gran premio. E' difficile mettere a fuoco le emozioni. So che quella di domenica scorsa è stata importante, ma non posso dire che sia stato il momento più importante della mia vita, nè della mia carriera».

Non nega però di aver avuto qualche incertezza prima della corsa: «Una loro vittoria avrebbe reso tutto estremamente complicato. Il fatto è che noi cercavamo soprattutto di non ripetere il risultato di Monza. Invece dopo la partenza sembrava che la storia si stesse ripetendo. Sono però rimasto calmo: sapevo che c'erano molti giri e che non c'era nient' altro da fare che spingere».

Quanto è stato importante battere, ed in quel modo, un Michael Schumacher? Lui resta in silenzio per un lungo attimo, una di quelle sue pause in cui combatte con quello che vorrebbe dire. Poi risponde: «Non capisco il senso della domanda. L' importante è vincere il mondiale. E' una di quelle cose che forse succede una sola volta nella vita».

Potrebbe capitargli a Suzuka, tra un mese. Un tempo estremamente lungo, in Formula Uno. E lui (che del titolo dice: «Vincere è bello, ma anche faticoso perchè non puoi permetterti di mollare mai) anche questa sosta la giudica con freddezza: «E' positiva perchè almeno non in questa ma nella prossima settimana potrò staccare un po' la spina. Ma anche negativa: perchè così si allungano i tempi della battaglia».

In breve

Moto: salta il Gran Premio del Brasile

GINEVRA La federazione internazionale di motociclismo (Fim) ha annunciato l'annullamento del GP del Brasile, in programma il 18 ottobre al circuito Nelson Piquet di Rio de Janeiro, per ragioni di sicurezza. Motivo del provvedimento sono le cattive condizioni del tracciato, ispezionato e bocciato da funzionari della Fim. A causa di questa decisione rimangono solo due Gp (Australia ed Argentina) al termine del Motomondiale. Si fa quindi più difficile per Max Biaggi, staccato di 21 punti da Mike Doohan, la conquista del titolo mondiale della classe 500 cc.

Tennis: Ricci Bitti replica ai giocatori

ROMA Secca replica del presidente della Federtennis Francesco Ricci Bitti alle polemiche dei giocatori dopo la qualificazione alla finale della Coppa Davis. «I giocatori, che sono protagonisti ed hanno pieno diritto alla vetrina - ha aggiunto Ricci Bitti - dovrebbero ricordarsi che hanno anche doveri importanti verso l'esterno. Non si può essere professionisti solo quando si vuole. Mi riferisco a Gaudenzi».

Hockey su ghiaccio: Insam c.t. sino al 2000

MILANO Adolf Insam, capo allenatore della nazionale italiana di hockey su ghiaccio, è stato riconfermato alla guida della squadra fino al 2000. Lo ha reso noto la Federazione Sport del Ghiaccio. Insam avrà anche l'incarico di coordinatore dell' Under 20 e delle giovanili.

BASKET

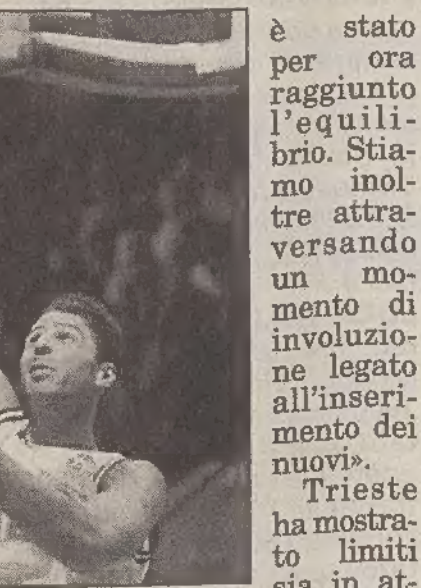
SERIE A2 Dopo l'incredibile sconfitta casalinga con i neopromossi siciliani i biancorossi si interrogano sulle ragioni del tonfo

La frustrazione di Trieste: «Ragusa ha detto che il re è nudo»

Per Pancotto «non siamo ancora una squadra, il momento va affrontato con dignità e coraggio»

TRIESTE Se non altro, stavolta non c'è stato bisogno di aspettare. Nella scorsa stagione lo schiaffo per la Pallacanestro Trieste, quello che riporta alla realtà delle durezze dell'A2, arrivò dopo quattro turni. A Avellino, contro una neopromossa. Ora la «scossa» è arrivata subito, ancora di fronte a una matricola. Bentornati sulla terra. Questa è l'A2.

Dopo la sconfitta con la Popolare Ragusa, nello spogliatoio biancorosso sgranavano gli occhi. Com'è potuto accadere? L'unica certezza era quella d'avere sbagliato tutto. Ma proprio tutto. Ieri Cesare Pancotto si è rivisto il film della gara. Allora? «E allora il re è nudo. Non ho problemi a ripetermi: abbiamo fatto schifo, il pubblico aveva ragione a fischiare. È un momento che dobbiamo affrontare con dignita e con coraggio. I problemi vanno affrontati di petto. E i problemi ci sono».

L'assenza di Alibegovic non può bastare a giustificare il nulla visto a Chiarbola. «Infatti la squadra era bloccata dallo stress. Ha patito la pressione di chi si trova sotto i riflettori. Un anno fa le condizioni erano diverse, in tutti i sensi. Lo so, non sto parlando di ragazzini al debutto ma di gente d'esperienza. Però guardate quante 'grandi' in A1 o in A2 hanno steccato all'esordio. Il problema è che non siamo ancora un gruppo. Non è stato per ora raggiunto l'equilibrio. Stiamo inoltre attraversando un momento di involuzione legato all'inserimento dei nuovi».

Alberto Vianini, sempre positivo

Trieste ha mostrato limiti sia in attacco che in difesa. «Ma mentre in difesa almeno nel secondo tempo siamo esistiti (Ragusa è stata costretta al 42 per cento), in attacco siamo stati sempre lenti e prevedibili, senza trovare soluzioni sul perimetro».

A caldo, nel dopopartita, Pancotto non si era soffermato sui singoli. La somma della valutazione di Laso e Bullara contro la Popolare dava uno 0 tondo tondo. Il tecnico non scende nei dettagli nemmeno 24 ore dopo. «È la squadra che fa i risultati. Anche un anno fa era il collettivo a spostare i valori. Le individualità sono importanti ma fondamentale è solo la loro somma».

Frustrazione. È una parola che torna spesso nelle considerazioni del tecnico nel bilancio del tracollo a Chiarbola. «Vogliamo diventare la squadra della città. Ci siamo accorti che non lo siamo ancora».

Il programma settimanale verso Pozzuoli non subirà modifiche. Per migliorare l'inserimento di Shorter negli schemi è stata allestita un'amichevole a porte chiuse con Gorizia. Un'altra squadra che domenica non si è proprio divertita.

Roberto Degrassi

ARANCIA A SPICCHI

Il migliore. Sembrava ormai perso per il grande basket. Federico Pieri da nazionale concupito al punto da strappare dollaroni in Grecia era diventato un personaggio ai margini del giro. Nell'ultimo mercato ha firmato per Roseto. Una neopromossa, ma l'ex goriziano non ha storto il naso. E ha ripagato Roseto con 20 punti che hanno sbancato Montecatini e fatto sbiancare Scarone Alla Snai nessuno ci avrebbe scommesso sopra...

Il flop. Montecatini e Trieste, naturalmente. Sono tra le grandi pretendenti alla promozione, hanno ottenuto dalle rispettive tifoserie un attestato di fiducia in migliaia di abbonamenti. C'è modo e modo anche nel perdere.

La novità. Non è proprio un «deb» Samuele Podestà, giovane centro della Bini Livorno. Ma a Jesi è stato mostruoso: 30 punti e una cartolina al c.t. Tanjevic.

Gli ex. Per Ivo Maric, ricordato polemicamente con un coro a fine gara domenica scorsa a Chiarbola, 13 punti nella vitttoria livornese a Jesi. Per Guerra 11 punti (ma col 5 su 16) nel tonfo di Pozzuoli a Pesaro. Per Riccardo Esposito 11 punti nel tracollo casalingo di Avellino contro i fabrianesi di Bernardi.

La frase. «La Teamsystem non mi ha voluto. Vedremo a fine stagione dove sarà Skansi e dove sarò io». Sugar Ray Richardson, 43 anni suonati, prima del debutto in A2 nelle file della Montana Forlì. A proposito: Forlì ha vinto con 17 punti del «nonno»...

ro.de.

SERIE A1

Brumatti bacchetta i goriziani: «Abbiamo sbagliato l'approccio»

GORIZIA Inizio subito in salita per la Pallacanestro Gorizia nella sua avventura nel campionato di A1 di basket. I goriziani, infatti, sono usciti sconfitti dalla partita d'esordio che li vedeva ospitare al PalaBigot il Varese. La squadra di Tonino Zorzi è apparsa impacciata e poco pericolosa. Alla fine il tecnico goriziano era piuttosto deluso per la prestazione dei suoi giocatori. «Non sono state rispettate le disposizioni che avevo dato – dice –. Tutti i giochi che avevamo preparato per affrontare i varesini sono stati disattesi».

Decisamente seccato è il general manager Pino Brumatti. «Oggi parlerò con la squadra – dice – mi farò sentire. Abbiamo sbagliato l'approccio. A guardare la partita, si aveva l'impressione che i nostri giocatori avessero preso sottogamba l'impegno. Noi non possiamo giocare in questo modo. Non siamo i primi della classe che possono snobbare gli impegni sapendo che la loro forza è tale che le cose possono andare in un solo modo. Siamo una squadra che conosce i propri limiti e per questo deve giocare sempre con la massima umiltà, battendosi su tutti i palloni come fossero quelli decisivi. Di questo bisogna che i giocatori si rendano conto e subito e che quindi si adeguino a questa realtà».

Per la Pallacanestro Gorizia non è certo un inizio di campionato facile. Dopo la partita d'esordio in cui hanno dovuto affrontare una formazione con ben cinque nazionali, nel prossimo turno Mian e soci andranno a far visita ai campioni d'Italia della Kinder. Un incontro che lascia ben poche speranze all'ancora «ingolfata» squadra goriziana.

Antonio Gaier

CICLISMO

Riserve Velo e Mazzanti

Anche Bugno tra i 12 azzurri di Fusi per i Mondiali Bartoli la punta di diamante

MILANO È stata convocata dal ct Fusi la Nazionale per la prova su strada dei campionati del mondo di ciclismo, in programma a Valkenburg, l'11 ottobre prossimo: Michele Bartoli, Paolo Bettini, Luca Scinto e Filippo Simeoni (Asics), Gianni Bugno, Gianni Faresin, Daniele Nardello, Andrea Tafi e Stefano Zanini (Mapei), Mirko Celestino e Davide Rebellin (Team Polti), Massimo Donati (Saeco). Riserve: Marco Velo (Mercatone Uno) e Luca Mazzanti (Cantina Tollo).

Per la prova a cronometro dell'8 ottobre sono stati selezionati Fabio Malberti (Asics) e Velo. Per la prova su strada Under 23 maschile (9 ottobre) Fusi ha convocato: Basso, Di Luca, Lunghi, Nocentini, Bossoni, Giordani e Marzoli. Tra questi 7 verranno scelti i 5 titolari.

Per la prova su strada elite femminile (10 ottobre) sono state convocate dal ct Broccardo: Alessandra Cappellotto (campionessa del mondo uscente), Bonanomi, Valeria Cappellotto, Felloni, Luperini e Pegoraro. La settima verrà scelta tra Bellutti e Parente.

Per la cronometro under 23 maschile (6 ottobre) sono convocati Caravaggio, Ortensi e Pinotti. Per la crono su strada femminile elite (7 ottobre) Alessandra Cappellotto e la Luperini.

Questi gli juniores. Uomini (ct Balboni). Prova su strada (10 ottobre): Anzà, Bennati, Boggia, Tosoni, Pozzato. Cronometro (7 ottobre): 2 atleti da scegliere dopo il test di Tortona del 1 ottobre tra Bennati, Pozzato e Alvisi. Donne (ct Radaelli): prova su strada (9 ottobre): Cantele, Gialdini, Puccioni, Sagramoni. Cronometro (6 ottobre): Carrara, Ronchetti.

«Ho convocato gli atleti per il Mondiale in base a una strategia di squadra funzionale al percorso». Antonio Fusi, alla sua prima volta da commissario tecnico della Nazionale professionisti, ha spiegato così a Milano la scelta degli azzurri per Valkenburg. Fra i 12 titolari, nessuna grande sorpresa, a meno di considerare tale l'inserimento del veterano Gianni Bugno.

Gianni Bugno

«I ruoli sono definiti, saranno coperti da uomini in condizione - ha proseguito Fusi - Non ho guardato soltanto ai risultati delle gare recenti. Mancano atleti attesi, non inseriti per motivi fisici. Bartoli è un riferimento, ma tutti si muovono in maniera organica. Con Michele, anche Tafi e Rebellin sono punte, ma nello schema si intersecano gli elementi di fascia intermedia».

Fusi si è soffermato sul ruolo di Bugno: «Alla Vuelta ha dimostrato di avere una condizione eccellente. Sarà utile alla squadra votandosi all'aiuto e accettando di correre in appoggio. Nel '97 a San Sebastian stoppò il tentativo di Virenque, ma anche a Lugano l'anno prima fu prezioso».

IPPICA

Oggi la tris (con sedici partenti) va in scena all'ippodromo di Montebello

Rudolf Simon mette l'ipoteca

Pelè di Casei, Tremezzo e Glimmering le principali alternative

TRIESTE A un anno di distanza la «Duke Grandi Marche» rilancia la sua sponsorizzazione alla Tris di fine estate a Montebello. Oggi la corsa si ripropone sulla nostra pista con un handicap non molto affollato (in 16 al via) ma sicuramente ricco di fascino e di incertezza. Tre i nastri, col solo Rudolf Simon impegnato in una risalita non semplice a 40 metri dallo start. Soggetto di qualità, Rudolf Simon rimane su una vittoria in 1.16 ottenuta a inizio mese a Montecatini. Successivamente è stato ritirato all'ultimo momento in una Tris a Castelluccio dei Sauri, dove partiva favoritissimo. Il cavallo di Minnucci ha superato l'inconveniente fisico, di conseguenza gli vanno di diritto i favori del pronostico.

In 15 cercheranno di rendere problematica la risalita a Rudolf Simon. Completo lo start che comprende un nucleo di soggetti in gran forma. Poldo Val rimane su due vittorie a seguire su distanze superiori al miglio e non è mai andato così forte. Stessa cosa dicasi per Shangai Ok che sui 2500 metri ha segnato la stessa media del sauro di Mazzucchini, 1.22, che è comunque poco indicativo. Dal punto di vista cronometrico la più attendibile dovrebbe essere Rolling Stone, vittoria in 1.18.4 sul miglio, che vorrebbe chiudere alla grande la carriera (ha 7 anni). Per Topstar Fc la condizione è apprezzabile, l'adattamento al chilometraggio meno convincente, mentre Reppy, che partirà in scia a Poldo Val, avrà l'opportunità di correre coperto.

La bolognese Stoccarda Trio è una assidua frequentatrice delle Tris. Soggetto regolarissimo, le manca spesso qualcosina per il risultato pieno. Cavalla di testa, cercherà probabilmente di sfondare o almeno di andare in posizione all'inizio. Ed eccoci a Pelè di Casei giustamente da ritenere il più attendibile del primo nastro. Il cavallo di Belladonna ha una lunga e onorevole milizia alle spalle. Lo vediamo protagonista.

Per Tina Light le ultime prestazioni sono biglietto di visita eloquente. Due secondi posti e due vittorie nelle ultime 4 sortite dicono che si presenta con intenti bellicosi. L'ultima volta ha travolto con spunto irresistibile Pelè di Casei a Ponte di Brenta (1.17.4 sul miglio).

Secondo nastro ora. Persiano Gilm (unico assieme a Glimmering Kemp ad avere corso la Tris '97) sta andando forte ma la penalità dovrebbe imbarazzarlo, e stessa cosa vale per Stella Filante. Altra la tempra di Tremezzo, secondo nella Tris del ritiro di Rudolf Simon. Occhio a Glimmering Kemp, la finlandese che lo scorso anno vinse proprio la «Duke Grandi Marche» in 1.19.1 con Andrea Orlandi in sulky. Poche speranze per Intakt Sund, non molte per Tornado Ok che però ha grinta. Incognita, invece, Tarsalo.

Rudolf Simon non si discute. Pelé di Casei e Tremezzo sembrano i principali interlocutori mentre Glimmering Kemp può puntare al bis e Tina Light, Tarsalo e Reppy fornire il colpaccio. Inizio alle 15.30.

Mario Germani

I FAVORITI

Pr.Prosciutto Cotto Duketto: Vendicatore Db, Vascon Dra, Vecchia Volpe. **Prosciutto Cotto Praga:** Rock de Gloria, Scudiere, Sunhills. **Salsiccia Vienna Duke:** Radim Ami, Tomsk, Olari di Sgrei. **Prosciutto Cotto San Dorligo:** Ublina dell'Aia, Unastella King, Ubiguita. **Prosciutto Cotto Duke:** Ustinov Bi, Uber di Jesolo, Urlo del Sele. **Pariser alle Verdure:** Valentina Jet, Vars, Valdicastello Dr. **Spalla alla Porchetta:** Trust Me Vdo, Oscar Max, Ponte Petral.

Duke Grandi Marche (Tris nazionale). Base: **16) Rudolf Simon. 11) Tremezzo. 7) Pelè di Casei.** Aggiunte: **13) Glimmering Kemp. 8) Tina Light. 5) Reppy.**

Wurstel Duke: Nyerol, Robur Gas, Tavira Bell, Tridimensionale.

CAMPO DI PARTENZA E NOSTRE QUOTE

1)	Poldo Val	2080	A. Mazzuchini	12
2)	Shangai Ok	2080	R. Totaro	10
3)	Rolling Stone	2080	M. Andrian	12
4)	Topstar Fc	2080	P. Romanelli	8
5)	Reppy	2080	C. Rossi	10
6)	Stoccarda Trio	2080	V. Palio	12
7)	Pelé di Casei	2080	M. Belladonna	7
8)	Tina Light	2080	G. Targhetta	8
9)	Persiano Gilm	2100	R. Destro jr.	12
10)	Stella Filante	2100	L. Bechicchi	15
11)	Tremezzo	2100	A. Meneghetti	6
12)	Intakt Sund	2100	M. Donati	20
13)	Glimmering Kemp	2100	R. Vecchione	6
14)	Tornado Ok	2100	D. Sangermani	12
15)	Tarsalo	2100	B. Corelli	10
16)	Rudolf Simon	2120	G. Minnucci	2 1/2

De Zuccoli punta su Tina Light: «Ha i numeri»

TRIESTE Personaggio della vecchia guardia, molto attento alla forma dei propri cavalli ma con un occhio rivolto spessissimo a quella della concorrenza, Claudio de Zuccoli ci ha cortesemente illustrato, dal suo punto di vista ovviamente, la Tris di questo pomeriggio a Montebello. Siccome passa per un «esperto» in pronostici (nei giorni di corse i suoi pareri sono molto gettonati), chi più del popolare «braccetto» poteva soddisfare la nostra curiosità e, di conseguenza, dare un (auspicabile) ausilio agli appassionati sempre alla ricerca della dritta.

«Premesso che non sarò della partita (alcun mio cavallo è stato invitato alla Tris) dirò subito che recentemente sono rimasto impressionato dalla maniera in cui Tina Light ha fatto sua una corsa gentlemen a Ponte di Brenta. Con una rincorsa spettacolosa, la figlia di Lurabo Blue ha fatto il vuoto, precedendo all'arrivo Pelè di Casei che pur aveva corso al meglio. Su quella impressione visiva penso che l'ordine d'arrivo di allora possa ripetersi oggi, quindi indico Tina Light davanti a Pelè di Casei, entrambi allo start e in grado di tenere alla larga gli inseguitori. Di questi, Rudolf Simon, per la classe, va indicato a onta della doppia penalità, mentre non bisognerà scordarsi della finlandese Glimmering Kemp per almeno due motivi. Il primo riguarda la forma della femmina, senz'altro ottimale, il secondo, non meno importante, la presenza in sulky di Vecchione, una garanzia di questi tempi per scuderie e, perché no, per gli scommettitori».

ger.

PALLAMANO

La carta d'identità dei prossimi avversari dei biancorossi nell'anticipo del campionato di A1

Genertel nella tana del nuovo Modena

TRIESTE Vigilia di Coppa con trasferta per la Genertel. L'anticipo della quarta giornata di campionato, infatti, propone alla compagine triestina l'impegno in terra emiliana contro il rinnovato Modena. Una gara da decifrare contro un avversaria che, classifica alla mano, sembra essere partita con il freno a mano tirato. Un punto nelle prime tre gare può essere considerato un bilancio deficitario anche se va tenuto in considerazione il fatto che, proprio nell'ultima gara di Coppa Italia contro Mordano, a una settimana dall'inizio della stagione, la squadra ha perso il suo elemento di maggior spicco.

L'infortunio dell'ala spagnola Fernandez ha cambiato i programmi del tecnico croato Lalic complicando gli equilibri di un gruppo che, come non bastasse, contro Trieste dovrà fare a meno anche del croato Frankovic, squalificato perchè espulso nel corso del match contro Rubiera. Singolare l'episodio che ha portato all'allontanamento dal campo dello straniero modenese che, dalla panchina, ha sgambettato un avversario lanciato a rete e che, in seguito al cartellino rosso procuratosi, pare abbia pure protestato.

Modena ha rinnovato il suo organico mantenendo però invariata l'asse portante della squadra. Nel ruolo di centrale, lasciato libero Samir Nezirevic, è arrivato il croato Havlicek, un buon giocatore in grado di guidare con raziocinio la squadra ma certo, non un fulmine di guerra. In porta, dopo la partenza per Trieste di Markus Niederwieser, la società ha dato fiducia a Alessandro Baschieri, 21 enne di talento, impiegato con regolarità già nel corso delle passate stagioni. Terzini Marcello Zanfi e l'"italiano" Nims, in posizione di ali Serafini e Stefano Bonazzi.

Nel ruolo di pivot la maggior novità arrivata in casa del Modena. Prelevato da Napoli è giunto alla corte di Nedeljho Lalic il roccioso Morelli, giocatore talentuoso di 1.94. Un ragazzo sul quale la società emiliana punta con decisione e che attendiamo di vedere contro gli esperti giocatori della Genertel per verificarne le effettive possibilità. Accanto a Morelli anche il 25.enne Massimiliano Corrado.

Lorenzo Gatto

Continuaz. dalla 28.a pagina

MUGGIA cedesi attività fioraio con chiosco di 18 mq circa completo di banco lavoro suolo comunale adiacente cimitero di Muggia. Lire 75.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA cedesi bar/buffet/birreria posizione centrale di continuo passaggio. Completo di cucina e area esterna con tavolini. B.G. 040/272500. (A00)

VIA Flavia cedesi attività abbigliamento biancheria intima e per la casa posizione ottimo passaggio possibilità gestione. B.G. 040/272500. (A00)

VUOI ottenere un finanziamento o un mutuo di qualsiasi importo velocemente. Chiamaci subito 049/658993. (G.PD)

049/8961991 abbisognandi finanziamenti qualsiasi categoria, importo, operazione. Giallo Oro Italia (Cciaa 301026). (G.Mi)

21 Case-ville-terreni
acquisti

BARCOLA - Gretta, cercasi per selezionata clientela appartamento 100 - 120 mq vista mare. Cuzzot 040/636128. Definizione immediata. (A10303)

BARCOLA, zona pineta, cercasi appartamento: soggiorno, 1-2 camere, servizi. Equipe 040/764666. (A9485)

CENTRO, cercasi per selezionata clientela ultimo piano con terrazzo a vasca. Cuzzot 040/636128. Definizione immediata. (A10303)

CERCASI appartamento elegante, zona residenziale: salone, 3 camere, cucina, servizi, terrazza, Equipe 040/764666. (A9484)

CERCHIAMO urgentemente casetta o appartamento in casetta, anche da ristrutturare, con giardino, qualsiasi zona. Pagamento contanti. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

CERCHIAMO urgentemente in qualsiasi zona appartamentino composto da: una o due camere, cucina, bagno, anche da ristrutturare, definizione immediata. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

COMMERCIALE, cercasi per selezionata clientela appartamento 80 - 100 mq vista mare, box auto. Cuzzot 040/636128. Definizione immediata. (A10303)

IMPRESA cerca stabili interi anche occupati o terreni edificabili in città tel. 040/660094 ore 9-13/17-19. (A10058)

ROIANO cercasi per selezionata clientela appartamento 70-80 mq in casa semirecente. Cuzzot 040/636128. Definizione immediata. (A10303)

SAN Giovanni cercasi per selezionata clientela soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiolo. Cuzzot 040/636128. Definizione immediata. (A10303)

SAN Luigi cercasi per selezionata clientela appartamento 70-80 mq in casa semirecente. Cuzzot 040/636128. Definizione immediata. (A10303)

SAN Vito, cercasi per selezionata clientela appartamento vista mare box auto, palazzina lussuosa. Cuzzot 040/636128. Definizione immediata. (A10303)

URGENTEMENTE cerchiamo zona periferica in casa trentennale appartamento composto da: soggiorno, cucina o cucinotto, camera, cameretta, bagno, poggiolo, posto auto o facilità di parcheggio, definizione immediata. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

22 Case-ville-terreni
vendite

ALTOPIANO (Visogliano) villa accostata recentissima, quattro livelli, ottime rifiniture, doppio ingresso, taverna, salone, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, due ripostigli, mansarda, porticato; posto macchina coperto, giardino di circa 300 mq, 500.000.000. Cod. 171. Progettocasa 040/368283.

CONTOVELLO libero casette accostate in parte da sistemare per totali 90 mq con piccolo cortile di 20 mq 128.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

COSTALUNGA terreno 625 mq circa lire 75.000.000. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

FARO Chiadino, in recente ed elegante palazzina, panoramico, perfetto, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, due terrazzi, posto auto, in garage, giardino condominiale. 260.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Gretta, immerso nel verde di un vasto parco con vista mare, si compone di ampio salone con terrazza, cucina, quattro camere, doppi servizi, ripostiglio, balcone, cantina, posto auto in garage. 570.000.000. 040/639639.

FARO Paisiello, recente, piano alto ascensore, termoautonomo, perfette condizioni, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, box auto, 190.000.000. 040/639639.

FARO San Giovanni, soggiorno, due camere, cucina, bagno, balcone, soffitta, termoautonomo, secondo piano, servitissimo bus e negozi. 165.000.000. 040/639639.

FARO zona Commerciale, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, balcone, cantina, soleggiato, giardino condominiale, 210.000.000. 040/639639. (A00)

GIARDINO Basevi (Scala Stendhal) appartamento al quarto piano composto da due stanze, cucina abitabile, servizi separati, cantina, 80.000.000. Cod. 162. Progettocasa 040/368283.

GIARDINO pubblico libero in signorile stabile d'epoca con vano scale rimesso a nuovo piano alto con ascensore ottime condizioni saloncino cucina di grandi dimensioni 2 camere matrimoniali 2 camerette doppi servizi soffitta condizionatore serramenti in alluminio 330.000.000 possibilità posto macchina Rabino 040/368566. (A00)

GIARDINO Pubblico mansarda prestigiosa con ascensore, aria condizionata, riscaldamento autonomo, composta da salone, cucina abitabile arredata, stanza matrimoniale, bagno, ripostiglio, 240.000.000. Cod. 213. Progettocasa 040/368283. (A00)

GRADO Centro, appartamento al secondo piano con ascensore, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno con finestra, terrazzo abitabile, 2 ripostigli. 215.000.000. Cod. 79. Gallery 0431/81200.

GRADO Pineta miniappartamento ottime condizioni, finemente arredato, soggiorno, zona cottura, zona notte, bagno finestrato e ampio terrazzo abitabile. Posto auto. 98.000.000. Cod. 170. Gallery 0431/81200.

GRETTA libero in stabile trentennale piano alto luminosissimo vista mare e città composto da soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno poggiolo ripostiglio cantina 176.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

L'IGLOO novità San Giovanni (Rotonda del Boschetto) completamente esposto sul verde de Il Cacciatore ultimo piano con ascensore proponiamo luminosissimo e silenzioso appartamento (pur essendo ubicato in zona servitissima) che si compone di elegante atrio saloncino camera matrimoniale cucina abitabile con terrazza e veranda ampio bagno e ripostiglio con posteggio condominiali lire 165.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO via Concordia alloggio all'ultimo piano in ottime condizioni estremamente luminoso con vista aperta sulla città e con scorcio mare si compone di atrio ampio soggiorno stanza da letto grande cucina abitabile con terrazzino servizi separati termoautonomo con pochissime spese di condominio. Condizioni buonissime ceramiche perfette tutti gli impianti nuovi. Lit 115.000.000 trattabili. 040/661777. (A00)

L'IGLOO via Rossetti vis a vis la villa Hengelmann (dalle finestre si vede solo il verde di un parco!) proponiamo uno splendido appartamento di 140 mq dal taglio molto classico completamente ristrutturato come primo ingresso con la cura e la maestria di chi apprezza e restaura i particolari esaltanti lo stile fine Ottocento. Si compone di salone grandissima cucina abitabile due stanze matrimoniali grandi doppi servizi (di cui uno con la vasca e uno con la doccia) lavanderia ripostiglio/lavanderia, e cantina bellissime le porte grandi e restaurate così come il parquet a doghe di rovere e i rivestimenti ceramici dei bagni e della cucina e i serramenti in legno alluminio con la ribalta fonoinsonorizzati termoautonomo. Lit 280.000.000 trattabili. 040/661777. (A00)

LOCALITÀ Log terreno 2058 mq lire 26.000.000. Altro Muggia via del Serbatoio 2300 mq pianeggianti, recintato accesso auto adatto vigneto/uliveto lire 85.000.000 trattabili. Altro in strada per Longera 1000 mq circa recintato buona esposizione al sole attualmente coltivato con vitigni di Moscato e Malvasia lire 45.000.000. Altri lotti agricoli loc. Pesek dai 700 ai 1700 mq, lire 9000 al mq. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

LONGERA libera casetta su 2 livelli totalmente ristrutturata composta da salotto con caminetto soggiorno con cucinotto bagno 2 camere terrazzo garage riscaldamento autonomo giardino di 400 mq 410.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

MONFALCONE Kronos: centralissimo attico e superattico con 200 mq interni e 160 mq di terrazze, vista panoramica sul golfo, finiture molto accurate, garage e cantina. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: Ronchi, palazzina futura con appartamenti ad una o due camere da letto, cucina, soggiorno e bagno, tutti con posto auto in corte privata, ottimi anche uso investimento. Da L. 138 milioni. 0481/411430.

MUGGIA (via Flavia di Stramare) ad Aquilinia piccolo terreno edificabile con progetto approvato per casa singola lire 130.000.000. Altro terreno adiacente 1286 mq con rudere edificazione diretta lire 150.000.000. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA appartamento con giardino di proprietà in recente villetta, ottime condizioni, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, terrazza abitabile, balcone, box doppio, 340.000.000. Cod. 227. Progettocasa 040/368283.

MUGGIA via Colarich terreno edificabile pianeggiante 1000 mq vista mare zona B4, indice 07. Possibilità casa bifamiliare. Lire 220.000.000. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA-CHIAMPORE loc. Fontanella terreno costruibile 2100 mq vista golfo con rudere esistente da poter ampliarne la metratura ricavando così una villa unifamiliare con progetto e tassa Bucalossi già pagata. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

OPICINA centro casa su tre piani con posto macchina e cortiletto, ampia metratura, soggiorno con caminetto, matrimoniale, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, lavanderia, mansarda circa 40 mq, ripostiglio, balcone, 360.000.000. Cod. 85. Progettocasa 040/368283. (A00)

OTTIMA occasione via Roncheto proponiamo recente appartamento ristrutturato, luminoso e tranquillo, con vista verde, composto da: ingresso con corridoio, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, veranda, cantina, riscaldamento autonomo, 140.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ROTONDA del Boschetto libero in stabile trentennale con ascensore giardino condominiale appartamento con cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio 114.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

S. MARCO adiacenze (via Concordia) appartamento da restaurare, composto da ingresso, soggiorno, camera matrimoniale, due stanze singole, cucina abitabile con veranda, servizi separati, 140.000.000. Cod. 234. Progettocasa 040/368283. (A00)

SAN Dorligo della Valle terreno costruibile lottizzazione approvata per due casette con giardino posizione tranquilla nel verde adiacente rifugio Premuda. Valutiamo le vostre offerte. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

SAN Giusto appartamento panoramicissimo composto da saloncino, camera, cucina abitabile, bagno con doccia e vasca idromassaggio, terrazzino, riscaldamento autonomo, 175.000.000. Cod. 219. Progettocasa 040/368283.

SISTIANA villa rifinitissima indipendente, recente, quattro livelli, giardino, taverna, cantina, salone con caminetto, cucina, quattro stanze, mansarda, tripli servizi, lavanderia, mansarda, balconi, porticato, ampio box auto. Cod. 204. Progettocasa 040/368283.

SISTIANA Visogliano vendesi in costruzione esclusivi appartamenti varie metrature con giardino terrazzi e posto macchina. Di. & Bi. 040/299137. (A10384)

STRADA di Basovizza libero appartamento vista mare e città in lussuosa palazzina nel verde, composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno terrazzo abitabile posto macchina in garage 245.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Corso Italia appartamento piano alto ascensore mq 250 luminoso salone 5 stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Romagna in palazzina signorile appartamento di mq 180 salone cucina tre stanze doppi servizi terrazzini posto macchina trattative riservate prezzo impegnativo. (A00)

STUDIO 4 040/370796 via Trento appartamento completamente ristrutturato di soggiorno due camere stanzetta cucina bagno due poggioli riscaldamento autonomo ascensore. (A00)

UFFICI Zona industriale in pronta consegna con metrature da 180 a 400 mq, prezzi interessanti a partire da 288.000.000 con possibilità mutui e leasing agevolati. Cod. 67 - 68. Progettocasa 040/368283.

26 Matrimoniali

DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti, 041/912786. (GMI)

27 Diversi

AMICHE stufe di cercare l'uomo bello, valutano proposte di signori seri e distinti. 0339/3005786. (G.Mi)

INCANTEVOLE bruna intraprendente, disinibita attualmente sola valuta proposte che sappiano soddisfare le sue aspettative. 0347/8169233. (G.Mi)

CALCIO SERIE C2 GIRONE B La difficile opera di ricostruzione di Mandorli[ni] incontra un ostacolo in fase realizzativa

Triestina, il gol divent[a] una nevrosi

Una settimana cruciale sul mercato - «Pulito il menisco di Gubellini

Il nuovo attaccante Pierpaolo Tomassini.

TRIESTE E' sempre difficile lavorare con una squadra disegnata in estate da altri perchè prima di pensare a ricostruire bisogna appena tentare di correggere gli errori commessi in precedenza. Si era scontrato con questa realtà già la scorsa stagione Paolo Beruatto e più o meno la stessa esperienza sta vivendo ora Andrea Mandorlini. E' arrivato a Trieste con grandi idee e grandi motivazioni, ma prima di vedere la luce deve finire l'operazione di bonifica che riguarda più l'aspetto mentale che quello tecnico-tattico. «Evidentemente non abbiamo ancora la mentalità giusta per vincere partite abbordabili come quella di Lugo», ha detto dopo l'incontro uno sconsolato Man-

La società potrebbe prendere ancora un attaccante ma fra tre mesi rischia di trovarsi con un organico gonfiato. Più affidabile la retroguardia

dorlini. Dopo il primo tempo il tecnico era quasi sicuro di poter portare a casa i tre punti della stagione che sarebbero stati ancora meritati. Ma non aveva fatto i conti con la frenesia e l'imprecisione di Zola, Iorieno e Canella, citati in ordine di apparizione ... alla porta avversaria. Fare gol è diventato un assillo, ... simo problema per Triestina. «Anch'io penso che prima o poi saremmo riusciti a passare», con... il nuovo attaccante Paolo Tomassini.

In definitiva sono ... mente punti buttati ven-to perchè quella romagnola tecnicamente è proprio una squadra di «baraccati». Il nuovo attaccante Tomassini è rimasto presto in ostaggio della difesa locale, visto che non ha avuto grande collaborazione dai compagni. Gli sono arrivati pochi palloni giocabili, ma chiaramente anche lui deve crescere dal momento che in questa stagione non aveva ancora disputato una partita. La società adesso è indecisa se prendere ancora una punta o meno: in questo momento ce ne sarebbe bisogno (tra l'altro Tomassini non è proprio un uomo d'area di rigore) ma fra qualche mese, quando si saranno ristabiliti Gubellini e Zampagna e Bernardi avrà scontato la squalifica, Mandorlini potrebbe avere problemi di abbondanza. La questione è questa: ce la farà a risalire la corrente l'Alabarda con le attuali forze? Mah. I numeri sono inquietanti (un gol dal dischetto in quattro partite), ma è anche vero che la fase della restaurazione è appena cominciata. Punta o non punta comunque arriverà qualche altro rinforzo, anche se tatticamente la Triestina delle ultime due partite è sembrata più equilibrata. E difatti almeno non prende più gol. Tuttavia siamo sicuri che se avesse avuto la possibilità di subentrare subito alla coppia Beruatto-Dossena, Mandorlini avrebbe costruito la squadra diversamente. Ora però non si può buttare via tutto il lavoro estivo, è troppo tardi. Bisogna mettere una toppa qua e una toppa là per cui sarà una formazione rammendata fino alla fine con tutte le controindicazioni del caso. Ieri sera, intanto, Mirko Gubellini è stato sottoposto a Bologna dal prof. Marcacci a un'artroscopia di controllo al menisco del ginocchio destro. Un intervento lieve, di «pulizia». Guarirà in 15 giorni.

Maurizio Cattaruzza

OSSERVATORIO ALABARDATO

Polonia diventa goleador La «vendetta» di Carola

La lettura al lunedì dei quotidiani sportivi finalizzata alla ricerca degli ex alabardati è diventato un puro esercizio masochistico. E' come darsi martellate nelle parti intime. Sbucano infatti da ogni parte o meglio da ogni colonna grandi prestazioni di «ex». La prima citazione questa settimana spetta di diritto a un alabardato «antico», quel Cleto Polonia che dopo una vita passata a inseguire e a mordere le caviglie dei migliori attaccanti della serie A, ha realizzato il primo gol nella sua dignitosissima carriera contro il Vicenza. Un fatto tanto strano che neanche l'allenatore credeva che avesse segnato lui. «Pensavo che fosse stato Rastelli», ha ammesso candidamente. Ma se la prodezza di Polonia può far immensamente piacere a tutti, fa rabbia quella di Riccardo Carola (classe '79). Un suo splendido gol al volo, tra l'altro su assist di Pavanel, ha regalato i tre punti al Mestre che veleggia al primo posto. Ebbene, questo giovane a giugno è stato tagliato dalla Triestina tanto che ha dovuto aggregarsi alla rappresentativa dei disoccupati per svolgere la preparazione. Due settimane fa l'allenatore Dal Fiume, su probabile suggerimento del preparatore Marcuzzi che lo conosce bene, ha reclutato il ragazzo. Eppure in casa alabardata gli under non abbondano tanto che Mandorlini ha subito chiesto un giovane rinforzo per il centrocampo. Carola naturalmente non è Zidane, ma col il nuovo regolamento poteva tornare utile anche qui. Volendo farci ancora del male, segnaliamo il terzo gol in campionato di Massimo Marsich nella partita Catanzaro-Tricase (3-0). Fabrizio Catelli, invece, si è accasato ad Alessandria (domenica sconfitto in casa dal Pisa) dopo che era stato ripudiato da Ferrario.

BENETTI A CARPI SUBITO K.O.

Non è stato un esordio fortunato quello di Paolo Benetti con la maglia del Carpi. Gli emiliani, infatti, sono stati sconfitti (1-0) nel derby con il Modena. L'ex difensore alabardato ha finito anzitempo la partita nella ripresa quando l'arbitro lo ha mandato negli spogliatoi per doppia ammonizione.

PINNA, PORTIERE GOLEADOR

Nel girone B della C2 il personaggio del giorno è senza dubbio il portiere della Torres Salvatore Pinna che prima della partita di Trieste la società sembrava intenzionata ad accantonare. Pinna domenica nella gara con la Vis Pesaro si è concesso il lusso di segnare a tempo ormai scaduto con un lunghissimo rinvio. Un falso rimbalzo nel fango è stato fatale per il collega Boccafogli. Ecco la punta per la Triestina!

cat.

VELA

SOCIETÀ VELICA DI BARCOLA E GRIGNANO -12 30 COPPA D'AUTUNNO BARCOLANA

ISCRITTI A QUOTA 165 Apre la segreteria della regata, barche all'orizzonte

Arriva Riviera, l'anti-Gaja Legend Sossi-Salvà viceregine a Sydney

Il primo iscritto della Barcolana: Gusmitta con Fransar.

Puntualissima, ieri pomeriggio alle 16, l'apertura delle iscrizioni in vista della Barcolana numero 30. Onori della cronaca al primo che ha formalizzato la partecipazione: si tratta di Livio Gusmitta, che con il suo Fransar ha già partecipato altre quattro volte, tra il 1990 e il 1992, e tre anni fa, nel 1995. A prua il Fransar porterà il numero 188, il primo distribuito ieri pomeriggio, visto che gli iscritti «virtuali», quelli che hanno cioè provveduto a inviare i propri fati via fax e la tassa di iscrizione attraverso bonifico bancario - son[o s]tati archiviati per prim[i n]el computer della Barco[la e] Grignano.

Il numero 101 [è] andato così a un J24 vene[ziano], Spinone, di Saccoma[n], che dal 1994 non si perde [u]n'edizione della regata e [rie]sce sempre a rimediare [un]a buona prestazione. Tra [i] primi ad iscriversi anche [l'a]mmiraglio Lapanje, (ex [co]mandante dell'«Amerigo [V]espucci») che porta in rega[ta] il suo Zigurat che batte [b]andiera dell'Adriaco.

Comincia co[n] anche quest'anno il val[zer] del numero iscritti: se si conta che i primi 100 numeri sono prenotati per i primi cento classificati della precedente edizione, gli iscritti effettivi alla fine della prima giornata sono 165. La segreteria resterà aperta dalle 16 alle 20 (tel. 040-43399).

Tra le barche più attese, inoltre, è stato confermato per giovedì l'arrivo dell'avversario di Gaja Legend, Riviera di Rimini, che verrà ormeggiato a Muggia, a Porto San Rocco. Quello che è stato definito il «dream team» della vela (composto dai 4 timonieri Vascotto, Pelaschier, Chieffi, Cian) parteciperà alla «Bernetti», vero prologo della Barcolana.

Ieri intanto è stata inaugurata al Sirena, presente anche il vice capitano della Capitaneria di porto, Castellani, la mostra sulla pesca storica del tonno a Trieste. Si tratta della prima manifestazione di contorno alla Barcolana, un'occasione per ricordare le antiche tradizioni marinare del Golfo. Esposti nella sede del Sirena documenti, fotografie e attrezzi utilizzati nei secoli scorsi per pescare il tonno.

A Sydney, infine, con un secondo posto nel 470 donne, Federica Salvà e la triestina Emanuela Sossi hanno difeso l'onore del nutrito contingente azzurro nella Sydney Harbour Regatta per le classi olimpiche di vela, a cui hanno partecipano oltre 300 concorrenti di 34 Paesi. Nella classifica finale le due azzurre sono state precedute dalle tedesche Brikner e Buelle; terze le sorelle danesi Susanne e Michaela Ward.

fr. c.

CALCIO DILETTANTI

ECCELLENZA Molto traffico in vetta mentre la blasonata Sacilese non riesce a[n]cora a decollare

La superiorità numerica non paga più

Emblematico il caso dei triestini che si sono fatti rimontare in 11 contro 10

Era previsto traffico in testa quest'anno e già alla seconda giornata si può notare che il campionato sarà incerto fino al termine. L'unica squadra pronosticata per i vertici e che non riesce a decollare è la Sacilese di Tomei. Nell'ambiente liventino non c'è preoccupazione, ma un po' di disagio sì. Per mister Tomei mancano solo i risultati. Il gioco c'è e prima o poi pagherà. L'unico rischio ventilato dal tecnico è che dopo un'annata strepitosa come quella passata, con tutti quegli spareggi, ci sia una specie di appagamento. Inoltre non va dimenticato che la Sacilese è una squadra rifatta e ringiovanita; non punta al campionato, altrimenti sulla struttura dello scorso anno avrebbe innestato ancora qualche giocatore esperto e l'avrebbe dominato.

Una cosa che si è notata domenica, è che sono poche le squadre che sanno approfittare della superiorità numerica. Demerito di chi ha l'uomo in più e che non sa sfruttare l'opportunità o merito di chi ha l'uomo in meno e soprattutto della cresciuta capacità tattica degli allenatori? Probabilmente la verità sta in mezzo.

Non hanno saputo approfittare il Centromobile di Vio che pareggiando con il Mossa ha buttato una doppia superiorità numerica e anzi si è fatto rimontare. Anche il Trieste Calcio, con l'uomo in più, si è fatto raggiungere. Il Ronchi di Zuppicchini non è riuscito a far gol alla Sacilese. La Sangiorgina di Del Piccolo non ha saputo chiudere con il Rivignano di Lestani. E proprio il Rivignano che nel finale grazie a due espulsioni nella Sangiorgina, si è trovato in superiorità numerica, è stata l'unica formazione ad approfittare del fatto anche se ha ottenuto il pari su autorete.

o.r.

SAN LUIGI

Milocco: «Conta la mentalità»

«È un passo importante verso la conquista della mentalità giusta». Carlo Milocco, tecnico del San Luigi, santifica il punto prezioso incamerato (1-1) contro il Pozzuolo. Un San Luigi dai due volti quello di domenica. Impreciso, poco tonico, con scarsa inventiva a centrocampo nel primo tempo, concentratissimo, aggressivo e dotato di personalità nella ripresa. Quando il centrocampo biancoverde si attiva – ed è stato importante a riguardo l'innesco di Bossi – la valenza del gioco cambia: «Certo, credo che dobbiamo imparare a essere tatticamente più "corti", meno sprecomi, creare più pericoli – ha aggiunto Milocco nella sua analisi – ma sostengo sia più importante ora parlare di mentalità e di maggior fiducia nei mezzi della squadra. Ecco, questo pareggio, ottenuto contro una formazione "tosta" come il Pozzuolo, deve servire soprattutto a questo».

Tra i protagonisti di domenica è emerso Michelazzi, detto «la locomotiva di via Felluga». Suo il gol nel secondo tempo che ha sortito il meritato pareggio e ottenuto con un gran destro appena dentro l'area dopo una sponda di Bosco: «Ha ragione il nostro allenatore quando parla di grinta e mentalità – sostiene Michelazzi –, noi tutti in campo dobbiamo crederci di più. È questo che ci permetterà di fare il salto di qualità. La mia rete? È stata importante e la dedico ai miei genitori».

Francesco Cardella

TRIESTE CALCIO

Grillo: «I gol? Arriveranno»

«Stiamo sviluppa[n]do il calcio che predico». È moderatamente soddisfatto l'a[ll]enatore del Trieste Calcio, Grillo, dopo il pari di Porcia. P[u]r non vincendo, la compagine del presidente Cossutta h[a] fatto registrare passi da gigante rispetto all'esordio contr[o] il Fanna Cavasso. Come già visto in Coppa Italia, nella [ne]tta vittoria sul Ronchi, il rientro di Cernecca ha riporta[t]o tranquillità in difesa. Purtroppo, in Eccellenza, il mini[m]o errore si paga e, nel primo e unico vero affondo friulano la difesa si è fatta trovare impreparata.

«Il portiere B[a]ini non ha compiuto neanche una parata - sottolinea Grill[o] - a dimostrazione della solidità della difesa. Abbiamo ten[u]to bene il 2-1 fino al pari maturato per un rigore alquanto discutibile e comunque avvenuto fuori dall'area». In attacc[o] si è fatta sentire l'assenza di Di Donato, che dovrebbe rientrare domenica contro la Pro Gorizia, mentre si è rivi[s]to Sirca ancora alle prese con qualche problema fisico. La riconfermata coppia d'attacco Zobec-Mervich si è comporta[t]a bene, ma il plauso principale va a Bussani autore di entrambe le reti. «L'importante è che si costruiscano occasioni - conclude Grillo - poi, assieme all'assetto di gioco definitivo, arriveranno anche i gol». Contro il Porcia, però, il Trieste Calcio ha giocato per tutto il secondo tempo in superiorità numerica e le reti non sono arrivate. Di Donato è proprio indispensabile.

pi. co.

Classifica Eccellenza

4 reti	Pozzuolo, Pro Gorizia, Porcia, Sangiorgina, Fanna-Cavasso e Mossa;
3 reti	Manzanese, Sevegliano e Tamai;
2 reti	Trieste Calcio e Rivignano;
1 rete	Sacilese, San Luigi, Centro Mobile e Ronchi;
0 reti	Cormonese

Classifica marcatori

2 reti	Bussani (Trieste Calcio), Pitton (Porcia), Del Fabbro (Pro Gorizia), Bernardo (Pozzuolo), Pozzar (Sangiorg.), Colussi (Manzanese)

ZOOM

Beffardo cartellino rosso per Iaconcich (Vesna), Franca (Muggia) è ancora sempreverde

Nervi tesi, espulsioni facili

Il gol della domenica: la rete che ha permesso al San Luigi di conquistare il primo punto in Eccellenza contro la favorita Pozzuolo. Michelazzi giunge dalle retrovie, beneficia del «ponte» di Bosco e insacca, con un micidiale destro, dal limite dell'area.

Il personaggio: la carta d'identità per Fulvio Franca non conta. Il centrocampista del Muggia, a 41 anni, è ancora capace di togliere le castagne dal fuoco all'allenatore Jannuzzi. Suo il gol del pareggio contro i baby del Ponziana che, per età, potrebbero essere suoi figli.

La panchina: Furlan, allenatore del San Pier d'Isonzo, azzecca i cambi. Alla fine del primo tempo, con il punteggio di parità (1-1) contro l'Aiello, decide di far scendere in campo Devetta e Piccotti che lo ripagano con una rete ciascuno. Le malelingue, invece, vedono scricchiolare la panchina di Alessio dell'Edile Adriatica fermo ancora a zero punti.

L'arbitro: il signor Bozzer di Maniago, dopo aver ben diretto l'incontro San Giovanni-Sovodnje, ha rovinato tutto nel finale di partita concedendo un rigore agli increduli padroni di casa.

La curiosità: Moreno Nonis del Vesna decide di far entrare, nel finale di partita, Iaconcich per difendere lo 0-0 contro la Cividalese. Il difensore lo ripaga facendosi espellere dopo pochi minuti. Ben ventidue i cartellini rossi nella seconda giornata dei campionati dilettantistici, più un centinaio di ammonizioni. Arbitri dal cartellino facile o giocatori con i nervi fuor di pelle?

Lametta

ATLETICA LEGGERA

Prova di livello per l'atleta del Cus che ferma i cronometri sul 14"88

De Vecchi super nei 110 ostacoli: fa suo il titolo italiano allievi

CAORLE Lorenzo De Vecchi è il nuovo campione italiano allievi dei 110 ostacoli. Il triestino del Cus Trieste corona così un sogno. Già campione tricolore della categoria cadetti, De Vecchi, una volta «alzatisi» gli ostacoli con l'accesso nella categoria superiore, aveva pensato di abbandonare la disciplina autodirottandosi verso il salto in lungo. La sua statura un po' bassina sembrava non consentirgli un ruolo di protagonista sugli ostacoli alti. Caparbio come nessuno, Lorenzo ha continuato invece a «passare» barriere e inconvenienti tecnici, arrivando al tricolore anche in campo allievi conquistando Caorle con il suo nuovo «personale» di 14"88. Un tempo, quest'ultimo, che garantisce ancora a Lorenzo l'appellativo di Magnifico.

Ma sulla pista veneta non è stata solo la stella del «cussino» a brillare. La friulana Vanessa Soldera (Libertas Udine) ha vinto facile il titolo italiano dell'asta femminile. Vanessa si è issata talmente in alto da migliorare il record italiano di categoria da lei stessa detenuto, portandolo alla bella quota di 3,75.

A completare il tris di ori regionali ci ha pensato poi il giavellottista pordenonese Gianluca Peresson (Libertas Sanvitese), capace di strabiliare Caorle con un lancio a 57,16. Ma le medaglie locali non finiscono qui. Claudia Franco (Libertas Udine) è arrivata al bronzo nel lancio del martello, stesso metallo portato a casa dall'altista triestina Roberta Ferencich. La portacolori del Marathon aveva abituato tutti a misure ben più significative dell'1,66 saltato a Caorle. Ma una innovazione tecnica, dovuta all'affiancamento di un allenatore federale al suo trainer triestino, sembra essere la causa della momentanea involuzione. Momentanea perché Roberta tornerà nel gotha della disciplina. Forse già alle Ginnasiadi in programma a Shanghai.

Nella stessa gara disputata dalla Ferencich, si è distinta pure la «cussina» Manuela Loganes, che ha oltrepassato l'asticella posta a 1,50. Non tantissimo per l'allieva di papà Claudio, forse non abituata alla «frenesia» delle gare ad alto livello. Due settimi posti sono stati invece portati a casa dagli altri rappresentanti del Cus Trieste impegnati a Caorle: Cristian Vascotto ha saltato 1,85 nell'alto, Lorenzo Chelleri 4 metri tondi nell'asta.

Alessandro Ravalico

Bronzo europeo per Crasso nella 5 chilometri di marcia

Rodolfo Crasso

Il cavalier Crasso ha conquistato anche l'Europa. L'84.enne presidente del San Giacomo è andato a conquistarsi una medaglia di bronzo ai campionati europei veterani di atletica leggera. L'11.a edizione della gara si è svolta a Cesenatico ed ha visto la partecipazione di quasi 10 mila concorrenti di tutta Europa. Rodolfo Crasso si è misurato con avversari svedesi, francesi, tedeschi e norvegesi, nella 5 km di marcia, giungendo terzo nella categoria riservata agli ultra ottantenni. L'ultima prevista dal regolamento internazionale. Dal prossimo anno, allo scoccare delle sue 85 primavere, la Federazione di atletica sarà costretta ad inventare una nuova categoria riservata al cavaliere.

In luce anche le ragazze del Cus Trieste, cioè le pronipoti di Crasso. A Rieti, nel corso della Coppa Italia, la squadra femminile di Marion e Zecchi ha conquistato l'8.o posto di squadra in Italia. Tra le prestazioni individuali è tornata alla vittoria l'altista Francesca Bradamante, nuovamente capace di superare il metro e 90. La squadra «cussina» di marcia femminile, allenata da Nicolazzi, si è piazzata al quinto posto assoluto in Italia dopo la 5.a prova del campionato di società di marcia. Nella 10 km su strada, questi i piazzamenti delle triestine: 22.a Valentina Cicogna, 24.a Fulvia Ferluga, 27.a Elisa Raia. Tra le juniores 19.a posizione per Roberta Cicogna e 12.a, complessiva, di squadra.

a.r.